Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Giovedì, 3 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 650
N. 145 Fondazione 1881

STASERA DOVREBBE ESSERE CHIAMATO DA COSSIGA AL QUIRINALE

L'incarico a Craxi

Ieri avrebbe avuto un colloquio riservato con il Capo dello Stato - Si attende soprattutto dai socialisti una risposta alle proposte della Democrazia cristiana

ROMA — Stasera il Presidente della Repubblica Cossiga dovrebbe chiamare al Quirinale Craxi per affidargli il nuovo incarico (i due, secondo voci non confermate, avrebbero avuto un colloquio riservato ieri sera a Castel Porziano). Questo non significa che la crisi di governo sia ormai risolta, i nodi da sciogliere restano, e specialmente dai socialisti si attende una risposta alle ultime proposte di De Mita. La Dc è disposta a non porre limiti di tempo a una nuova presidenza socialista, a patto però che sia definito chiaramente il programma per i prossimi due anni e che il capo del governo si impegni a rafforzare la coalizione e parli a nome di tutti e cinque i partiti.

La Dc pone anche il problema della prossima legislatura, ma lo fa in un modo più sfumato rispetto al passato, almeno così pare a molti osservatori. La coalizione dovrebbe presentarsi davanti agli elettori nel 1988 con il proposito di governare insieme il Paese per altri cinque anni. In alternativa, anche se ufficialmente non posta, c'è la possibilità di un governo a termine, con l'attuazione del programma previsto nella verifica della scorsa primavera per ridiscutere successivamente la situazione subito dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 1987.

Sempre nel campo delle ipotesi nelle ultime ore c'è da segnalare una terza proposta, anche questa naturalmente non avanzata ufficialmente ma su cui si discute: un governo Craxi fino al congresso socialista del prossimo marzo. Ieri Cossiga si è preso un giorno per riflettere e ha contattato diversi esponenti politici allo scopo di rendere a Craxi il compito più agevole per la formazione del nuovo governo.

Sul nome di Craxi non dovrebbero esserci dubbi, sembra scontato che il primo tentativo per formare il nuovo governo sarà lui a farlo, soltanto nel caso di un suo fallimento potrebbero essere prese in considerazione altre candidature. Ma è evidente che il fallimento di Craxi renderebbe molto più difficile la soluzione della crisi.

Negli ambienti di Montecitorio c'è però un cauto ottimismo, il Psi sembra disposto a valutare con attenzione le proposte della Dc anche se in qualche modo possono ricordare la proposta di un patto per sette anni avanzata da De Mita nel corso della verifica ma rifiutata dai socialisti. Nel Psi emergono segnali contrastanti, il capogruppo alla Camera Formica ha escluso che possa essere accettato un patto di sette anni con la Dc, più cauto il presidente dei senatori socialisti, Fabbri, secondo il quale un chiarimento è stato avviato.

Parlando a Tribuna politica il direttore dell'«Avanti», Intini, ha escluso che i socialisti pensino in questa fase a ribaltamenti di maggioranza e ha avvertito che è sbagliato attribuire a protagonismi le differenze di valutazione tra socialisti e democristiani che, non a caso, negli altri paesi europei sono alternativamente al governo e all'opposizione. Intini ha osservato però che finora «è stato possibile trovare punti di mediazione, con risultati buoni».

Per il Pci la soluzione alla crisi è un governo di legislatura del quale dovrebbe far parte naturalmente anche il Partito comunista. Anche se un'ipotesi di coinvolgimento dei comunisti nel prossimo governo appare molto remota per non dire assolutamente inattuabile, il Pci non vuole restare in ombra. Ieri i responsabili dei gruppi parlamentari comunisti si sono incontrati con i loro colleghi democristiani, gli argomenti di discussione però sono rimasti limitati alle prossime scadenze parlamentari e alla limitazione del voto segreto.

Diversa importanza hanno avuto altri colloqui che si sono svolti ieri. Craxi si è incontrato con Forlani; il vicepresidente del consiglio ha avuto anche modo di parlare con il segretario del suo partito, De Mita. Non confermati gli incontri riservati tra i segretari del pentapartito, sicuramente Cossiga ha avuto però contatti con esponenti politici di primo piano e, pare, con lo stesso Craxi, come detto. Prima di convocare ufficialmente Craxi al Quirinale per l'incarico, il Capo dello Stato avrà voluto sicuramente sondare ulteriormente gli umori dei partiti evitando nello stesso tempo le lungaggini di una nuova serie di incontri ufficiali.

Ottimista sulle conclusioni della crisi si è detto il vicesegretario del Pli, Sterpa, che ha giudicato positivamente le proposte democristiane. «Mi sembra che all'orizzonte — ha detto Sterpa — si profili un'interessante schiarita e perciò sarebbe opportuno discuterne per cercare finalmente una strategia per il pentapartito». Parlando a Tribuna politica il capogruppo alla Camera del Pri, Battaglia, ha avvertito che in fondo alla crisi c'è un atteggiamento di protagonismo politico di Dc e Psi, una ricerca della centralità a tutti i costi.

Gli stessi concetti sono contenuti in un editoriale della «Voce repubblicana» che invita i maggiori partiti della coalizione a prendere in seria considerazione i problemi indilazionabili che il nuovo governo dovrà affrontare. I socialdemocratici continuano a ritenere praticabile il rinvio del governo Craxi alle Camere in quanto questo governo ha ben governato ed è ancora in grado di rispondere per il futuro alle esigenze di stabilità. C'è però anche chi pensa alle elezioni politiche anticipate, è il caso di missini e demoproletari che evidentemente pensano di non aver nulla da perdere dal ricorso anticipato alle urne.

Giuseppe Sanzotta

La corsa ai ripari

Un primo effetto positivo questa brutta crisi di governo, esplosa per una imboscata parlamentare, sembra averlo prodotto. Nella conferenza dei capigruppo della Camera è stato deciso ieri che la giunta per il regolamento affronterà la settimana prossima la discussione di proposte vecchie e nuove per meglio disciplinare il voto segreto, cioè per limitarne l'uso, visto che di esso ormai si abusa in maniera scandalosa.

A soffrirne non sono solo i governi e le maggioranze, che ricevono pugnalate alla schiena. A soffrirne è la stessa dignità del Parlamento, dove la lotta politica può anche essere aspra, va deve essere sempre limpida, condotta alla luce del sole, in modo che tutti, da ogni gruppo ad ogni singolo deputato, siano conosciuti i giudicati dagli elettori per quello che fanno concretamente, oltre che per quello che dicono.

Del governo dimissionario si possono avere tutte le opinioni. Se ne può dire tutto il bene e tutto il male che si vuole, a seconda dei gusti e delle convinzioni. Della sua durata, la più lunga nella storia quarantennale della Repubblica, si può essere compiaciuti o rammaricati. Ma tutti, sostenitori ed oppositori, dovrebbero riconoscere che esso è stato abbattuto in modo pusillanime, su un decreto per la finanza locale approvato a scrutinio palese e immediatamente dopo bocciato a scrutinio segreto: un decreto, peraltro, del quale le opposizioni per prime hanno poi reclamato dal governo dimissionario una riedizione riconoscendo gli effetti devastanti della sua bocciatura sulle amministrazioni comunali, bloccate nei bilanci e quindi nella loro attività.

E' giusto che il problema di una migliore, dignitosa disciplina del voto segreto, da abolire sui provvedimenti di spesa o comunque riguardanti i conti del paese, venga affrontato dalla Camera autonomamente. Sarebbe improprio e inelegante che se ne discutesse solo per un accordo fra i partiti di governo a chiusura della crisi. La questione, pur interessando il governo, non potrebbe essere oggetto del suo programma.

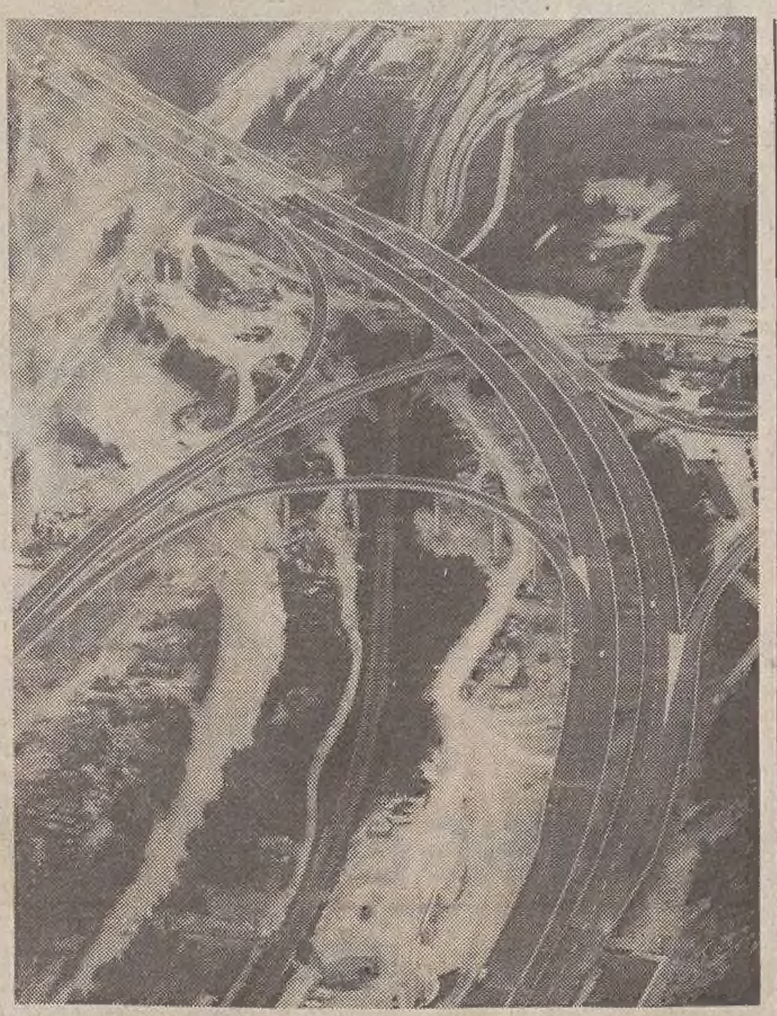
Meglio sarebbe se la giunta per il regolamento della Camera non si limitasse ad affrontare il tema ma arrivasse ad una conclusione, ad una proposta da portare in aula, prima della chiusura della crisi. Ma è bene non farsi troppe illusioni. Anzi, è forse il caso di non farsene alcuna.

Francesco Damato

CRAXI ALL'INAUGURAZIONE DI QUESTA MATTINA A TARVISIO

Oggi via al «ponte» tra Italia e Austria

Cento chilometri per il congiungimento tra le reti autostradali - Scadenza rispettata



Il presidente del consiglio Bettino Craxi inaugurerà stamane a Tarvisio il completamento dell'autostrada A 23 Udine-Coccau che sarà da oggi aperta al traffico anche nel tratto Chiusaforte-confine, di 41 chilometri, su uno sviluppo complessivo di 100 chilometri. L'arrivo del capo del governo confermato fino a ieri sera anche in relazione al previsto incontro che deve avere in mattinata nel municipio di Tarvisio con il nuovo cancelliere federale austriaco Franz Vranitzky, è previsto alle 10.30 sul piazzale della barriera autostradale di Ugovizza.

La cerimonia inaugurale è strutturata in due tempi. Alla barriera di Ugovizza ci sarà il taglio del nastro del nuovo tratto Chiusaforte-Coccau, presenti, oltre a Craxi, il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, anche nella sua veste di presidente dell'Anas, il presidente dell'Iri, Romano Prodi, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e le autorità locali.

Alle 11.30, sul versante italiano del nuovo piazzale di dogana passeggeri di Coccau, avrà inizio invece, la manifestazione internazionale che suggellerà il congiungimento fra le reti autostradali italiana e austriaca lungo la nuova direttrice Nord-orientale. Dopo i saluti del presidente del Land della Carinzia, del ministro Nicolazzi e del suo collega austriaco, il programma prevede che la cerimonia si chiuda dopo le 13.30 con i discorsi ufficiali di Vranitzky e di Craxi e l'esecuzione degli inni nazionali.

Non è escluso che gli sviluppi romani della crisi di governo impongano tempi più stretti alla presenza del presidente del consiglio a Tarvisio. Sul significato dell'inaugurazione Palazzo Chigi ha emesso una nota sui rapporti italo-austriaci di cui riferiamo nella pagina regionale.

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — L'autostrada Udine/confine italo-austriaco è pronta. La scadenza del luglio 1986 è stata rispettata. «Il traguardo dell'inaugurazione nei tempi prefissati è stato raggiunto» — ha detto ieri mattina, con malcelato orgoglio in una conferenza stampa, il nuovo amministratore delegato della Società Agrate Autostrade, concessionaria dell'imponente opera, Gianni Pasquarelli.

Il pullman dei giornalisti ha percorso il nastro d'asfalto che si dipana fra gallerie e viadotti, prima nella Val del Ferro e poi in Val Canale, come ad una prova generale. Tutto è filato liscio, di ritocchi da fare, prima dell'apertura odierna, non se ne vedono. Nelle due ultime settimane sono stati eseguiti i collaudi finali delle cinquecentoquaranta campate che reggono i ventisei viadotti della Chiusaforte-Coccau: l'ultima perizia prima del via libera dell'Anas all'entrata in esercizio del nuovo tratto.

A Camporosso erano al lavoro quattro spazzatrici automatiche che lavavano con getti d'acqua la carreggiata in direzione Sud e un'autobotte inaffiava gli abeti piantati da poco all'uscita di una galleria. L'attenzione al ripristino del verde è quasi maniacale nei responsabili della Società Autostrade del gruppo Iri-Italstat, che hanno preso a cuore il problema di realizzare un'autostrada di montagna che fosse di buon esempio agli occhi degli ambientalisti.

Siamo, come si può capire, all'ultima lucidatura. Da domani i veicoli percorreranno la nuova arteria che avvicina il centro Europa all'Adriatico. I tecnici Autostrade hanno fatto una previsione di un flusso di traffico di cinquemila veicoli nei due sensi di marcia al giorno. Non molto, appena la metà — è stato detto — del traffico medio che si ha, ad esempio, su un'autostrada come la Roma-Civitavecchia. «Il gettito dei pedaggi — ha soggiunto l'amministratore delegato della Società Autostrade, che gestirà l'arteria — pagherà sì e no, ma più no che sì, le spese di esercizio e di manutenzione».

Da Trieste a Tarvisio, con una buona macchina, in un'ora e mezzo (con una spesa di pedaggio di 6600 lire per una vettura media): e da qui, sempre in autostrada, avanti verso Salisburgo e Monaco, o verso Vienna (la Sued Autobahn è ormai quasi completa). A poco serve l'alta velocità quando non ci sono ottime strade: la Udine-Coccau è stata progettata per consentire una velocità di percorrenza del tutto sicura a 110 km/h. Ma si può pigiare senza problemi l'acceleratore.

La sicurezza di viaggio è un altro pallino dei progettisti. I dettagli tecnici, che fanno della A 23 l'autostrada dei primati, ne sono una conferma. Intanto, 40 e più metri sotto l'impalcata dei viadotti, si vedono caravan e campers di turisti che procedono in teoria lungo la «vecchia» Pontebbana, fra grossi camion. L'autostrada risolverà, per quelli che punteranno verso le spiagge della laguna o faranno ritorno a casa in Austria o in Germania nelle prossime settimane, non pochi dei disagi attuali.

L'attraversamento dell'abitato di Tarvisio è sempre stato d'estate dei più snervanti. D'ora in avanti basteranno due minuti di galleria: una galleria, quella di Tarvisio appunto, la più lunga dell'intero tracciato con i suoi 2300 metri di lunghezza che sottopassa l'abitato a pochi metri di profondità. I Tir e il traffico pesante dovrà invece uscire per un po' di tempo allo svincolo obbligatorio di Tarvisio Sud. Non prima di due anni infatti sarà pronto il nuovo autoporto di Coccau sulla sede autostradale. Ma già il superamento in autostrada dei tratti più impervi della statale è un importante vantaggio per i camion.

A Ugovizza, dove sorge una delle due barriere di ingresso all'autostrada con pedaggio (l'altra è quella di Udine) — mentre è libero il transito in autostrada, Tarvisio e il confine — sventolano le bandiere italiane ed è pronto il palco per la cerimonia odierna. Gianni Pasquarelli, dell'Autostrade, ha affermato che, ai prezzi attuali, l'intera A 23 costa duemila miliardi di lire: i 1400 miliardi finora investiti sono stati spesi infatti nell'arco di dieci anni. Gli ultimi tratti, prossimi al confine, hanno un costo di 36 miliardi al chilometro contro i quattro miliardi dei primi chilometri del tratto in pianura.

Nei venti cantieri della Carnia-Coccau, dopo il terremoto del maggio 1976, hanno lavorato migliaia fra tecnici e operai con una punta di tremila addetti raggiunta nel 1982. Fra questi, soprattutto in finale, a ricostruzione finita, anche un dieci per cento di friulani. Personale locale (145 su 150 unità) è stato reclutato sul posto per gli impieghi di gestione dell'autostrada (caselli, posti neve, manutenzioni), mentre altri verranno assunti nelle aree di servizio (ne sono state aperte quattro in questi giorni).

È doveroso, e doloroso, ricordare che la costruzione ha portato via quattro vite umane. Un tributo pesante, amaro, che non può essere dimenticato.

Severo è stato l'impegno delle maestranze, sia pure aiutate da una meccanizzazione spinta, specialmente negli ultimi sei mesi, quando il lungo inverno '85 ha rischiato di far slittare le date di apertura. Si è continuato spazzando la neve dopo ogni precipitazione, sciogliendo il ghiaccio sui viadotti con speciali lampade riscaldanti, impiegando additivi antigelo nelle gettate di calcestruzzo. E finalmente, oggi, l'autostrada s'inaugura.

Baldovino Ulcigrai

Nell'interno un tabloid di 16 pagine: messaggio di Craxi sulla frontiera di pace

☆ ★ ☆

Domani il supplemento sui programmi settimanali TV

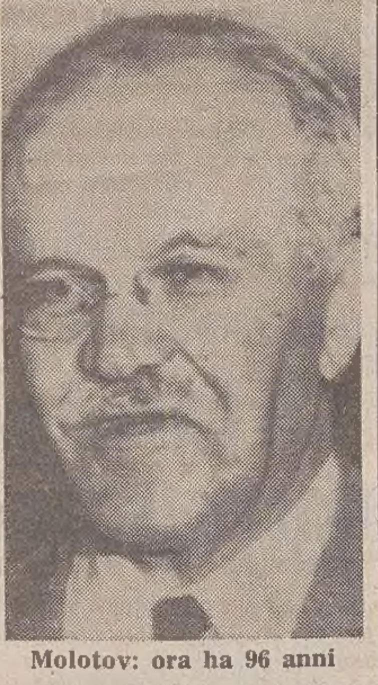
DOPO TRENT'ANNI DI SILENZIO

Ricomparsa di Molotov

MOSCA — Per la prima volta dopo trent'anni, la stampa sovietica torna a parlare di Vyacheslav Molotov, il dirigente comunista numero due del Cremlino all'era di Stalin, che si oppose alla destalinizzazione e cadde in disgrazia sotto Kruscev. Vyaceslav Molotov ha oggi 96 anni. La sua «resurrezione» politica è avvenuta attraverso un'intervista al settimanale «Moscow News». È la prima volta che un esponente del «gruppo antipartito» — così è stata definita la maggioranza stalinista dell'ufficio politico che nel 1957 si era opposta alle riforme krusceviane — fa sentire la sua voce. Il fatto è ancora più insolito se si considera che Molotov è stato intervistato da un giornale sovietico.

Tuttavia Molotov, capo del governo dal 1930 al 1941 e, fino al 1957, vicepresidente del consiglio dei ministri e ministro degli esteri, era stato da tempo «semiriabilitato» e riammesso nel partito. Il desiderio dell'attuale direzione del partito di prendere le distanze «storiche» dallo stalinismo e dall'epoca di Kruscev, emerge anche dal fatto che tre giorni fa la «Pravda» aveva citato «con disinvoltura» i nomi di altri due esponenti di primo piano del «gruppo antipartito», Gheorghi Malenkov e Lazar Kaganovic. Questi ultimi d'altronde non sono stati neppure «semiriabilitati».

L'unico rammarico di Molotov è di non «poter prendere una parte attiva» nei «cambiamenti che attualmente sono in corso nell'Unione Sovietica». Il suo convincimento è



Molotov: ora ha 96 anni

che «più uno diventa vecchio e più sente il desiderio di voler essere utile alla società».

«Sono felice nella mia vecchia età. Desidero vivere per raggiungere l'età di cent'anni», termina l'intervista il «numero due» di Stalin negli anni delle grandi purghe. Anzi, proprio dopo quelle purghe, denunciate da Kruscev nel ventesimo congresso, Molotov uscì notevolmente rafforzato. La conversazione con il giornalista di «Moscow News» tace su questo periodo e sullo scontro con Kruscev. A differenza di questi, ormai scomparso, ha potuto tuttavia fare udire di nuovo, dopo un lungo periodo di silenzio, la sua voce. L'autore della destalinizzazione resta ancora invece un «tabù».

ARRESTATO ASSIEME AL GIOVANE CHE NE RACCOLSE LE «CONFIDENZE»

Un agente di polizia la «talpa» che favorì l'omicidio Cassarà

PALERMO — «Una realtà dolorosissima» — le parole sono del procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno — da tempo sospettata ha preso corpo, è stata formalizzata con l'emissione di due ordini di cattura intestati rispettivamente a un giovane agente della polizia di Stato e a un suo coetaneo, schedato come mafioso.

I loro nomi non sono stati resi noti (l'inchiesta è in pieno svolgimento) ma i fatti, per grandi linee sì: l'agente avrebbe fornito al mafioso notizie riservate sugli spostamenti del vicequestore Antonio Cassarà. E le notizie costituirono la base per tendere l'agguato al funzionario. Cassarà fu ucciso dieci giorni dopo un altro grave delitto di mafia: l'eliminazione del commissario capo Giuseppe Montana. Tutti e due i dirigenti degli uffici investigativi della squadra mobile di Palermo erano impegnati nella cattura dei grandi latitanti della mafia.

L'agente di polizia aveva un ruolo significativo: era il «piantone» dell'ufficio del dottor Cassarà; dunque ne conosceva in qualche modo gli spostamenti. In particolare l'agente avrebbe rivelato al suo «contatto» all'interno della mafia il tipo e il numero di targa delle automobili usate dal dottor Cassarà. Il funzionario, tra le varie precauzioni per proteggersi, aveva adottato quella di cambiare con frequenza l'automobile «civetta» di cui si serviva, proprio per rendere più difficile l'organizzazione dell'agguato.

L'arresto dell'agente ha provocato costernazione e dolore negli ambienti della polizia di Stato. Un funzionario, conversando con i cronisti, ha cercato di circoscrivere le responsabilità dell'agente: ha fatto intendere che l'arrestato aveva «in buona fede» confidato segreti d'ufficio, non conoscendo il vero ruolo nell'organizzazione mafiosa della persona con la quale era venuto in contatto, stringendo una superficiale amicizia. In altri termini la mafia avrebbe giocato d'astuzia centrando l'obiettivo che si era prefisso.

Ma questa versione è stata in qualche modo criticata dal procuratore capo della Repubblica nel corso di una breve conferenza stampa. Il magistrato ha detto: «La rivelazione di un segreto d'ufficio è sempre un atto volontario, **costituisce un reato grave a prescindere dalla consapevolezza o meno di come verranno utilizzate le informazioni».**

La svolta nelle indagini sull'assassinio del dottor Cassarà era in qualche modo prevedibile: il tempismo con il quale gli assassini operarono nell'agosto dello scorso anno, la loro perfetta conoscenza delle abitudini del funzionario, la sicurezza dimostrata nel dispiegamento di almeno 10 uomini per cogliere di sorpresa la vittima non lasciavano adito a dubbi. Insomma chi aveva organizzato ed eseguito il delitto disponeva di una grande massa di informazioni.

Dopo l'arresto l'agente è stato trasferito al carcere militare di Forte Boccea, a Roma. Il suo interlocutore, che ha 23 anni e piccoli precedenti penali, è stato rinchiuso invece all'Ucciardone. Tutti e due verranno interrogati nei prossimi giorni dai sostituti Alberto Di Pisa e Gianfranco Garofalo, titolari dell'inchiesta.

Intanto, sono stati nove gli imputati interrogati nell'udienza di ieri (la sessantanovesima dall'inizio) nel processo a «cosa nostra» che si celebra nell'aula speciale a Palermo. In una delle gabbie riservate agli imputati era rinchiuso il presunto boss Pietro Vernengo, arrestato domenica scorsa a Nisida (Napoli) e trasferito in nottata a Palermo.

R. F.

E «Miss Liberty» compie un secolo

La statua della Libertà compie cent'anni e l'America impazzisce. «Suvvia è soltanto un party», ha commentato David Wolper, l'organizzatore delle quattro giornate di festeggiamenti che culmineranno in un week-end hollywoodiano. Presenti Ronald e Nancy Reagan, il Presidente francese Mitterrand (fu un francese a scolpire la statua) e numerosi vip americani e non. Non sarà quindi un semplice party, ma un vero e proprio happening al quale tutti gli americani si stanno preparando da tre anni e mezzo, ovvero da quando il Presidente Reagan ha nominato la commissione per i restauri della statua della Libertà e dell'isola di Ellis, dove approdarono quindici milioni di nonni e genitori degli americani attuali.

A dire la verità «Miss Liberty», come la chiamano gli americani, venne inaugurata il 28 ottobre 1886, ma il suo compleanno è stato anticipato al 4 luglio per farlo coincidere con la festa dell'Indipendenza. Doppi festeggiamenti, dunque, con un gran finale a sorpresa.

Ci sarà di tutto. Una regata di 40 mila imbarcazioni che circonderanno la statua (presente pure l'italiana Amerigo Vespucci), concerti folk e rock, una mini-olimpiade sportiva, la premiazione con la «medaglia della libertà» di dodici personaggi nati all'estero e divenuti cittadini americani illustri, infine un magnifico spettacolo pirotecnico.

E vediamo i nomi dei premiati, che riceveranno il premio da stasera dalle mani del Presidente Reagan in persona: Irving Berlin, compositore di origine russa; Franklin Chan Diaz, astronauta e scienziato, originario del Costarica; Kenneth Bancroft Clark, psicologo di Panama; Hanna Halborn Gray, professoressa, di origine tedesca; Bob Hope, attore di origine inglese; Henry Kissinger, ex segretario di Stato, di origine tedesca; I.M. Pei, architetto, di origine cinese; Itzhak Perlma, violinista classico, di origine israeliana; James Reston, scrittore e giornalista di origine scozzese; Albert Sabin, medico, di origine polacca; An Wang, imprenditore, nativo di Shangai, Elie Wiesel, scrittore, nativo della Romania.

Servizio a pagina 15

DA DOMANI LE CARTELLE PER IL GIOCO RINNOVATO E PIU' RICCO

L'estate riporta il «SuperBingo»



Finalmente, da domani, in edicola, ci saranno le cartelle della fortuna per partecipare al nuovo fantastico «SuperBingo Estate». Il coniglietto è tornato «alla grande» per regalare, dalle pagine del «Piccolo», premi per milioni e milioni. Ti piace la Fiat Uno? Sarà in palio ogni settimana.

Il concorso del SuperBingo si inizierà quindi da domani in edicola, e da domenica sul «Piccolo», con la pubblicazione della prima segie di numeri d'oro per continuare tutta l'estate: dodici settimane, con ben cinquanta premi ogni sette giorni. E al termine ci sarà l'estrazione finale per vincere il superpremio: una Fiat Regata 70.

Ma come fare per seguire il concorso? Ai vecchi e nuovi amici del coniglietto ricordiamo che «Il Piccolo», dalla domenica al sabato, pubblicherà tutti i numeri vincenti, indicando a quale serie verrà assegnato il primo premio, a quale il secondo, il terzo e così via.

È facile, basta seguire il numero progressivo, «il numero della fortuna», che contraddistingue la cartellina. Ma attenzione, il lettore in possesso della cartellina con i numeri «giusti» avrà il suo premio soltanto se potrà esibire le copie de «Il Piccolo» relative alla settimana in gioco.

Allo scopo è sufficiente aver conservato, rispettivamente, la prima pagina (quella con la testata e il prezzo di vendita), e quella dove sono pubblicati i numeri del giorno. La vincita dovrà essere poi comunicata entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

Naturalmente il coniglietto portafortuna non vede l'ora di poter distribuire i suoi regali a cominciare da: 1) Fiat Uno; 2) Vespa Piaggio 125; 3) ciclomotore Piaggio; 4) lavatrice Indesit modello 2091; 5) impianto Hi-Fi Sanyo mod. C. 30; 6-10) bicicletta da uomo; 11-15) aspirapolvere Melchiori; 16-25) barbecue Grill; 26-30) Kodamatic 950 L; 31-40) lampada Itty Bitty Luxo; 41-50) borsa da viaggio.

Premi per milioni e milioni, dunque, come si era detto. Ma ci saranno cartelle per tutti? Certamente è meglio affrettarsi in edicola, ma il coniglietto vuole tanti vincitori e ci saranno addirittura un milione di cartelline da ritirare in tutto l'arco estivo.

Intanto comincia il conto alla rovescia. Meno tre giorni per conoscere i primi numeri della dea bendata, sul «Piccolo», da domenica. E buona fortuna!

REVOCATA LA SQUALIFICA DALLA UEFA

La Roma in Europa

ZURIGO — La Uefa ha revocato la squalifica di un anno dalle competizioni internazionali imposta alla Roma, ritenendo il club non direttamente responsabile del presunto tentativo di corruzione esercitato dal suo presidente Dino Viola prima della partita con il Dundee.

La commissione di appello della Uefa, che ha preso in esame su richiesta della Roma il verdetto dell'11 giugno, ha commutato la sanzione in un'ammenda di 200.000 franchi svizzeri (circa 170 milioni di lire). La commissione, presieduta dal giurista svizzero Sergio Zorzi, ha anche confermato l'esclusione di quattro anni dagli eventi calcistici europei per Viola.

«Nessuna sorpresa», pur nella «gioia intensa», da parte della tifoseria giallorossa per la revoca: erano tutti convinti che la correttezza della società avrebbe avuto positivi riscontri.

«Chi vive vicino alla società — ha dichiarato Fausto Iosa, vicepresidente dei 220 Roma Clubs (con 40.000 aderenti) — sa bene che la Roma è pulita. Sono convinto che se la prima udienza dell'Uefa fosse stata svolta con maggiore attenzione, non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere al giurì d'appello. Accogliamo la nuova decisione con gioia, ma senza sorpresa, perché convinti della buona fede della società giallorossa. Nessuna reazione scomposta, quindi: la Roma ci ha abituato da tempo alla disciplina, nel bene e nel male».

Meno positiva la riunione della commissione d'appello dell'Uefa per ciò che riguarda il presidente della Roma, Dino Viola, escluso per quattro anni dagli eventi calcistici europei. Viola — sottolineano tuttavia ambienti della tifoseria giallorossa — ha sempre lottato per far rispettare i valori sportivi.

(Servizio nello sport)

DALL'INTERNO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA PACE A ROMA

Craxi: nell'economia mondiale ci sono ancora troppi squilibri

Preoccupazione per l'atmosfera incerta del dialogo tra Est e Ovest - In platea politici di entrambi i blocchi

ROMA — «Con l'incontro di Ginevra si era aperta una grande speranza, ora corriamo il rischio di una grande delusione. Un'interruzione del dialogo tra Est e Ovest e un fallimento del negoziato è ciò che bisogna assolutamente evitare». Con queste parole il presidente del consiglio Bettino Craxi ha inaugurato i lavori del convegno internazionale sulla pace, organizzato in Campidoglio dal Comune di Roma e dal ministero degli affari esteri.

Parlando di fronte al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, a decine di personalità politiche internazionali, a premi Nobel e numerosi ambasciatori accreditati a Roma, Craxi ha detto che l'atmosfera del dialogo tra le superpotenze resta «incerta, insicura, quando non polemica e nuovamente difficile». Occorre quindi un deciso impulso — a suo avviso — per rinnovare il dialogo e portare il negoziato verso soluzioni positive. «Ciò significa in primo luogo che nessuna delle maggiori potenze deve perseguire disegni egemonici e aspirare a una posizione di supremazia militare», ha sottolineato Craxi.

Tra la folta platea che ha seguito il discorso del presidente del consiglio c'erano grossi personaggi della politica internazionale, come il segretario delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky, ministri e sindaci di molte città del mondo. Era presente anche mons. Achille Silvestrini, «ministro degli esteri» del Vaticano, che ha letto un messaggio di Giovanni Paolo II.

Il discorso pronunciato da Craxi non ha toccato soltanto il tema del dialogo Est-Ovest: quella del presidente del consiglio è stata un'analisi realistica e a tratti preoccupata dell'attuale panorama internazionale, partendo dalla constatazione che i focolai di tensione non sono affatto diminuiti, anzi aumentati, e che troppi sono ancora gli squilibri dell'economia mondiale.

«Conosciamo sempre meglio — ha osservato Craxi — i problemi gravi che opprimono le nazioni meno sviluppate e più povere e siamo ben consapevoli che una parte del mondo non potrà prosperare per lungo tempo assistendo passivamente all'impoverimento dell'altra parte». Il presidente del consiglio ha ribadito che «vi sono ragioni economiche, oltre che morali e politiche, che devono indurre i paesi industrializzati ad assicurare la più ampia diffusione al processo di espansione». I paesi industrializzati, secondo Craxi, non possono più permettersi visioni miopi. Le politiche che essi formulano devono tener conto delle incidenze e implicazioni sulla situazione dei paesi emergenti.

Dopodiché Craxi ha elencato i problemi più urgenti da risolvere per alleviare le sofferenze umane e stabilizzare i rapporti internazionali: il dramma della fame in primis, la malnutrizione, le tragiche sacche di povertà assoluta e di sottosviluppo. E inoltre il tema del rispetto dei diritti umani che «nelle società più evolute — ha detto Craxi — vanno difesi e nelle società più chiuse e arretrate vanno conquistati».

Non poteva mancare nel discorso di Craxi un riferimento al terrorismo, un problema che è già costato un prezzo molto salato a quasi tutti gli Stati europei. Su questo punto il presidente del consiglio non si è discostato dalla linea che ha ispirato l'azione del governo nelle recenti crisi provocate dal terrorismo mediorientale. «Abbiamo ovunque cercato di riannodare i fili di dialogo e di pace ma il terrorismo, la nuova piaga che ha insanguinato anche l'Europa, ha mal ripagato i nostri sforzi e la nostra generosità.

«Eppure noi non dimentichiamo — ha proseguito Craxi — le cause più generali che lo alimentano o contribuiscono a diffonderlo e continuiamo a pensare che quelle cause vanno rimosse con soluzioni politiche giuste.



Roma — In platea, gli ambasciatori Lunkov (Urss), Kiesenwetter (Germania Est) e Rabb (Usa)

UN VIAGGIO IN ITALIA

Non Walesa ma Jaruzelski

Il ministro Andreotti invitato in Polonia

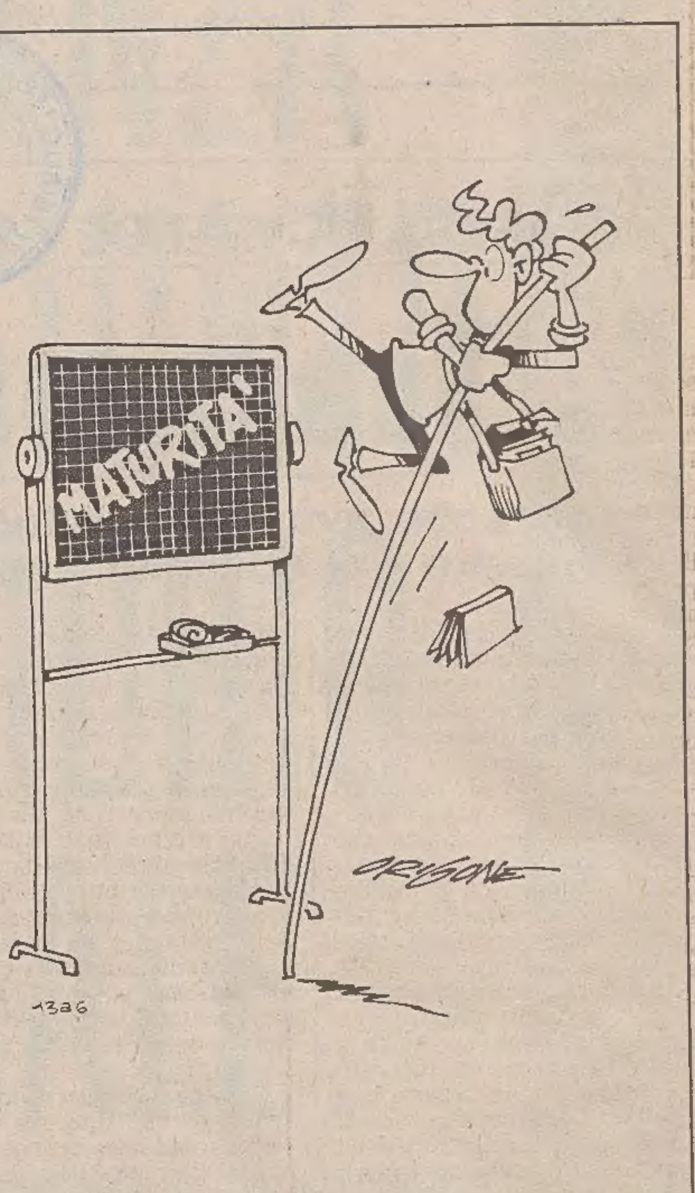
VARSAVIA — Il leader comunista polacco Jaruzelski si recherà in visita ufficiale in Italia «fra non molto» mentre Varsavia ha trasmesso un invito al ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti a recarsi in Polonia «prossimamente». Lo ha indicato il viceministro agli esteri polacco Tadeusz Olechowski precisando di avere discusso la questione della visita di Jaruzelski durante il suo recente soggiorno in Italia il 23 e il 24 giugno per le consultazioni politiche bilaterali. Durante tale visita, ha ricordato Olechowski, egli si è incontrato con il direttore degli affari politici della Farnesina, ambasciatore Boris Biancheri, ed è stato ricevuto dal ministro Andreotti al quale ha trasmesso un invito del ministro degli esteri polacco Marian Orzechowski «per una visita in Polonia che dovrebbe divenire prossimamente un fatto concreto».

Secondo quanto si apprende da fonti bene informate a Varsavia, tuttavia, la visita di Andreotti non avverrebbe prima del 1987. Per quanto riguarda una possibile visita di Jaruzelski, secondo quanto hanno indicato all'Ansa fonti diplomatiche, essa potrebbe svolgersi invece nel prossimo autunno.

E dunque, non arriverà in Italia il leader sindacale Lech Walesa in rappresentanza dei lavoratori polacchi, ma il generale comunista.

L'invito rivolto ad Andreotti, rilevano gli osservatori, rientra in un normale avvicendamento di visite fra i ministri degli esteri dei due paesi.

Per quanto riguarda la visita di Jaruzelski, Olechowski ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che le relazioni polacco-italiane «sono mature per essere elevate a un livello più alto».



SECONDO L'UNIONCAMERE BATTE TUTTE LE ALTRE REGIONI ITALIANE

Una «sorpresa» dalla Calabria: il tasso di sviluppo più alto

ROMA — La Calabria è la regione italiana che nel 1985 ha fatto segnare il tasso di sviluppo più alto, con un aumento dell'otto per cento del prodotto interno lordo, quasi interamente dovuto, tuttavia, al buon andamento della stagione agricola. Questa la «sorpresa» (la Calabria negli ultimi anni aveva marciato a ritmi di sviluppo assai bassi, in rapporto anche al solo Mezzogiorno), che viene dal rapporto 1986 sullo stato delle economie locali, curato dall'Unioncamere, che analizza, fra l'altro, l'andamento della congiuntura economica regione per regione.

Dall'indagine risulta che il «pil» nella media italiana è cresciuto complessivamente nel 1985 del 2,4 per cento e che al disopra di questa media di aumento di collocano dieci regioni, di cui cinque settentrionali (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto). A parte la crescita record della Calabria, inoltre, è significativo il 4,1 per cento di aumento del prodotto lordo regionale della Sicilia, mentre in Valle d'Aosta lo sviluppo del «pil» è stato del 3,5 e in Campania del 3,4.

L'evoluzione della congiuntura economica italiana è andata comunque nell'85 in «controtendenza» rispetto al passato: lo dimostra il fatto che il tasso di sviluppo dell'Italia meridionale e insulare, del 2,9 per cento rispetto all'84, è stato superiore non solo alla media italiana ma anche a quella del Settentrione.

L'aumento del «pil» nell'Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) è stato infatti — secondo il rapporto dell'Unioncamere — nel 1985 del 2,5 per cento rispetto al 1984, mentre nell'Italia nord-orientale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna) lo sviluppo è stato ancora più contenuto, dell'ordine dell'1,8 per cento. Quanto all'Italia centrale (Marche, Toscana, Umbria e Lazio), l'incremento è stato del 2,2 per cento, di poco al di sotto della media nazionale.

Fra le singole regioni, nel 1985 soltanto una, cioè la Basilicata, ha conseguito un risultato economico negativo rispetto all'84: in questo caso, infatti, sia pure di poco, lo 0,4 per cento in meno, il prodotto interno lordo è sceso al di sotto dei valori accertati nel 1984.

Il rapporto 1986 sullo stato delle economie locali traccia anche la «radiografia» della congiuntura economica territoriale a seconda dei differenti settori di attività economica. Nell'industria, a esempio, la media italiana di crescita del prodotto lordo è stata dell'1,1 per cento ed è il Veneto la regione che ha avuto il maggiore tasso di sviluppo, il 2,4 per cento in più rispetto all'anno precedente (segue la Lombardia con l'1,9 per cento di aumento). Sempre nel settore industriale, preoccupante il risultato negativo della Basilicata, in cui il «pil» è sceso di ben il 2,1 per cento.

L'industria ha fatto segnare, inoltre, una crescita dell'1,4 e dell'1,2 per cento rispettivamente nell'Italia nord-occidentale e nord-orientale, più alto della media italiana, mentre il tasso di sviluppo del Mezzogiorno è rimasto stabile (più 0,3).

Quanto al settore agricolo, nel 1985 si è avuto un regresso, con un calo medio dello 0,5 per cento rispetto al 1984, particolarmente accentuato in Liguria (meno 28,8 per cento). Al contrario, proprio in Calabria la produzione si è più che raddoppiata, addirittura il 58 per cento in più, mentre in Sicilia la crescita del «pil» è stata del dieci per cento.

Gli jugoslavi sparano ancora

BELGRADO — Una corvetta della marina da guerra jugoslava ha bloccato sparando alcuni colpi di mitragliatrice due pescherecci italiani arrestandone poi gli equipaggi per stabilire solo in seguito se stessero pescando in acque vietate. Non si conosce ancora il nome dei pescherecci e il loro porto di provenienza. Da parte sua il ministero degli esteri jugoslavo ha fatto sapere di non essere a conoscenza del fatto.

PRENDE FORZA L'IPOTESI DELLA «SPY STORY»

Ancora fitto mistero sul russo scomparso

ROMA — *Ancora fitto il mistero sulla sorte del giornalista sovietico Yuri Verescegin scomparso a Roma domenica durante una gita turistica. Per la prima volta, però, le autorità consolari russe hanno rotto la cortina del silenzio ufficiale.*

L'ambasciatore russo a Roma, Nicolay Lunkov, che ieri mattina ha partecipato al convegno sulla pace del mondo dove ha parlato Craxi (come riferiamo qui sopra) ha scambiato qualche battuta con i giornalisti presenti. Nella sala del Campidoglio, sede dell'amministrazione comunale romana e affollata per l'occasione di diplomatici di paesi europei, ha dichiarato: «Non abbiamo nessuna idea su quello che sia accaduto al giornalista sovietico scomparso. E' sparito».

Poi ha subito aggiunto: «Naturalmente abbiamo avvisato la Farnesina, ma non abbiamo ancora nessuna novità — e subito dopo una piccola pausa — non ancora». Il «caso» è approdato in procura ed è stato affidato al sostituto procuratore Franco Ionta. Per ora nelle mani del magistrato sono passate le copie della denuncia di scomparsa e i verbali degli interrogatori dei testimoni. «E' troppo presto per fare qualsiasi ipotesi», è stato fatto notare alla procura.

Certo, il mistero è ancora fitto e si ha l'impressione che la soluzione del caso Verrescegin sia ancora lontana. Nessuna ulteriore notizia, infatti, filtra dai palazzi della Farnesina e della questura centrale della capitale. Le indagini proseguono ma sono coperte dal più fitto riserbo.

La scomparsa man mano che passano i giorni assume sempre più i contorni di una spy story. Perché il giornalista russo, che al momento della scomparsa aveva nelle tasche solo poche lire e che indossava solamente un paio di calzoncini corti e una leggera maglietta a righe orizzontali, non ha ancora presentato la richiesta di asilo politico? La fuga in Occidente per motivi politici perde così piano piano fondatezza nelle ipotesi degli inquirenti.

Rimane, inquietante, in dubbio sulla professione dello scomparso. E' un giornalista, come denunciato al primo distretto di polizia dal vice console sovietico, oppure è un ingegnere, come risulta dall'elenco viaggiatori della nave «Costantin Simonow» sulla quale era giunto in Italia? Chi avanza questo dubbio sottolinea un possibile collegamento con la tragedia di Chernobyl. Che «l'ingegnere» sia stato rapito perché in possesso di notizie importanti?

Ma i fili pendenti sono ancora molti. Sembra che sulla nave Verescegin entrato in confidenza con alcuni compagni di viaggio abbia rivelato l'intenzione di non tornare più in patria. Un'indiscrezione che, se confermata, getta acqua sull'ipotesi di una fuga collegata al mondo dei servizi segreti.

E' opinione diffusa che il russo si trovi già in qualche paese straniero.

Nel frattempo sono state ricostruite le ore passate dal Verescegin nell'hotel Consul. Il russo dopo aver provato, senza riuscirci, a chiamare telefonicamente un numero romano, ha consultato la guida Monaci (come ha fatto se non parlava italiano?) e ha chiesto, con una cartina in mano, quale fosse la via più corta per raggiungere il Vaticano. Proprio il Vaticano, il luogo dove Vitali Yurtschenko, numero 5 del Kgb, aveva fatto perdere le sue tracce cominciando la sua fuga e mettendo in allerta i servizi segreti di tutto il mondo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento; le deboli condizioni di instabilità ancora presenti sulle regioni orientali peninsulari vanno gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne peninsulari e in prossimità dei rilievi con possibilità di qualche residuo rovescio o temporale sull'Appennino meridionale. Dopo il tramonto formazione di foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili con residui rinforzi intorno Nord sul versante jonico.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 18, 31; Verona 21, 31; Venezia 19, 30; Milano 19, 30; Torino 21, 29; Mondovì 19, 27; Cuneo 18, 26; Genova 22, 28; Bologna 19, 30; Firenze 17, 31; Pisa 18, 31; Falconara 16, 27; Perugia 16, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 15, 32; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 14, 23; Bari 18, 26; Napoli 16, 30; Potenza 14, 22; S. M. Leuca 19, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 28; Palermo 23, 27; Catania 19, 31; Alghero 16, 29; Cagliari 21, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 27; Atene s. 19, 29; Bahrain n. 29, 35; Beirut s. 24, 29; Belgrado s. 15, 23; Berlino s. 18, 32; Bermuda n. 25, 29; Bruxelles s. 13, 30; Buenos Aires s. 3, 14; Il Cairo s. 21, 31; Calgary s. 10, 25; Caracas n. 19, 27; Curitiba n. 13, n.p.; Hong Kong s. 29, 32; Honolulu s. 24, 32; Islamabad s. 21, 36; Johannesburg s. 3, 17; Lima n. 13, 18; Lisbona s. 16, 29; Los Angeles s. 20, 33; Madrid s. 18, 31; Manila n. 24, 32; Miami n. 25, 31; Montevideo s. 4, 13; Montreal p. 10, 24; Nuova Delhi s. 23, 33; Nicosia s. 28, 34; Parigi s. 18, 29; Pechino s. 21, 29; Rio de Janeiro n. 16, 32; Santiago s. 4, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

La tiratura del 2 luglio 1986 è stata di 69.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

DA QUINDICI ANNI ERA AL VERTICE DELLA CATEGORIA

Morto a Milano Giuseppe Orlando uno dei grandi padri del commercio



MILANO — Il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando, 71 anni, **è morto** ieri nella sua abitazione di Milano. **Orlando, cavaliere del lavoro dal 1971, era nato a** Brindisi il 18 luglio 1915. **Oltre che presidente della Confcommercio era anche presidente** dell'Unione del **commercio e del turismo** della Lombardia.

Laureato in giurisprudenza, specializzato **in discipline economiche**, Orlando assunse nel **1945 la direzione generale** dell'Unione del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Milano, riorganizzando l'attività mercantile attraverso la ricostruzione di 120 associazioni di categoria e mandamentali.

Nel 1955 ha promosso e **realizzato** l'Ente mutuo volontario di assistenza di malattia fra gli esercenti il commercio, considerato il più importante ente mutualistico esistente in Italia. È sua la realizzazione nel 1965 dell'Esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e turismo Expo-Ct, manifestazione annuale giunta alla sua ventesima edizione.

Nel 1966 Orlando ha dato vita al centro di addestramento e perfezionamento degli addetti al commercio della provincia di Milano, il «Politecnico del commercio», il più grande e completo istituto europeo nel campo dell'istruzione professionale per il commercio, turismo e servizi. Nel 1971 ha assunto la presidenza della Confcommercio.

Sei anni dopo ha fondato il Cesdit centro per gli studi sui sistemi distributivi e turismo che collabora con i più importanti istituti universitari nazionali allo scopo di promuovere ricerche sul terziario.

Nel 1981 ha fondato la Bit (Borsa internazionale del turismo) un organismo inteso a promuovere e sviluppare i contatti tra i paesi produttori di turismo, e, conseguentemente, la creazione a Milano, di un mercato mondiale in cui la domanda e l'offerta del prodotto turistico avrebbero avuto il loro naturale incontro. Nel 1985 ha creato la scuola superiore del commercio, del turismo, una scuola di direzione aziendale di rilevanza nazionale.

Frattanto, è stata rinviata al pomeriggio del nove luglio l'assemblea generale della Confcommercio, già in programma per questa mattina.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

Le funzioni e i poteri di presidente sono stati assunti dal vicepresidente vicario Luigi Farace il quale convocherà, presumibilmente verso settembre-ottobre una nuova assemblea per eleggere il nuovo presidente.

In aumento la popolarità di Bettino Craxi

MILANO — La popolarità di Craxi è in aumento. È quanto emerge da un sondaggio Doxa eseguito in giugno, ancora in corso di elaborazione, ma che l'istituto ha diffuso ritenendo che le percentuali, seppure non definitive, diano già «una chiara visione dell'atteggiamento dell'opinione pubblica alla vigilia della crisi».

Chiamati a rispondere a una domanda articolata in modo da esprimere approvazione o disapprovazione a Craxi, il 63 per cento degli elettori, dice la Doxa, si sono espressi in modo sostanzialmente favorevole al presidente del Consiglio contro il 52 per cento nel dicembre '85

La seconda domanda sollecitava una risposta sulla opportunità o meno di un avvicendamento alla presidenza del Consiglio. «Non d'accordo» si sono espressi il 47 per cento degli elettori.

DEGAN INVESTE DEL PROBLEMA LE REGIONI

Ammalarsi d'estate

ROMA — All'«emergenza estiva» negli ospedali, nelle strutture sanitarie, nei luoghi di villeggiatura «devono pensare le regioni». «Se il fenomeno avesse le stesse dimensioni del passato potrebbe comportare gravi responsabilità locali». Queste le valutazioni del ministro Degan.

— Ma perché decade il livello assistenziale in estate?

«Come ho rilevato nella circolare che il 16 giugno ho inviato alle Regioni, ai commissari di governo e ai prefetti, durante il periodo estivo si attua una consistente disattivazione di divisioni e servizi ospedalieri, tale da compromettere la soddisfazione delle esigenze assistenziali dei cittadini, anche se possono essere minori rispetto agli altri mesi dell'anno. I nostri accertamenti ci danno questa situazione, anche se vi sono differenze tra le regioni».

— Come rimediarvi?

«Per evitare che si ripetano gli inconvenienti del passato, ho invitato presidenti di Regioni e di province autonome, commissari di governo e prefetti a dare opportune e tempestive disposizioni alle Usl, vigilando sui relativi adempimenti. Il fenomeno della mancata programmazione delle ferie estive e le gravi disfunzioni che ne conseguono devono cessare».

— Ma a quali linee devono attenersi regioni e Usl?

«Le ferie siano concesse su un arco di tempo che non si riduca al mese di agosto. Gli obblighi contrattuali vanno contemperati con le esigenze di servizio. Pertanto le amministrazioni possono limitarsi a soddisfare solo una quota parte del congedo, quella contrattualmente obbligatoria.

— Quale regola va seguita per i posti-letto?

«I posti-letto possono essere disattivati tenendo conto di quanti erano occupati e quanti erano vuoti in analoghi periodi, nonché in rapporto al personale disponibile.

Monti nella presidenza della Fieg

ROMA — L'assemblea generale della Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha esaminato la situazione del settore editoriale.

Nel corso dell'assemblea è stata anche completata la composizione del comitato di presidenza della Federazione con la nomina del Cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della Poligrafici editoriale.

Il comitato di presidenza della Fieg risulta ora così composto. Presidente Giovanni Giovannini; vicepresidenti: Edilio Rusconi, (presidente della categoria editoria periodici); Antonio Coppi (presidente gruppo editori giornali quotidiani a diffusione nazionale e regionale); Aurelio Saitta (presidente gruppo editori quotidiani a diffusione provinciale); componenti: Mario Formenton, Luigi Guastamacchia, Lorenzo Jorio, Carlo Lombardi, Atilio Monti; tesoriere: Paolo De Palma.

L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL «CASO CHINNICI»

«Un'intimidazione comunista»

ROMA — L'interrogazione parlamentare comunista sulla sentenza Chinnici emessa dalla prima sezione della Corte di cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, rappresenta un gesto di «interferenza» o addirittura di «intimidazione» come hanno osservato ieri mattina alcuni componenti del Csm nei confronti della magistratura o è semplicemente un atto «autonomo» di un parlamentare che ha espresso le «preoccupazioni» sempre maggiori, come hanno osservato altri consiglieri, dell'opinione pubblica nei confronti del funzionamento della giustizia? Insomma, «fu vera interferenza» o semplice espressione di un diritto di critica sancito dalla Costituzione?.

Il Consiglio superiore della magistratura ha avviato il dibattito nel tentativo di giungere, al termine della discussione, a un documento unitario sull'argomento.

Le posizioni però appaiono distanti per riuscire a riconoscersi in uno stesso «scritto» a mano che non si finisca, hanno detto alcuni consiglieri, con «il redigere il solito documento di aria fritta».

Da una parte, infatti, si assiste a una difesa strenua, spesso punteggiata di toni polemici, nei confronti dello operato della Cassazione e a una comune condanna del gesto comunista che come ha rilevato il laico designato dai liberali, Silvano Tosi, assume i contorni di un vero e proprio «conflitto fra poteri dello stato». L'interrogazione infatti altro non è per Tosi che «un'ispezione parlamentare» nell'indipendenza del giudizio del magistrato «soggetto solo alla legge».

Una difesa della Cassazione condivisa anche dal gruppo togato di Magistratura indipendente (che ha nella Cassazione un notevole serbatoio di voti) e dai laici designati dalla Democrazia cristiana.

Per Marcello Maddalena (Mi) si tratta di «un episodio che nuoce alla magistratura e che contribuisce alla sua delegittimazione»; si ha la sensazione gli ha fatto eco, durante il dibattito, il democristiano Erminio Pennacchini, che si voglia «esercitare più un controllo che una critica», fino ad arrivare a Franco Morozzo Della Rocca (Mi): «Sono lieto che esista una prima sezione e un Corrado Carnevale che si ricordano di difendere l'ordinamento giudiziario».

Per Giuseppe Borrè, esponente della corrente «Magistratura democratica», «la giurisdizione non può sottrarsi alla critica, ma le reazioni dell'opinione pubblica e della stampa possono aver esercitato pesi psicologici sull'indipendenza dei giudici».

Vito D'Ambrosio, di Unicost, ha sostenuto che unico compito del Csm è quello di garantire che il giudice svolga il suo lavoro correttamente, rispettando le regole codificate.

Aumentati del 25% i fiammiferi «familiari»

ROMA — Con un aumento del 25% dal 1° luglio i «familiari», che da soli coprono il 50% delle vendite di fiammiferi, costano al pubblico 250 lire. Il relativo decreto del ministero delle finanze datato 20 giugno e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di martedì, riporta anche i nuovi prezzi di altre dodici confezioni, mentre il prezzo dei «cerini S/80», al secondo posto nelle vendite di fiammiferi con circa il 25% di quota, è rimasto invariato.

Dei quattro tipi di fiammiferi più diffusi i «Minerva 40» (al quarto posto con circa il 10% di quota mercato) passano da 150 a 200 lire con un incremento del 33,3%.

Il decreto ministeriale istituisce anche un nuovo tipo di «Minerva» denominato «Minerva gigante 9/10» adatto per essere «arricchito» con manchette pubblicitarie e fotoricordo matrimoniali. Il mercato italiano di fiammiferi sta subendo una continua contrazione.

SU WINCKELMANN UN NUOVO LIBRO DI BRILLANTE SUPERFICIALITA'

Qui giunse e qui morì tradito da un «arcangelo»

Una parola che, altrove, uno può anche diventar vecchio senza averla mai sentita pronunciare, qui a Trieste, è nota anche ai ragazzini: cenotafio. Infatti, il sepolcro vuoto di Johann Joachim Winckelmann fa parte del patrimonio culturale cittadino così come il suo titolare è considerato per tradizione «cosa nostra», al pari di Joyce, di Rilke e di Stendhal.

Annessioni abusive? Qualche maligno, a costo di inimicarsi tutti gli studiosi giuliani, potrebbe sostenere che Trieste, sebbene invidiabilmente ricca di glorie proprie, è afflitta dal complesso di non averne abbastanza e si compiace di ostentare anche quelle più o meno fuggevolmente acquisite, come certi alberghi di sperdute contee americane sulle cui facciate fanno spicco targhe marmoree con la scritta «George Washington ha dormito qui».

Che Winckelmann dormì nella stanza numero 10 della nostra Locanda Grande e che quelli furono gli ultimi sonni della sua esistenza è risaputo nel mondo interno. Pertanto, chiunque parli o scriva del celebrato archeologo tedesco deve per forza tirare in ballo la città che, se non ebbe l'onore di vederlo nascere, vanta in cambio il dubbio privilegio d'averlo visto morire di mala morte.

L'erudito francese Dominique Fernandez, del quale Rizzoli ha ora pubblicato, nella collana «La Piccola Scala», il curioso volumetto «Signor Giovanni» (90 pagine, 12 mila lire) riferisce — o immagina — d'esser venuto a Trieste, assieme a un non meglio identificato interlocutore di nome Antonio, per indagare e dialogare sulla fine di Winckelmann.

«Suvvia, non siamo venuti a Trieste per occuparci di antichità! Lei conosce molto bene le ragioni che ci hanno condotto sin qui. Il romanziere Italo Svevo, padre del romanzo psicanalistico, nel 1905 incontrò in questa città il giovane James Joyce che, per vivere, era costretto a fare l'insegnante d'inglese alla Berlitz School. Ammetta che, per uno spirito moderno, quale lei pretende d'essere, è un soggetto di ben altro interesse».

«Aspetti, lei è voluto salire sul colle di San Giusto ed eccoci nell'Orto Lapidario, davanti al cenotafio di Winckelmann. Un erudito che riceve sette coltellate nella sua camera d'albergo, un archeologo che viene assassinato in circostanze misteriose, un ellenista barbaramente scannato come un animale: non le pare che ce ne sia a sufficienza per indurre la nostra mente a indugiare sulle modalità di quella morte?».

Il richiamo a Svevo, d'obbligo per chiunque nomini Trieste, non sembra, di primo acchito, avere alcuna attinenza con il «giallo» della Locanda Grande; ma ad attenuare il sentore di cavoli a merenda contribuisce l'etichetta «padre del romanzo psicanalitico» che Dominique Fernandez applica al nostro scrittore per fornirci, sin dalle pagine iniziali, la chiave interpretativa del proprio libro.

Una chiave, ovviamente, freudiana che egli infila nella toppa della porta dietro la quale fu assassinato Winckelmann con l'aria di chi s'accinge a svelare il mistero dei misteri.

In realtà, tutto il conoscibile di quel delitto dell'8 giugno 1768 è ormai ben conosciuto non solo dagli scrupolosi esploratori degli archivi cittadini, ma anche dai profani che, sin dal 1971, hanno a loro disposizione gli atti originali del processo criminale contro Francesco Arcangeli, pubblicati, a cura di Cesare Pagnini ed Elio Bartolini, dall'editore Longanesi sotto il titolo «L'assassinio di Winckelmann».

A quel volume che raccoglie le deposizioni dei testimoni, i verbali degli interrogatori sia della vittima (sopravvissuta per poco alle coltellate), sia dell'imputato e la sentenza di morte, Dominique Fernandez ha largamente attinto, integrando il suo discorso con ampie citazioni dall' «opera omnia» di Winckelmann.

Un ingegnoso «collage», dunque, di materiali buoni per una lunga conferenza (e tale è, sostanzialmente, il breve libro «Signor Giovanni»), al quale, con brillante superficialità, l'autore ha aggiunto di suo soltanto alcune illazioni.

Quali? E' presto detto. Che Winckelmann fosse un «diverso» — anche se ciò non risulta dagli atti del processo contro il suo uccisore — è il segreto di Pulcinella e Dominique Fernandez non poteva certo sperare d' «épater les bourgeois» con una «rivelazione» così scontata. Ecco allora l'autore del libriccino arrampicarsi con tecniche di scalatore moderno sulle settecentesche specchiere della Locanda Grande per tentar di spiegare come mai un raffinato cultore della bellezza classica quale fu Winckelmann andò a impegolarsi in un'avventura con Francesco Arcangeli, personaggio nient'affatto apollineo, «dell'età di circa 34 anni, di statura ordinaria e scarmo di vita, di barba, e capelli fatti in coda di color castagno scuro, di carnagione bianca in faccia e vajolato».

La questione potrebbe esser chiusa con un banalissimo «de giustibus non est disputandum». Invece Dominique Fernandez disputa, disserta e opina a ruota libera, esibendosi in tutta una serie di funambolismi verbali.

Eccone un esempio: «Arcangeli: forse in questo cognome sta il segreto dell'attrazione sentita da un Prefetto delle Antichità di Roma per un cuoco toscano. Colui che aveva simulato una conversione al cattolicesimo per guadagnarsi il diritto di scavare nel suolo laziale, incontrava sul suo cammino un "arcangelo", e la sua erudizione umanistica, arricchita dallo studio delle opere di Donatello e di Michelangelo, gli aveva insegnato a vedere negli "angeli" dell'arte rinascimentale la semplice trasposizione cristiana degli "erotes" e dei "genii" dei bassorilievi dell'antichità classica».

E ancora: «Winckelmann: pronunciando mentalmente questo nome, il nostro personaggio forse scopre una nuova ragione di turbamento; poiché le tre sillabe che lo costituiscono hanno un significato in tedesco. "Mann" vuol dire "uomo" e "Winkel" (senza la "c", ma foneticamente non esiste differenza) significa in primo luogo "angolo", poi "canto, cantuccio, recesso, bugigattolo". Il termine "Winkeladvokat" è spregiativo e designa "l'avvocato che esercita abusivamente la sua professione, il leguleio, il causidico". Come tradurre "Winckelmann", se non con "scarto d'uomo"?».

Chiacchiere, diciamolo francamente, o se si vuole, «calembours» salottieri. Di là da siffatte elucubrazioni sullo «scarto d'uomo» non è da escludere che i Winckelmann si chiamassero così perché un loro avo aveva avuto casa o bottega sul cantone.

Troppo semplice. Molto meglio e, soprattutto, molto più «freudiano» (siamo o non siamo nella città di Svevo, «padre del romanzo psicanalitico»?) sostenere spericolatamente che «Arcangeli si fregia di tre titoli per convincere Winckelmann a rotolarsi con lui nel brago: è socialmente inferiore, fisicamente disgraziato e, dulcis in fundo, è anche un criminale. Il figlio del ciabattino prussiano può vivere la propria omosessualità unicamente come castigo, nelle angosce e nei tormenti della colpevolezza: eccolo tre volte servito».

Inoltre Dominique Fernandez — e non si sa chi gliel'abbia raccontato — afferma che Winckelmann, nei giorni precedenti la sua fine, visse la sua esperienza omosessuale «non platonica», eccitato da quanto aveva visto «adocchiando» il porto a qualche metro dal suo albergo.

Quale fosse il volto umano e popolare della nostra città nel 1768 possiamo solo intuire vagamente dalle stampe dell'epoca, ma che la Trieste di allora rispondesse alla descrizione fornitaci dall'autore del «Signor Giovanni» ci sembra poco probabile. Leggiamola: «Al termine di questa giornata di primavera avanzata, l'afa è ancora opprimente, costringendo la maggior parte degli uomini a lavorare seminudi. Più in là, alcuni adolescenti, chini sull'acqua, gettano le lenze tra le barche nella speranza di veder abboccare un pesce. Il viaggiatore ammira l'agibilità delle loro membra, già abbronzate; osserva sulle cosce dei marinai il gioco sottile dei muscoli e dei tendini; raffronta lo spettacolo offerto da questi corpi con il pallore e la goffaggine dei suoi compatrioti; va in estasi davanti alla salute e alla forza sprizzanti da questa gioventù allevata all'aria e al sole...».

Per giustificare le sue azzardate ipotesi sul brusco risveglio triestino della sensualità di Winckelmann, qui Fernandez ci dipinge, con colori di maniera, una scena esasperatamente mediterranea popolata da personaggi che sarebbero di casa in una Marsiglia, una Napoli o addirittura un'Algeri, ma non certo in una città che ancor oggi proclama d'essere «mitteleuropea».

Un libro sbagliato? Non diremmo. Indubbiamente contiene una buona dose d'aria fritta, ma all'autore va riconosciuto il merito d'averla saputa friggere con la consumata perizia di un abile cuoco francese. Inoltre, chi non abbia la pazienza di leggersi gli atti del processo contro l'Arcangeli riproposti da Cesare Pagnini ed Elio Bartolini all'attenzione della gente d'oggi ne troverà in questo «Signor Giovanni» un utile «concentrato».

In altre parole, parafrasando un celebre «bon mot», si può concludere che nel libro di Dominique Fernandez c'è del vero e c'è del nuovo. Ma il vero non è nuovo e il nuovo non è vero o, per lo meno, manca del conforto di prove convincenti.

Lino Carpinteri



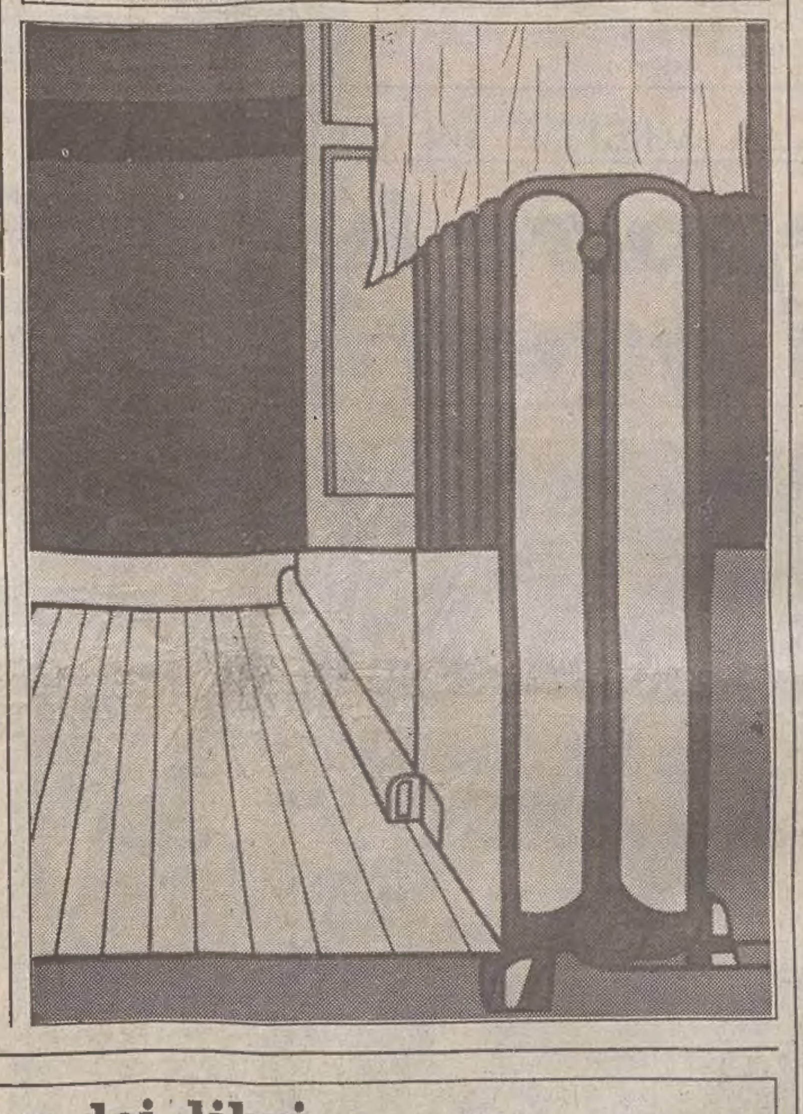
Sopra, Winckelmann in un famoso ritratto di Manzon.

STREGONESCA, SPROPOSITATA, SOFISTICATISSIMA LA 42.a EDIZIONE

Biennale oltre gli scogli

Su «Arte e scienza» un complesso di mostre stimolanti e non pedanti, da cui non ci si deve far spaventare Presenze triestine: quelle, fisiche, di Lucio Saffaro e Gaetano Kanizsa e quella, ideale, di Umbro Apollonio





VENEZIA — *Questa stregonesca, spropositata, sofisticatissima edizione della Biennale aperta da pochi giorni a Venezia va considerata da tre punti di vista che hanno poche o nessuna relazione fra di loro. Il primo punto riguarda l'efficienza organizzativa che ha battuto tutti i precedenti record. Giunta con questa quarantaduesima esposizione, che si estende ai Giardini di Castello, lungo l'antistante riva, al Palasport, alle Corderie dell'Arsenale, alle Gallerie dell'Accademia e a Ca' Corner della Regina, nel pieno della propria maturità — compiuti i 91 anni d'età —, la Biennale accoglie le presenze di 40 paesi, 826 artisti, 2200 opere, collocate in tremila metri quadrati di mostra.*

Dopo tante crisi e tanti defatiganti rinvii, la Biennale ha imboccato la strada buona. Merito di una ritrovata concordia fra il governo nazionale e gli amministratori veneziani, fra i preposti all'ente e gli operatori italiani e stranieri. Merito soprattutto di Maurizio Calvesi, direttore del settore arti visive, personalità singolare che abbina l'appassionata e al tempo stesso distaccata curiosità di un erudito secentesco per i rebus simbolici nascosti dietro i dipinti all'umile ed eroica dedizione nella quotidiana fatica del fare persino materiale, vincendo lo stress, superando le contrarietà che non sono mancate. Più vistosa la defenestrazione di Toni Toniato, critico veneziano che aveva avuto l'incarico di selezionare gli artisti italiani e che non aveva accettato il criterio della rotazione nelle scelte.

La «nemica» Quadriennale

Secondo punto è quello della fisionomia d'insieme, determinata dal tema «Arte e scienza». Si è scritto che la Biennale era stata messa in difficoltà dall'imponente mostra «Futurismo & Futurismi» a Palazzo Grassi, mostra che, invece, ha aiutato la Biennale, come ha detto Calvesi. Chi ha fatto concorrenza alla Biennale è la Quadriennale romana, rispuntata all'orizzonte del Palazzo dei Congressi dopo 17 anni di catalessi, sterminata e labirintica congerie di duemila opere, suddivise in arbitrari settori di tendenza, disposte — per dirla con Bonito Oliva — in orizzontale, onde evitare vertici di qualità, derivazioni storiche precise, conflitti di correnti.

E' proprio l'opposto dell'indirizzo che la Biennale da gran tempo perseguiva, specie nell'ordinamento del padiglione italiano. Nel periodo fra le due guerre questo era il risultato di una selezione rigorosa: dalle mostre sindacali regionali (a Trieste nel Giardino Pubblico), alla Quadriennale, al confronto internazionale nella Biennale veneziana. Nel dopoguerra la Biennale ha finito col sostituire i gradi inferiori e il padiglione italiano si è dilatato a dismisura, vantaggio per i veneziani e disdoro nazionale al confronto degli altri Stati che spesso intervenivano con un solo artista. Di biennio in biennio, grande è stato lo sforzo per ridurre e migliorare la partecipazione nazionale. Adesso che si era raggiunto un buon risultato, sopraggiunge l'enorme ondata di afflusso indiscriminato proveniente dalla Quadriennale.

Contro codesta ondata selvaggia Calvesi ha eretto una potente diga. Relegato il padiglione italiano alle Corderie dell'Arsenale, la partecipazione è stata limitata a dieci artisti, dei quali quattro (Melotti, Munari, Veronesi e Ballocco) sono anziani e indiscussi maestri. Ma il provvedimento più drastico e più sofisticato è nel complesso di mostre ordinate intorno al tema «Arte e scienza», stranieri e italiani, documenti del passato (una raccolta di antichi manoscritti alchemici risalenti ad età che mai avevano avuto accesso alla Biennale, e così preziosi da non essere mai stati visti insieme) e opere di autori giovanissimi.

«Arte e scienza» non va presa alla lettera. Non vuole essere — scrive Calvesi — un'enciclopedia o un trattato. Tocca in modo accessibile e non pedante alcuni punti cruciali e stimola la discussione. Codeste toccate e fughe si dispongono lungo sette segmenti («Spazio», «Arte e alchimia» e «Wunderkammer», ossia camere delle meraviglie, ad esplorare regni magici fra passato e presente, nel padiglione centrale; «Arte e biologia» in un nuovo padiglione dei Giardini; «Colore» al Palasport e alle Corderie dell'Arsenale; «Tecnologia e informatica» alle Corderie dell'Arsenale; «La scienza per l'arte» alle Gallerie dell'Accademia, per accertare conseguimenti sicuri quando le ricerche empiriche ed estetiche si compenetrano nell'età delle scienze esatte), segmenti che sono separati da grandi vuoti e che si frammentano al proprio interno, assecondando dottrine (anche ermetiche) e capricci inventivi di ciascun ordinatore.

Non fatevi spaventare da «Arte e scienza». Abbondano gli episodi d'immediata suggestione. Lungo le rive, fra il Palasport e l'Arsenale, si snodano grandi sculture. All'udinese Carlo Ciussi basta il diverso ritmo ondulato di due sbarre verticali per dire l'irriducibilità dell'irrazionale negli schemi geometrici. Abbondano anche i riferimenti alla stregoneria quale normale pratica quotidiana, specie nei paesi latino-americani e soprattutto in Brasile.

Tornando al cuore della rassegna tematica, bisogna riconoscere a Calvesi eccelsa astuzia di navigatore nel pilotare il transatlantico Biennale fra i misteriosi scogli che l'anarchico Arturo Schwarz ha disseminato nel sacro recinto alchemico e le invadenti macchine investigative sparpagliate dal freddo burocraticismo ministeriale («La scienza per l'arte»; meglio sarebbe stato dire: «La tecnica per lo studio materiale dell'arte antica») nelle divine sale dell'Accademia, al cospetto di opere di suprema bellezza.

Calvesi ce l'ha fatta. Ha tenuto fermo l'occhio alla sezione cardine dedicata allo «Spazio» e ha colto d'infilata l'evoluzione della prospettiva da Paolo Uccello, Leonardo, Luca Pacioli, al nostro concittadino Lucio Saffaro che rivive il sogno rinascimentale di innalzare le formulazioni spaziali da visione fisica a ontologia platonica, ne accelera la componibilità col calcolatore e la sequenza dei nuovi prismi regolari — così scoperti — col video, fino ad attingere l'identità a congiunzione di processi formativi originati da prismi diversi.

Galileo Chini recuperato

Calvesi ha avuto anche fortuna. Gli abbisognava qualcosa che celebrasse i trionfi della scienza e della tecnica, temi al giorno d'oggi desueti per le note ragioni ecologiche. Gli serviva inoltre un aggancio alle Biennali delle origini che giustificasse l'attuale exploit simbolista e tecnofiliaco. Galileo Chini aveva lavorato per lui nel lontano 1909 quando dipinse la volta del vestibolo nel padiglione centrale raffigurando sulle otto vele altrettante tappe dell'evoluzione umana, fino al nuovo Icaro che egli profetizzò conquistatore degli spazi celesti.

Nei mesi precedenti l'inaugurazione venne smantellata la copertura interna della volta — progettata da Giò Ponti nel 1928 —, ed ora le danzanti figure ignude hanno ripreso le loro movenze liberty dentro lo splendore da mosaico bizantino — blu oltremare, oro e verde — dello sfondo. A Ca' Corner della Regina una mostra allestita da Luigina Bortolatto propone l'immaginario di Chini al confronto con pittori a lui affini della sua età e prova quanto rapidamente quell'ottimismo si fosse trasformato in disperazione («Gli uguali», 1918, corteo di morti che recano le inutili insegne della loro condizione terrena) dopo l'atroce esperienza della guerra.

Contro le oscillazioni fra euforia e sconforto è medicina un saldo nesso fra arte e scienza, reciprocamente permeabili sull'impalcatura razionale che ha come fondamento soltanto la ricerca sperimentale sugli aspetti qualitativi dei fenomeni visivi. Un filo di continuità lega le opere di molti artisti nella sezione «Colore», la più bella e la più pulita della Biennale: Kandinskij, Klee, Mirò, Balla, Malevič, Severini, Sonia Delaunay, El Lissitzkj, Morandi, Man Ray, Albers, Itten... Fino ai nostri anni d'oro: Vasarely, Max Bill, Mavignier, Le Parc, Morellet.

Qui gli italiani avevano riguadagnato centralità: Biasi, Colombo, Varisco, Devecchi, accanto a isolati come Antonio Calderara e come Ennio Finzi, non dimenticando la fondamentale struttura piramidale di Getulio Alviani (1964), specchiante la mobile complementarità rossoverde. Non tutto è spento: la Scuola di Zurigo insegna ancora, il triestino Gaetano Kanizsa, insigne psicologo della percezione, è qui anche come artista.

Un altro triestino, che tanto amava queste ricerche, che tanto diede alla Biennale, è idealmente presente nella saletta di Ca' Corner della Regina a lui dedicata. Umbro Apollonio vive ancora fra noi nella commovente silloge dei suoi autori preferiti, davvero il meglio, per quegli anni, di «Colore»: Ballocco, Magnelli, Fontana, Consagra, Max Bill, Dorazio, Alberto Viani, Franco Tramontin, Le Parc, Alviani, Morandini.

Il revival dei premi

Terzo punto di vista da cui considerare la Biennale è quello delle partecipazioni nazionali. E qui si affaccia lo sgradevole problema dei premi, aboliti dopo il 1968, ripristinati ora, come avevamo previsto, quasi per scongiuro, in un momento di depressione che ci aveva colto durante una passata Biennale. Com'era successo, suscitando scandalo, nel 1968, così adesso, senza molte reazioni, la giuria internazionale, formata da un inglese, un francese, un tedesco e da italiani ha assegnato i premi alla Gran Bretagna, alla Germania, alla Francia e all'Italia.

Frank Auberbach (berlinese di nascita, residente a Londra, dipinge monocromi ritratti espressionistici dei suoi amici) e Sigmar Polke (slesiano di nascita, residente a Colonia, inscena con vernici trasparenti e collage di tessuti suntuose evocazioni parapsicologiche) sono i vincitori ex aequo.

Miglior padiglione — il verdetto è azzeccato — è stato dichiarato quello francese, dove Daniel Buren è intervenuto con strisce verticali sulle pareti, dagli specchi dell'esterno, a un colore diverso assegnato a ciascuna stanza, fino a svelare i mattoni sotto l'intonaco nell'ultima, straordinaria attenuazione dell'effetto o in una surreale evocazione di antiche e fastose decorazioni regali classicheggianti.

Doveroso il premio alla memoria di Fausto Melotti, spentosi proprio alla vigilia di questa Biennale dove la sua sala è pura poesia, da commentare soltanto con la poesia dello stesso Melotti citata in catalogo: «Volo affascinato e indeciso nell'hortus conclusus delle memorie (di queste ombre è la vita dello spirito), il disegno confessa le cose segrete...».

Appropriato anche il premio per i giovani, che è andato a Nunzio Di Stefano, abruzzese di nascita, attivo a Roma, il quale esaspera in scultura (piombo e carbone su legno) lo scontro fra organicità e geometria col primitivismo di attrezzi/segnale. Espone nella sezione «Aperto '86» riservata per l'appunto ai giovani di tutte le nazioni, quest'anno improntata dal ricupero del concettuale in un fare, peraltro, assai mosso, turbato, artigianale, ma non dimentico dell'ormai tramontata transavanguardia.

La giuria ha dimenticato i padiglioni migliori: l'americano, assegnato con cavalleresca stima al giapponese naturalizzato statunitense Isamo Noguchi, scultore e architetto di gran fama e di maggior valore; il giapponese, diviso fra Masafumi Maita e Isamu Wakabayashi, entrambi intenti a distillare in modi diversi l'essenza di un rinato amore per la natura. Forse la scelta della giuria nasce da un'ultima illusione europea. Ma si dimentica che dell'Europa fanno parte anche l'Austria e l'Ungheria, la Svizzera e la Danimarca, la Grecia e la Spagna, i paesi baltici e il Belgio, tutti ottimamente rappresentati.

Grossa novità della Biennale di quest'anno è l'Unione Sovietica: dignitose illustrazioni del «Canto di Igor» che ci immergono in un medioevo eroico ed esoterico fra nove modellini di scenografie teatrali, tutti imbevuti di introversione, pessimismo, ripiegamento dell'uomo su se stesso, vorremmo dire clima mitteleuropeo, se da noi la qualificazione non fosse abusata.

Sotto il profilo quantitativo e dell'apporto di energie artistiche fresche e non logorate da eccessi di sofisticazione, la Biennale 1986 è una porta spalancata sui paesi latinoamericani, presenti nella quasi totalità e con esperienze assai diversificate. Li affidiamo al lettore stanco di seguirci e, probabilmente, stanco, a quel punto, di visitare la Biennale, come un bagno ristoratore.

Giulio Montenero

Nelle foto, il manifesto della 42.a Biennale e un'opera di Valerio Adami nella sezione «Colore».

DALL'OGLIO REPLICA

Svevo? Fortunato!

Dall'editore dall'Oglio riceviamo e pubblichiamo:

Signor direttore,

leggo con ritardo l'articolo apparso sul suo giornale in data 8 giugno intitolato «Ma la storia continua: buona sfortuna, Svevo» di Ferruccio Fölkel. L'articolista afferma che Svevo ebbe «la sfortuna» di trovare dopo la sua morte un editore «marginale» come dall'Oglio e che questa fu «un'assurdità» e «una bestialità»...

Al di là dell'eleganza di linguaggio, non posso non rilevare che questo modo di stravolgere la verità è veramente «assurdo»: nessuno tra gli editori italiani, di cui ora il Fölkel esalta le edizioni, e a cui pure — primo tra tutti Mondadori — Svevo si rivolse, seppe comprenderne la grandezza, a eccezione di dall'Oglio, che ha contribuito da allora a farlo conoscere in Italia e nel mondo.

Quanto al giudizio sul ruolo «marginale» della casa editrice, voglio solo ricordare che dei cinque o sei grandi libri della letteratura di questo secolo, dall'Oglio ne ha pubblicati e fatti conoscere quattro: «La montagna incantata» di Thomas Mann, «Gente di Dublino» di James Joyce, «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, «Gli indifferenti» di Moravia, e mi fermo qui perché il catalogo della casa editrice parla da solo.

Infine, voglio sottolineare anche la disinformazione del Fölkel: non è affatto una «sorpresa» la pubblicazione contemporanea delle due edizioni di «Senilità» (1898 e 1927), perché esse sono incluse da tempo nella nostra edizione dell'Opera Omnia sveviana a cura di Bruno Maier.

Concludo con le parole di Tullio Kezich in un recentissimo articolo su «Repubblica», intitolato significativamente «Pornosvevo»: «Non più difesa dall'usbergo dei diritti d'autore, scaduti nel gennaio 1985, l'opera dello scrittore triestino è ormai esposta a ogni tipo di manipolazione e scorreria».



Distinti saluti

Andrea dall'Oglio
editore

L'autore conferma la propria tesi (opinabile, come ogni tesi): la cinquantennale esclusiva della dall'Oglio sull'opera di Svevo non ha rappresentato la condizione ottimale per una più vasta, dialettica e articolata comprensione critica del «fenomeno Svevo». Il che non toglie che l'autore stesso si sia espresso in maniera certo drastica, con un vocabolo — «bestialità» — che si prestava (com'è successo) a spiacevoli fraintendimenti. Se tale vocabolo è stato inteso con riferimento alla casa editrice, l'autore se ne scusa, ribadendo che esso riguardava invece la situazione di «congelamento» (così come previsto dalla legge) dell'opera sveviana.

F. F.

La rassegna dei libri

Chi scelse di resistere

Alfonso Bartolini: «Per la patria e la libertà - I soldati italiani nella Resistenza all'estero dopo l'8 settembre» - Mursia editore, pagg. 372, lire 20.000.

Sulla tragedia dei soldati italiani lasciati in balia di se stessi e di tanti nemici l'8 settembre 1943, quando venne annunciato l'intervenuto armistizio con gli angloamericani, ogni annata editoriale offre agli appassionati di storia contemporanea una novità o qualche ristampa. In questo filone si inserisce il libro di Alfonso Bartolini.

Capitano di complemento dei bersaglieri, combattente sul fronte greco/albanese, dopo l'8 settembre Bartolini entrò a far parte della resistenza, insieme con i greci, sull'isola di Eubea, e guidò tra l'altro uno sfortunato tentativo di scalzare il presidio tedesco dell'antica Negroponte. La storia della resistenza italiana all'estero, molto meno conosciuta dal grande pubblico rispetto a quella in patria, fu già oggetto di una pubblicazione dello stesso Bartolini vent'anni fa e ora viene riproposta in misura molto più ampia.

Il pregio principale del libro è quello di presentare in forma unitaria vicende già oggetto di trattazioni specifiche. Si pensi, a esempio, per quanto riguarda la collana storica della Mursia, ai vari contributi di Giacomo Scotti riferentisi alla partecipazione di soldati italiani alla resistenza jugoslava. Non meno numerose, né meno lette, le pagine dedicate al comportamento dei soldati italiani a Corfù e a Cefalonia e al massacro perpetrato dai tedeschi.

Ma, oltre alle isole Ionie e alla Jugoslavia, ci furono la Grecia continentale, le isole dell'Egeo, l'Albania, la Corsica e la Francia, tutti quei territori cioè sui quali si trovavano — alla data dell'8 settembre — decine di divisioni italiane che inquadravano centinaia di migliaia di militari. Una parte di quei soldati (la grande massa fu vittima rassegnata della più grave tragedia delle forze armate italiane) non accettò la resa e la consegna delle armi chieste dai tedeschi, che significavano l'internamento in Germania o — in alternativa — la collaborazione militare o di lavoro con il Reich.

Diverse migliaia di soldati si ribellarono sia ai tedeschi, che avevano imparato a temere e a disprezzare per il trattamento da essi riservato alle popolazioni dei territori invasi, sia alla sciagura dell'abbandono in cui il re e Badoglio avevano lasciato truppa e ufficiali, aggravandone lo sconcerto con ordini e circolari sibillini e contraddittori.

La gran parte dei resistenti all'estero pagò quella scelta con la morte, subito dopo l'8 settembre (come avvenne a Corfù e a Cefalonia) o nel corso di venti mesi di guerriglia, fra sofferenze inenarrabili e talvolta fra l'incomprensione e il sospetto delle popolazioni.

Delle pagine di Bartolini non poche perplessità destano quelle che fanno cenno al problema di Trieste e della Venezia Giulia nel contesto dei rapporti tra reparti italiani e jugoslavi accomunati nell'esercito di liberazione nazionale del maresciallo Tito. Bartolini tra l'altro scrive: «All'inizio del 1945, dopo il riordino della divisione "Italia" (una delle due formazioni — l'altra era la "Garibaldi" — protagoniste principali della partecipazione di ex soldati dell'esercito italiano alla resistenza nei Balcani, n.d.r.) fu iniziata da parte jugoslava una misurata campagna sul problema di Trieste, allora al centro di grossi contrasti.

«Nei reparti italiani nacquero molte discussioni, ma furono proprio la maturità, la capacità e l'equilibrio di quei nuovi comandanti, che si erano formati attraverso la lotta, a riportare la questione nei limiti di un semplice episodio (sic!)». E ancora: «... Non un'ombra restò a sfiorare i rapporti maturati fra italiani e slavi e la questione di Trieste rimase definitivamente accantonata (sic!)».

Se una diversa sensibilità al problema di Trieste e della Venezia Giulia e a quello delle rivendicazioni jugoslave ci fu — né poteva essere diversamente per tanti motivi — da parte dei soldati italiani impegnati con la resistenza jugoslava all'interno di quel paese, distanti centinaia di chilometri dalla Venezia Giulia, non si può dimenticare che al confine orientale la questione si era posta in termini drammatici già nell'inverno 1943-'44, con violenti contrasti fra i partigiani non comunisti della «Osoppo» e quelli in gran parte comunisti della «Garibaldi/Natisone» aggregatasi al IX Corpus jugoslavo.

Nel riscrivere la storia della partecipazione di migliaia di italiani alla resistenza jugoslava, forse sarebbe stato più corretto che Bartolini avesse liquidato in modo meno sommario la questione della Venezia Giulia e delle mire annessionistiche jugoslave.

Franco Steinbach

*
**

Norman O. Brown: «La vita contro la morte» - Bompiani editore, pagg. 420, lire 7500.

William Blake: «Libri profetici» - Bompiani editore, pagg. 225, lire 6000.

DALL'INTERNO

AUTODIFESA DELL'UOMO D'AFFARI SARDO A MILANO COME TESTE

Carboni: «Sono estraneo all'attentato a Rosone...»

Secondo l'accusa è invece il mandante del tentato omicidio avvenuto nell'82

MILANO — «Sono estraneo a tutta la vicenda dell'attentato a Rosone: non ho idea di cosa sia accaduto, è una di quelle cose allucinanti in cui sono stato coinvolto».

Così Flavio Carboni, il finanziere sardo il cui nome compare in alcune inchieste ancora al vaglio degli inquirenti, si proclama innocente parlando con i giornalisti a Milano, dove depone come imputato in un procedimento parallelo al processo per il tentato omicidio di Roberto Rosone nel 1982.

Il 27 aprile di quell'anno, Rosone, all'epoca vicepresidente del Banco Ambrosiano, fu ferito a colpi di pistola da Danilo Abbruciati, poi ucciso da una guardia giurata mentre tentava la fuga su di una moto guidata da un complice.

Bruno Nieddu, presente in aula, è imputato di essere il complice di Abbruciati: Flavio Carboni è imputato, invece, in un'inchiesta ancora in corso, di essere il mandante del tentato omicidio.

Secondo le ricostruzioni dell'accusa, Roberto Calvi — nell'82 presidente del Banco Ambrosiano — si sarebbe rivolto a Carboni per «spaventare» Rosone. Carboni a sua volta avrebbe girato la richiesta a Diotallevi, malavitoso romano che avrebbe indicato per l'attentato il Nieddu e il Dioguardi. In aula Diotallevi ha negato di avere mai conosciuto Nieddu, ammettendo invece la sola conoscenza di Abbruciati: Carboni ha affermato di non avere mai conosciuto i due.

«Non ho mai conosciuto Abbruciati — ha detto Carboni parlando con i giornalisti — mi hanno attribuito conoscenze con persone che non so nemmeno chi siano, compresi Gelli e Ortolani. Sono vittima di una macchinazione».

Carboni ha anche parlato della vicenda «Pratoverde», sulla quale Francesco Pazienza viene interrogato in questi giorni dai magistrati milanesi che conducono l'inchiesta sul crac del Banco Ambrosiano.

«Sono estraneo alle accuse — ha detto Carboni — e considero anche Francesco Pazienza, in questo caso, estraneo ed innocente». Carboni ha detto di avere ricevuto diversi prestiti per la «Pratoverde», la società edile che costruiva a Porto Rotondo, anche dal Banco Ambrosiano. «Poi è intervenuto Calvi — ha aggiunto Carboni —, ho ritenuto che dai soldi ricevuti potevo attingere una cifra da dare in prestito, a brevissimo tempo, a Calvi; al massimo si trattava di una colpa contabile».

L'Ambrosiano aveva dato a Carboni un finanziamento per sei miliardi, poi girato a Calvi. «Un po' meno di quella cifra» ha detto Carboni. Ha poi aggiunto: «Si trattava di una cortesia per stringere un rapporto con chi poteva sembrare uno tra i più potenti uomini in Italia: non potevo sapere che sarebbe fallito e scomparso».

L'udienza di ieri del processo per l'attentato a Rosone si è quindi svolta con le deposizioni dei testi-imputati, ai quali i magistrati hanno chiesto, tra l'altro, ricevendone risposte negative, se avessero mai avuto contatti con Pippo Calò, il tesoriere della mafia imputato al maxi-processo di Palermo.

Il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso ha poi chiesto ed ottenuto l'ammissione di un altro teste: Gabriella Popper. La donna dovrebbe deporre oggi e potrebbe apportare nuovi elementi alla dinamica della vicenda dell'attentato.

Gabriella Popper, la donna che sarà ascoltata oggi al processo per l'attentato a Rosone, avrebbe intanto dichiarato a un magistrato milanese di aver saputo che i mandanti dell'attentato furono Pippo Calò e Flavio Carboni. È quanto risulta dagli atti del procedimento.

La donna è moglie di Gianmarco Matteoni, un malavitoso romano legato all'ambiente di Diotallevi. Gabriella Popper avrebbe saputo dal marito che Calò e Carboni avevano chiesto a Diotallevi e allo stesso Matteoni di preparare l'azione. Secondo quanto sosterrebbe la donna, Diotallevi avrebbe poi indicato come esecutori Abbruciati e Nieddu, quest'ultimo perché sapeva guidare bene la moto.

I documenti di Gelli tornano in Italia

LOSANNA — I documenti sequestrati a Licio Gelli al momento del suo arresto a Ginevra nel settembre 1982 verranno trasferiti in Italia. I fondi invece rimarranno, almeno per il momento, in Svizzera, anche se il tribunale federale elvetico ha stabilito ieri a Losanna che 8,5 milioni di dollari dovrebbero riprendere la via dell'Italia, in quanto la loro provenienza è legata ai reati per cui la Svizzera aveva concesso l'estradizione del «maestro venerabile della P2», latitante dall'agosto del 1983.

Nel corso di un'udienza, durata circa due ore, i giudici federali hanno infatti soltanto parzialmente accolto la richiesta, presentata dall'Italia come complemento della richiesta di estradizione, di trasferimento dei fondi depositati da Gelli nelle banche svizzere, fondi che secondo il giudice relatore Antognini ammonterebbero a oltre 120 milioni di franchi.

Mentre per gli 8,5 milioni di dollari (circa 16 milioni di franchi) sarebbe accertata l'origine — si tratterebbe di un versamento effettuato su un conto dell'Ubs (Unione di banche svizzere), in rapporto a operazioni fraudolente legate al fallimento del Banco ambrosiano — per il resto dei fondi, la provenienza non si identificherebbe, seconda la magistratura svizzera, con quella menzionata dai mandati di cattura, rendendo quindi, almeno per il momento, non ricevibile la domanda italiana.

Quanto agli 8,5 milioni di dollari, essi rimangono bloccati, almeno temporaneamente, in Svizzera a causa di due procedure in corso nel Paese: una penale, aperta a Lugano nel 1982 contro ignoti per ricettazione di fondi del Banco ambrosiano, e una civile, aperta a Ginevra dal nuovo Banco ambrosiano.

Quanto agli altri 116 milioni di franchi svizzeri, il giudiuce relatore non ha escluso la possibilità che l'Italia possa sia presentare una nuova domanda di trasferimento dei fondi di Gelli sulla base della convenzione europea d'estradizione, sia procedere mediante procedura dell'assistenza giudiziaria, una procedura che avrebbe il vantaggio di non essere legata ai reati per cui è stata concessa l'estradizione.

Circa la truffa che Gelli avrebbe perpetrato ai danni della Savoia assicurazioni, uno dei reati per cui era stata concessa l'estradizione, il giudice relatore Antognini ha precisato che dei tre assegni di 10 milioni di lire menzionati dalla magistratura italiana, non vi è alcuna prova che siano stati trasferiti in Svizzera.

Il tribunale federale doveva pronunciarsi ieri su un ricorso presentato da Gelli contro una decisione dell'ufficio federale di polizia che autorizzava il trasferimento dei fondi in Italia. Nel suo ricorso Gelli si opponeva anche alla consegna all'Italia dei documenti che gli erano stati fotocopiati al momento dell'arresto.

Secondo i giudici federali, invece, la convenzione europea di estradizione prevede che deve essere accordata la massima assistenza allo stato richiedente, per quanto riguarda il recupero di beni acquisiti illegalmente e del materiale probatorio.

AL TERMINE DELLA REQUISITORIA DEL PM

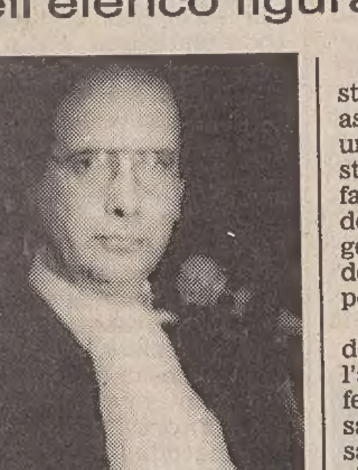
Chiesti sette ergastoli al processo «Lauro»

Al primo posto dell'elenco figura Abul Abbas

GENOVA — Sette ergastoli, quattro condanne a 30 anni di reclusione: queste le principali richieste formulate dal pm Luigi Carli al termine di oltre sette ore di requisitoria, nel processo in corso a Genova per il sequestro della «Achille Lauro» e l'assassinio del crocierista americano Leon Klinghoffer.

Al primo posto nell'elenco dei sette ergastoli richiesti dalla pubblica accusa figura il leader dell'Flp Abul Abbas, regista e coordinatore del sequestro, latitante. Seguono Ozzudin Badrakhan, responsabile militare dell'Flp, latitante; Ziad El Omar, responsabile amministrativo della fazione di Abbas, latitante; Abdullrahim Khaled, membro del commando sbarcato in anticipo ad Alessandria d'Egitto, latitante; Mohamed Issa Abbas, armiere del commando; Magied Al Molqi, capo del commando e responsabile materiale dell'assassinio di Klinghoffer; Sa'Ad Yusuf Ahmad, ufficiale pagatore del commando, latitante.

Trent'anni di reclusione sono stati richiesti dal pubblico ministero per Ibrahim Abdelatif, vice-capo del commando; Abu Kazem, guardia del corpo di Abul Abbas e accompagnatore del commando in Italia, latitante; Ben Kadra, armiere del commando, latitante; Abu Kifah, armiere del commando, latitante.



Il pubblico ministero Carli

Per Ahmad al Assadi, il «pentito», la pubblica accusa ha richiesto il minimo delle pene per i reati a lui ascritti; per Mohamed Jarbua, membro mancato della spedizione a bordo della «Lauro», latitante, 12 anni di reclusione; per Said Gandura, accusato di favoreggiamento, 3 anni e 6 mesi di reclusione; per Petros Floros, anch'egli accusato di favoreggiamento, latitante, 3 anni di reclusione.

Prima di formulare le richieste di condanna alla corte di assise, Carli si è soffermato in un lunga e meticolosa ricostruzione della vicenda che, di fatto, ha occupato gran parte dell'odierna seduta, costringendo il presidente Monteverde a prolungare l'udienza nel pomeriggio.

Affrontando la rievocazione del sequestro della nave e dell'assassinio di Leon Klinghoffer, il pm ha fatto una premessa: «La politica non ci interessa — ha esordito Carli — noi siamo i giudici dei fatti.

«Fatti — ha proseguito il pm — relativi a un omicidio e a un atto di forza subito da centinaia di persone confinate in una gretta promiscuità. Fatti che si sono svolti su una nave al cui personale non erano richiesti atti d'eroismo. Fatti — ha sottolineato Carli — che reclamano giustizia, non vendetta».

La requisitoria del pm è stata preceduta dall'arringa dell'avvocato Alfredo Biondi, patrono di parte civile di Ilsa Klinghoffer, una delle figlie del crocierista statunitense. «Klinghoffer — ha sostenuto il legale — fu ucciso secondo una logica di odio e di fanatismo. Fu ucciso per dare un esempio.

Processo contro la Nco: conclusi gli interrogatori degli imputati

NAPOLI — Con la dissociazione di Calogero Bruno e gli interrogatori di una decina di persone, tra cui Luigi Moccia e Renato Vallanzasca, si sono conclusi gli interrogatori degli imputati nel processo contro la «Nuova camorra organizzata» che si sta svolgendo davanti ai giudici della quinta sezione della corte d'appello di Napoli.

All'inizio della 17ª udienza, il presidente Rocco ha reso noto il calendario degli interrogatori dei testi. Per oggi è prevista l'escussione dei «pentiti» Luigi Riccio, Pasquale D'Amico, Pasquale Barra e Mario Incarnato; per domani quelle di Angelo Epaminonda, detto il «tebano», e l'eventuale confronto con Gianni Melluso.

Per martedì, sono stati fissati gli interrogatori di una serie di testi, tra i quali l'ex direttore del supercarcere di Ascoli Piceno, Antonio Giordano e dell'artista Carmen Russo.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata dalla «dissociazione» dalle organizzazioni camorristiche di Calogero Bruno. Si tratta di un giovane di 27 anni, nativo di Sessa Aurunca (Caserta). Si è dissociato dalle organizzazioni camorristiche nel giugno scorso durante il dibattimento di primo grado, al termine del quale fu condannato a quattro anni di reclusione.

Bruno ha cominciato a collaborare con i giudici però solo nei mesi successivi e ha ufficializzato solo ieri in dibattimento la sua dissociazione. «Aderii alla Nuova camorra organizzata — ha raccontato Bruno — nell'ottobre del 1982 durante la mia detenzione nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Ero chiuso in una sezione con tutti cutoliani, per cui io e Franco Matano, anch'egli imputato in questo processo, fummo costretti ad aderire alla Nco».

Ha quindi fatto i nomi di coloro i quali parteciparono alla riunione della sua affiliazione, spiegando nei particolari le fasi della «copiata». «Fino al 5 marzo del 1983, giorno della mia scarcerazione — ha aggiunto — fui un cutoliano. Appena scarcerato fui ferito in un agguato nel mio paese a Sessa Aurunca. Chiesi successivamente spiegazioni al responsabile del mio ferimento. Mi fu detto che, essendo Sessa Aurunca zona anticutoliana, dovevo essere ucciso ma mi veniva concessa la possibilità di passare alla Nuova famiglia. Cosa che io feci. Ho seguito il dibattimento di primo grado in una gabbia nella quale erano chiuse persone estranee alla Nco, poi dopo la dissociazione non ho più presenziato alle udienze».

Calmo, preciso, Bruno ha quindi fornito i nomi di persone, imputate in questo processo, che, a suo dire, erano, all'epoca della sua detenzione a Santa Maria Capua Vetere, affiliati alla Nco.

Bruno ha fatto i nomi di 12 coimputati mentre un altro, Vincenzo Rinaldi, lo ha riconosciuto in una ricognizione fotografica. I giudici hanno, tra gli altri, interrogato Luigi Moccia (il giovane milanese che, secondo l'accusa, riforniva a Melluso la cocaina che poi «Gianni il bello» avrebbe consegnato a Califano e Tortora), il quale ha confermato la sua amicizia con Melluso (ma ha negato di aver trafficato in sostanze stupefacenti).

PRIMA GIORNATA DELLA VISITA IN COLOMBIA

Appello a deporre le armi dal Papa ai guerriglieri

BOGOTÀ — L'intero mondo politico colombiano, con in testa il presidente Belisario Betancur ed il presidente eletto e suo successore Virgilio Barco, hanno dato il loro formale benvenuto a Giovanni Paolo II nel corso del ricevimento offerto in suo onore nel nuovo palazzo presidenziale.

Ai presenti, circa trecento persone, il Papa ha rivolto un appello perché costruiscano una società permeata da un clima di pace nella quale «violenza e terrorismo» non estendano il loro «tragico e macabro impero».

Giovanni Paolo II ha esortato i guerriglieri colombiani a deporre le armi e a indirizzare le proprie energie verso «azioni costruttive», durante la messa celebrata davanti a 500.000 persone nel parco Simon Bolivar di Bogotà e alle massime autorità del Paese. Nello stesso luogo Palo VI aveva detto messa nel '68.

«Tra i fattori che rendono difficile lo sviluppo ci sono la violenza, la insicurezza, il contrabbando, la iniqua distribuzione della ricchezza, le attività economiche illecite, il massiccio trasferimento di capitale all'estero, che è indispensabile per il paese», ha detto il Pontefice.

La Colombia è una delle fonti primarie per i trafficanti di cocaina che operano sui mercati americani, canadesi ed europei. Ebbene, nessun grosso trafficante di droga colombiano è stato mai processato ed imprigionato in questo Paese.

In ogni grande città colombiana ci sono inoltre interi isolati nei quali i negozi di proprietà dei contrabbandieri vendono alla luce del sole i loro prodotti stranieri.

Giovanni Paolo II aveva trascorso la prima parte di questa sua giornata colombiana incontrandosi con il clero cattolico e con il cardinale Anibal Munoz, che è cappellano generale onorario dell'esercito colombiano.

Al clero, il Pontefice ha ricordato soprattutto i poveri, che non debbono essere considerati soltanto una «classe» o una parte separata della Chiesa, bensì esseri umani.

Ai 2900 sacerdoti presenti, il Papa ha parlato anche della teologia della liberazione, il movimento che ha trovato proseliti nell'America latina. «Il compito della Chiesa è la liberazione dal peccato» ha affermato Giovanni Paolo II.

Parlando con i giornalisti al seguito sull'aereo dell'Alitalia che lo portava a Bogotà, Giovanni Paolo II aveva declinato l'eventualità di una sua mediazione personale in futuri negoziati tra il governo centrale di Bogotà e i guerriglieri di sinistra del «Farc» (forze armate rivoluzionarie della Colombia).

«I vescovi colombiani sono nella posizione migliore per contribuire al ripristino della pace in Colombia», era stato il suo commento.

Nei giorni precedenti il viaggio, i guerriglieri colombiani avevano rivolto al Papa una petizione, invitandolo tra l'altro ad un incontro con i capi del «Farc» nei loro rifugi sui monti nella zona orientale del Paese.



Bogotà — Giovanni Paolo II al suo arrivo in Colombia (Foto Ap)

STRANE STORIE DI VIPERE E LUPI

Entroterra genovese? No, è una giungla...

GENOVA — L'entroterra genovese è come una giungla: vipere paracadutate da elicotteri e branchi di lupi famelici, telecomandati per mezzo di collari contenenti un transistor.

È quanto è emerso dall'ultima seduta del consiglio provinciale a Genova, dove due consiglieri democristiani, il capogruppo Elvio Varni e Luciano Sardi, hanno accusato con un'interpellanza la provincia di Alessandria di volere così attaccare il capoluogo ligure.

Nell'interpellanza si parla di lupi che «sarebbero stati sconsideratamente introdotti sul territorio della Val Borbera, dalla vicina provincia di Alessandria». Questo non sarebbe altro che una nuova azione da parte della provincia, già segnalatasi «per i provvediemnti ingiusti e discriminatori nei confronti dei cacciatori genovesi».

Delle vipere ha parlato poi il capogruppo comunista Camillo Bassi, il quale ha fatto riferimento anche a due daini uccisi dai morsi dei rettili e ha concluso l'intervento con una frase a effetto: «L'uomo rischia di essere distrutto».

Si sapeva che la riunione di consiglio sarebbe stata monopolizzata dal dibattito sui lupi che recentemente sono stati visti assalire e sbranare pecore al pascolo nell'entroterra; ma era difficile immaginare che l'allarmismo sarebbe arrivato così incontrollato sul tavolo della Provincia.

Comunque la Prefettura ha già pronta la strategia di contrattacco: si comincerà col catturare un lupo, per verificare che in realtà non si tratti di un cane randagio come da qualcuno ventilato. Come esca per la cattura sarà usato un vitello proprio come nei film di azione.

Gianpaolo Giuliani

Donne-sacerdoti? La Chiesa ribadisce il suo no

ROMA — *La chiesa cattolica ribadisce la sua difficoltà ad accogliere l'ordinazione sacerdotale per le donne. In una lettera scritta da Papa Giovanni Paolo II all'arcivescovo di Canterbury, sull'ordinazione delle donne al sacerdozio, la posizione negativa della chiesa cattolica è espressa a chiare lettere.*

La lettera all'arcivescovo di Canterbury è motivata dagli sviluppi che si sono verificati in questa direzione nell'ambito della Comunione anglicana. Il Papa ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che la questione in argomento costituiva un nuovo e serio ostacolo sul cammino intrapreso per giungere al ristabilimento della piena comunione ecclesiale tra chiesa cattolica e chiesa anglicana.

Prima di rispondere al Papa, l'arcivescovo di Canterbury ha voluto consultare tutti i primati delle chiese anglicane. Nella risposta a Giovanni Paolo II, il primate anglicano ha contemporaneamente scritto anche una missiva al cardinale Giovanni Willebrands, presidente del segretariato dell'unione dei cristiani. L'arcivescovo di Canterbury si vale di questa lettera al cardinale per esporre gli argomenti ideologici in base ai quali quelle parti della comunione anglicana che hanno proceduto all'ordinazione delle donne al sacerdozio ritengono di poter giustificare tale modo di procedere.

L'arcivescovo sottolinea in particolare che propri su difficoltà di questo genere è necessario avere un dialogo maggiore. «Da parte anglicana — scrive il primate inglese — vi è la convinzione crescente che non esistono nella Scrittura e nella tradizione obiezioni fondamentali all'ordinazione delle donne al sacerdozio ministeriale. Ciò è stato espresso in forma sinodale da un certo numero di province della chiesa anglicana».

Nel dibattito interno su questo argomento, un dibattito che si è sviluppato con crescente intensità negli ultimi 40 anni, gli anglicani tendono generalmente a dubitare che il nuovo testamento da solo permetta una chiara definizione del problema una volta per tutte. «Quando ci rivolgiamo alla tradizione della chiesa universale — continua il primate anglicano — le nostre province, che hanno proceduto all'ordinazione delle donne al presbiterato, lo hanno fatto nella sincera convinzione che la tradizione è aperta a questo sviluppo, poichè, l'esclusione delle donne dal ministero sacerdotale non può essere dimostrata come «legge divina».

Da parte sua, Giovanni Paolo II ha scritto al primate inglese che «è stato motivo di gioia il venir a sapere con quanta serietà sia stato condotto in tanti paesi questo studio». Ma ha precisato che «in un importante scambio di lettere avvenuto negli anni 1975-1976, tra Papa Paolo VI e l'allora arcivescovo Cooggan, la posizione della chiesa cattolica circa l'ammissione delle donne all'ordinazione sacerdotale era stata ritenuta un passo che in quel tempo era preso in considerazione da diverse chiese anglicane.

La risposta di Papa Montini era stata però ferma: «Proprio per il suo ben noto affetto verso gli anglicani — scrive Giovanni Paolo II — e per il suo profondo desiderio di unità tra i cristiani, fu con grande tristezza che Paolo VI osservava un passo che considerava tale da introdurre nel nostro dialogo «un elemento di grave difficoltà», anzi «una minaccia». Da allora sono state celebrate una serie di riunioni e di incontri paritari, ma a tutt'oggi non si è arrivati a una soluzione.

Nessuna possibilità quindi anche per il futuro che le discendenti di Eva ricoprano un ruolo ministeriale nela chiesa Cattolica? Probabilmente no, ma c'è da dire che si tratta di un problema non molto sentito nelle comunità cristiane cattoliche.

Ernesto Preziosi

CONFERENZA ENEL

Il punto a Venezia sull'energia

ROMA — La fattura energetica, cioè il saldo della transazione con l'estero per le fonti di energia, ha sfiorato, nel 1985, i 40 mila miliardi, con un aumento di ben 40 volte rispetto al 1973. Per l'economia italiana — ha affermato Franco Faletti, membro del consiglio di amministrazione dell'Enel — i cambiamenti intervenuti «hanno comportato un forte impulso all'inflazione, un freno allo sviluppo dell'economia, una perdita di competitività internazionale, tutti fattori che si sono conclusi con una minore crescita del paese».

Per queste ragioni «sarebbe un grave errore ritenere che la momentanea riduzione del prezzo del petrolio significhi, per il futuro, «energia facile», soprattutto tenendo conto che i tempi di costruzione di una centrale a carbone sono di 7-8 anni, mentre quelli di una centrale nucleare sono di 10-12 anni».

Per quanto riguarda l'energia nucleare Faletti ha ricordato che i capi di governo dei 7 paesi più industrializzati, nel recente vertice di Tokio, hanno riaffermato che, con adeguate garanzie, l'energia nucleare «continuerà a essere una fonte di energia con impiego sempre crescente». Per queste ragioni, ha concluso Faletti, l'Enel ha indetto una conferenza internazionale che si terrà a Venezia, nei giorni 16, 17, 18 luglio, «per valutare insieme agli altri produttori mondiali di energia elettrica, la compatibilità tra la sicurezza e lo sviluppo in campo nucleare».

■ ENEL — Sono cresciuti complessivamente del 2,2 per cento i consumi di energia elettrica in Italia nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1985. Lo ha reso noto l'Enel precisando che nel solo mese di giugno i consumi di energia elettrica sono aumentati dell'1,6 per cento rispetto al giugno '85.

Processo Verdiglione: la parola ai periti

MILANO — Al processo contro Armando Verdiglione, in corso a Milano davanti alla seconda sezione del tribunale penale, deposizione dei periti, i medici che avevano eseguito le perizie su Giovanna Fanto', la donna abbandonata in una pensione alla periferia milanese in preda a crisi mistiche, e su Michele Calderoni, il cui ricovero alla divisione psichiatrica dell'ospedale Niguarda — voluto dai familiari — ha di fatto dato il via alla inchiesta contro il Verdiglione.

L'udienza si è aperta con una istanza di nullità nei confronti delle perizie eseguite su Giovanna Fanto', «perché il perito avrebbe eluso l'oggetto dell'incarico e formulato un giudizio sull'operato degli psicanalisti, formulando una sorta di verdetto».

L'eccezione, fatta dal difensore di Giuliana Sangalli, imputata con Verdiglione, è stata respinta: accolta invece la richiesta di un nuovo teste indicato dalla difesa di Verdiglione.

Brigatista tenta il suicidio

ROMA — Stefano Magliocchetti, 30 anni, già appartenente alle Brigate rosse, attualmente agli arresti domiciliari e coimputato nel processo in corso «Moro ter», ha tentato di suicidarsi.

Il Magliocchetti, nella sua abitazione in via Dario Chiri 41, al quartiere Collatino, ha versato del liquido infiammabile sul materasso e dopo essersi barricato all'interno della stanza ha appiccato il fuoco stendendosi sul letto.

Per sua fortuna, il padre, Angelo, svegliatosi di soprassalto, ha dato l'allarme chiamando polizia e vigili del fuoco che, dopo aver sfondato la porta della stanza e rimossi i mobili che vi erano stati appoggiati dietro, hanno trasportato il giovane prima all'ospedale San Giovanni e quindi al reparto specialistico del Sant'Eugenio.

Metanolo: assolte tre ditte

ROMA — «Vinicola Mario Vedovato» di Trebaseleghe (Padova), «Emilio Vedovato» di Camposampiero (Padova) e «Dante Vedovato» di Trebaseleghe (Padova): questi i nomi delle tre ditte vinicole che il presidente della giunta regionale del Veneto ha deciso di depennare dalla lista delle ditte a «rischio» per la vicenda del vino con metanolo.

DUE ARRESTI (UN AUSTRIACO) A NAPOLI

Adescavano scugnizzi per foto pornografiche

NAPOLI — Un migliaio di ragazzini napoletani tra i sette e i quattordici anni sarebbe stato utilizzato per la produzione di materiale fotografico destinato a riviste porno straniere.

Il traffico è stato scoperto dai carabinieri con l'arresto di un cittadino austriaco, Konrad Etz di 72 anni, e di un napoletano, Antonio Tessitore di 59 anni. I due sono stati sorpresi sul litorale domiziano di Licola, mentre scattavano istantanee a due fratellini di 9 e di 11 anni.

Le successive perquisizioni effettuate nell'albergo «Risorgimento», ove aveva preso alloggio il cittadino austriaco, hanno consentito il sequestro di una ingente quantità di filmini, rollini già impressi e di circa 300 fotografie.

Konrad Etz da circa 5 anni trascorre i mesi estivi nel Napoletano e secondo gli inquirenti supererebbe il migliaio il numero di ragazzini adescati e utilizzati per le produzioni porno.

Il costo degli adescamenti sarebbe stato di 10 mila lire per ciascuno dei ragazzini più grandi di età, semplici giocattoli e caramelle per i più piccoli. I carabinieri sono pervenuti alla scoperta del traffico dietro denunzie dei genitori di alcuni «scugnizzi», provenienti, in prevalenza, dai quartieri spagnoli del centro storico, i più disagiati della città.

Ufo avvistati sull'altipiano di Asiago

PORDENONE — Di giorno sono rari, ma quando appaiono rappresentano un avvenimento straordinario: si tratta degli Ufo, i cui avvistamenti in piena estate si stanno facendo sempre più frequenti.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertolo e Giorgio Missio, i quali, in vacanza sull'altipiano di Asiago, in provincia di Vicenza, hanno scorto, nelle vicinanze del Monte Fior, un oggetto ellissoidale, di colore grigio, sormontato da una piccola cupola.

Una terza persona, Alessandro Badella, abitante a Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, di aver visto nel cielo della sua città alle ore 19 circa di martedì un oggetto luminoso, a forma ellittica, ad alta quota.

Giovedì, 3 luglio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL GOVERNO DI RIO RISPARMIA SUL FRONTE DEI PORTI

Il Consolato del Brasile ha chiuso per poco lavoro

I terminali restano Roma e Milano - L'amarezza di Rovis

Il bollettino delle chiusure a Trieste si arricchisce di una nuova voce. Questa volta ci lascia per sempre, dopo 26 anni di attività in loco, il consolato del Brasile. Nulla di «personale» nei confronti della città. Si tratta di una decisione maturata a Rio de Janeiro in ossequio a una politica di austerity che non ha risparmiato nemmeno altri porti storici sparsi per il mondo. Come è già accaduto per il consolato degli Stati Uniti, alla prima operazione «rami secchi», Trieste sparisce dalla mappa delle località irrinunciabili.

Il 30 giugno scorso la bandiera brasiliana issata sul pennone del grattacielo di Campo Marzio è stata ammainata. Ora i terminali di questo grande paese sudamericano sono solo a Roma e Milano.

Dice Mauro Da Costa Lobo, ultimo console, ora in procinto di lasciare l'Italia per la sua patria lontana: «Mi spiace per questa chiusura. Ho ricevuto un sacco di telefonate di persone che si lamentavano della decisione. D'altra parte dagli anni '60 l'attività del mio ufficio è andata diminuendo. Qui come negli altri scali marittimi. Oggi l'attività più intensa l'abbiamo nel settore delle promozioni commerciali. E una città come Milano è molto adatta a questo tipo di rapporti. Al contrario tutte quelle procedure relative all'arrivo e alla partenza delle navi sono andate via via snellendosi, svuotando di ruolo questo consolato».

Insomma c'è poco da fare per giustificare una rappresentanza. Questa perlomeno è la valutazione del governo brasiliano, all'evidente ricerca di possibili risparmi sul fronte delle spese all'estero. E così ha chiuso anche Genova e stanno per chiudere Vigo in Spagna, Le Havre in Francia, Amsterdam, Liverpool. Senza contare Napoli, Istambul e Rosario in Argentina. Un tanto per non cadere in una comprensibile sindrome da persecuzione.

Resta tuttavia l'amaro in bocca. «È avvilente, dice Primo Rovis, che ricorda di essere stato artefice del trasferimento del consolato da Venezia a Trieste subito dopo l'arrivo dei depositi di caffè in città, che il nome del Brasile sparisca completamente da questo porto. Proprio qui, in quella che è la capitale mediterranea del caffè». Ma ormai è così. E l'album dei ricordi si fa più gonfio.

A. Lo.

■ ACLI — Il Movimento primo lavoro e l'ufficio Informa giovani rendono noto ai giovani interessati che presso gli uffici di via S. Francesco 4 (Acli), aperti tutti i giorni da lunedì a venerdì, si possono avere indicazioni su tutti i corsi professionali che la città offre.

DUE MILIARDI DA REGIONE E FONDO TRIESTE

Aria condizionata al Palacongressi

E' un intervento concordato fra Rinaldi e Carbone

Con le decisioni adottate nei giorni scorsi rispettivamente dalla Giunta regionale e dalla Commissione del Fondo Trieste, sono stati resi disponibili ulteriori finanziamenti per complessivi 2 miliardi di lire allo scopo di proseguire i lavori di completamento del Palazzo dei Congressi alla Stazione marittima di Trieste.

Si tratta di un intervento finanziario concordato su iniziativa degli assessori regionali alle finanze Rinaldi e alla programmazione, Carbone, che attualmente presiede anche il Fondo Trieste.

Nel provvedimento di variazione al bilancio pluriennale della Regione in questi giorni all'esame del Consiglio regionale è stato infatti previsto un finanziamento straordinario di 1 miliardo, che si aggiunge ai 3 miliardi e mezzo già stanziati dalla Regione negli scorsi anni per l'allestimento della Stazione marittima a sede congressuale in occasione dello svolgimento nel settembre 1984 a Trieste della XXXVI edizione del «Premio Italia» organizzato dalla Rai. L'altro miliardo è stato assicurato dalla Commissione del Fondo Trieste nell'ambito del riparto delle risorse disponibili per l'anno in corso.

Con gli ulteriori 2 miliardi messi a disposizione, l'Ente Porto, d'intesa con la Promotrieste cui è affidata la gestione del Palacongressi, potrà dare immediato avvio a una serie di lavori urgenti volti a rendere maggiormente funzionale la sede congressuale e che riguardano precisamente l'installazione dell'impianto di condizionamento esteso a tutti gli ambienti, il necessario rafforzamento delle strutture portanti dell'edificio nonché l'allestimento definitivo della Sala «Oceania».

LA SCELTA DEL PROF. GUNSALUS IN LINEA COI PROGRAMMI ITALIANI

Il centro Unido trovati i cervelli ora può cominciare a lavorare

Importante la partecipazione di osservatori dell'Austria, della Norvegia e degli Stati Uniti

«La scelta del prof. Irwin C. Gunsalus quale direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia premia la linea seguita dall'Italia, che ha sempre sostenuto come il requisito essenziale per il candidato a tale incarico fosse una sua indiscussa eccellenza scientifica sul piano internazionale». Questo il commento, raccolto a caldo a Vienna nei giorni scorsi, del consigliere per gli affari internazionali del ministero della ricerca scientifica, Giorgio Rosso Cicogna, il quale ha espresso la «profonda soddisfazione della delegazione italiana» sottolineando che essa «è stata infine largamente condivisa da tutti gli intervenuti alla riunione del comitato preparatorio dell'Unido».

«Ora, con la nomina del direttore, il Centro entra veramente nella fase operativa. Infatti, nella strategia sostenuta da parte italiana, la nomina del direttore generale (e quella del direttore della componente triestina nella persona del prof. Arturo Falaschi) era la condizione indispensabile per la definizione del programma del Centro, dato l'obiettivo di associare fin dall'inizio la dirigenza scientifica alla formulazione dei programmi di ricerca.

«Il prof. Gunsalus definirà già nelle prossime settimane — ha dichiarato Rosso Cicogna — il programma delle attività scientifiche del Centro sulla base delle indicazioni dei seminari di specializzazione tenutisi a Nuova Delhi e a Trieste (là si era discusso dell'applicazione delle biotecnologie ai settori dell'agricoltura e dell'alimentazione, qui delle applicazioni industriali), in modo da presentare programmi scientifici nella versione definitiva in autunno.

«Esaurita nel frattempo anche l'operazione di reclutamento di personale scientifico, tecnico e amministrativo, l'inizio dell'87 segnerà senz'altro — secondo il rappresentante del ministro Granelli — l'apertura della vera e propria attività di ricerca a Trieste e a Nuova Delhi. Per concludere, una notazione non secondaria: la partecipazione, tra gli osservatori, dell'Austria, della Norvegia (che sembra orientata ad aderire all'iniziativa con tutto il peso della sua esperienza nei settori della cooperazione e dello sviluppo) e per la prima volta degli Stati Uniti».

Dal commissario straordinario Fulvio Anzellotti — che nell'attesa dell'applicazione del nuovo statuto guida l'Area di ricerca di Trieste per nomina del ministro Granelli e che faceva parte della delegazione italiana a Vienna insieme con l'ambasciatore Mario Alessi e il consigliere Manfredo Incisa di Camerana, della rappresentanza permanente italiana all'Unido, con il coordinatore locale del progetto prof. Domenico Romeo dell'Ateneo triestino, con l'esperto prof. E. Geromin del ministero della ricerca scientifica e con lo stesso prof. Arturo Falaschi del Cnr — è stata a sua volta rilasciata la seguente dichiarazione.

«Per esprimere la soddisfazione per la nomina del prof. Gunsalus a direttore del Centro vale la pena di ricordare — secondo Anzellotti — un incontro di sette anni fa a Rehovot, in Israele. Stavamo visitando le maggiori "aree di ricerca" per studiarne i fattori di successo. Al presidente dell'Istituto Weizman di Rehovot chiedemmo: "Quali sono i vostri programmi e i vostri regolamenti?" E lo scienziato israeliano rispose: "Abbiamo un solo programma e una sola regola: attrarre qui i migliori cervelli del mondo e lasciarli lavorare".

«Ebbene, con l'assunzione del prof. Gunsalus abbiamo realizzato la prima parte del programma. Ora dobbiamo operare — secondo Anzellotti — per fornire all'iniziativa dell'Area di ricerca strumenti agili e flessibili per lavorare. E questo vale anche per la realizzazione del sincrotrone. Mi piace rilevare nell'occasione — ha concluso — che con il prof. Carlo Rubbia per il sincrotrone lavorano i migliori fisici del mondo e che nei comitati scientifici delle iniziative dell'Area sono presenti cinque Premi Nobel.

Giorgio Pison

Il mondo viene a Trieste



Appena nominato direttore generale del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, il prof. Irwin C. Gunsalus è venuto a Trieste per impostare la fase di avvio operativo della nuova iniziativa internazionale che com'è noto si articolerà sui poli di Trieste e Nuova Delhi. Egli ha così potuto verificare in loco le possibilità di interazione scientifica e operativa fra la nascente struttura dell'Unido e il Centro internazionale di fisica teorica e le facoltà scientifiche del nostro Ateneo: e accompagnato in municipio dal prof. Romeo, ha ricevuto l'augurale benvenuto dal sindaco Richetti (nella foto). Ma ecco le dichiarazioni che lo scienziato americano ci aveva rilasciato già a Vienna, appena designato nel prestigioso incarico.

— Che cosa l'ha determinato ad accettare la guida del Centro? «Me ne hanno convinto la validità del progetto e gli scienziati che mi hanno contattato per offrirmi l'incarico».

— Quale impatto ritiene che il nuovo Centro possa avere con il mondo scientifico internazionale? «Penso due cose. Primo, che esso possa contribuire a diffondere la conoscenza nella più vasta area possibile rompendo il monopolio dei grandi laboratori; secondo, che esso possa raccogliere informazioni sui problemi che angustiano i vari paesi in via di sviluppo e trovare le soluzioni».

— Come può tale progetto aiutare il Terzo Mondo? «Trasferendo conoscenze scientifiche, e ciò sia organizzando workshop nei vari Paesi sia portando i giovani scienziati al Centro dove possano usare letteralmente le proprie mani oltre a seguire corsi teorici».

— Che cosa si aspetta da Trieste? «Mi aspetto che i ricercatori trovino qui ospitalità e calore in considerazione dell'opera che verranno a svolgervi. In questo modo la stessa città ha un'opportunità in più per ampliare i propri orizzonti culturali. Trieste può infatti conoscere il mondo restando a casa. I rappresentanti della locale comunità scientifica possono cioè arricchire la propria conoscenza anche senza essere essi a girare il mondo».

G. P.

Liceo linguistico

La presidenza di Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, informa che con il prossimo anno scolastico 1986/'87 verrà aperto un Liceo linguistico, a indirizzo scientifico e informatico, aperto a ragazzi e ragazze, nei locali messi a disposizione dal Seminario di via Besenghi. Maggiori informazioni, nonché le pratiche d'iscrizione possono essere effettuate presso la segreteria della scuola media Comunità educante, in Villa Ara (via Monte Cengio 2, tel. 571146) nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10 alle 12.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tomaso apostolo - Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 2.17 e cala alle 18.05.

Maree: oggi, alta alle 9.37 con cm 11 e alle 19.50 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 2.48 con cm 44 e alle 13.41 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Soccorso pubblico: tel. 113.
Telefono amico: 766666-766667.

Massimiliano è tornato a Miramare



Presenti il sottosegretario agli esteri Fioret, l'ambasciatore Hinteregger, gli assessori regionali Barnaba e Rinaldi, il prefetto De Felice, il Sindaco Richetti e numerose autorità locali, il presidente della Provincia Marchio ha inaugurato la grande rassegna «Massimiliano da Trieste al Messico» nelle scuderie di Miramare. La mostra, che rimarrà aperta fino a novembre, è visitabile dal pubblico fin da questa mattina *(Italfoto)*

A DANILO SOLI LA PRESIDENZA ONORARIA

Pison eletto al vertice dell'Associazione Stampa

Si è insediato nei giorni scorsi il neoeletto consiglio direttivo dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia; e nell'occasione le nuove cariche sociali sono state così distribuite: presidente il giornalista professionista Giorgio Pison, segretario il giornalista professionista Fulvio Gon, vicepresidenti il giornalista professionista Giancarlo Carbonetto e il giornalista pubblicista Mario Garbari, tesoriere il giornalista professionista Cristiano Degano. Per quanto riguarda i vicesegretari, cui saranno assegnati specifici incarichi, la designazione è stata rinviata a una delle prossime sedute. Nel frattempo il consiglio ha assegnato la carica di presidente onorario al presidente uscente Danilo Soli, in segno di riconoscente apprezzamento per l'attività svolta ininterrottamente per un ventennio alla guida del sindacato.

Primo atto del nuovo consiglio direttivo è stato quello di esprimere piena e incondizionata solidarietà alla redazione del «Piccolo», così strenuamente impegnata contro il licenziamento, ritenuto immotivato, di un collega della redazione di Udine; licenziamento che, secondo il direttivo dell'Associazione regionale della stampa, rappresenta — per le più generali implicazioni che ne deriverebbero — motivo di forte preoccupazione per la tutela professionale di tutta la categoria. Di qui la proclamazione dello stato d'agitazione della categoria su scala regionale.

■ DIVIETO — Per operazioni di pulizia radicale è disposta per domani, 4 luglio 1986, dalle ore 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito nelle vie Rapicio e Ireneo della Croce e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli oltre che per le stesse vie anche per il viale XX Settembre.

APPROVATA UNA SERIE DI LAVORI DI MIGLIORAMENTO

Strade e piazze si rinnovano con i nuovi appalti del Comune

Tutta una serie di lavori di miglioramento, riasfaltatura e manutenzione varie di strade e piazze cittadine è stata recentemente appaltata dal Comune (e alcuni sono già iniziati), mettendo mano anche a situazioni attese e più volte segnalate.

È questo il caso, a esempio, dell'ultima gara esperita alcuni giorni fa, riguardante la costruzione di un marciapiede nel tratto tra Contovello e Prosecco della Strada del Friuli, che finora era completamente sprovvisto di questa struttura pedonale nonostante l'esistenza di un costante e intenso traffico veicolare. Il manufatto, da tempo richiesto dagli abitanti e dal consiglio circoscrizionale, sarà collocato sul lato destro della strada e comporterà una spesa di 133 milioni, con inizio dei lavori in luglio.

Inizieranno invece a giorni notevoli lavori di riasfaltatura in punti diversi del centro e dell'immediata periferia per 290 milioni, mentre sono da poco in atto ulteriori e più vasti lavori di manutenzione generale (oltre all'asfaltatura, anche il riatto dei marciapiedi, la sistemazione dei muretti, ecc.) in altre zone sia dell'area Nord che di quella Sud della città, per un totale di ben 827 milioni.

Per rendere possibile la prima parte di questi interventi, sono stati intanto disposti — come comunica il servizio del traffico del Comune — divieti di sosta e di fermata per tutti i veicoli, dalle ore 7 alle 19 dei giorni feriali, nelle vie Maiolica, Foschiatti, Toti, Canova, Parini, Costalunga (tratto tra Erta S. Anna e via Scarlicchio), Erta S. Anna (tra via Costalunga e via Vaglieri), via dell'Istria (tra via Ponziana e via Marenzi), Marenzi, Bramante, nonché in via San Francesco, via Udine (tra piazza Belvedere e via Tor S. Piero), Machiavelli, Torrebianca, S. Lazzaro (tra via Valdirivo e via delle Torri), Scala Belvedere, via Boccaccio, Tasso, Ariosto, Gazzoletti, Leopardi, Somma, Tor S. Piero (tra via S. Teresa e via Udine), Paganini e Dante.

Da segnalare ancora l'inizio dei lavori (la scorsa settimana) per l'allargamento di un ulteriore tratto della strada per Longera, tra il n. 207 e la via Correggio (circa 200 milioni), lavori al rivestimento della galleria Foracci (119 milioni) e di ristrutturazione della pavimentazione circostante le alberature di via Rossetti (46,5 milioni).

Stato civile

1 luglio 1986

Nati: Stanisci Valentina, Zorzenon Daniel, Petronio Dennis.

Morti: Sturm Giuseppina 85, Giurco Aurora 51, Humar Rodolfo 79, Miclavcich Rosa 85, Rovis Eufemia 83, Polli Francesco 93, Bubnich Giuseppe 58, Tognan Rosa 79, Chezzoli Vittoria 80, Caselli Maria Luisa 87, Pascot Silvana 55, Stocovaz Antonia 81, Gilbert Angelo 73, Salomone Antonia 60, Stepancich Elena 77, Poles Francesco 80, Coslevaz Lucia 97, Ramani Luigi 88.

2 luglio 1986

Nati: Di Micco Ilaria, Visintin Daniel, Rebula Erika, Pintus Alessio.

Morti: Toncovich Giuseppina 95, Drožina Anna 87, Rosada Mafalda 78, Raugei Ilia 82, Tassotto Luigi 88, Ralza Silvio 66, Robba Maria 82, Spagnoli Rosa Frida 67.

SI E' PARLATO DEL PROGETTO SULLA CENTRALE A CARBONE

Un incontro fra il sindaco Richetti e il comitato di garanzia della città

Una delegazione del comitato di garanzia della città che, come noto, ha avviato una serie di iniziative in merito all'attuale progetto di centrale a carbone, è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Richetti e dai capigruppo consiliari (sono intervenuti Calabria, Gambassini, Parovel, Tomizza) per un'illustrazione dei punti di vista del comitato stesso sulla ventilata realizzazione. Erano presenti l'assessore ai servizi pubblici industriali D'Alessandro e l'ing. Tomasi esperto nominato dal comune in seno al comitato scientifico istituito ad hoc presso la Regione.

Le tesi del comitato di garanzia sono state illustrate in particolare, e a seconda dei diversi campi di competenza, dal prof. Giacomo Costa preside della facoltà di scienze dell'università, dal dott. Ferri del servizio medicina del lavoro dell'Usl, dal dott. Laureni igienista industriale pure dell'Usl, da Sergio Franco per Italia nostra e altre associazioni naturalistiche, dal prof. Ghirardi direttore del dipartimento di fisica teorica dell'università e dall'on. Aurelia Gruber Benco coordinatrice del comitato.

È stata avanzata una serie complessa di motivi ecologici ma anche economici che — secondo gli ospiti — non deporrebbero a favore della centrale, con un bilancio costi-benefici che comporterebbe, tra l'altro, anche al di là degli aspetti ambientali, problematiche perdite di opportunità.

In tal senso è stata ricordata la possibilità di grande qualificazione di Trieste nel settore della ricerca scientifica, che — è stato sottolineato — sta significativamente vivendo un momento di transizione dalla fase della ricerca di base (centro di fisica teorica, Sissa) alle strutture di ricerca applicata (sincrotrone e suoi sviluppi) che lasciano prevedere anche entro tempi brevi, un sorgere collaterale di industrie medio-piccole di alta tecnologia. E anche per questo — hanno ribadito gli esponenti del comitato — è importante una attenta scelta di destinazione su come impegnare spazi, energie, interventi sul territorio.

In ogni caso — ha sostenuto in particolare il prof. Costa — l'attuale progetto Enel necessita di essere rivisto, sia in merito all'ubicazione sia in ordine alle sua caratteristiche tecniche, sia alla luce di più approfondite ricerche sui suoi effetti (ricadute di scorie, rumore, ecc.).

È seguito — prima di quelli dei capigruppo — l'intervento del sindaco Richetti che, definita come «positiva e necessaria ogni ulteriore acquisizione di pareri e dati», ha precisato come il consiglio comunale non abbia mai votato documenti che esprimessero giudizi precisi su uno specifico progetto al di là della valutazione positiva all'inserimento di Trieste nel piano energetico nazionale, espressa nella nota mozione approvata a maggioranza il 27.7.1984.

UN UOMO HA PRESO DI MIRA ALCUNE VETTURE

Voleva sfuggire al caldo dell'estate Non è riuscito a finire «al fresco»

Per sfuggire forse al caldo di questi giorni voleva a tutti i costi finire «al fresco», ma, malgrado tutta la sua buona volontà, non c'è riuscito. La singolare vicenda ha avuto come protagonista una vecchia conoscenza della polizia e dei medici dell'ospedale psichiatrico, Roberto Mininel di 36 anni abitante in Strada Vecchia dell'Istria 116.

«L'aspirante carcerato» nella notte tra martedì e mercoledì ha preso di mira alcune autovetture regolarmente parcheggiate (sedici in tutto) in via Carpineto facendo scempio di antenne, lunotti e specchietti retrovisori, nella speranza di essere pizzicato dalla polizia. Ma non tutto gli andato per il verso giusto.

Il Mininel dapprima deve aver tirato un sospiro di sollievo quando ha visto finalmente avvicinarsi una pattuglia della volante, intervenuta su segnalazione anonima, mentre era intento a spezzare l'antenna di un taxi. Non appena fatto salire sull'autoradio l'uomo ha subito ammesso ogni addebito confessando agli agenti di aver danneggiato le automobili con il solo scopo di vedersi spalancare le porte del Coroneo.

Il poveretto deve essere poi rimasto male quando i poliziotti, una volta accortisi con chi avevano a che fare, invece di condurlo in carcere l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto psichiatrico di diagnosi e cura.

Sette iraniani bloccati al confine

Sette cittadini iraniani, che tentavano di entrare clandestinamente in Italia, sono stati fermati ieri dalla polizia jugoslava vicino al valico di Rabuiese. Gli iraniani erano privi di documenti ed erano guidati da un uomo residente a Belgrado che tre settimane fa, non appena giunti in Jugoslavia, aveva promesso loro di condurli nel nostro paese.

Investito in corso Italia

Un impiegato italiano residente a Cordoba, in Argentina, è stato investito l'altra sera in Corso Italia da una «Panda» (Ts 229407) condotta da Marcello Di Sinizio abitante in via Levrier 12.

L'uomo è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di quaranta giorni per fratture del femore sinistro e delle ossa nasali, e per contusioni multiple al corpo. Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato l'investimento.

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO AL CCA DELL'«IMMAGINARIO SCIENTIFICO» DI PARIGI

Non è più solo una speranza il Museo della scienza triestino

Potrebbe utilizzare lo stesso materiale esposto nella capitale francese

Dunque, la possibilità di erigere a Trieste un Museo della scienza di modernissima concezione è qualcosa di più di una speranza. Anche perché — come già si è detto — il nucleo dell'esposizione potrebbe essere per davvero il materiale recentemente esposto a Parigi nell'ambito della mostra dell'«Immaginario scientifico», ultimo atto delle manifestazioni raccolte sotto l'etichetta del «Trouver Trieste».

L'ipotesi seducente del museo è stata ripresa e rafforzata nei giorni scorsi in occasione della tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti allo scopo di tentare un primo bilancio dei quaranta giorni della rassegna parigina e di illustrare anche al pubblico triestino quanto è stato portato ed esposto a Parigi, nell'avveniristico spazio della Géode, di fronte alla nuova «Città delle scienze e dell'industria» della Villette.

Sulla scorta degli esempi più avanzati del settore (a cominciare dall'Exploratorium di San Francisco), si tratterebbe di realizzare a Trieste unmuseo di inedita concezione, un «museo interattivo» in cui il pubblico possa cimentarsi di persona con macchine e apparecchiature esposte, e che potrà naturalmente giovarsi anche della scienza di primissimo piano che viene prodotta dalle istituzioni locali.

Se son rose, allora dovrebbero fiorire al più presto. Anche perché all'iniziativa ha promesso fattiva collaborazione il prof. Maurice Levy, il fisico che dirige la «Città delle scienze» parigina, mentre l'appoggio della nostra Università degli studi è stato assicurato dal rettore Fusaroli. Levy, tra l'altro, ha espresso lusinghiere parole di apprezzamento per la mosrtra triestina attraverso un dialogo con Paolo Budinich («nume tutelare» e principale animatore della rassegna) proiettato sullo schermo del Cca. Ha detto tra l'altro Maurice Levy:

«La scienza è parte della cultura. Questo è il messaggio che vogliamo tutti comprendano. Per noi, qui a Parigi, è stato molto bello ospitare questa mostra da Trieste, giacché non solo si tratta della nostra prima mostra internazionale, ma oltre a ciò mi piace moltissimo il titolo, "Immaginario scientifico", che vorrei avere inventato io. È un titolo che racchiude i tre livelli della realtà: l'iper-realtà, che viene mostrata attraverso una serie di filmati; la realtà di tutti i giorni; e quella molto più fondamentale realtà che sta dietro alla realtà che possiamo vedere. Se poi saremo in grado di comprendere tale realtà invisibile, questo è qualcosa che stiamo costruendo noi stessi».

La tavola rotonda al Cca ha consentito tra l'altro di rendere il dovuto merito a quanti hanno portato avanti con un lavoro oscuro ma indispensabile l'ardua «invenzione» dell'iniziativa, la prima del genere organizzata dalla nostra città. In primo luogo Ettore Panizon (che ha curato l'elegante catalogo della rassegna), Nicoletta Tamburini (che ha tenuto le fila dell'organizzazione generale), Paola Rodari (che ha coordinato l'équipe degli autori dei «video-libri» al computer, autentica chiave di lettura della mostra).

Ma la riunione e la discussione al Cca hanno anche offerto l'occasione ad alcuni noti esponenti della scienza triestina per illustrare le motivazioni alla base dei loro contributi alla mostra. Così Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università, ha spiegato come abbia inteso trasferire le immagini dell'attività clinica nelle «immagini dell'immaginazione scientifica». I filmati dell'interno del corpo umano proiettati sui 22 monitor del grande «Totem» di Munari hanno trasformato questa divinità del vecchio mondo in una sorta di nuovissima divinità digitale, sfruttando le immagini tridimensionali ottenute con tecniche quali l'ecografia e la risonanza magnetica nucleare.

Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, ha poi spiegato come si sia riusciti con tecniche fotografiche a mettere in evidenza l'«anticoda» della cometa di Bennett, una sorta di sottilissima «spada» sul nucleo del corpo celeste, già prevista dai calcoli dei teorici e illustrata alla mostra parigina.

E infine il biofisico Antonio Borsellino della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, fondata e diretta da Paolo Budinich) ha raccontato dell'interesse dei visitatori della mostra per i test sulla percezione da lui realizzati sul computer, che hanno consentito di avviare una prova di psicologia sperimentale senza precedenti per numero dei soggetti coinvolti.

F. Pag.

E intanto c'è il catalogo

Concepito come volume autonomo ma strettamente collegato alla mostra parigina, il catalogo dedicato a «L'Imaginaire scientifique» (pubblicato dall'Editoriale Libraria di Trieste) fa correre su binari paralleli testi e illustrazioni lungo le sue quasi duecento pagine. Si apre con una presentazione di Maurice Levy e di Paolo Budinich. Seguono una serie di saggi di prestigiosi scienziati legati per un verso o per l'altro a Trieste: Abdus Salam (L'unificazione delle forze), Dennis W. Sciama (I modelli dell'Universo), Tullio Regge (Vedere l'invisibile), Stig Lundqvist (L'immaginario sintetico), Margherita Hack (Vita e morte delle stelle).

I numerosi brevi contributi di ricercatori locali, che illustrano con le parole e con suggestive immagini al computer alcune ricerche attualmente in corso, sono idealmente completati da un'ampia panoramica tracciata dal giornalista scientifico Fabio Pagan sul nuovo ruolo esercitato da Trieste nel panorama scientifico internazionale attraverso la storia e le attività delle sue istituzioni: dal Centro di fisica teorica all'Osservatorio astronomico, dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati all'Osservatorio geofisico sperimentale, dal Laboratorio di biologia marina all'Università degli studi, dal sincrotrone al Centro di biotecnologia che sorgeranno entrambi sul Carso nell'ambito dell'Area di ricerca.

Completano il volume i saggi del filosofo pisano Aldo Gargani e del semiologo triestino Ugo Volli, oltre alle note con cui gli architetti Piero Sartogo (già allestitore del padiglione italiano all'Esposizione mondiale di Tsukuba, in Giappone, dll'anno scorso) e Nathalie Grénon spiegano i criteri della mostra che ha portato a Parigi la voce della scienza triestina.

IL SERVIZIO CHE SUPPORTA LE ESIGENZE DEI COMMERCIANTI

Consorzio garanzia fidi Bilancio positivo nell'85

Gli affidamenti hanno raggiunto i 33 miliardi e 449 milioni

Ancora un anno positivo per il Consorzio garanzia fidi di Trieste. Nel passato 1985 infatti il bilancio si è chiuso con ben 33 miliardi e 449 milioni di affidamenti, gravitanti su sei istituti bancari quali la Cassa di Risparmio, la Banca Antoniana, il Credito Italiano, la Banca del Friuli, l'Ibi, la Cassa Rurale e Artigiana di Opicina.

Com'è noto già nel 1973 la Regione aveva voluto creare il Consorzio, con l'appoggio della Camera di Commercio, con lo scopo di farne un intermediario tra gli istituti di credito e i signoli operatori. Dai 26 soci fondatori e dal fondo iniziale di 100 milioni si è arrivati ai 1200 soci e, soprattutto alle cifre attuali. In questi anni inoltre anche le altre provincie della regione si sono dotate di analoghi organismi.

Il servizio fornito dal Consorzio al singolo commerciante permette a quest'ultimo di far fronte a necessità che vanno dall'acquisto di scorte di magazzino, all'ammodernamento delle strutture dell'esercizio e, in molti casi, allo stesso acquisto dell'immobile dove l'esercizio è situato. Un utile supporto, insomma, che oltre a tutto è utilizzabile da tutti i commercianti che siano iscritti da almeno tre anni alla Camera di Commercio.

Recentemente al primo presidente del Consorzio, Giuseppe Dei Rossi, è subentrato



Giorgio Naibo

Giorgio Naibo, votato all'unanimità dal consiglio direttivo. Il compito che attende il neo-presidente è impegnativo. A fronte di una richiesta notevole nei confronti di quello che è un insostituibile sostegno per il tessuto commerciale cittadino si segnalano infatti le casse vuote dell'apposita legge regionale, la n. 25 del 1982.

«Si tratta di un'ottima legge — precisa Naibo — in quanto concede contributi annui costanti per un periodo non superiore ai dieci anni, nella misura massima del 7% della spesa necessaria per la realizzazione dell'ammodernamento della rete di vendita. Vista la sua importanza sarebbe quanto mai opportuno dunque — conclude il presidente — che venisse rifinanziata e ricapitalizzata». Un appello rivolto soprattutto all'assessorato regionale al commercio, ovviamente, anche alla luce di alcuni fatti nuovi. Gli utenti del Consorzio, infatti, stanno cambiando. Tra i nuovi soci, oltre ai commercianti, ci sono anche agenti di commercio e agenzie marittime.

E non è finita. Nelle parole di Naibo l'intenzione, in presenza di nuovi fondi, è di mettere il Consorzio, negli anni a venire, «a disposizione di tutti indistintamente gli operatori economici del terziario della nostra provincia».

F. B.

■ ERARIO — L'Ufficio tecnico erariale di Trieste comunica che per inderogabili lavori di manutenzione, l'ufficio del Nuovo catasto edilizio urbano, corso Cavour 6 III piano, rimarrà chiuso al pubblico fino al 12 luglio.

Grave un motociclista tedesco

Un giovane turista tedesco è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri sera, attorno alle 21, in piazza Duca degli Abruzzi, davanti alla Capitaneria di Porto. Il venticinquenne Walter Nischik, mentre stava transitando lungo le rive in sella alla propria moto, una «Suzuki» di 1100 cc, è stato disarcionato da una «127» (Ts 251169) condotta da Michele Mauro di 24 anni, il quale non è riuscito a evitare il tamponamento.

Nella caduta il giovane centauro ha riportato la frattura esposta della tibia e del perone della gamba destra, e che altre lesioni.

È stato trasportato d'urgenza con un'autolettiga della Cri all'ospedale maggiore dove è stato subito sottoposto a intervento chirurgico per rimettergli in sesto la gamba maciullata.

I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri di via dell'Istria i quali hanno attribuito all'elevata velocità dell'automobilista la causa dell'incidente.

LASCIA LA CANCELLERIA PENALE

Good bye Morrone

Good bye Trieste per Luigi Morrone della cancelleria penale del tribunale. Originario di Postiglione, in Campania, ottenne la prima nomina nell'autunno del 1979 e fu destinato all'ufficio attraverso il quale si dipana la stragrande maggioranza dei casi giudicati nelle aule di giustizia.

Per salutare il prezioso collaboratore a un festoso ma anche commosso brindisi hanno presenziato: il presidente del tribunale Benno Boschini, il presidente della sezione penale Alessandro Brenci, il sostituto procuratore generale Umberto Ballarini, il consigliere istruttore Silvano Lugnani con i giudici Filippo Gullotta e Guido Patriarchi, i sostituti procuratori della repubblica Claudio Coassin, Roberto Staffa, Dario Grohmann e Oliviero Drigani, uno stuolo di colleghi e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria i quali gli hanno offerto una pregevole miniatura della Trieste ottocentesca e una medaglia d'oro. Morrone è già partito per Sant'Angelo a Fasanella, nel Salernitano, dove assumerà l'incarico di cancelliere presso quella pretura.

Morrone (Gigi per gli amici) non è stato soltanto un preciso verbalizzante ma un funzionario intelligente, aperto e cordiale con tutti sempre disposto a partecipare ai drammi grandi e piccoli che passano attraverso la cancelleria. Sensibile e preparatissimo afferrava all'istante i problemi che gli operatori del diritto e la povera gente gli prospettavano quotidianamente. Anche se meridionale, egli si sente un po' triestino: nella nostra città è nata, difatti, Sara, la sua primogenita.

mir



Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Ambrosi nell'XI anniversario (3-7) dalla figlia 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Domenico Budicin nell'anniversario (28/6) da Maria Mauriello 20.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Antonia Finzi nel terzo anniv. (3-7) dalla sorella e nipoti Zinato - Delben 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Metlika ved. Corrente per il compleanno (3-7) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enea Milocco nel XII anniv. (2-7) dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Tandoi nel primo anniversario (3-7) dalle famiglie Tandoi e Mosetti 100.000 pro Società Ginnastica Triestina, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, e 50.000 pro «Pro Senectute»; da Silvana Ragazzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Giuseppe de Luyk da Ada de Luyk 30.000 pro Croce rossa italiana; da Laura e Manlio Finzi 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Antonio e Bruna Storici 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Vittorio e Carmen Focardi 25.000 pro istituto Rittmeyer; dalla famiglia Castelli 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 10.000, da Nicoletta Cosulich 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Facchin-Gardoz dalla cugina Anna Ralza e famiglie 30.000 pro Centro di emodialisi.

In memoria di Mudy Hoffmann da Augusta Giorgi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Lenarzizh ved. Verteni dalle famiglie Nicolò Cianciolo, Salvatore Pattavina, Walter Demichele e Francesco Demichele 55.000 pro soc. «S. Vincenzo de' Paoli» (chiesa di Roiano).

In memoria di Emilio Male dalle famiglie Millo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Magda Mauri da Nicoletta Cosulich 30.000, da Nicolò Cosulich 50.000 pro fondo Banelli.

In memoria di Vincenzo Michelini dai docenti e la segreteria del II circolo 65.000 pro chiesa di Santa Rita.

In memoria di Agata Monterosso ved. Cannata ved. D'Agostino dalle famiglie Dilena e Brischich 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Antinisca Mosco dalla figlia Mirella 20.000 pro Centro aiuto vita, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Munin ved. Fiordelmondo da Andrea, Marina e Claudio 30.000 pro Rep. medicina d'urgenza (dott. Weis).

In memoria di Anna Nali ved. Melozzi da Arianna e Teo Ferrigno 10.000 pro Astad; dai colleghi del figlio Giordano 200.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Jolanda Perini Zigiotti (Buffalo) dai fratelli Floriano e Attilio Zigiotti 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Redolfi da Dora Sorre 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino e Wanda Stener dai figli 40.000 pro Circolo cardiopatici dolce cuore.

In memoria di Giuseppina Pichler ved. Nardin dai colleghi del figlio Giorgio 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio (Mario) Pipan da Nivea e Piero 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro, 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonia Porok ved. Marussi dalle famiglie Carli e Malutta 50.000, da Bruna Doratti 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Vitale Vatovac dalla cognata Vilma e dai nipoti Nerina, Felice e Arianna 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giulio Venier dai vicini e inquilini di casa 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carletto Visentin dalle famiglie Marcon, Godini, Borroni e Foschi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zambon dal centro giovanile studenti 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Felice Mario Zanuttini dai condomini di via Romagna 64, 66, 68 170.000 pro Pro Senectute.

In memoria del geom. Giuseppe Zarotti da Lia e Giorgio Morelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Annamaria e Rudy Sartori 20.000 pro Astad.

In memoria di Letizia Alessi Guarraia da Gemma Viozzi e Mariuccia Rossmann 60.000 pro Pro Senectute; da Natalia Paterna 10.000 pro Cri.

In memoria di Laura Avanzo da Etta e Lucio Bevilacqua 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Serena Schiavon Spigno 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Muzio e Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Ferro 50.000, da Luciana e Decio Bidoli 50.000 pro Lega tumori G. Manni; da Nandy e Nadia Ragusin 50.000 pro Fondo restauro duomo Lussingrande; da Giorgio Frausin 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Lucia Sossa Bassanese dagli amici Gigi e Fanny Misseroni e dall'amica Redenta 70.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle colleghe di lavoro della figlia Bruna 60.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro.

In memoria di Nelly Bassich da Lucio e Flora Benetti, Claudia e Tullio Poldini e Flavia ed Enzo Oriolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Cassa previdenza medici, 20.000 pro Cai XXX Ottobre (fondo Crepaz); da Letizia Benetti 50.000 pro Cai XXX Ottobre; da Nelly Sabbadini Milano 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Bonazza e Alfonso Danese da Giorgina Bonazza 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Bonifacio da Silvio, Renata, Igor e Rosy 100.000 pro Agmen; da Antonia, Enrica e Nino Martorana 45.000 pro Itis.

In memoria di Edda Bonomo D'Urso da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Giorgina Calza in Lussin da Milli e Boris Cherin 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Agata Monterosso ved. Cannata ved. D'Agostino dalla famiglia Toxiri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Bravin da Bella 20.000, da Lisetta e Laura 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita e Cristina Aimino 30.000 pro Uildm; da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Brazzani ved. Mazzucato dai nipoti Virgilio, Lelia ed Elisabetta Mazzucato 60.000 pro Ass. medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato).

In memoria di Anita Buttinaschi da Rudy Bonivento e da Luciana Drioli 100.000, da Franco, Nicolò, Roby e Mario 40.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Leone Cagnin dalla figlia 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Ettore Brambilla Capozzi dalle fam. Bitonti, Salvagno, Varriale S., Varriale E. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Catalfamo-Favet, Volpe 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Nelly Breitner da Egone Breitner 100.000, da Maria Federica Rossi 10.000, da Sofia ed Elsa Fischl 15.000, da Elvira Krainer 10.000 pro Pro Senectute; da Giovanni de Comelli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lisa Alessi 30.000 pro Gau; da Goffredo e Raffaello de Banfield 100.000 pro Premio prof. Gianfederico Monti; dalle fam. de Stauber e Kozmann 20.000 pro Unitalsi; da Mirella e Muzio Toti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Amerigo Ghersina 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cadorini dai dipendenti e collaboratori Area di ricerca 153.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); dalle fam. Cuccarelli, Pasetti, Matcovich, Scherillo, Morgante 50.000, dalla fam. Angelo Vesnaver 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo e Agata Canatta D'Agostino da Gabriella e Leone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agata e Claudio Cannata D'Agostino da Maria, Fulvio, Giulio e Imperia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Castrigno dai condomini di via Revoltella 73 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Cattaruzzi dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Colussa dalla sorella Ivone 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filiberto Cecchini da Paola e Mario Verbais 20.000, dai colleghi di Serena 70.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Biecker, Chiodini, Gubertini, Ainio e Zubin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alma e Irma Cegiar da Anna Iurissevich 10.000 pro Ente naz. protezione sordomuti.

In memoria di Dino Cernetich da Gianna e Mario Giraldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Colautti da Dinora Micol 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Frisenda, Gerdina e Ritossa 30.000 pro Gau.

In memoria di Erminia Colautti da Bianca, Aldo e Tina Cogoi 30.000 pro Amici villaggi Sos.

In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol dal figlio Corinno 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo Crepaz).

In memoria di Rosalia Comari dalle famiglie Novel, Del Bianco, Visintin, Testa, Ljubic, Gandusio 60.000 pro Istituto di clinica med. generale e terapia medica dell'università di Trieste (prof. Feruglio, ricerche sulla sclerosi).

In memoria di Antonia Contento dalla famiglia Giuseppe Petronio 30.000, da Gemma Fragiacomo 30.000, dalla famiglia Mario Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Conti ved. Chiroli dai dirigenti ed insegnanti scuola materna di San Vito 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (sezione di Cremona).

In memoria di Angela Cossetto da Nino e Liliana Serbatini 20.000, da Roberto e Grazia Serbatini 20.000 pro Senectute; da Etta e Ieto Colombi 10.000 pro Astad.

In memoria di Mariano Cramastetter da Franco Cramastetter 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ugo D'Ambrosi dagli amici di Fulvio 120.000 pro Assoc. amici del cuore; da Giordano Siderini e Otello Berti 20.000 pro Ricreatorio Enrico Toti.

In memoria di Pericle e Duilio de Chiurco da Iris de Chiurco 20.000 pro Istituto Burlo Garofalo (cerebrolesi).

In memoria di Renzo De Corte dai condomini di via Gambini 29 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Deffar dalla famiglia Giuliuzzi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Livio de Lama dalle famiglie Boboli, Adler, Papirio e Offer 40.000 pro Pia casa Gentilomo; da Loredana Boboli ved. de Lama 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Del Ben da Mariuccia e Ramiro Franchi 30.000 pro Cri.

In memoria di Ruggero Del Negro da Ceccarini e Vignanelli 50.000 pro Assoc. amici del cuore; da Ennio Gallo 20.000, da Remigio, Iolanda, Dantina e Rino 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Egle e Rolando Cerna 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Benvenuta De Luca dalla famiglia Del Piero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Giuseppe de Luyk da Myriam, Anita e Livia 90.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Marina e Pino, Sharon e Livio, Lucia e Andri, Federica e Livio, Mariapia e Giulio 100.000 pro Assoc. amici del cuore; da Lina Suttora e famiglia 30.000, da Guido e Vanda Suttora 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Libutti 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Silvira Libutti e famiglia 50.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro; dalle famiglie de Stauber e Kozmann 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Gina De Pin ved. Vecchiet dalla famiglia Valentino Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Ferluga da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro Pro Senectute.

L'elargizione in memoria di Manlio Spadon eseguita dal personale docente e non docente della scuola media annessa al Conservatorio «G. Tartini» pro Ass. Reg. F.-V.G. contro la tubercolosi e le malattie polmonari e pubblicata su «Il Piccolo» del 2 luglio, deve intendersi di lire 40.000.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il Sincrotrone si farà a Basovizza (ma a qualcuno spiace)

Dal commissario straordinario del consorzio per l'Area di ricerca riceviamo:

Signor direttore, è deciso, il sincrotrone si farà e si farà nell'unico posto dove c'è spazio sufficiente e adatto e cioè sul Carso presso Basovizza, nell'area scelta dal comitato presieduto dal prof. Carlo Rubbia. L'Area di ricerca così completa il suo decollo. Ma è entrata, entra ed entrerà sul Carso in punta di piedi, con prudenza e con rispetto per questo insostituibile ambiente naturale e umano. Bisogna rispettare l'ambiente naturale del Carso, il paesaggio, la flora, la fauna. L'area sta affidando degli studi per rendere concreto questo atteggiamento rispettoso. Trenta dei quarantacinque ettari della zona dell'Area riservata al sincrotrone saranno un parco naturale.

Ma l'«ambiente» è anche un fatto umano. Non basta rispettare le piante e gli animali, occorre anzitutto e soprattutto rispettare l'uomo. Il Carso è abitato, non è solo un polmone verde per passeggiate, scampagnate e attività sportive. Il Carso è abitato da gente che vuole mantenere le sue tradizioni e la sua cultura. Questa gente ha vissuto per secoli coltivando le terre del Carso, e portando anche in città i suoi prodotti.

Per fare posto al sincrotrone occorrerà sacrificare una parte di questa terra. Non è una «grande» parte e l'agricoltura non costituisce certamente più un elemento essenziale per la vita economica delle popolazioni del Carso, che oggi lavorano in maggioranza nell'industria e nel commercio. Ma saremmo pazzi o incivili se non comprendessimo che si tratta di un sacrificio, che la terra ha sempre un valore economico ed è anche il simbolo di una tradizione.

È sicuro che gli abitanti del Carso avranno più vantaggi che inconvenienti dallo sviluppo dell'Area di ricerca. Ma dobbiamo lavorare per rendere minimo il sacrificio e massimi i vantaggi, per tutti.

Sincrotrone e vino terrano, sincrotrone e patate, sincrotrone e narcisi devono poter convivere, non devono diventare alternativi. Questo è possibile e doveroso, non solo per il vino, i tuberi e i fiori, ma soprattutto per l'uomo. Il progresso, che in questo caso, è rappresentato dal sincrotrone, deve essere al servizio dell'uomo e del suo ambiente. A queste condizioni il progresso è anche civiltà, altrimenti può diventare sopraffazione, provocazione, barbarie. Per uscire dal generico confermiamo l'impegno dell'Area di ricerca a tenere stretti contatti e consultazioni con i rappresentanti della popolazione e dei movimenti ecologisti per la redazione del piano particolareggiato che dovrà dettagliare la normativa per gli insediamenti legati al sincrotrone e alle altre realizzazioni di ricerca.

Fulvio Anzellotti

In riferimento all'articolo pubblicato l'11 giugno scorso in quinta pagina dal titolo «Il comitato per l'ecologia plaude alla macchina di luce» da «Italia Nostra» e «Amici della terra» riceviamo.

Tempo addietro un noto politico italiano elogiò la «felice ambiguità della politica», l'arte cioè di dire e non dire, consentendo a ciascuno di interpretare a suo piacere. Ma la teoria non sempre è chiara; così tra stupore e disappunto ne abbiamo trovata dimostrazione pratica su «Il Piccolo» dove leggiamo che il presidente del comitato provinciale per l'ecologia, l'assessore Martini, ha espresso a nome del comitato «soddisfazione per le prospettive emerse... al termine di un sopralluogo compiuto a Basovizza nel comprensorio del consorzio per l'Area di ricerca, sul sito dove sorgerà la macchina di luce al sincrotrone» — e più avanti — «il comitato prov.le ha preso visione completa del progetto di installazione della macchina e del territorio sul quale la struttura verrà a esistere».

Così dall'articolo risalta subito la contraddizione fra quel «sopralluogo a Basovizza» seguito da «nel comprensorio dell'area» che usualmente è indicato in Padriciano (ex campo profughi). Tant'è che il titolista ha buon gioco nel dichiarare: «Plauso alla macchina da parte del comitato dopo una visita all'Area di ricerca e nel sito di Basovizza».

Bene — dirà qualcuno — qual è il problema? Semplice: quella mattina la commissione per l'ecologia non solo non ha effettuato alcun sopralluogo al sito di Basovizza, ma, nemmeno per sbaglio il dott. Anzellotti e l'ass. Martini hanno pronunciato la parola «Basovizza».

Tant'è che ci si chiedeva come mai proprio l'oggetto del contendere veniva taciuto, tanto più mentre ci venivano mostrati due plastici di progetti per lo sviluppo dell'Area nei quali, con evidenza, spiccava la macchina di luce, posta proprio al centro dell'Area stessa. A Roma si dice che «qualcuno ciurla nel manico»; qui da noi l'espressione è meno signorile ma più immediata. Considerazioni a parte, ci preme sottolineare a chiare lettere la nostra contrarietà al sito di Basovizza.

Sergio Franco
Paolo Angiolini

Riconoscenza al «Burlo»

Dal 9 al 20 maggio di quest'anno, nostro figlio Paolo, 15 anni, è stato ricoverato all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», clinica pediatrica, affetto da una pancreatite.

Le terapie necessarie per il rimedio dell'infiammazione hanno richiesto per otto giorni un'assistenza continuata, cosa che ci è stata concessa senza alcuna riserva. È stato così che dopo un periodo di comprensibile ed egoistica preoccupazione, abbiamo avuto l'opportunità di guardarci anche un po' attorno. In quei dodici giorni abbiamo capito perché quell'Istituto è considerato così favorevolmente in tutta Europa.

Concedeteci, quindi, di ringraziare tutti i medici e tutte le infermiere che hanno avuto cura di nostro figlio.

Nicoletta e
Giancarlo Carella

Sui pedaggi autostradali

Dall'Ufficio stampa delle Autovie Venete Spa riceviamo:

In risposta alla nota apparsa nelle Segnalazioni dell'8 giugno desideriamo precisare quanto segue.

Per quel che concerne il sistema di riclassificazione dei veicoli secondo il passo e il numero degli assi in sostituzione a quello adottato precedentemente basato su parametri quali la potenza fiscale e la portata, si fa notare che tale adozione rientra pienamente in quanto stabilito dalla legge 531/82 e successive modificazioni concernente il piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e le misure di riassetto del settore autostradale.

In particolare, tale legge, all'articolo 14, prevede che l'Anas promuova iniziative atte a conseguire l'unificazione del sistema di esazione pedaggio da parte delle società autostradali concessionarie interessate allo scopo di assicurare nel quadro di una organica funzionale gestione dell'intera rete autostradale, possibili future interconnessioni dirette tra varie autostrade.

Va detto, inoltre, che con l'estensione del passo asse alla rete autostradale orientale, per ottemperare a quanto previsto dalla legge succitata, questo sistema viene ad essere adottato su 3711 chilometri pari al 73% dell'intera rete autostradale nazionale a pedaggio che è pari a 5.089 chilometri comprese le tangenziali e i trafori alpini. Evidentemente tale sistema di classificazione analizzato e predisposto dai competenti organi governativi è stato studiato in maniera tale da ridurre al minimo le ripercussioni negative all'utente in termini di pedaggio in seguito alla riclassificazione.

Ciò non di meno, proprio per evitare eccessive penalizzazioni in quelle classi di autoveicoli caratterizzati da bassa potenza fiscale abbinata a un passo asse non esiguo (ex classe 2 e 6), l'Anas prevede appunto per questi veicoli che le società concessionarie gestiscano degli abbonamenti speciali «a scalare l'importo».

In pratica un utente autostradale proprietario di un veicolo rientrante in una delle seguenti categorie: veicoli adibiti a trasporto di persone o ad uso promiscuo con potenza fiscale fino a 10 HP, e passo da m 2.06 a 3.20, veicoli adibiti esclusivamente a trasporto merci con portata utile fino a 10 q.li e passo da m 2.06 a 3.20; potrà dietro esibizione del libretto di circolazione del veicolo stesso, acquisire una o più tesserine magnetiche del valore nominale di lire 50.000 e 90.000 vendute rispettivamente a 26.500 e 47.500 con uno sconto quindi del 47% che praticamente annulla l'aumento del pedaggio dovuto alla nuova classificazione.

Quanto sopra espresso, spiega quindi come il processo di automazione delle operazioni di esazione pedaggi e l'adozione del sistema di classificazione dei veicoli secondo il passo asse, siano scelte operate dalla S.p.A. Autovie Venete per essere in linea con le disposizioni di legge e coerenti con il quadro di riferimento tecnico-normativo nazionale.

E' da sottolineare inoltre che quanto realizzato e adottato dalla scrivente Società sulla propria rete autostradale, è già operante da alcuni anni sulla gran parte della rete autostradale italiana comportando, dopo un primo periodo di rodaggio, benefici all'utente anche a seguito di una maggiore velocità nelle operazioni.

Lettera firmata

Una legge da applicare

Prima di tutto ringrazio il generale Giannastasio, della Difesa, che ha ordinato la consegna accelerata agli ex combattenti dei documenti attestanti la qualifica di «ex».

Ma la consegna accelerata dei documenti prescritti dall'Inps, per l'Inps non ha importanza, in quanto gli «ex» che hanno già presentato la documentazione fin dal maggio 1985 ancor oggi, giugno 1986, non hanno ricevuto una lira del beneficio predisposto dall'articolo 6 della legge 140 del 1985. Come la mettiamo o la interpretiamo tale legge?

Carlo Scheri

Radioattività nei fumi della centrale

Care Segnalazioni, in questa rubrica il lettore Michele Perto ha chiesto chiarimenti sul possibile contenuto di sostanze radioattive nei fumi di una centrale a carbone ed in particolare sulla presenza in essi del carbonio 14 (C 14). Pur non essendo tecnico, anche se ho qualche esperienza di centrali termoelettriche nonché di laboratorio chimico, credo di poter dare una risposta che spero sufficientemente esauriente.

Per una risposta breve diremo che il C 14 non esiste nei fumi dei combustibili fossili siano essi solidi, liquidi o gassosi perché in tali combustibili esso è completamente esaurito mentre esiste nei fumi nei combustibili recenti come legna da ardere, carbonella, biogas, ecc.

Per ulteriore approfondimento diremo che il C 14 si forma in continuità nella stratosfera a causa del bombardamento di neutroni termici — prodotti dai raggi cosmici — sull'azoto atmosferico che, ossidandosi rapidamente, forma radio-anidride carbonica, CO_2, entrando così nel ciclo del carbonio sulla superfice della Terra.

In seguito a ciò tale radionuclide viene a trovarsi nell'atmosfera e negli organismi viventi nella proporzione di un atomo ogni mille miliardi di atomi del normale carbonio C 12; tale proporzione resta costante nel tempo perché è in equilibrio con la sua vita media che è di 8270 anni.

Quando il carbonio, in qualche suo composto, viene sepolto o comunque estromesso dal suo ciclo biologico in modo tale che nessuna ulteriore aggiunta di C 14 possa aversi nel composto stesso, esso comincia a decadere, emettendo un elettrone, con un periodo di dimezzamento di 5730 anni e siccome i combustibili fossili hanno in maggioranza età superiori al centinaio di milioni d'anni in essi non vi resta traccia del C 14.

Va detto per inciso che un chilogrammo di carbonio organico recente la presenza del C 14 gli conferisce una radioattività di 7,25 nanocurie ed una persona di 70 chilogrammi che contiene 14 chilogrammi di carbonio (20%) ne ha poco più di 100 nanocurie. Circa la radioattività delle ceneri del carbon fossile, essa è all'incirca eguale a quella della legna ed è dovuta alla presenza del potassio 40 nonché altri radionuclidi presenti in tracce.

Egidio Cucit

Piccolo albo

È stata smarrita in centro storico una borsa di plastica con un libro, una cassetta e un grande quaderno di appunti del corso d'inglese «Cambridge». Il rinvenitore è cortesemente pregato di telefonare al 761486 (ore pasti).

Resti con i soldati



Caro direttore, di ritorno da una breve visita alla mia Trieste, conservo l'impressione sconcertante lasciatami dalla raccolta di firme in corso per città a favore d'un rimpatrio della salma di Amedeo Duca d'Aosta. Come uno che ha avuto la ventura di servirlo in pace ed in guerra, auspico invece che non se ne faccia niente.

L'iniziativa ha certamente radici lontane. Se ne era parlato fin dall'inizio degli anni cinquanta. Allora la vedova duchessa d'Aosta, resa titubante da insistenze anche autorevoli, si era rivolta al generale Guglielmo Nasi, l'ultimo difensore di Gondar ed amato capo di tutti noi prigionieri di guerra nel Kenya, dopo che aveva raccolto l'ultimo respiro del Duca. L'ha chiamato e gli ha chiesto: «Cosa pensa? Crede che Amedeo sarebbe d'accordo?» Nasi mi ha detto di aver risposto: «Altezza reale, per dire di "no" si alzerebbe in piedi nella tomba».

Che resti dov'è, nella cripta di Nyeri, dove riposa in mezzo ai suoi soldati che da vivo s'era rifiutato di abbandonare.

Felice Benuzzi

ORE DELLA CITTA'

Genitori e psicologia

Oggi, alle ore 17, nella sala delle conferenze dello Studio di psicologia dinamica in via Foscolo 18 (tel. 767815) lo psicologo dott. Luigi Mazzolini concluderà il ciclo di conferenze per i genitori in difficoltà coi figli parlando sul tema: «Nell'età di mezzo amare significa eliminare la volontà di dominio sui figli». Precederà la proiezione del film «Abisso: storia di una madre ed una figlia» (Usa, 1979, seconda parte); seguirà la discussione.

Rotary club Trieste

Al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste avverrà lo scambio delle consegne fra il presidente uscente Giuseppe de Curtis e il presidente per l'anno rotariano 1986-87, Giampaolo de Ferra che pronuncerà il suo discorso programmatico. L'appuntamento è per le 20.30.

Adria

Si è tenuta alla Stc Adria, alla presenza di autorità e soci, la cerimonia di apertura della 109.a stagione remiera. Nel breve discorso augurale, il presidente Rizzi ha ricordato la figura dello scomparso presidente onorario, avv. Riccardo Gefter Wondrich, la cui memoria si è voluta onorare varando un «4 di coppia» che porta il suo nome. Monsignor Cosulich ha poi proceduto al battesimo del «4 di coppia» e di altre tre imbarcazioni; madrine le signorine Roberta Gefter Wondrich (nipote del presidente onorario) e Barbara Zennaro; padrini (figli di soci) i giovani Stefano Rosso e Stefano Tremuli. Si ricorda che l'Adria organizza corsi trimestrali di Centro Avviamento allo Sport del canottaggio e canoa per ragazzi tra 10 e 14 anni.

Circolo commercio

Oggi alla sala del Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, secondo piano, alle ore 18, avrà luogo un concerto di chitarra del duo Anna Garano e Mauro Pestel. Essi eseguiranno una serie di interessanti brani di musica classica che spazieranno dal Seicento al Novecento. Soci, simpatizzanti ed amici sono invitati a partecipare al concerto.

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (com. Com. 21/6/86).

La Mela saldi

Sconti dal 10 al 70%. Calzoni L. 25.000. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. eff.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci Corso Italia 21 (Com. com. 18-6-86)

Il parco di Miramar

Oggi alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, l'arch. Gianni Pirrone, professore di arte dei giardini dell'università di Palermo e coordinatore nazionale della ricerca «Il giardino storico, censimento, catalogazione, rilevamento» e l'arch. Marco Pozzetto, professore di storia dell'architettura nell'università di Trieste e coordinatore del gruppo di ricerca triestino, presenteranno il volume, edito dalla Dedolibri, «Il parco di Miramar ieri e domani».

Circolo Julia

A conclusione del ciclo di conferenze sulle comunità religiose a Trieste, oggi alle ore 18 verrà effettuata una visita guidata alla Sinagoga di via San Francesco. Il ritrovo è fissato davanti alla Sinagoga.

Separati divorziati

L'Asdi (Associazione separati divorziati) informa soci e simpatizzanti che nei mesi estivi (luglio-agosto) la sede di via Moreri 10, è chiusa.

Il dr. F. Mahnic

oculista comunica che il nuovo indirizzo dell'ambulatorio privato è attualmente in via San Francesco n. 11, II piano, telef. per appuntamenti 040/43463.

Specializzazione

Il dott. Fulvio Zorzut ha conseguito il diploma di specializzazione in oftalmologia, il giorno 25/6/1986 presso l'Istituto di clinica oculistica di Trieste diretto dal chiar.mo prof. R. Guerra.

Tortelli genovesi

Fatti secondo una classica ricetta ligure, dal sapore fresco e delicato, sono prodotti dal pastificio artigianale Maria Bologna via Battisti 7.

L'elisir di Iemanja'

Iemanja' è la più prestigiosa entità femminile dei condomblè di Bahia che la rappresentano nelle loro danze e nei loro riti come una stupenda sirena morena. Vive in fondo al mare e risolve qualsiasi questione amorosa; è pietosa e buona, ma anche gelosa e vendicativa. Qualche volta si innamora e trascina i suoi amanti negli abissi del mare, di cui è la regina. Si racconta che ad uno solo concesse di tornare sulla Terra perché portasse agli uomini che la invocavano la ricetta dell'elisir dell'amore, i cui ingredienti sono: Catuaba, Marapuama e Guaranà. Erbe Selvagge, v. Crispi 17/b, tel. 764082.

Mostre d'arte

Alla Tribbio 2
(piazza Vecchia 6)
INVITO ALLA MOSTRA di BRESSANUTTI
Prosegue fino all'11 luglio la mostra di INTERNI
Feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30
Festivo 11-13
Lunedì mattina chiuso

Galleria Cartesius
ITINERARIO NELL'INCISIONE 1986

Gite e soggiorni

Visitare la Corsica — Oggi alle ore 20 nella sala dell'Unione degli Istriani, di via Silvio Pellico 1, per la preparazione della gita in Corsica che la XXX Ottobre organizza per i soci del Cai, dal 30 agosto al 7 settembre verranno proiettati tre stupendi documentari dai titoli «La Corsica ti attende», «L'isola vista dal cielo» e «Bella Corsica». Sono invitati tutti coloro che sono già iscritti all'escursione e gli interessati. Ingresso libero.

La rassegna delle gallerie

Acqua «nutrimento» dell'arte di Plessi

Una mostra di Plessi al Centro culturale Planetario, organizzata in collaborazione con il Centro arte video di Ferrara, ricca di opere: installazioni, dipinti progettuali e una galleria di manifesti che ci riportano, con l'acuta pregnanza delle immagini, nel clima dell'arte concettuale in cui è maturata negli anni Settanta l'esperienza dell'artista.

I manifesti delle mostre e degli interventi precedenti segnano il percorso della storia personale di Plessi, intrecciandola con quella di altri artisti della sua generazione; attirano l'attenzione sulle diverse fasi di questo percorso per la qualità suadente della grafica, attraverso la quale l'artista intrattiene proficui e divertiti rapporti con la pubblicità, impiegandola fino a farla diventare una propria e icastica forma d'arte e di comunicazione. Anche i manifesti si trasformano in opere: sono forse le uniche «opere», perché in sé formalmente conclusi. La posizione che ne scaturisce è di totale intervento e di trasformazione di ciò che circonda l'artista, di riappropriazione ironica e succosa. La realtà viene fagocitata e restituita attraverso le forme dell'arte e dell'immaginazione, che ne destrutturalizzano i significati convenzionali e i segnali codificati: lezione e metodo degli artisti che esplorano le possibilità inesauribili e vitali del concettuale e che lo trasferiscono nelle esperienze.

Il concettuale porta con sé una forte componente di progettualità antifunzionalistica, accentua anzi il momento del progetto rispetto a quello della realizzazione, per suggerire tutte le valenze implicite nell'operazione estetica e per sottrarle alla definizione necessariamente circoscritta dell'opera finita, chiusa nella sua logica interna. Plessi ha sempre curato l'aspetto definito dei suoi progetti, allettando l'osservatore con forme accattivanti, tratte dal repertorio quotidiano (le banane, le spugne) e sottoposte a un processo circolare di riconversione antisimbolica dell'immagine. Per i suoi progetti d'oggi l'artista ricorre volentieri al dipinto e ne accentua, rispetto alle precedenti stesure più disegnative, l'aspetto pittorico, in sintonia con il nuovo bisogno della pittura e del colore. I neri fondi, i blu e i grigi si muovono densi e decisi, lasciando intravedere rossi accesi e bruni quasi materici, posti da una pennellata ordinatrice e compatta, senza frange emotive.

Su tutto domina l'azzurro dell'acqua. L'acqua è il liquido amniotico di cui si nutre l'arte di Plessi, l'elemento cardine su cui ruota l'interferenza dei media: l'immagine reale, l'immagine dipinta, l'immagine teletrasmessa. I video proiettano lo scorrere rapido o il movimento ondoso dell'acqua e riprendono gli interventi compiuti dall'artista. Il sasso gettato nello stagno allarga i cerchi che si espandono nell'immagine sul monitor; tutt'intorno al monitor sono rimasti, dipinti come il monitor stesso, i sassi gettati, memorie remote perché reali della provocazione concreta esercitata sul velo dell'acqua e sulla superficie della nostra immaginazione, metafore della provocazione inventata dall'arte per depistare l'osservatore dalle sue aspettative. Il mondo, rappresentato come nelle tavole medioevali da un piatto sospeso nell'universo con la sua serie di cerchi concentrici, gira intorno a un buco nell'acqua; la sega elettrica taglia in due l'acqua e l'acqua esce trasformata dal rubinetto domestico, contro ogni previsione, in un mazzo di piume.

All'acqua si contrappone, nella sequenza degli elementi naturali, il fuoco. In «Waterfire» il video, ricoperto da lastre di travertino, riflette i bagliori del fuoco di legna ammucchiata sopra il monitor: l'evento fisico è restituito attraverso l'immagine registrata e gli elementi che lo determinano sono riuniti in una combinazione impossibile, che solo l'arte può costruire.

«Narciso» è l'installazione che accoglie il visitatore all'ingresso della mostra e che la introduce, come una guida e un programma. Il tubo al neon, nuovo Narciso contemporaneo, che ha perduto le sembianze antropomorfe per diventare il sintomo delle mutazioni tecnologiche nella coscienza dell'uomo, oscilla senza posa entro un'edicola di legno, rispecchiandosi in un monitor; lo stagno, elemento fisico del confronto, non esiste più ed è sostituito dall'immagine registrata e continua nel riflesso della luce sull'acqua. La morte elettronica, attraverso la sussunzione dell'immagine dal video, è apparentemente indolore ma impedisce la metamorfosi nel fiore profumato e gentile. L'operazione di Plessi si rivolge essenzialmente ai modi del linguaggio e trasformando Narciso trasforma anche il significato dell'arte e del suo autorispecchiamento nella forma.

In «Bronx» l'artista sposta la gamma degli interventi su di un registro più acuto: si tratta del dipinto-progetto per una gigantesca video scultura. Cento pale sono conficcate in altrettanti monitors e si riflettono nell'acqua in un'immagine registrata. I video sono ricoperti da lastre di ferro e sono circondati da una rete metallica che argina lo spazio dell'avvenimento, mutandolo in una gabbia dove si svolge una violenza attutita e soffocata dalla comunicazione artificiale e dalla sincronicità permanente e immutabile tra azione e ricezione, senza possibilità di interferenze. Come nelle opere più appassionate di Beuys, Plessi tocca qui una tensione diversa. Per l'artista l'esperienza concettuale è anche un gioco incruento dove si consumano le contraddizioni e gli scontri dell'arte contemporanea.

L. S.

DALLA REGIONE

NOVITÀ DALL'INCONTRO SINDACATI-REGIONE-FINCANTIERI

Sommergibili e dieselistica Forse qualche cosa si muove

Perplessità invece per gli investimenti minimi destinati all'Arsenale San Marco

La costruzione dei sommergibili resta a Monfalcone. La conferma è venuta dallo stesso presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini, che ha anzi anticipato l'intenzione della finanziaria di effettuare miglioramenti impiantistici su quella linea di produzione. È una novità di non poco conto se si considera che tale specializzazione vede proprio a Monfalcone le maestranze e i tecnici più collaudati, e ciò a prescindere dalla creazione a Genova della direzione costruzioni militari.

Altro annuncio positivo è venuto dalla Fincantieri nel settore della motoristica. L'attesa società di ricerca e progettazione nel campo del diesel sarà istituita a tempi stretti e diverrà operativa entro la fine dell'anno, nel quadro della costituzione del cosiddetto «polo dieselistico» nato dalla fusione della GmT e dell'Isotta Fraschini in ambito Fincantieri. Il «matrimonio» fra le due realtà sarà oggetto appena di uno studio tecnico, e nessuna certezza si ha ancora sul futuro dello stabilimento e dei macchinari dell'Isotta, che sono — come noto — di proprietà della VM (Finmeccanica).

Le due novità sono emerse ieri nel corso dell'incontro a tre fra la finanziaria, la giunta regionale e i sindacati regionali, voluto in vista della ormai prossima conferenza delle Partecipazioni statali. Oltre a Bocchini c'erano l'amministratore delegato della Fincantieri Corrado Antonini, l'assessore alla programmazione Gianfranco Carbone, quello alle finanze Dario Rinaldi, e i segretari generali Giannino Padovan (Cgil), Vittorio Giustina (Cisl) e Gianfranco Trebbi (Cisl).

La verifica ha consentito di fare il punto su una situazione che — sommergibili e ricerca dieselistica a parte — non si presenta pesante e priva di prospettive sul piano internazionale, nazionale e soprattutto locale. Per parare il colpo la Fincantieri ha ribadito il suo sforzo verso l'adozione di un nuovo modello produttivo e verso una progressiva specializzazione delle realtà produttive. In questo quadro, chi soffre maggiormente è proprio il meno specializzato dei cantieri, l'Arsenale San Marco, dove la finanziaria ha confermato la permanenza di ben tre linee di produzione (trasformazioni, costruzioni speciali e riparazioni navali) a fronte però di una quasi totale assenza di prospettive.

I sindacati hanno fatto notare in proposito come la politica degli investimenti lasci al San Marco quote appena residuali rispetto all'impegno generale del settore. Segno questo — si afferma — di scarsa volontà politica a riqualificare una realtà produttiva che fu tra le migliori d'Italia e che ora viene lasciata decadere e impoverire dal punto di vista occupazionale e professionale.

«Abbiamo una preoccupazione — ha detto in proposito l'assessore Carbone — che riguarda il ruolo stesso dell'Iri nell'area giuliana. Se da una parte apprezziamo l'iniziativa assunta attraverso la Spi per le nuove iniziative, dall'altra abbiamo la sensazione che l'industria pubblica non sia tesa in senso innovativo». Da questo punto di vista anche i sindacati hanno parlato di mancanza di coerenza fra le dichiarazioni e gli accordi sottoscritti e la politica degli investimenti attuata dalle finanziarie dell'Iri e in particolare dalla Fincantieri.

Questo il punto della situazione secondo la finanziaria. Il cantiere di Monfalcone vede confermata la linea per il settore delle grandi costruzioni mercantili e potenzierà — come si è detto — quella per la costruzione di sommergibili. Navi di grande tonnellaggio, militari o passeggeri, «se vi saranno — ha detto Bocchini — le commesse per le quali ci battiamo», continueranno a essere assegnate a questo cantiere che, secondo i programmi della finanziaria pubblica dovrebbe attestarsi, quanto a occupazione, attorno ai tremila dipendenti.

Nel settore della dieselistica, Bocchini ha annunciato che la società di ricerca e progettazione raccoglierà «i cervelli» della GmT e dell'Isotta Fraschini con il compito di studiare, progettare e provare nuove produzioni nel settore del diesel. La società, che impiegherà circa 300 tecnici, avrà ovviamente sede a Trieste con buone prospettive di occupazione qualificata. Sollecitato poi ad affrontare il problema dell'indotto che potrebbe collaborare, nell'area giuliana o nel Friuli-Venezia Giulia, con le grandi industrie della Fincantieri, Bocchini ha espresso ampia disponibilità alla collaborazione, «purché — ha detto — le aziende siano tecnologicamente adeguate ed economicamente convenienti».

Regione e sindacati hanno infine chiesto di avere un quadro chiaro dei problemi aperti in vista della conferenza sulle Partecipazioni statali. Per questo le parti hanno rilevato la necessità che quanto esposto formi il contenuto di un documento sul quale siano chiamate a esprimersi sia la Regione sia le organizzazioni sindacali, in ragione anche delle perplessità sollevate da queste ultime su taluni punti della politica delle aziende pubbliche nell'area giuliana.

Il MF sul bacino di Lesis di Claut

Il gruppo del Movimento Friuli al consiglio regionale ha presentato una interrogazione sul progetto Enel per il bacino artificiale di Lesis di Claut e centrale di Arcola.

Il Movimento Friuli fa notare che, sul progetto dell'Enel di raccogliere le acque dei torrenti Cimoliana, Settimana e Cellina, di incanalarle in condotte forzate, accumularle in un bacino a Lesis di Claut e utilizzarle per produrre energia elettrica nella centrale di Arcola, hanno espresso parere contrario enti pubblici, associazioni naturalistiche e popolazione a causa delle conseguenze che si avrebbero sull'ambiente e sul turismo locale.

SI INAUGURA LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Da domani al 7 luglio le botteghe artigiane di scena a Villa Manin

Un'occasione anche per il turismo e l'agricoltura

A Passariano fervono i preparativi per la grande manifestazione regionale dell'artigianato, turismo e agricoltura che si aprirà domani fino al 7 luglio a Villa Manin. L'iniziativa propone tutta una serie di occasioni, dal richiamo turistico, all'offerta di prodotti dell'agricoltura nel contesto di motivazioni ad alto contenuto sociale qual'è la parata delle botteghe artigiane: un esperimento di grande effetto spettacolare come hanno dimostrato le precedenti occasioni offerte a Trieste, Udine, Lignano e Tarvisio. Questa volta c'è il suggestivo richiamo di Villa Manin, e l'impegno congiunto di tre assessorati e di tre enti regionali tra i più rappresentativi.

L'inaugurazione si svolgerà domani alle 17 alla presenza del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. Farà seguito l'esecuzione del concerto della banda della Divisione Mantova e la proiezione di filmati e multivision riguardanti il Friuli-Venezia Giulia, le sue realtà produttive e la comunità di lavoro Alpe Adria. L'apertura della mostra al pubblico avverrà invece sabato, mentre alle 18 ci sarà l'esibizione del gruppo folcloristico danzerini di Aviano. In serata, alle 21, sarà offerto un concerto corale di polifonie profane antiche e moderne e canti popolari.

Le botteghe offriranno alla curiosità dei visitatori i dettagli dei procedimenti di fabbricazione dei più tradizionali oggetti dell'artigianato artistico regionale: il ferro battuto, la pietra, il mosaico, la pelletteria, il rame, la carta, la stoffa, i metalli preziosi, il cartoccio, la ceramica, la tessitura, gli organi, la liuteria, l'intaglio, il restauro e altre ancora.

PER L'APERTURA DELL'AUTOSTRADA

Italia e Austria confermano il loro impegno per Trieste Pontebbana e Monte Croce

Nel momento dell'apertura della nuova autostrada Udine-Villaco, Roma ha inteso rinnovare il suo impegno a rinforzare anche in altri modi il ruolo frontaliero del Friuli-Venezia Giulia. In una sua nota Palazzo Chigi ha voluto ricordare ieri come l'attuazione dell'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste, la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico e il raddoppio della ferrovia Pontebbana costituiscano punti fermi dell'azione del governo.

Sarà proprio su questi e altri grandi temi dei traffici internazionali che Craxi si incontrerà oggi a Tarvisio con il cancelliere austriaco Vranitzky. L'incontro — secondo Palazzo Chigi — costituirà «un'importante occasione per rinsaldare gli ottimi rapporti tra i due paesi, e per passare in rassegna i principali temi di carattere bilaterale». Nell'ottobre scorso è stato firmato — come noto — l'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste. Esso comporta da parte italiana l'esonero per il petrolio di proprietà austriaca immesso nell'oleodotto Trieste — Ingolstadt e la riduzione della tassa erariale sulle merci imbarcate e sbarcate. Da parte austriaca vi è per ora solo l'impegno a incentivare l'utilizzo del porto di Trieste e a incoraggiare gli investimenti. Impegno questo contraddetto peraltro dalla caduta del traffico austriaco (in particolare lagname).

Sono diventati ugualmente operativi da ottobre gli uffici a controlli nazionali abbinati nei principali valichi di frontiera nei due Paesi, dove le formalità doganali vengono espletate in un'unica area dagli agenti dei due stati, in modo da snellire il traffico (uno di questi uffici sorgerà ad Arnoldstein). Dal marzo di quest'anno, infine, è stato deciso di estendere a tempo indeterminato la procedura semplificata dei controlli sulle persone a tutti i valichi di frontiera. Questa procedura, già introdotta a titolo sperimentale nel 1985, con uno scambio di lettere Craxi-Sinowatz, prevede un semplice controllo a vista delle autovetture sul cui parabrezza sia stato apposto un contrassegno (un disco verde con la lettera E).

Sono iniziati, rileva la nota romana, i colloqui per potenziare il traffico ferroviario attraverso il Brennero, nella prospettiva di spostare parte del traffico merci dalla strada alla rotaia. Sono state avanzate proposte tecniche al riguardo, per snellire il disimpegno del traffico con le attuali infrastrutture. E' stato altresì avviato lo studio per giungere a un raddoppio della linea.

Sempre in tema di trasporto ferroviario, entro il 1989 dovrebbe essere completato il raddoppio della linea Pontebbana. Inoltre, da parte italiana, si continua a perseguire l'obiettivo del traforo di Monte Croce Carnico.

DISCUSSE IN COMMISSIONE LE VARIAZIONI AL BILANCIO

Riassestamenti in vista per la spesa regionale

L'assessore alle finanze Dario Rinaldi e il relatore Armando Angeli (Dc) hanno illustrato alla prima commissione consiliare, presieduta dal democristiano Paolo Braida, il disegno di legge riguardante le variazioni al bilancio pluriennale 1986-1988 e al bilancio di previsione per l'anno 1986.

L'assessore Rinaldi ha detto che «si tratta di un provvedimento che prevede lievi riassestamenti alla spesa e che soltanto due sono gli interventi di una certa consistenza: uno riguarda le case di riposo e l'altro il settore dell'industria». Rinaldi ha affermato che per poter accogliere tutte le richieste e soddisfare le esigenze di vari settori, necessariamente si giungerà alla riduzione dei capitoli delle «sedi» e delle «spese impreviste» e bisognerà quindi andare a modificare le previsioni di cassa.

Il relatore Angeli ha illustrato i suoi tre emendamenti modificativi nel settore delle attività ricreative e sportive e in quello delle scuole materne e private, dando spiegazioni sulla copertura delle spese.

Il socialista Pietro Zanfagnini ha anch'egli presentato un emendamento nel settore turismo e precisamente un intervento finanziario a favore del comune di Forni di Sopra «che possa far fronte alle spese urgenti per la realizzazione e il completamento degli impianti di risalita».

Due emendamenti sono stati proposti dal repubblicano Gerardo Ciriani per la promozione turistica e istruzione (scuole di musica private di Pordenone e Gorizia), mentre il gruppo comunista, rappresentato dai consiglieri Padovan, Tarondo e Pascolat ha portato due emendamenti riservando comunque la loro discussione in aula.

In particolare Tarondo, entrando nel merito del disegno di legge, ha auspicato che la maggioranza elabori interventi finanziari in modo diverso, rivolgendosi non più ai singoli comuni ma a settori interni.

Paolo Padovan ha dichiarato che il suo gruppo non è soddisfatto di questa legge sulla variazione di bilancio perché va contro a una logica politica di decentramento senza dare alcun segnale di cambiamento di tendenza. Dal canto suo Alfio Morelli (Msi-Dn) ha rilevato che interessi particolari condizionano le scelte della giunta e ha preannunciato voto contrario.

IL CONSIGLIO GENERALE DESIGNA BEPPINO DELLA MORA

Eletto il nuovo presidente della Federazione artigiani



Nella foto a sinistra Beppino Della Mora con Luciano Sacchetti

Beppino Della Mora è il nuovo presidente della Federazione regionale degli artigiani aderenti alla Confartigianato. Succede a Luciano Sacchetti, diventato presidente del Comitato regionale dell'Artigiancassa.

La nomina è venuta nel corso della riunione del Consiglio generale della Federazione regionale, che ha anche provveduto a nominare vicepresidenti Luciano Rossi di Pordenone e Giorgio Ret di Trieste. Alla segreteria generale è stato confermato Maurizio Luchetta.

In occasione del rinnovo delle cariche è stato anche svolto un attento esame della struttura organizzativa della Federazione e delle opportunità di un suo rafforzamento. In particolare è stato sottolineato il lavoro svolto dal cav. Sacchetti, che ha guidato la Federazione in una fase in cui, anche a seguito del terremoto del 1976, è stato necessario imporre un giusto equilibrio tra le varie componenti geografiche e settoriali che danno vita alla Federazione stessa.

Da parte sua, il neo eletto presidente Della Mora ha sottolineato la necessità di dare strutture adeguate ai tempi dell'organizzazione nel quadro della continuità del lavoro svolto dal suo predecessore. Si tratta, come ha sostenuto Della Mora, di rilanciare l'immagine dell'artigianato in un ambito regionale, che valorizzi i vari comparti e impegni la base in una giusta partecipazione.

Il neo presidente ha anche indicato i termini per affrontare la prossima conferenza regionale dell'artigianato, «affinché — ha detto — questo incontro non sia una celebrazione astratta, ma piuttosto densa di significati e di valori di un mondo che cambia. Oggi più che mai vi è la necessità — ha detto — di un'unitarietà di intenti fra tutte le componenti produttive.

Sei miliardi a 7 Comuni per l'assistenza

Sei miliardi e 189 milioni sono stati assegnati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'assistenza Mario Brancati, a sette Comuni per funzioni socioassistenziali. Le somme assegnate copriranno il 70 per cento delle spese previste dai Comuni per il personale di enti assistenziali soppressi e passati nelle competenze amministrative comunali. I Comuni interessati dal provvedimento sono quelli di Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Sequals e Majano.

La giunta ha inoltre assegnato 3 miliardi e 500 milioni a completamento della precedente assegnazione di 10 miliardi e 500 milioni a favore di tutti i Comuni per la promozione e il riordino di servizi e interventi in materia socioassistenziale. La somma complessiva per questo settore, prevista nel bilancio regionale per quest'anno, è infatti di 14 miliardi.

In poche righe

Vitivinicoltura, fiore all'occhiello

La vitivinicoltura resta il fiore all'occhiello dell'agricoltura regionale. Lo si è constatato durante l'incontro svoltosi alla Camera di commercio di Pordenone al quale è intervenuto l'assessore all'agricoltura Silvano Antonini Canterin per fare il punto sulla situazione del comparto dopo le tristi vicende del metanolo e l'impatto negativo che lo scandalo ha avuto all'estero, dove i vini friulani per la verità si sono fatti strada dopo una difficile azione promozionale.

Ad Antonini sono state rivolte domande e formulate proposte soprattutto sulle difficoltà di costi che il servizio di analisi «a ticket» determina per le aziende esportatrici e sulla possibilità di un aiuto diretto all'esportazione. Istanze che hanno trovato puntuale risposta in senso positivo da parte di Antonini, il quale ha avuto parole di elogio per la serietà e competenza del settore assicurando una particolare attenzione per i problemi del medesimo.

Delegazione del consiglio in Carinzia

Un'ampia convergenza sui temi e i programmi di comune interesse; la comune volontà di sviluppare ulteriormente la collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, che trova conferma nell'inaugurazione dell'autostrada che collegherà Udine e la Carnia a Villaco e Klagenfurt dando così un concreto esempio all'Europa di una collaborazione reale e sentita. Sono stati questi i principali contenuti della visita della delegazione del consiglio regionale (guidata dal presidente Paolo Solimbergo) all'assemblea del land carinziano.

La visita è avvenuta su invito del presidente dell'assemblea della Carinzia, Josef Schantl, in restituzione di quella che i rappresentanti carinziani hanno fatto esattamente un anno fa al Friuli-Venezia Giulia. La delegazione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, oltre a Solimbergo, era composta dal vicepresidente Nemo Gonano e dai consiglieri segretari Giancarlo Cruder, Marco De Agostini e Romano Specogna. Per l'assemblea della Carinzia, con il presidente Schantl, erano presenti i vicepresidenti Leo Uster e Josef Koschat, nonché numerosi consiglieri. Agli incontri è intervenuto anche il console d'Italia a Klagenfurt, Martini.

Sotto controllo le falde acquifere della regione

Un gruppo di lavoro coordinato dall'assessore regionale alla sanità Renzulli ha preso in esame la situazione delle acque e degli acquedotti di tutto il territorio regionale, come prevede una recente ordinanza del ministero della sanità. Dai dati emerge complessivamente una situazione tranquillizzante e nei limiti della normalità. È stata comunque avviata una indagine conoscitiva di analisi e campionamenti che sarà effettuata dalle Usl e che permetterà di tenere sotto costante controllo le acque degli acquedotti del Friuli-Venezia Giulia.

È stata predisposta inoltre una mappa di consumi di presidi sanitari nel campo dell'agricoltura per arrivare a un'indagine esauriente, completa e aggiornata dell'esistente sulla scorta di analisi ed esami di laboratorio.

Verrà dunque fatto un censimento delle acque e delle falde acquifere elaborato e coordinato da tecnici ed esperti qualificati nel settore e convergenti da più enti e organismi che si occupano di tale rilevante problematica.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20	27,3
Gorizia	16	28,1
Monfalcone	19	29,5
Pordenone	20	29
Udine	17,4	30,5

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono, 33715 – **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 – **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 – **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 – **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 – **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 – **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 – **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 – **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 – **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 – **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi come baby-sitter e aiuto domestico anche a tempo pieno. Telefonare 0481/99591. 253/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia coniugi domestici giardinaggio alloggio indipendente possibilmente senza figli. 051/326251 ore ufficio. 6452/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERE professionale offresi assistenza a persone anziane. Tel. 280788. 58331/3

RAGIONIERE ultradecennale esperienza prima nota, bilanci, Iva, dichiarazioni fiscali offresi ad azienda realmente seria, pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere a Cassetta n. 35/R Publied 34100 Trieste. 57755/3

17.ENNE diplomata cameriera cerca lavoro, anche stagionale. Tel. 0431/33378. 335/3

19.ENNE perito aziendale e corrispondente in lingue estere inglese-tedesco pratica stenodattilografia e contabilità computerizzata offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 417626.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «La Colombiana» Carducci 12, presentarsi 9-12. 3433/4

CERCASI esperto contabilità generale manuale e computerizzata. Richiesta significativa esperienza presso studi di consulenza. Scrivere cassetta n. 22/S Publied 34100 Trieste.

MAGAZZINO ingrosso fiori cerca urgentemente competente capace venditore serio referenziato patentato. Tel. 729612. 58379/4

PER distribuzione materiale pubblicitario cercasi ambosessi. Presentarsi trattoria Calligari, via Caravaggio 1 zona San Giovanni Trieste. 38/4

SOCIETA' commerciale ramo automobili assume max 30.enne responsabilità officina anche per miglioramento, conoscenza sloveno. Rispondere a Cassetta 50/R Publied 34100 Trieste. 3315/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A.A. NOTA azienda commerciale udinese cerca, per le provincie di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, rappresentanti automuniti plurimandatari introdotti presso: rivenditori mobili da cucina, artigiani produttori cucine su misura, negozi di elettrodomestici, rivenditori materiale edile. Offre inquadramento di legge e possibilità di integrazione presso l'Azienda. Massima riservatezza. Scrivere, referenziandosi, Publied Cassetta n. 16/S 34100 Trieste. 0003/5

OFFRIAMO concessioni per la vendita di prodotti termosanitari. Rappresentanza esclusiva. Acriv-Plunger via Campi 14 39050 S. Paolo Appiano, tel. 0471/52030-50240. 080/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3215/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3215/6

PARCHETTI lavori accurati inoltre pitturazioni in genere. Telefonare Lafont 766644.

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy scuole interne parificate statali: media, tecnico turismo, ragionieri programmatori, geometri, scientifico, magistrali, linguistico. Anche recupero anni. Gorizia, via Veneto 74, tel. 0481/32350. 210/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche modelli supereleganti, guarnizioni, tutto straoccasione. Pellicceria di fiducia Cervo, Viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 2325/9

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 58317/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del '900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 3234/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

CONTADINO offre albicocche. Muggia S. Barbara loc. Monte Zucco. 58359/13

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale valida sino al 12 luglio birra Karlsbrau 1/4 620, lattina 1/2 980, Amsel 2/3 vap 980, lattina 650, barattolo Coca Fanta Sprite 490, Bosca spumante brut 2.450, Artic vodka 6.450, extra vergine Pantaleo 4.550, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 3233/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3291/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONI ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3254/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Renault 21 (Gamma Renault) pronta consegna Saab Turbo 900 5 porte condizionatore 84 Saab Turbo 900 Sedan condizionatore 83, 127 78, Peugeot 78, Porsche 924 83, 126, Volvo 240 Turbo 82, Renault 18 Gtd 82, garantite pagamento in 60 mesi aperto anche sabato e lunedì 040/274275. 58357/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT Saab 900 3p 5p 900i 126 127 128 3p Ritmo 65 CL nuova Ritmo 60 Beta HPE Executive R5 TL BMW 323i Volvo diesel familiare Ritmo R5 GTL Panda 45 via Franca 4/2. Tel. 304893, aperto sabato mattino. 3352/14

GARAGE Regina BMW vendita assistenza ricambi originale 318i 2P nero metalizzato tettuccio prezzo speciale Raffineria 6. 3271/14

GOLF GTi 1800 aprile 84 vendesi verde metalizzato accessoriata. Tel. ore ufficio 725082. 3328/14

KARMANN Ghia Cabriolet 1967 da concorso cedo amatore. 943318 serali. 58369/14

OCCASIONISSIMA vendo Mini 3 cilindri anno 84 in perfette condizioni tel. 771049. 58365/14

SPYDER X 1-9 modello speciale America bellissima elegante vendesi. Tel. 0481/80146. 58254/14

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal, 127 900 c, 128 CL. Tel. 68064 pasti. 58374/14

500 L 950.000, 126 1.300.000, 127 900.000, 128 650.000, 131 1.400.000, A 112 1.200.000. Vendo tel. 723287. 58374/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Caravan e pulmini nove posti noleggio. Nordcaravan Rondo Pordenone. 0434-30081. 26/15

PILOTINA Planante m 4.70 accessoriatissima ormeggio carrello vendo. Tel. 740319 sera. 58371/15

VENDESI Cranchi c6 anno 80 entrofuoribordo 140 HP ottime condizioni accessoriata. Tel. 724271 negozio 829693 abitazione. 58335/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno tutti conforts. Tel. 65951. 58233/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFERMATA Azienda di vendita al dettaglio tabella merceologica XI in grande espansione con sistema meccanizzato IBM, cerca nelle città di Trieste e Mestre locali superiori a mq 400 con rispettive licenze o sistemi di collaborazione tipo affitto di azienda o franschising. Per contatti/chiarimenti chiamare 0434/869171/2/3. 4/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. G. APPARTAMENTO arredato comforts moderni 2 stanze cucina affittasi 350.000 S. GIACOMO arredato soggiorno matrimoniale cucina bagno affittasi 320.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3449/19

A. G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento noi ci occupiamo per te senza spese ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3449/19

QUADRIFOGLIO affitta con interessanti agevolazioni centralissimo ufficio 250 mq 630174. 12/19

QUADRIFOGLIO DUINO affitta non residenti stupendo appartamento in villa cucina salone 3 stanze bagno. 630175. 12/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'! Noi ti aiutiamo a farlo nel migliore. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3449/20

A.A. FINANZIAMO massima serietà velocità convenienza artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui decennali sconto effetti costo detraibile interpellateci 0422/670996 040/62998. 3301/20

A.G. ARTICOLI sportivi ottimamente avviato cedesi prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3449/20

A.G. ABBIGLIAMENTO BAMBINO vasta licenza arredamento nuovo cedesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 3449/20

A.G. FIORI piante cedesi prezzo occasione. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 3449/20

A.G. FRUTTA verdura vasta licenza cedesi con possibilità dilazionamento. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3449/20

CASA MIA vende in capoluogo regionale, centralissima avviatissima gioielleria con completa tabella XIV. Trattative riservate presso nostro ufficio via XXX Ottobre 3, tel. 040/68858 ore 9-11 16-19. 003308/20

AGENZIA GAMBA 768702 LOCANDA centrale avviatissima 30 posti letto cedesi causa trasferimento. 3334/20

GRADISCA bar gelateria centralissimo forte lavoro cedesi. Tel. 99360 ore 18-21. 213/20

LICENZE cedonsi Ponterosso drogheria fotocine Madonna Mare trattoria 631792 Bonzanini. 3448/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO licenza bar superalcolici locale in ottime condizioni fortissimi incassi. 630174. 12/20

AVVISO D'ASTA

Il giorno 28 luglio 1986, alle ore 12 (e in caso di asta deserta il giorno successivo alla stessa ora) presso la Sala Udienze della Pretura di Cervignano del Friuli verrà effettuata la vendita mediante pubblico incanto dei terreni di proprietà di Comar Zita in Strassoldo di Cervignano, particelle catastali 476, 477/2, 478/2 della Partita Tavolare 356 di Strassoldo, seminativi di Ha.1.52.97. Prezzo base lire 26.000.000, rialzo non inferiore a lire 500.000 per offerta.

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico licenza avviamento arredamento bar latteria compresi muri. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO unico nel rione negozio licenza foto cine possibilità acquisto muri facilitazioni pagamento. 631171.

QUADRIFOGLIO attività avviamento macchinari autofficina attrezzatissima. 630174.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per ns. cliente appartamento mq 100/120 seminuovo, zona Besenghi, C. Alberto, Tigor. Altro mq 50/60 zona Piccardi, Conti. Agenzia Meridiana 733275. 3256/21

PRONTO acquirente cerca saloncino 2 stanze cucina piano alto con ascensore, tel. 631171 Studio Q. 112/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Domio impresa vende ultimo appartamento 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi ampi terrazzi taverna lavanderia posto macchina soleggiato, tel. 827636. 3436/22

ADVISER tel. 762993 MURAT buone condizioni cucina camera servizio piano basso 25.000.000. 4/22

ADVISER S. GIACOMO cucina soggiorno camera bagno 38.000.000 buone condizioni, tel. 762993. 4/22

ADVISER Baiamonti in stabile 1966 appartamentino cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazzetta 65.000.000, tel. 762993. 4/22

il quadrifoglio cerca immobili industriali liberi su incarico di primarie società nazionali.

il quadrifoglio
Trieste - via S.Caterina 5 - tel. 040 630174-630175-631171

il quadrifoglio

ADVISER pressi PAM ottimo appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina poggioli 75.000.000, tel. 762993. 4/22

ADVISER casetta S. LUIGI 130 mq ristrutturata completamente su 2 piani cucina salone 2 matrimoniali cameretta doppi servizi cantina cortile 120.000.000, tel. 762993. 4/22

ADVISER adiacenze Buonarroti ottimo appartamento stabile ventennale panoramico cucinotto soggiorno salone camera cameretta bagno ripostiglio cantina poggiolo terrazzona box auto 150.000.000, tel. 762993. 4/22

Continua in 14.a pagina

SPECIALE GRADO

I mille «ingredienti» di un turismo a misura d'uomo

Sole spiaggia e mare su un'isola tranquilla, immersi in un clima particolarmente favorevole nei mesi estivi. E poi storia e cultura. E ancora un ambiente naturale unico, quello della laguna, di straordinario valore paesaggistico. Questi gli ingredienti che, da un secolo ormai, hanno decretato il successo turistico di Grado. Sono, infatti, elementi diversissimi fra loro, che è davvero molto difficile trovare assieme fusi armonicamente.

Ma certo a costruire il successo di Grado, dell'«isola d'Oro», non sono bastati gli ingredienti naturali, sia pure così ricchi e articolati. La spiaggia, il patrimonio storico e culturale della cittadina lagunare, il paesaggio della laguna sono stati valorizzati gradualmente con strutture ricettive di prim'ordine, per accogliere i turisti.

E dunque al successo di Grado hanno contribuito, in vario modo e a vario titolo, l'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, l'amministrazione comunale, gli enti regionali competenti e, naturalmente, decine e decine di imprenditori privati, piccoli e grandi, che hanno creduto e continuano a credere nello sviluppo della cittadina lagunare.

Senza queste ultime citazioni, l'elenco degli ingredienti che hanno reso possibile il successo turistico di Grado sarebbe davvero incompleto. Solo così l'«isola d'Oro» è potuta diventare uno dei pilastri indiscutibili del turismo regionale. Il che vuol dire, in altre e ben più concrete parole, una voce da sempre in attivo per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. Ma vediamo di soffermarci nell'esame di alcuni degli ingredienti, delle innumerevoli sfaccettature dell'offerta turistica gradese.

***

Turismo è anche rispetto dell'uomo per l'ambiente. In una parola: cultura. E parliamo dunque dell'ambiente naturale di Grado, della laguna, di quell'elemento cioè che, assieme alle testimonianze storiche, rende la cittadina davvero unica. La laguna è formata da centinaia di isole, isolette, motte e barene, uno straordinario paesaggio naturale all'interno del quale vivono i pescatori gradesi, nei loro tradizionali «casoni». La laguna di Grado è insomma un paesaggio davvero unico, proprio perché è ricco di una vasta gamma di sfumature, di colori, di scorci, di angoli incontaminati. Un patrimonio, questo, sapientemente conservato grazie a una lungimirante politica di tutela delle acque e di prevenzione degli inquinamenti. La laguna rende Grado particolarmente adatta al turismo nautico, poiché la zona è navigabile con piccole imbarcazioni, a vela e a motore. E a questo proposito, va ricordato che a Grado si vanno sviluppando proprio le infrastrutture del turismo nautico. Porticcioli e darsene dalle quali partire per brevi e indimenticabili escursioni in mezzo alla laguna.

***

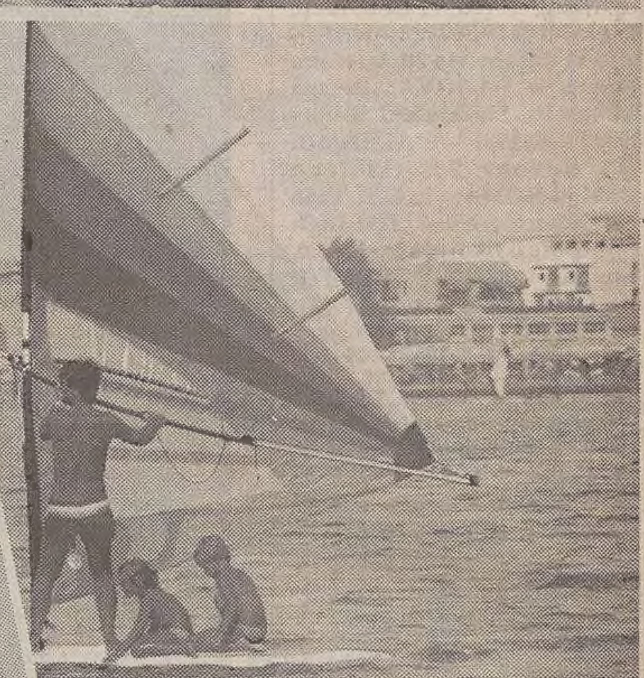
Le proprietà curative dell'eccezionale microclima gradese, dovuto in buona parte alla singolare posizione geografica su un'isola sabbiosa, furono scoperte ancora nella seconda metà del secolo scorso. Una scoperta che ha segnato il destino di Grado, da sconosciuto villaggio di pescatori a celebre centro del turismo internazionale. Già nel 1873 venne fondato il primo Ospizio marino, e ben presto la cittadina lagunare divenne una delle località di soggiorno preferite dall'aristocrazia dell'Impero austroungarico. Non è dunque un caso che il governo dell'Austria-Ungheria, cui Grado allora apparteneva, inserisse nel 1892 la cittadina nell'elenco ufficiale delle stazioni di cura. Dunque Grado è qualcosa di più di una semplice località balneare. E questa tradizione, che è alle origini della storia moderna di Grado, è stata sviluppata con una politica di potenziamento delle strutture termali. Ma di ciò avremo modo di parlare ampiamente in un altro servizio.

***

Il turismo a misura d'uomo. Chi conosce Grado sa che non si trova semplicemente di fronte a lunghe file di anonimi alberghi, a una cittadina nata e cresciuta puramente e semplicemente sotto la spinta del turismo di massa. Chi conosce Grado ama, di tanto in tanto, passeggiare nel centro storico, tra strette calli, scorci suggestivi, antiche chiese. Risalgono infatti al periodo della civiltà di Roma le origini di Grado, la cui fortuna fu per lungo tempo legata alla straordinaria potenza di Aquileia, oggi il più importante centro archeologico del Nord Italia, a pochissimi passi dalla cittadina lagunare. Fu proprio durante le invasioni barbariche che le popolazioni della terraferma cercarono rifugio in laguna, a Grado in particolare, che raccolse così l'eredità di Aquileia, almeno in parte. Risalgono ai secoli V e VI i più significativi monumenti del centro storico gradese, tra i quali spicca la basilica di Sant'Eufemia. Il segno di una tradizione millenaria si ritrovano ancora oggi nella cittadina moderna. Proprio perché radicata nelle sue tradizioni e nella sua cultura, Grado ha saputo realizzare, nell'ultimo secolo, uno sviluppo turistico equilibrato e armonico, una scelta che ha permesso alla cittadina di mantenere intatto il fascino del suo lungo e travagliato cammino storico.







Comune e Azienda insieme per Promogrado

«Un lavoro breve ma particolarmente intenso». Così il nuovo sindaco di Grado, Fabio Zanetti, definisce l'operato dell'amministrazione comunale, insediatasi al governo cittadino solo da pochi mesi. Ed è un lavoro, quello del Comune, che per ovvie ragioni si è esplicato in larga parte con un occhio attento all'economia turistica, principale risorsa economica di Grado, per rendere cioè la cittadina lagunare sempre più accogliente per gli ospiti italiani e stranieri.

Grazie a una legge speciale su Grado, il centro storico, autentico gioiello che conferisce all'isola d'Oro una spiccata personalità, è stato risanato. Ma l'amministrazione ora intende proseguire, anche nella parte nuova della città, l'opera per ridefinire e migliorare l'assetto urbanistico, con la sistemazione dei viali e dei giardini, oltre che della rete delle fognature.

Altri interventi, sempre nel campo turistico, sono inoltre in programma da parte dell'amministrazione comunale. Sono interventi che vengono eseguiti — sottolinea il sindaco di Grado, Fabio Zanetti — in stretto rapporto, in senso amministrativo, con l'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo.

Il Comune, infatti, intende potenziare le attrezzature sportive e ricreative di Grado (è in programma, ad esempio, un campo da golf), nonché seguire con particolare attenzione la crescita del settore della nautica da diporto.

La collaborazione tra Comune e Azienda autonoma, assieme all'apporto degli operatori turistici privati, troverà modo di attuarsi anche attorno alla promozione del palazzo regionale dei congressi. È una struttura, questa, che sta dando notevoli soddisfazioni al turismo gradese, poiché ha permesso di allungare, all'inizio e alla fine, la stagione.

Ebbene, Comune, Azienda e operatori privati hanno in cantiere «Promogrado», un'iniziativa promozionale per sviluppare ulteriormente le potenzialità del palazzo regionale dei congressi.

Un argomento al quale il nuovo sindaco, Fabio Zanetti, tiene molto è naturalmente quello della salvaguardia dell'ospedale, poiché proprio attorno ad esso è nata l'attuale amministrazione. L'ospedale — sottolinea Zanetti — è una struttura indispensabile per Grado, non solo dal punto di vista «affettivo», ma anche in funzione dell'economia turistica.

La presenza dell'ospedale diventa infatti una garanzia per i migliaia e migliaia di turisti che ogni estate invadono la cittadina lagunare.

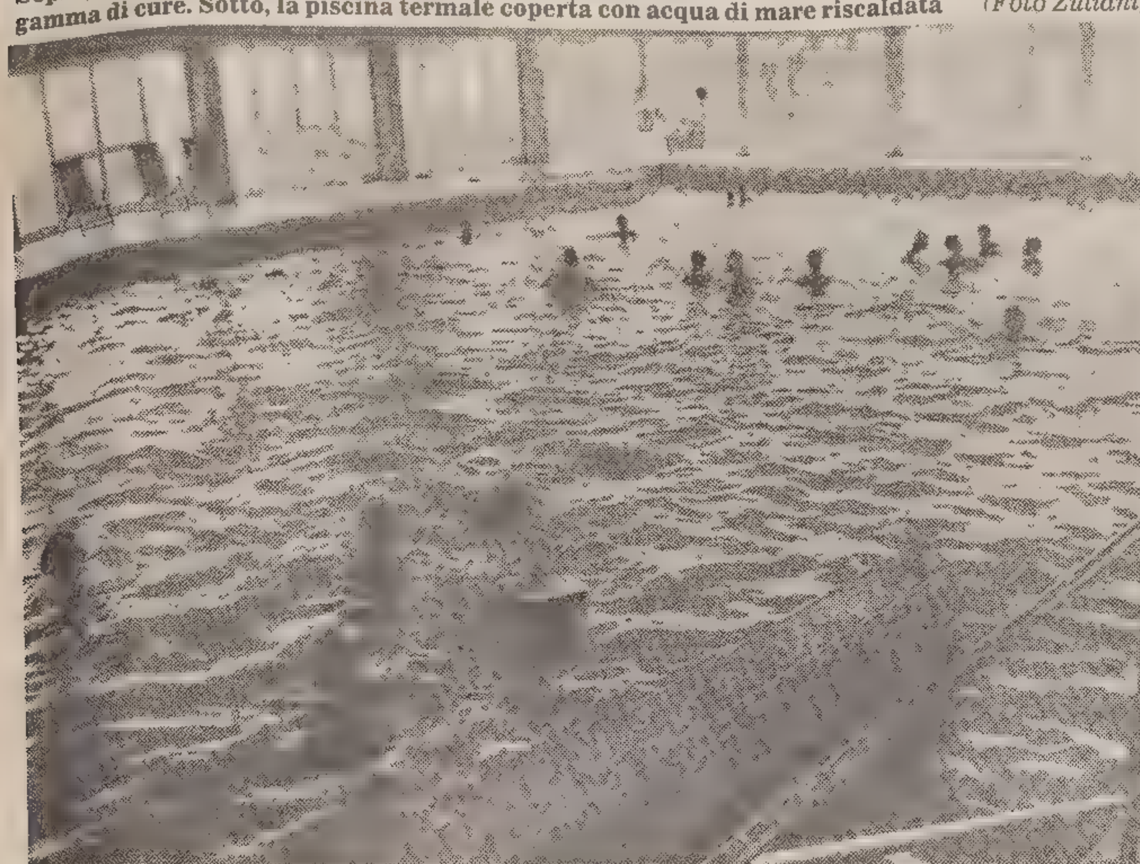


SPECIALE GRADO

Le terme marine in settembre Tranquillità e salute assieme



Sopra, uno scorcio del moderno edificio termale di Grado, dove è possibile ottenere una vasta gamma di cure. Sotto, la piscina termale coperta con acqua di mare riscaldata *(Foto Zuliani)*



A Grado, per le cure termali, in settembre. Ecco una buona idea. Si evita l'affollamento dei mesi di luglio e agosto e la cittadina lagunare si presenta con uno dei suoi volti migliori, tranquilla e rilassante nelle lunghe passeggiate tra i viali alberati del centro. E le terapie (sabbiature a parte, è ovvio, poiché richiedono il sole a picco) sono ugualmente tutte a disposizione, con la tradizionale qualità dei servizi offerti dalle innumerevoli strutture termali gradesi.

Dopo il primo esperimento del 1985, tra l'altro, sono entrati in funzione quest'anno, e già con notevole successo, i vaporari (grotte artificiali), ambienti con temperature di circa 40 gradi nei quali viene vaporizzata e finemente diffusa l'acqua di mare.

Insomma, una sorta di bagno turco con acqua di mare, una cura considerata alternativa alle sabbiature quando le condizioni meteorologiche impediscono il riscaldamento della sabbia o quando il paziente risulti troppo affaticato dal trattamento psammatoterapico.

E, a proposito di sabbiature, va detto che ora il servizio è notevolmente migliorato, con la generalizzazione del sistema a turno unico, vale a dire con la buca riservata (per quanto riguarda sia il posto, sia l'orario) in ogni caso.

Ma a Grado, per quanto riguarda le cure termali, contano anche altri elementi, e in primo luogo la lunga tradizione. Grado, un secolo fa, è nata e si è sviluppata come località turistica proprio in seguito alla scoperta delle proprietà curative del suo eccezionale microclima, determinato dalla sua particolare posizione geografica tra mare e laguna.

Un microclima caratterizzato da minore nuvolosità del cielo, minori precipitazioni con le brezze che spirano regolarmente e rendono più sopportabile il caldo dell'estate. Il soggiorno a Grado per le cure termali è dunque doppiamente benefico.

La lunga tradizione nel settore termale di Grado trova riscontro nella qualità e nella vasta gamma di prestazioni offerte dalle strutture. Vediamo le principali.

Con l'acqua di mare, ricca di iodio e di bromo, vengono effettuate le balneoterapie ozonizzate. Nelle terme marine, inoltre, alla balneoterapia viene associato l'idromassaggio subacqueo. Per tutte le affezioni dell'apparato respiratorio, a Grado sono inoltre a disposizione impianti di aerosol, inalazioni e nebulizzazioni. Oltre alla piscina termale, con acqua di mare riscaldata, le terme gradesi offrono saune, massaggi e irrigazioni vaginali con acqua marina.

Gli stabilimenti termali di Grado sono ininterrottamente in funzione da aprile a ottobre. Non resta dunque che scegliere il periodo migliore.

Tanti appuntamenti per tutti i «gusti»

LUGLIO

MARTEDÌ 1 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Concerto della banda San Michele di Monfalcone**

MERCOLEDÌ 2 - 17.00: Parco delle Rose - **Teatrino delle Marionette di Graz**

GIOVEDÌ 3 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi - **Concerto del pianista Luca Zuberti**

SABATO 5 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi - **Concerto del Tygerberg Children's choir** (Sud Africa) in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo

SABATO 5-DOMENICA 6: Regata Derive - prova campionato zonale classe 420 (S. Canottieri Ausonia - Grado)

SABATO 5-SABATO 12: Campi di via Vespucci - **Doppio giallo maschile - per turisti N.C.** (Tennis Club Grado)

DOMENICA 6: «Perdon de Barbana» tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna verso il Santuario della Madonna di Barbana

GIOVEDÌ 10: Regata categoria Optimist (Società Canottieri Ausonia - Grado)

VENERDÌ 11 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi - **Concerto dello «Stadler Trio»**

SABATO 12: Festa dei patroni - serata folkloristica con gruppi corali e bandistici e grande «sardelata» nel centro storico (Associazione portatori della Madonna di Barbana)

MARTEDÌ 15 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Concerto della banda «San Paolino» di Aquileia**

GIOVEDÌ 17-VENERDÌ 18: Giornata di giochi riservata agli ospiti della spiaggia: **Torneo di pallavolo**

SABATO 19 - 21.30: Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - **Spettacolo di musica leggera con la partecipazione di Carmen Russo, Paolo Turchi e il suo balletto**

SABATO 19-SABATO 26: Campi di via Vespucci - **Torneo nazionale di doppio maschile C.** (Tennis Grado)

GIOVEDÌ 24: Giornata di giochi riservata agli ospiti della spiaggia: **La coppia più...**

GIOVEDÌ 24 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Folkest '86 - Concerto di musiche irlandesi**

SABATO 26 - 21.30: Teatro all'aperto Parco delle Rose - **Folklore internazionale**

DOMENICA 27 - 20.00: Rassegna di gruppi bandistici regionale, sfilata lungo le vie cittadine e concerto nei giardini di viale Dante

AGOSTO

MARTEDÌ 5 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi: **Concerto del pianista Luca Zuberti**

DOMENICA 3-VENERDÌ 29: III Stage internazionale **«Vacanze con la danza»**

GIOVEDÌ 7-VENERDÌ 8: Giornate di giochi riservate agli ospiti della spiaggia: **Torneo di calcetto**

SABATO 9 - 21.30: Parco delle Rose - **Spettacolo con la partecipazione del complesso di balli sudamericani «Amazonas»**

SABATO 9-LUNEDÌ 16: Campi di via Vespucci - **Doppio giallo maschile per turisti** (Tennis Club Grado)

SABATO 9-LUNEDÌ 11: Largo S. Grisogono - **«Giro d'Italia con Topolino»:** manifestazioni, giochi e concorsi vari

MARTEDÌ 12: Ingresso principale della spiaggia - **«Follie d'estate»** - Caccia al tesoro mascherata

GIOVEDÌ 14 - 21.30: Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - **Elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia** (finale regionale per il concorso di Miss Italia)

VENERDÌ 15: Festa dell'ospite
20.30: Giardini di viale Dante - **Concerto della Società Filarmonica di Turriaco**
21.45: Grande spettacolo pirotecnico a mare

SABATO 16 - 17.30: Teatro all'aperto «Parco delle Rose» - **Bonaventura veterinario per forza - spettacolo per bambini,** con l'Istituto d'arte drammatica di Trieste

MARTEDÌ 19 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi - **Concerto del pianista Fabio Morosin**

MERCOLEDÌ 20-MARTEDÌ 26: Campi di via Vespucci - **Torneo nazionale singolare maschile C. - NC** (Tennis club Grado)

MARTEDÌ 26 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Concerto dell'orchestra Blue Swing di Aquileia**

MERCOLEDÌ 27-SABATO 30: Campi di via Vespucci - **Master finale del grand prix** (Tennis Club Grado)

VENERDÌ 29: Palazzo Regionale dei Congressi - **Spettacolo di danza e defilé di moda**

SETTEMBRE

LUNEDÌ 1 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Concerto di musica jazz e rock** con il complesso **«Glaxy Combo»** delle Forze Alleate in Europa

MARTEDÌ 3 - 21.30: Giardini di viale Dante - **Concerto della Società Filarmonica Giuseppe Verdi** di Ronchi

SABATO 6 - 12.00: Molo Torpediniere - **Gara di pesca a squadre**

SABATO 6-DOMENICA 14: Campi di via Vespucci: **Campionato provinciale N.C. maschile e femminile** (Tennis Club Grado)

SABATO 6-LUNEDÌ 15: Ex casa Gil - **Seminario di teatro con il «Drugie Teatr Wroclaw»**

MARTEDÌ 9 - 21.30: Palazzo Regionale dei Congressi - **Concerto del complesso Nino Rota di Trieste**

MERCOLEDÌ 17-SABATO 20: Palazzo Regionale dei Congressi - **XXV Congresso nazionale dell'Associazione dermatologici ospedalieri italiani**

GIOVEDÌ 25-SABATO 27: Palazzo Regionale dei Congressi - **Conferenza regionale dell'Artigianato**

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATO DAL «CONSIGLIO» IL BILANCIO '85

Scende a 29 miliardi il passivo del porto

Gli aiuti da parte dello Stato - Mantenimento dei traffici

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio 1985. Il consiglio ha preso atto del contenimento del disavanzo di amministrazione al 31/12 scorso, che risulta ridotto a 29 miliardi di lire rispetto ai 53 miliardi del disavanzo registrato alla fine dell'esercizio 1984. Questo contenimento è stato conseguito grazie agli interventi di ripianamento attuati nell'ultimo periodo da parte dello Stato.

Commentando i dati del bilancio, il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, ha affermato che il risultato finanziario deve essere valutato anche alla luce delle situazioni di molta maggiore difficoltà registrata negli altri grandi porti italiani.

«Se è vero che le entrate tariffarie del porto di Trieste non sono aumentate significativamente durante il 1985 — ha detto Zanetti — è anche vero che il porto di Trieste è stato in condizione, l'anno scorso, di mantenere le sue quote di traffico commerciale pur di fronte all'aggressività concorrenziale degli altri scali, alla penalizzazione dei servizi marittimi da parte delle bandiere nazionali ed estere, di fronte alle deviazioni di traffico determinate dalla politica ferroviaria europea, negativa per l'Alto Adriatico».

Zanetti ha ancora rilevato un grave contrattempo che è rappresentato dalla mancata emanazione del decreto governativo di sostegno ai porti maggiori, chiesto da Genova e Venezia, ma molto importante anche per Trieste. Il decreto, oltre a ripianare i disavanzi maturati nel 1984 e nel 1985, doveva prorogare gli interventi di Cassa integrazione guadagni ed avviare una nuova tornata di prepensionamenti non solo per la Compagnia unica ma anche per il personale dipendente dell'Ente.

«Questa necessità — ha detto ancora Zanetti — che la crisi di governo ha bloccato, viene confermata dalle stesse cifre del bilancio specie nella parte in cui risulta evidente che le entrate proprie dell'Ente coprono solamente il 76,5% della spesa per il personale (dipendenti dell'Ente, Compagnia unica e pensionati)».

Cartiera Timavo: illustrato piano aziendale

Il piano aziendale per una migliore organizzazione della Cartiera del Timavo, con particolare riguardo agli organici, è stato illustrato a Duino, nel corso di un incontro fra l'amministratore delegato della società, ing. Lignana, e i rappresentanti sindacali della cartiera.

L'incontro — come informa una nota — ha consentito un esame dettagliato della situazione finanziaria, commerciale e produttiva della società, nelle previsioni di una sicura e accesa concorrenza sul mercato cartario nazionale e internazionale negli ultimi anni '80, che impone alla società un attento programma di contenimento dei costi, supportato da adeguati investimenti.

Ulteriori riunioni sono previste nelle prossime settimane.

RIUNITA LA GIUNTA DELL'ASSOINDUSTRIALI

Pacchetto: gestione ai primi passi

La giunta esecutiva dell'Associazione degli industriali è tornata a riunirsi martedì, dopo lo svolgimento dell'assemblea annuale. Ed è stato proprio l'esito dell'assemblea stessa a costituire motivo di viva soddisfazione di cui si è fatto interprete il presidente Federico Pacorini, nell'aprire i lavori, esprimendo l'apprezzamento degli industriali anzitutto per l'eccezionale partecipazione nell'affollata adunanza al Palacongressi, che ha testimoniato l'attenzione della città.

Gli autorevoli interventi del ministro Altissimo, del rappresentante della Confindustria, Abete, del presidente della Regione, Biasutti, del sindaco Richetti, unitamente ai messaggi di solidarietà portati all'assemblea del presidente camerale Tombesi e dal presidente regionale degli industriali, Cogolo, hanno confortato e avvalorato le valutazioni fatte nella relazione di Pacorini, nella proposizione di un disegno di nuovo sviluppo delle attività produttive, sostenuto dagli incentivi del «pacchetto».

L'assemblea ha rappresentato la sede pubblica per la disamina del lavoro svolto e dell'ulteriore impegno dell'associazione industriali, che negli ultimi tempi ha operato intensamente per consolidare i presupposti dell'auspicato rilancio.

Ma in questi giorni «partono» anche le iniziative annunciate all'assemblea, quelle per la gestione promozionale del «pacchetto», e pure i primi progetti di investimenti industriali, che stanno prendendo concreto avvio e che chiamano tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla massima partecipazione e rapida disponibilità.

LA STORIA, LA CRONACA, I PROGRAMMI DELLA COMPAGNIA ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE GIORGIO IRNERI

Lloyd Adriatico: un caso irripetibile Cinquant'anni di continua ascesa

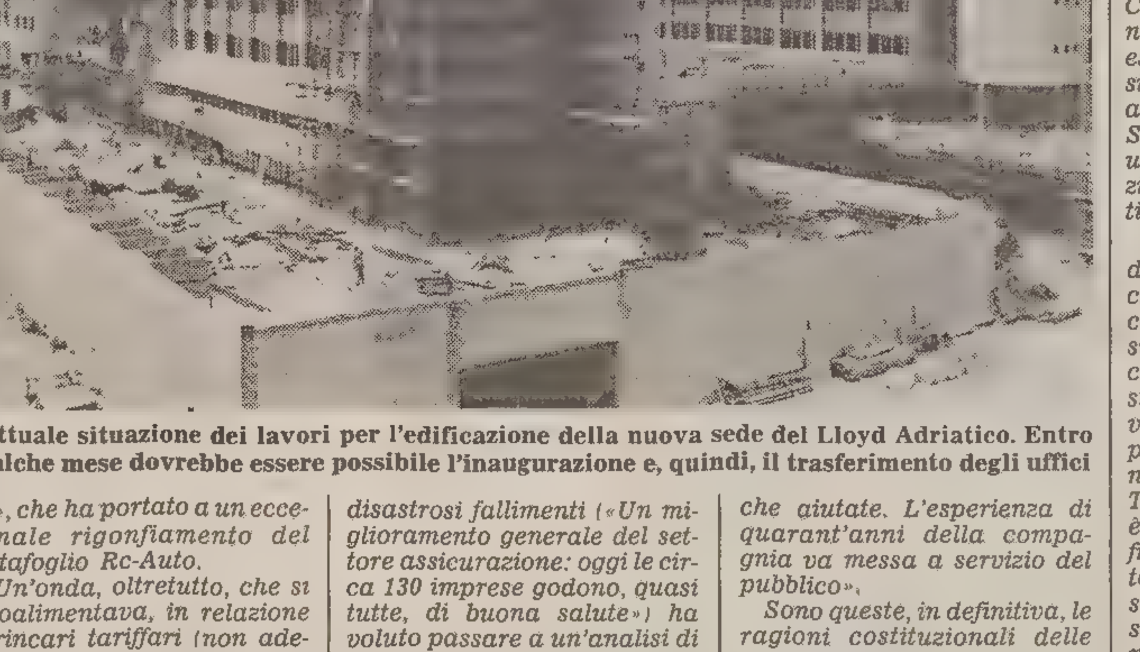
Una partenza praticamente da zero senza capitali, un lavoro appassionato – La situazione attuale – I legami con Trieste

Il Lloyd Adriatico ha appena celebrato il suo cinquantesimo anno di vita, il suo cinquantesimo esercizio. Nei giorni scorsi la dirigenza della compagnia triestina ha illustrato all'assemblea dei soci quelli che sono stati i risultati ottenuti nell'85 e, al tempo stesso, quelle che dovranno essere le direttrici di marcia per il prossimo futuro. Sono state, quelle descritte, tutte cifre positive, da record, a ennesima testimonianza di un'ininterrotta pluridecennale ascesa.

Sono exploit non comuni, che immediatamente stimolano la curiosità, il desiderio di conoscere a quali personaggi, a quali avvenimenti storici se ne debba attribuire il merito. Per scoprire, infine, con ancor maggiore sorpresa che l'edificazione del «bell'edificio» è il portato finale di un operare minuzioso e continuo, tanto semplice e coerente da rasentare la genialità. Al punto che, al di là di ogni concessione a una facile retorica, non è azzardato affermare che il Lloyd Adriatico rappresenta qualcosa di unico, di atipico, un esemplare cammino che esige di essere, seppur a brevi tratti, descritto.

«Un caso unico e irripetibile». A parlare è l'attuale presidente della compagnia, avvocato Giorgio Irneri. «Un'affermazione che trova giustificazioni in due fatti ben precisi strettamente collegati fra loro, e che assieme diventano un'esauriente spiegazione: il Lloyd è arrivato all'attuale situazione di prosperità e di solidità in quarant'anni (il decennio 1936-46 non può essere preso in reale considerazione) partendo praticamente da zero, senza capitali. Ed è stata proprio questa situazione di partenza che si è rivelata la sfida, lo stimolo di maggior peso: una sfida che Ugo Irneri, l'iniziatore del cammino, ha voluto accettare e ha saputo superare facendo leva sia sul suo innato spirito di sacrificio sia sulla preziosa collaborazione di uomini altrettanto umili e capaci».

Erano quelli gli anni della ricostruzione per l'Italia tutta e per Trieste «Un periodo esaltante — ricorda Giorgio Irneri — meraviglioso, un'esperienza indimenticabile. In quel momento si lavorava solo, con la fiducia nell'avvenire e nelle proprie forze. Si lavorava solo in funzione degli obiettivi da raggiungere, al di là della considerazione delle proprie mansioni e, magari, con retribuzioni che appaiono, direi, irrisorie se rapportate a quelle di oggi. Quindi il successo del Lloyd è da attribuire sia alla genialità, all'imprenditorialità di Ugo Irneri sia all'operosità di quelli che lo hanno affiancato». Su questo patrimonio di base, con l'indispensabile ausilio di un pizzico di fortuna, è stato possibile, partendo dal nulla (nel '36 il patrimonio ammontava a 15 mila lire, nel '46 toccava i 10-15 milioni: un piccolo edificio a Roiano, poi destinato a fondo di garanzia) costruire, mattone per mattone, l'attuale Lloyd Adriatico.



L'attuale situazione dei lavori per l'edificazione della nuova sede del Lloyd Adriatico. Entro qualche mese dovrebbe essere possibile l'inaugurazione e, quindi, il trasferimento degli uffici

Un lavoro costante, attento, sensibile ai mutamenti politici e sociali. «È stato un lavoro condotto in parallelo su tutti i rami che possono interessare l'assicurazione. Indubbiamente l'avvio del fenomeno della motorizzazione ha fatto, soprattutto agli inizi, dell'RC-Auto il fattore preponderante. Per una compagnia che si avviava, che doveva creare una rete efficientè su tutto il territorio nazionale, era impossibile non dedicarsi, in modo predominante, proprio a questo settore.

«Una marea sempre crescente di polizze auto, che hanno imposto un sostanzioso lavoro di riequilibrio con gli altri settori assicurativi, cioè vita, infortuni, incendio e furto. Un passo molto importante è stato compiuto — ha ricordato ancora Irneri — con la creazione, nel 1964, della polizza 4R. Uno strumento che si è dimostrato estremamente prezioso quando, negli anni Settanta, la compagnia è stata sommersa dall'onda dell'assicurazione obbligatoria», che ha portato a un eccezionale rigonfiamento del portafoglio Rc-Auto.

«Un'onda, oltretutto, che si autoalimentava, in relazione ai rincari tariffari (non adeguati, ma comunque esistenti) alla propensione dell'automobilista a spostarsi verso le cilindrate superiori, e con l'adeguarsi dei massimali a quelli europei. Una fatica improba metter ordine in questa massa che cresce per inerzia e che ci obbliga a parallele, vigorose spinte negli altri rami. Oggi, comunque, la compagnia possiede un portafoglio globale di tutto rispetto del quale siamo contenti, anche se non ancora soddisfatti, essendovi altro spazio per ulteriori miglioramenti. I risultati restano molto brillanti in tutti gli altri rami, cioè vita, infortuni, incendio e furto di cui la compagnia si occupa».

E la considerazione dei risultati attuali sposta l'attenzione dalla storia alla cronaca. Il presidente Irneri, ricordata l'attuale situazione di soddisfacente ordine raggiunto proprio nel settore Rc-Auto, dopo i caotici periodi di disagio con il disordinato proliferare delle società di mutuo soccorso, con il succedersi di disastrosi fallimenti («Un miglioramento generale del settore assicurazione: oggi le circa 130 imprese godono, quasi tutte, di buona salute») ha voluto passare a un'analisi di quelle che sono le prospettive, le vie che si aprono, le indicazioni che si devono seguire. «Penso che la necessità di integrare la previdenza sociale con atti di previdenza volontaria sia un traguardo inevitabile, perché, purtroppo, la previdenza sociale dà troppo poco. Ovviamente noi siamo presenti con la nostra compagnia e cerchiamo di escogitare le forme più adatte: abbiamo proposto la Polizza ad alto rendimento degli utili che dà rendimenti più che soddisfacenti per gli assicurati; con la Polizza avvenire donna abbiamo, poi, avviato un discorso che pensiamo di dover continuare e che è molto interessante, andando incontro alla legittima aspirazione della donna, appunto, di poter disporre di possibilità economiche personali». Per il resto, il segreto, se di segreto si tratta, è quello di essere sempre attenti alle richieste del mercato: quelle che sono le esigenze del pubblico vanno sentite, vanno interpretate e anche aiutate. L'esperienza di quarant'anni della compagnia va messa a servizio del pubblico».

Sono queste, in definitiva, le ragioni costituzionali delle compagnie assicurative, i piloni portanti dell'intero settore. Ma oggi, accanto a essi, stanno sorgendo quelli che si potrebbe definire, settori secondari di interesse. L'immagine della compagnia assicurativa sta parzialmente tramutandosi in quella di compagnia finanziaria. «Oggi la finanza è divenuta di moda — commenta il presidente Irneri —. Il boom della Borsa, per esempio, ha spinto molte categorie a improvvisarsi investitori di capitali. È una situazione con la quale siamo stati costretti a coabitare. Abbiamo agito con molta cautela. Comunque oggi abbiamo un portafoglio titoli molto ampio, abbiamo affiancato altre partecipazioni e investimenti azionari.

Con la stessa cautela il Lloyd Adriatico intende muoversi nel considerare eventuali accordi o collegamenti con altre aziende. «Forme di collaborazione non sono facili, perché c'è sempre una delle due parti che vuole prevalere. L'accordo fra due società che vanno bene (l'unico possibile) presenta sempre qualche pericolo: la via migliore è quella dell'integrazione, del mettere insieme, conservandole, le rispettive specializzazioni. Cercheremo collaborazioni soprattutto con società della Cee, per la necessità, in termini di rapporti reciproci, di essere presenti negli altri paesi europei. Una particolare attenzione è rivolta poi alla Spagna che si presenta come un eccellente mercato potenziale per il settore assicurativo».

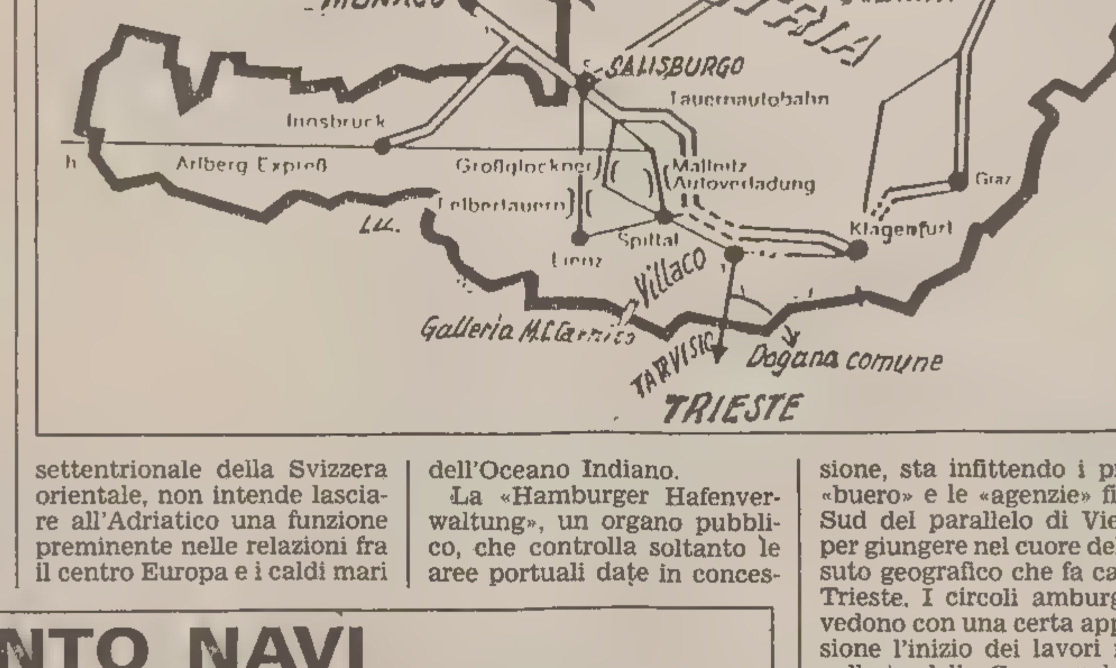
Questa a grandi linee, quindi, quella eccellente realta che è il Lloyd Adriatico, così come ha voluto disegnarla il suo presidente. Una realtà che è nata a Trieste e in questa città intende continuare a vivere e a operare. Su questo punto l'avvocato Giorgio Irneri è stato preciso: «Fra Trieste e il Lloyd Adriatico vi è un sentimento di amore filiale. Esiste un attaccamento particolare, che non è dato solo dalla posizione conquistata dalla compagnia nel mercato triestino, dal fatto che la compagnia vanta la penetrazione maggiore. Il fatto che si sia voluto mantenere la sede amministrativa a Trieste, anche nel particolare periodo dei rapporti con l'Ifi e con l'Ifil, trascurando sempre soluzioni più vantaggiose dal punto di vista tecnico, dei collegamenti ecc. è senza dubbio significativo».

Ed è proprio su Trieste che il presidente Irneri ha voluto spendere l'ultima parola del suo discorso, sul futuro, sulle prospettive economiche per la città. «I triestini debbono rimboccarsi le maniche. Trieste deve trovare in se stessa le forze per rinascere e per rilanciarsi. Le realtà politiche ed economiche sono quelle che sono: dobbiamo prenderne atto. Ci sono state delle mutazioni, dei cambiamenti, si sono presentate nuove realtà economiche. È soprattutto su queste realtà, su queste direzioni che bisogna operare e sperare».

Alessandro Cappellini

IL PORTO TEDESCO SEMBRA TEMERE LA CONCORRENZA

Amburgo contro Trieste



VILLACO — Mentre a Maglern, a qualche decina di metri dal confine italo-austriaco, si sta aprendo la nuova dogana unificata riguardante i traffici fra la Repubblica federale austriaca e la nostra regione, allo scopo di accelerare al massimo i traffici d'import-export, e mentre l'Austria accelera il completamento della grande autostrada Vienna-Graz-Klagenfurt-Villaco Est e si perfeziona la strada federale che porta da Villaco Ovest verso l'autostrada dei Tauri, Amburgo sta mobilitando i suoi speciali uffici di studio e di logistica, finanziati dalle 250 imprese private che operano entro il porto franco della città anseatica, per difendere i transiti provenienti dalla Mitteleuropa, transiti che, geograficamente, dovrebbero far capo al nostro porto.

Amburgo, che manipola circa 14 milioni di tonnellate di merci da e per la Germania orientale, la Cecoslovacchia, l'Austria, l'Ungheria e la parte settentrionale della Svizzera orientale, non intende lasciare all'Adriatico una funzione preminente nelle relazioni fra il centro Europa e i caldi mari dell'Oceano Indiano.

La «Hamburger Hafenverwaltung», un organo pubblico, che controlla soltanto le aree portuali date in concessione, sta infittendo i propri «buero» e le «agenzie» fino a Sud del parallelo di Vienna, per giungere nel cuore del tessuto geografico che fa capo a Trieste. I circoli amburghesi vedono con una certa apprensione l'inizio dei lavori nella galleria delle Caravanche, la congiunzione doganale italo-austriaca e la pressione carihziana per arrivare alla galleria di Monte Croce Carnico.

Quanto faticosamente sta costruendo la nostra regione nel campo dell'accelerazione dei collegamenti con l'Austria trova negli ambienti amburghesi nuove linfe pubblicitarie per attirare verso il Nord i traffici più vicini all'Adriatico. Il quotidiano «Hamburger Abendblatt» ha scritto che Amburgo offre annualmente 16.000 partenze verso tutte le direzioni del globo, fra cui almeno la metà formata da servizi di linea.

D. Lun.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/7	12.30	HRELJN	Fiume	49 (5)
2/7	12.30	AETOS	Alessandria	47
2/7	15.00	ARGONAFTIS	Sullom Voe	Siot 4
2/7	17.00	LIKA I	Venezia	35
2/7	17.00	BAVARIA	Colombo	36
2/7	18.00	TRASMAR TERZO	Tarragona	46
2/7	sera	SIPAN	Durazzo	44
2/7	22.00	VELEBIT	Bar	51 (15)
3/7	6.30	DEMRCI MEHMET	Braila	Scalo L. (A)
3/7	sera	IRKUK	Capodistria	rada
3/7	sera	KRANJCEVIC	Fiume	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/7	13.00	LUCY BORCHARD	49 (7)	Ravenna
2/7	pom.	NYALA	14	ordini
2/7	16.00	TOLMIROS	Siot 1	ordini
2/7	16.00	HADAR	50 (11)	Venezia
2/7	sera	SIDERGEMMA	Terni	Taranto
2/7	sera	BLUE MOON	43	ordini
2/7	18.00	AETOS	47	Venezia
2/7	19.00	OSTESUN	51 (16)	Pireo
2/7	20.00	HRELJN	49 (5)	Capodistria
3/7	14.00	BAVARIA	36	Casablanca
3/7	14.00	VELEBIT	51 (15)	Capodistria
3/7	sera	SIPAN	44	Spalato
3/7	sera	ARGONAFTIS	Siot 4	ordini
3/7	sera	TRASMAR TERZO	46	ordini

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
NYALA (imb. legn. e varie)
APULIA (inoperoso)
ALKHALED II (att. imb. best.)
Italsider
SIDERGEMMA (imb. lingottiere)
Punto franco nuovo
SOCA 101 (inoperoso)
SAJO (lavori)
NUOVA VENTURA (lavori)
SOCARCINQUE (inoperoso)
OSTESUN (att. m. VII)
BLUE MOON (imb. carta)
CHARLESTON
LUCY BORCHARD (sb./imb./cont.)
HADAR (sb./imb. cont.)
ORIENT PIONEER (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)
Siot 1
TOLMIROS
Arsenale Triestino S. Marco
WOLWOL
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE
Porto doganale
GUAM
FAIRFAX COUNTY

Federagenti: vicepresidente il triestino Vassillà

Nell'ultima riunione della Federagenti d'Italia è stato eletto alla vicepresidenza il triestino Giorgio Vassillà, presidente della Associazione Agenti marittimi di Trieste e della Regione, e amministratore della società Agemar. L'associazione degli agenti marittimi di Trieste è la più anziana d'Italia. Venne fondata come «gremio» degli agenti e raccomandatari di navi nel 1896, sotto gli auspici della Camera di Commercio e, successivamente, si trasformò in «associazione», salvo che nel periodo 1920-40 quando assunse, per ordine governativo, la denominazione di «Sindacato degli agenti marittimi». Nell'agosto del 1948, gli agenti marittimi triestini rifondarono la vecchia e tradizionale organizzazione, dando luogo alla «associazione» e successivamente alla federazione regionale. È da notare che l'associazione conta quarantadue agenzie che operano su tutto il territorio portuale regionale, e attraverso gli agenti marittimi passa circa il 90 per cento di tutti i traffici portuali dell'emporio. Fra dieci anni l'associazione celebrerà il suo primo centenario.

ECONOMIA E FINANZA

MOMENTO DI RIFLUSSO IN UN SETTORE COSTANTEMENTE IN FORTE ASCESA

«Effetto Borsa» anche sui fondi A giugno un'ondata di riscatti

Un aumento del 97% - Raccolti «solo» 3543 miliardi: -37,86% rispetto a maggio - Nessun allarme fra i gestori

ROMA — Vero e proprio «boom» ma questa volta dei riscatti, sul fronte dei fondi di investimento: a giugno i disinvestimenti sono arrivati a quota 1.162 miliardi e 148 milioni, con un incremento rispetto a quelli realizzati a maggio, del 97,17%. Se una fetta di risparmiatori fugge, un'altra però arriva: le nuove sottoscrizioni sono state infatti pari complessivamente a 4.705 miliardi e 526 milioni, riuscendo così a portare in attivo l'ammontare della raccolta che è stato di 3.543 miliardi e 378 milioni.

Rispetto ai valori del mese di maggio (5.702 miliardi di lire) la raccolta risulta comunque inferiore del 37,86%, mentre continua l'incremento record sull'85; rispetto a giugno dello scorso anno è infatti aumentata del 301,44%. Anche sui fondi, dunque, si è fatto evidentemente sentire l'effetto Borsa: e lo dimostrano anche i dati disaggregati. Mentre i fondi obbligazionari mostrano una buona tenuta, con un crollo rispetto al mese precedente dei riscatti (130 miliardi e 810 milioni contro i 214 miliardi e 678 milioni di maggio) e un aumento della raccolta (da quasi 876 miliardi a oltre 1021) quelli bilanciati e soprattutto quelli azionari subiscono invece un'impennata dei riscatti che si fa sentire sulla raccolta, in flessione rispetto a maggio.

In particolare per quanto riguarda i fondi bilanciati (quelli che hanno in portafoglio titoli di stato oltre ai titoli azionari) la raccolta è stata di 1.696 miliardi e 416 milioni (−44,65% rispetto a quella di maggio), i riscatti sono ammontati a 573 miliardi e 683 milioni (+172,80% sempre rispetto a maggio) le nuove sottoscrizioni hanno raccolto complessivamente 2.270 miliardi e 99 milioni (−30,69% sui risultati del mese precedente).

Ancora più evidente «l'effetto Borsa» sull'andamento dei fondi azionari: la raccolta netta non ha neanche raggiunto i 1.000 miliardi ma si attesta «solo» sugli 825 miliardi e 417 milioni contro gli oltre 1761 miliardi di giugno. I riscatti hanno avuto un incremento record sui valori di maggio del 178,3% arrivando a 457 miliardi e 655 milioni e anche il valore delle nuove sottoscrizioni è risultato più contenuto rispetto al mese precedente: 1.283 miliardi e 72 milioni contro i quasi 2.000 di maggio. In aumento invece il numero delle sottoscrizioni; sia quello complessivo (1.936.889) sia quello dei singoli tipi di fondi, e le quote in circolazione.

Complessivamente comunque il valore dei riscatti ha superato sia pur di poco il livello ritenuto «fisiologico» dagli esperti del settore: rispetto alla soglia standard del 4%-5% sul patrimonio netto la percentuale è infatti salita al 6%. In calo invece i guadagni realizzati dai fondi, che risultano dalla differenza tra il patrimonio netto e la raccolta netta: in tutto si è arrivati a 4.700 miliardi contro i 5.800 di maggio.

I risultati di giugno comunque vanno «destagionalizzati»: «Questo mese — osserva l'Assofondi, l'associazione che riunisce i gestori dei fondi — è un mese caratterizzato da scarsa liquidità perché la gente deve comunque finanziarsi le vacanze. E questo influisce sia sulla raccolta lorda, cioè sulle nuove sottoscrizioni, sia sui riscatti». E in effetti una tendenza analoga si riscontra nei dati di giugno '85 quando la raccolta netta scese dagli oltre 1.089 miliardi del maggio '85 a 882 miliardi e 662 milioni.

Insomma i gestori sono soddisfatti: «I fondi hanno tenuto più che bene: la raccolta lorda, non ancora scontata dai riscatti, continua a essere consistente e si attesta sugli stessi livelli realizzati fino a marzo. Il calo rispetto a maggio è del 25% ma non si può dimenticare che nei mesi precedenti si era avuta un'impennata al di fuori dell'ordinario». Nessun allarme neanche per la fuga di una fetta di risparmiatori: «È andato via — dicono ancora all'Assofondi — chi pensava che l'investimento nei fondi fosse del tutto simile all'investimento Borsa. E al mercato questa scrematura non potrà fare che bene».

Fanno ingresso in Borsa i quotidiani del gruppo Monti

MILANO — I quotidiani del gruppo Monti hanno fatto il loro ingresso alla Borsa valori di Milano ieri mattina con la prima quotazione dell'Editoriale Spa, la holding da cui dipendono appunto «La Nazione» di Firenze, «Il Resto del Carlino» di Bologna e «Il Piccolo» di Trieste. Le azioni dell'Editoriale Spa che al terzo mercato nei giorni scorsi avevano oscillato tra 8100 e 8300 lire, hanno chiuso a 8500 lire rispetto a un prezzo di collocamento di 7250 lire e a una valutazione peritale di 7500 lire.

Nella conferenza stampa seguita alla «cerimonia», il presidente della società, l'ex ambasciatore Egidio Ortona e il vicepresidente, Andrea Riffeser, hanno annunciato l'imminente avvio della seconda fase del maxi-aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 12 maggio scorso, che porterà il capitale della società a 120 miliardi.

Dopo la prima tanche gratuita, da 15 a 18,75 miliardi, si attende a giorni l'autorizzazione per la seconda fino a 60 miliardi a pagamento, mentre la terza, da 60 a 120 miliardi, verrà deliberata da consiglio di amministrazione entro cinque anni per delega degli azionisti. La ricapitalizzazione sarà effettuata con azioni ordinarie, che saranno sottoscritte dall'azionista di maggioranza, cioè da Maria Luisa Monti Riffeser che controlla il 74,99% del capitale.

Con i fondi raccolti l'Editoriale finanzierà il piano di razionalizzazione del settore editoriale e la diversificazione in nuovi campi di attività, a partire da quella alberghiera. Il primo passo sarà l'acquisizione a un prezzo vantaggioso per l'Editoriale, del gruppo alberghiero «Emilia grandi alberghi», ora controllato da una finanziaria della famiglia Monti, proprietaria degli hotel bolognesi «Carlton» e «Internazionale» e dell'Hotel Brun a Milano.

Per la principale controllata, la Poligrafici editoriale (detentrice del pacchetto di maggioranza del «Il Resto del Carlino» e della «Nazione») Riffeser prevede nel 1986 risultati migliori di quelli raggiunti nell'esercizio 1985 chiuso con un utile di 7,4 miliardi dopo accantonamenti per oltre 6 miliardi.

Tenendo conto anche del «Piccolo» di Trieste, che fa capo alla Ote ceduta a Monti da Rizzoli, il totale delle vendite dei quotidiani dell'Editoriale Spa è di circa 600 mila copie giornaliere. Per la Poligrafici Editoriale è probabile la quotazione in Borsa in futuro.

■ ITALSTRADE — L'assemblea degli azionisti della società Italstrade (gruppo Iri-Italstat) ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1985, che si è chiuso con un utile di oltre 7 miliardi di lire. Il fatturato, prodotto sia direttamente che indirettamente attraverso società partecipate, è risultato pari a 626 miliardi di lire

■ INTERCOOP — Si è chiuso con un utile netto di 4,6 miliardi di lire il bilancio dell'esercizio 1985 della Intercoop, la società per il commercio con l'estero della Lega nazionale delle cooperative, approvato dall'assemblea degli azionisti.

UN LITRO DI SUPER SENZA TASSE COSTEREBBE 294 LIRE

Per il petrolio è il fisco che fa la parte del leone

ROMA — La frattura petrolifera nei primi sei mesi dell'86 è risultata quasi dimezzata rispetto allo stesso periodo dell'85 (8 mila miliardi contro 15.500 miliardi) grazie al calo del prezzo del petrolio e al deprezzamento del dollaro. L'erario ha tratto dal solo gettito dell'imposta di fabbricazione e dall'Iva del settore petrolifero circa 22 mila miliardi nel solo '85, cioè il 30 per cento delle imposte indirette.

I risparmi per i consumatori (imprese e famiglie) stimati per quest'anno per la sola voce petrolifera dovrebbero aggirarsi sui 12 mila miliardi, salendo a 15 mila se si tiene conto anche delle diminuzioni di prezzo del metano e del carbone. Questa la serie di dati illustrati dal presidente dell'Unione petrolifera italiana, Achille Albonetti, all'assemblea annuale svoltasi alla presenza del presidente della Confindustria Luigi Lucchini.

Una sorta di carta di credito, quindi, per sostenere che se i vantaggi per l'economia italiana e per i singoli cittadini derivanti dalla «manna petrolifera» sono enormi e il fisco continua a fare la parte del leone (il prezzo industriale, calcolato al primo luglio, incide per 294 lire sulle 1280 lire del prezzo alla pompa di un litro di benzina super), i conti delle aziende petrolifere continuano ad essere pesantemente in rosso e, quindi, è giusto che gli operatori del settore sollecitino maggiore attenzione da parte del governo.

In che termini? Innanzitutto — ha chiarito Albonetti — dando efficacia ed opportunità ad alcuni, pur importanti, provvedimenti che governo e Parlamento hanno approvato negli ultimi mesi (la legge per la perequazione delle scorte d'obbligo, il ddl per la riforma del versamento delle imposte di fabbricazione, la deregolamentazione del sistema distributivo ecc.) ma anche e soprattutto arrivando alla liberalizzazione dei prezzi.

«Poco o nulla sembra muoversi — ha sostenuto il presidente dell'Upi che continua a vedere associate le maggiori aziende private operanti in Italia con un fatturato complessivo di circa 3 mila miliardi nell'85 — e il regime dei prezzi continua ad essere gravato da vincoli e incertezze penalizzanti. È urgente — ha aggiunto — che in vista della liberalizzazione sia almeno tradotta la flessibilizzazione dell'attuale riferimento europeo dei prezzi come prevede lo stesso piano energetico».

Albonetti ha anche sollecitato un quadro di certezze opertive per le industrie petrolifere, un indiretto accenno anche alla crisi politica cui si è riferito in termini molto più netti ed espliciti il presidente della Confindustria. Ribadendo quanto aveva affermato all'assemblea della Federchimici a Milano, Lucchini ha espresso il timore che la crisi politica possa «ritardare o stravolgere le decisioni prese dal governo lo scorso anno e rallentare l'iter del piano energetico.

«Non mi interessa il nome del guidatore» ha aggiunto Lucchini volendo così riaffermare la netta autonomia della Confindustria da ogni settore politico.

«L'automobile ha un motore affidabile e l'abilità di chi la guida si vede nei momenti delicati, ma non può sostituire il complesso della macchina. È, però, urgente, una soluzione della crisi tale da stabilire un programma biennale di governo in un quadro di rinnovata, solida e leale alleanza».

Lucchini ha anche osservato che sarebbe grave responsabilità perdere l'occasione di una favorevolissima congiuntura internazionale che sta consentendo alle imprese di abbassare i costi di produzione e che va gestita con estrema prudenza dal nostro paese ancora dipendente dalle importazioni per l'81 per cento del suo fabbisogno.

A questo dato si è riferito anche Albonetti per rilevare la necessità di una «strategia dell'attenzione» del governo sia verso la prioritaria questione energetica, sia verso l'industria petrolifera che «non chiede sussidi, ma condizioni di stabilità, di equità, di sicurezza». Quanto alla situazione petrolifera interna ed internazionale il presidente dell'Upi ha osservato che i consumi in Italia hanno registrato una flessione del 2,1 per cento nel primo semestre di quest'anno e le quotazioni del petrolio sono arrivate a maggio-giugno sulle 150.000 lire a tonnellata contro una media nel semestre di 200 mila lire. Se si dovesse rimanere su questi valori la bolletta petrolifera sarebbe più che dimezzata rispetto ai 31 mila miliardi dell'85.

Roberto Perugini

Tregua commerciale fra Cee e Stati Uniti

NEW YORK — Gli Stati Uniti e la Comunità europea si sono accordati ieri su un periodo di tregua nella guerra commerciale in corso fra i due partner da alcuni mesi. L'annuncio già dato in Europa è stato confermato in Usa dal segretario del commercio americano Malcom Baldrige.

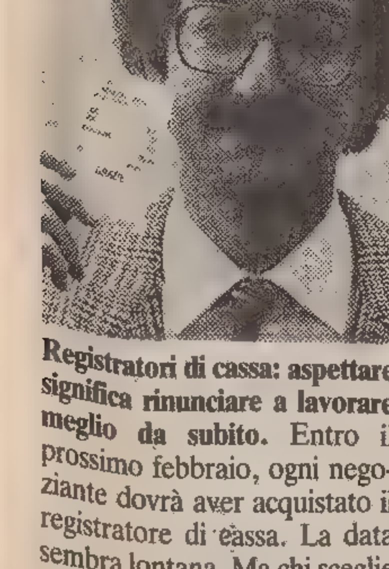
In conseguenza dell'accordo, la Cee non limiterà l'ingresso di granoturco e di sorgo americani in Spagna e Portogallo, come aveva deciso di fare dal momento del recente ingresso di questi due paesi nella Comunità. In cambio, gli Stati Uniti non procederanno a restringere le vendite di alcune categorie di prodotti alimentari europei in America, come avevano minacciato di fare in risposta all'azione protezionista della Cee.

Baldrige ha precisato che la tregua durerà fino a tutto il 1986 ma entro questo periodo le parti dovranno raggiungere un accordo se non si vorrà arrivare all'adozione di misure di ritorsione commerciale.

Nell'impossibilità di raggiungere per ora un'intesa definitiva, la tregua comporta misure transitorie, che la Comunità deve prendere in modo autonomo senza pregiudicare l'esito finale (da conseguire entro fine anno) dei negoziati Cee-Usa.

Tra il primo luglio e il 31 dicembre, la Comunità terrà sotto osservazione l'andamento delle esportazioni americane verso la Spagna di Mais, sorgo, glutine di mais, residui di distillazione e scorie di agrumi (si tratta di prodotti le cui condizioni di export dagli Usa in Spagna sono mutate dopo l'adesione, per gli ultimi tre, non c'era prima export dagli Usa in Spagna).

Se le esportazioni in Spagna del complesso di tali prodotti, nei prossimi sei mesi, dovessero cadere al di sotto di una media mensile di 234 mila tonnellate, cioè della media delle esportazioni di mais e sorgo prima dell'adesione, «la Comunità prenderà le misure necessarie» per permettere l'ingresso nella Cee — Portogallo escluso — delle quantità mancanti, grazie a quote a dazi ridotti.



Registratori di cassa: aspettare significa rinunciare a lavorare meglio da subito. Entro il prossimo febbraio, ogni negoziante dovrà aver acquistato il registratore di cassa. La data sembra lontana. Ma chi sceglie subito scoprirà che il registratore di cassa oltre che essere un misuratore fiscale è soprattutto uno strumento di organizzazione del negozio. Uno strumento che consente di lavorare, vendere, guadagnare meglio.

Scegliete subito: è un consiglio Comufficio e ConfCommercio.

UNA LETTERA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DATATA PRIMA DELLA CRISI

Adesso è «guerra» tra Altissimo e Goria sulla regolamentazione delle «fiduciarie»

ROMA — Un'autodifesa che è anche un'j'accuse: con una lunga lettera inviata al collega del Tesoro Goria il ministro dell'Industria Altissimo richiama l'attenzione sullo stato di «grave incertezza» in cui versa il problema delle società fiduciarie, e ripercorre tutti i tentativi fatti dal suo ministero per dare al fenomeno una regolamentazione.

«Le dichiarazioni del ministro Visentini e la stessa emanazione del decreto legge — scrive Altissimo nella missiva che data 25 giugno, precedente dunque alla crisi di governo — hanno accentuato l'interesse sull'argomento e sempre più diffuse e anche fondate appaiono le lamentele per la mancanza di una disciplina adeguata della materia».

Il mio ministero — prosegue Altissimo — ritiene di aver fatto quanto poteva e doveva elaborando e diramando per il necessario concerto l'ultimo disegno di legge che, attento alla odierna multiforme realtà del fenomeno, ne prevedeva una disciplina puntuale e completa al punto che la Consob ha ritenuto di recepirne in una propria circolare gli aspetti più significativi concernenti il contenuto del contratto».

Nonostante gli sforzi fatti «il disegno di legge — lamenta il ministro — appare accantonato cosicché fra le varie soluzioni possibili sembra allo stato prevalere la peggiore: continuare a non far nulla, almeno in tempi ragionevolmente brevi».

I responsabili di questa situazione Altissimo non li nomina ma li lascia chiaramente intendere: il ministro Visentini innanzitutto a cui sembra far riferimento quando rievoca l'ultima riunione svoltasi a palazzo Chigi a marzo, sulla questione, alla presenza dei ministri competenti, del governatore della Banca d'Italia e del presidente della Consob: in quella sede — scrive Altissimo — «l'opposizione al disegno di legge assoluta e drastica, è venuta, ricorderai, essenzialmente sulla base della negazione dello stesso diritto all'esistenza e della stessa funzione economica e sociale del fenomeno che si voleva regolare».

Ma anche il ministro Goria al quale Altissimo imputa, sia pur garbatamente un non coinvolgimento nelle commissioni costituite al Tesoro sulla intermediazione.

«Vero è — scrive infatti Altissimo, riferendosi alle possibili soluzioni sul tappeto — che presso il tuo ministero una o più commissioni variamente composte avrebbero allo studio il fenomeno generale della intermediazione finanziaria e con esso, credo, quel settore non marginale oggi rappresentato dalle società fiduciarie; nulla peraltro mi è dato conoscere sui tempi e sui contenuti dei lavori di tali commissioni».

E il riferimento ai due ministri è ugualmente chiaro quando Altissimo ripercorrendo le tappe del disegno legge, messo a punto in ben tre versioni, ricorda che il provvedimento «non prendeva posizione, ma neanche in alcun modo condizionava, la soluzione del problema del profilo fiscale della gestione personalizzata di patrimoni mobiliari, perché si tratta all'evidenza di un problema più vasto per il quale, peraltro, manca ancora, un qualsiasi progetto di coerente e adeguata disciplina».

E anche, il punto di vigilanza, manteneva la competenza dell'industria, ma ho fatto chiaramente conoscere — ricorda il ministro — la mia completa disponibilità a soluzioni diverse, coerenti a più generali posizioni che nelle sedi in via primaria competenti si volessero assumere sulla vigilanza della intera intermediazione finanziaria non bancaria; debbo peraltro osservare — prosegue Altissimo — che, anche su questo problema, come già su quello fiscale, manca allo stato un qualsiasi principio di coerente e organica disciplina tranne forse che nel settore dei fondi comuni di investimento mobiliare, che non possono però certamente considerarsi esaustivi del settore.

Quel che è comunque certo — incalza il ministro dell'Industria — è che «per quanto concerne le materie rientranti nelle competenze primarie spettanti al mio ministero non posso continuare ad attendere passivamente.

«Almeno questa lettera è arrivata a crisi aperta». E' questa la prima reazione al ministero del Tesoro alla lettera inviata da Altissimo a Goria sulle società fiduciarie. A via XX Settembre si fa notare, con una pignoleria che lascia trapelare toni ironici, «che la lettera del ministro dell'Industria, pur essendo datata 25 giugno è arrivata il 30 del mese scorso e quindi dopo le dimissioni del governo a differenza di quanto avvenuto per la lettera di Visentini.

«Questa era stata trasmessa prima della crisi di governo ma è stata divulgata dopo». Negli ambienti vicini al ministro non si nasconde «che appare assai singolare tutto questo fiorire di lettere sulla materia dell'intermediazione finanziaria che sino a questo momento è risultata proficua solo per i giornali».

BORSE E MERCATI

La quota recupera un altro 2,09%

MILANO — Il mercato azionario ha dato ieri nuovi cauti segnali di ripresa sia in termini di volume dell'attività, risultata più consistente rispetto a martedì quando sono stati negoziati titoli per 138 miliardi di lire, sia in termini di prezzi, con un nuovo recupero della quota del 2,09 per cento.

Con tale apprezzamento l'indice di Borsa si è portato a quota 1.563 riavvicinandosi così ai valori della chiusura del mese borsistico di giugno, e consolidando al 56,3 per cento il guadagno complessivo del mercato rispetto ai valori di inizio anno. Le prime ipotesi di schiarita manifestatesi sul fronte politico da un lato, e la validità di diversi prezzi dei principali valori, secondo le valutazioni degli operatori, vengono indicati come i fattori di fondo della tenuta del mercato.

In primo piano i titoli dei gruppi che fanno capo ai valori guida che hanno mantenuto anche nel dopolistino i prezzi di chiusura. Tra questi Montedison ha guadagnato al listino l'1,7 per cento, per salire successivamente a 3.490 lire, Generali ha realizzato un progresso del 2,37 per cento, salendo quindi a 230 mila lire, Mediobanca è aumentata del 3,11 per cento, progredendo poi a 232.000, Fiat è risultata in progresso del 3,12 per cento, con una chiusura di 12.385 consolidata poi a 12.450 lire.

La cautela, comunque — si osserva in Borsa — continua a caratterizzare il mercato azionario: la componente estera infatti è ancora assente dalle contrattazioni, mentre i fondi, che, secondo alcune stime, hanno ripreso a effettuare acquisti consolidando così i portafogli titoli, tendono in larga misura a trovare contropartite esterne al mercato, al fine di evitare tensioni eccessive sui prezzi.

In questo contesto quindi il mercato stenta a recuperare una soglia di contrattazioni ottimali per lo svolgimento delle operazioni, mantenendosi così al di sotto dei trenta milioni di titoli negoziati per un controvalore sempre inferiore ai 150 miliardi di lire. Il migliorato tono di fondo comunque ha impresso nuova vitalità sul mercato dei premi, in particolare nel comparto bancario per le scadenze di agosto, e si è riflesso, nel complesso, anche sui diritti.

Dopo il progresso dei 10 per cento di martedì, il diritto Fiat è salito a 284 lire (più 3,27 per cento), mentre quello Snia Bpd è passato da sei a dieci lire; cedente invece il «warrant» Bnl che ha perso parte dei vantaggi della vigilia finendo a 140 lire. Tutti in recupero, tra i principali gruppi, i valori di quello Fiat: Ifi priv. (più 4,16), Gemina (più 4,57), Toro (più 3,16 il titolo ord. e più 5,46 quello priv.), Saes (più 5,30 dopo il calo dell'1,2 di martedì).

Il ristretto

B.ca Briantea 16.700 (20.000); B.ca picc. cred. Valtellinese 17900 (17900); Cred. agr. Bresciano 2867 (2840); Terme di Bognanco 1060 (1000); Italiana incendio e vita 125200 (125100); U.S.A. 45000 (39050); Vittoria Assic. 46000 (43000); B.ca prov. Lombarda 8800 (9050); B.ca pop. Brescia 7190 (7000); B.ca centro Sud 5530 (5530); B.ca pop. comm. industria 14850 (14900); B.ca di Legnano 3507 (3440); B.ca ind. Gallaratese 24800 (25000); B.ca pop. Bergamo 21500 (21010); B.ca prov. Napoli 5850 (5800); B.co di Perugia 1778 (1780); B.ca pop. Crema warr. 5400 (5690); B.ca pop. Crema 30520 (30770); B.ca pop. Intra 11300 (11600); B.ca pop. Lecco 9350 (9280); B.ca Subalpina 7750 (7100); B.ca Tiburtina 4500 (4650); Finance ord. 21050 (22000); Finance priv. 12600 (13200); Bieffe 5180 (6240); Creditwest 14100 (14500); Frette 3510 (3610); Zerowatt 1780 (1780); Ind. secco '83 Cv 15% 160 (170); B.ca pop. Lodi 16490 (16580); B.ca pop. Luino e Varese 9300 (9001); B.ca pop. Milano 12190 (12300); B.ca pop. Novara 18450 (18450); Credito Bergamasco 22500 (22000); B.ca cred. pop. Siracusa 7800 (7990); Credito Valtellinese 500 (550); Bieffe 82 (—); B.ca Briantea 1450 (—).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/7	1/7
Alimentari e agricole		
Alivar	10850	10950
Bonifiche ferraresi	33050	33000
Buitoni	8900	8550
Buitoni risp.	4310	4100
Eridania	5080	5050
Perugina	4620	4540
Perugina risp.	2201	2150
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3900	3800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	64000	63850
Comp. Ass. Milano	41300	40100
C. Ass. Milano risp.	26000	25500
Comp. Latina	13490	12750
Comp. Latina priv.	13490	12750
Firs	8230	8000
Firs risp.	4100	3851
Generali	129500	126500
Italia Assicurazioni	22870	22200
L'Abeille Italiana	110000	109000
La Fondiaria	131000	127500
Previdente	79500	71990
Lloyd Adriatico	23995	23650
Ras	51300	49900
Sai	65010	62500
Sai priv.	64200	61500
Toro Assicurazioni	28495	27500
Toro priv.	21620	20500
Bancarie		
Banca agric.	5550	5500
Banca agric. priv.	3200	3180
BNL risp.	24200	24200
Banca Catt. Veneto	6160	6150
Banco Lariano	4160	4100
Banco di Roma	18000	17500
Banca Comm. Ital.	23950	23500
Cr. Fondiario	4910	4900
Credito Italiano	3465	3500
Credito Varesino	3500	3400
Credito Varesino risp.	2650	2530
Interbanca priv.	32500	32500
Mediobanca	231700	224700
NBA	3595	3540
NBA risp.	2500	2450
Cr Commerciale	6590	6598
Banca Toscana	9610	9550
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4000	3990
Burgo	10350	10000
Burgo priv.	8400	7800
Burgo risp.	10200	9960
Espresso	16800	16600
Mondadori	14510	14000
Mondadori priv.	6300	6100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3060	2950
Pozzi	369	373
Pozzi risp.	312	312
Italcementi	75000	71700
Italcementi risp.	39500	38200
Unicem	25100	24850
Unicem risp.	15500	14800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6370	6000
Caffaro	1369	1375
Caffaro risp.	1290	1300
Fmc	4950	4930
Farmit C. Erba	14550	14485
Fidenza Vetr.	12710	12500
Italgas	3289	3290
Manuli	3590	3530
Mira Lanza	47010	45500
Montedison	3468	3410
Perlier	19500	19000
Pierrel	3170	3130
Pierrel risp.	2140	2090
Pirelli spa	5170	5095
Pirelli risp.	5060	5010
Recordati	11950	11870
Rol	2720	2650
Saffa	8680	8600
Saffa risp.	8800	8750
Siossigeno	34000	32000
Snia Bpd	5200	5110
Snia Bpd risp.	5060	5010
Sorin	17950	16950
Uce	2200	2150
Pirelli ris nc	2780	2745
Montefibre	2780	2682
Commercio		
Rinascente	1049	1032
Rinascente priv.	630	620
Rinascente risp.	626	618
Silos di Genova	2085	2060
Standa	13200	13000
Standa risp.	8000	7700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1036	1020
Ausiliare	7600	7500
Aut. Torino-Milano	8400	8550
Italcable	23900	23900
Italcable risp.	22950	22750
Sip	3569	3570
Sip risp.	3400	3250
Sip Warrant	4189	4071
Sirti	9900	9789
Alitalia	1150	1135
Aeritalia	4501	4320
Elettrotecniche		
Selm	4095	4000
Selm risp.	4005	4060
Tecnomasio	1655	1582
Sondel	1410	1370
Finanziarie		
Acqua Marcia	3105	3000
Agricola	3920	3811
Bastogi	690	665
Bon Siele	40000	38500
Bon Siele risp.	23100	23100
Brioschi	1350	1340
Buton	3410	3300
Cir	12680	12460
Cir risp.	12710	12050
Cir risp. n.c.	5800	5470
Cofide	5901	5750
Eurogest	2750	2720
Eurogest risp.	2550	2500
Eurogest risp. n.c.	1950	1950
Euromobiliare	9700	9500
Euromobil risp.	5100	4990
Fidis	20310	19800
Breda	11440	11230
Finrex	1320	1270
Fiscambi	5399	5399
Fiscambi risp.	3100	3100
Gemina	2605	2491
Gemina risp.	2260	2160
Gim	11100	10950
Gim risp.	4550	4350
Ifi priv.	25000	24000
Ifil	7300	7200
Ifil risp.	3800	3689
Iniz. Me. T.A.	21340	20450
In. Me. T.A. risp. n.c.	12850	12350
Italmobiliare	128500	123900
Mittel	3980	3770
Part. Finan.	3720	3470
Pirelli Co.	7470	7400
Pirelli Co. risp.	4460	4480
Rejna	20800	21000
Rejna risp.	17650	17650
Riva	9451	8850
Sabaudia	2741	2740
Sabaudia risp. n.c.	1541	1500
Schiapparelli	1177	1177
Sem	2100	2096
Sem risp.	2040	1999
Serfi	5075	5050
Sifa	6699	6425
Sifa risp.	6000	5760
Sme	2580	2530
Smi metalli	3550	3450
Smi metalli risp.	3080	3150
Sopaf	2820	2800
Sopaf risp.	1650	1649
Stet	5340	5350
Stet risp.	5150	5180
Terme Acqui	4730	4730
Tripcovich	8090	7780
Agricola pr.	3720	3670
Kernel	1351	1304
Stet Warrant	3100	3100
Paf ris.	5750	5690
Paf	2020	2020
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11500	11190
Attività imm.	7250	7200
Cogefar	7050	7080
Inv. Imm. It.	4315	4251
Inv. Imm. It. risp.	4350	4350
Risanamento	15850	15850
Risanamento risp.	11400	11660
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3330	3300
Aturia risp.	2690	2880
Danieli	8899	8495
Faema	3460	3480
Fiar	16500	16650
Fiat	12385	12010
Fiat priv.	8078	8080
Fiat Warrant	10935	10800
Fiat Warrant priv.	6990	6900
Fochi	3310	3400
Gilardini	25000	24580
Franco Tosi	25000	25200
Magneti	4050	4005
Magneti risp.	3905	3850
Necchi	4900	4800
Necchi risp.	4650	4590
Olivetti	16490	15975
Olivetti priv.	9580	9790
Olivetti risp.	15600	15050
Olivetti risp. n.c.	8200	8030
Saipem	5250	5100
Sasib	15600	15150
Sasib priv.	15780	15800
Sasib risp. n.c.	8300	7900
Teknecomp.	3535	3450
Westinghouse	39250	39000
Worthington	2001	1899
Gilardini risp.	16080	15980
Secco	3100	3100
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5810	5710
Dalmine	563	541
Falck	10560	10300
Falck risp.	9700	9010
Ilssa Viola	1915	1915
Magona	9000	9063
Trafilerie	3235	3001
Falck risp. priv.	9700	9630
Tessili		
Cantoni	12000	11900
Cucirini	2100	2150
Eliolona	1890	1900
Fisac	14950	14200
Fisac risp.	14000	13010
Linificio	2095	2040
Linificio risp.	1950	1930
Marzotto	5005	5000
Marzotto risp.	5051	5020
Olcese	322	314,50
Rotondi	19450	19450
Zucchi	4305	4260
Sim	7000	6950
Diverse		
Acq. De Ferrari	2989	2870
Acq. De Ferrari risp.	2050	2050
Condotte To	5090	5090
Ciga	4877	4810
Jolly Hotels	10010	10000
Jolly risp.	10210	10190
Pacchetti	319	311

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1500,20	1500,—	1500,22
» USA TP	—,—	1470,—	—,—
Marco tedesco	686,56	684,50	686,58
Franco francese	215,14	215,90	215,15
Fiorino olandese	609,70	607,50	609,70
Franco belga	33,56	33,20	33,57
Lira sterlina	2313,60	2330,—	2313,42
Lira irlandese	2073,75	2085,—	2074,37
Corona danese	185,10	185,—	185,03
Ecu	1474,85	—,—	1474,55
Dollaro canadese	1084,95	1080,—	1084,97
Yen giapponese	9,18	9,05	9,18
Franco svizzero	841,20	837,—	841,45
Scellino austriaco	97,66	97,50	97,65
Corona norvegese	200,85	200,50	200,87
Corona svedese	211,55	211,—	211,51
Marco finlandese	294,75	294,—	294,77
Escudo portoghese	10,07	10,30	10,06
Peseta spagnola	10,75	11,10	10,74
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,75	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3-3,30	—,—
Dracma greca TG	10,75	10,50	10,74
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	966,—	950,—	965,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,27 (61,27); delle valute Cee 61,68 (61,66); di tutte le valute 62, (61,99); quotazione lira/uce 1474,55 (1473,87); indicatore di divergenza parità lira/uce −25,92 (−25,92).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16670-16870; argento 246950-255150; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 110000-116000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-105000, marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2/7	1/7
Generali*	130050	126350
Lloyd	24050	23500
Ras	51300	50000
Montedison*	3495	3400
Pirelli	5170	5100
Pirelli risp.	5060	5020
Pirelli risp. n.c.	2780	2750
Snia BPD*	5230	5130
Snia BPD risp.*	5050	5040
La Rinascente	1050	1030
La Rinascente priv.	630	620
La Rinascente risp.	630	620
Gerolimich & C.	260	240
Gerolimich risp.	170	150
G. L. Premuda	2500	2500
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	3635	3490
Sip risp.*	3320	3270
Warrant Sip*	4100	4020
Bastogi Irbs	690	670
Fidis	20000	19800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2600	2530
Stet*	5330	5230
Stet Warrant*	3150	3110
Stet risp.*	5150	5100
D. Tripcovich	8090	7800
Attività immobil.	7250	7200
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	12499	11920
Warrant Fiat ord.*	11000	10600
Fiat priv.*	8158	7920
Warrant Fiat priv.*	7200	6850
Gilardini	25000	24600
Gilardini risp.	16100	16000
Dalmine	550	550
Lane Marzotto	5000	5000
Lane Marzotto priv.	5050	5020
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass.	15000	17000
Tripcovich risp.	3800	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,10
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,55
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,55
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,35
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	102,—
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,90
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,75
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,30
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,60
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,40
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,40
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,45
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,35
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,10
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,45
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,75
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,35
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,60
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	112,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,75
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,80
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,35
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	101,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,55
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,75
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,35

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	n.d
Arca BB	19.214
Arca RR	11 779
Aureo	15 134
Azzurro	16 094
BN Multifondo	12.172
BN Rendifondo	10 959
Capitalcredit	9 927
Capitalfit	11.448
Capitalgest	13 811
Cash Management Fund	12.535
Corona ferrea	10.267
Epta Bond	10 075
Epta Capital	10.035
Euro Andromeda	15.771
Euro Antares	12.512
Euro Vega	10.902
Euromob. Capital Fund	9 963
Fiorino	20 361
Fondattivo	13.900
Fondersel	24 607
Fondicri 1°	11 336
Fondinvest 1°	11 674
Fondinvest 2°	14 147
Fondo centrale	13.719
Fondo Professionale	25 464
Genercomit	16 246
Gestielle B	10 001
Gestielle M	10 257
Gestiras	n.d
Imicapital	23.197
Imirend	14 095
Interb. Azionario	18 028
Interb. Obbligaz.	12 684
Interb. Rendita	12.101
Libra	n d
Multiras	n.d.
Nagracapital	13.911
Nagrarend	11.758
Nordfondo	12.096
Primecash	12.197
Primerend	18.264
Primecapital	25.171
Rendicredit	10.294
Rendifit	11.370
Risparmio Italia bilanc.	16.685
Risparmio Italia reddito	12.131
Redditosette	14.114
Sforzesco	12.063
Visconteo	15.724
Verde	11 525
Fondo Ina	1.754.462

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	63,17	—
Interfund	»	31,13	—
Int Sec. Fund.	»	22,47	—
Italfortune	»	35,54	—
Italunion	»	19,89	—
Multinvest	»	31,87	—
Capital Italia	»	28,95	—
Mediolanum	»	34,24	37,14
Rominvest	»	31,70	33,60
Robeco	fior.	94,10	—
Rolinco	»	86,20	—
Rasfund	lire	37.408	—
Fondo Tre R	lire	35.572	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 336,23 rispetto al giorno precedente: +0,92; rispetto all'anno precedente: +68,41.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	345,22	(— 1,50)
Hong Kong	343,10	(— 2,60)
New York	342,90	(— 1,60)
Londra	342,30	(— 2,80)
Milano	347,23	(— 1,29)
Parigi	345,82	(— 1,35)
Zurigo	342,85	(— 3,10)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11 00	20 20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	16.10	21 15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16 10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16 10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14 50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18 30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Dusseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08 20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21 55
Monaco	18.05	22 10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11 10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18 50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23 59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14 00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13 20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08 40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18 00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18 50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14 55	18.30
	16 00	21.55
Lametia Terme	07.15	10 15
	15 25	18.30
Lampedusa	12 10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22 10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06 50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14 50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

Continuaz. dalla 9.a pagina

ADVISER S. Vito appartamentino modesto ultimo piano anche panoramico occasione 12 500.000, tel 762993. 4 22

ADVISER Flavia ottimo appartamento cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazza posto macchina 55.000 000 vero affare, tel. 762993. 4 22

ADVISER Daurant appartamento 80 mq con taverna adatta inviti 65 mq da ristrutturare parzialmente 100 000 000, tel 762993. 4 22

ADVISER F. Severo alta stupendo ultimo piano panoramico con mansarda cucina salone due matrimoniali una cameretta doppi servizi cantina soffitta 3 terrazze posto macchina autometano informazioni nostri uffici, tel 762993 4 22

AGENZIA GAMBA 768702. Opicina avanzata costruzione ville bifamiliari finiture accurate zona tranquilla soleggiata 3334 22

AGENZIA GAMBA 768702. Sistiana palazzina quadrifamiliare vendesi soleggiato tristanze soggiorno cucina servizi piscina comune giardino 3334 22

AGENZIA Meridiana 733275 - TOTI immobile ristrutturato, matrimoniale, cucina, bagno, luminoso Altro simile stessa zona. 3256 22

AGENZIA Meridiana 733275 Locali commerciali interni, mq 300, adatti molteplici attività, zona VIALE 3256 22

AGENZIA Meridiana 733275 Zona ROSSETTI villetta unifamiliare, mq 180 giardino mq 540, autobox 3256 22

AGENZIA Meridiana 733275 - LAZZARETTO Vecchio epoca, V p., da restaurare, due stanze, cucina, bagno. 3256 22

ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze cucina bagno 45.000.000, altro 2 stanze cucina bagno 35 000 000. 3451 22

ALABARDA 768821 S Giovanni arioso luminoso vista verde soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina confort 60 000 000 3451 22

ALABARDA 768821 S Giacomo epoca decorosa 3 stanze cucina WC vista mare 34.000 000 2 stanze cucina WC 27 000 000, stanza soggiorno angolo cottura bagno 23 000 000 3451 22

ALPICASA stabile intero in discrete condizioni 10 appartamenti piu locali affari, 733229.

ALPICASA in palazzina attico con mansarda panoramico recente salone e soggiorno tre stanze servizi terrazze 170 mq piu perfetto 145 000 000 compreso posto auto, 733209 25 22

ALPICASA Strada del Friuli in palazzina panoramicissimi appartamenti con mansarde taverne sottoportici giardini propri prenotiamo visione progetti via Slataper 10 B 25 22

ALPICASA Revoltella recente soggiorno cottura bistanze bagno ripostiglio perfetto 60 000 000. 733229 25 22

APPARTAMENTO Carpineto recente bicamere soggiorno cucina bagno 631792 BONZANINI 3448 22

APPARTAMENTO Valmaura ultimo piano tre camere soggiorno cucina biservizi 631792 BONZANINI. 3448 22

BIBIONE-centro «vistamare» 18.500.000 contanti 20 000 000 mutuo impresa vende (IVA 2%) nuovissimi ultimi appartamenti: soggiorno, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza, postauto.

Studio Castruzioni Mare, corso del Sole 45 Aperto anche festivi 0431 430541. 280 22

BIBIONE «frontemare» occasione irripetibile vendesi bellissimo monovano nuovo grande terrazzo 29.000 000 (pronta consegna) 0431 430480. 280 22

GRADO impresa costruzioni vende direttamente Citta Giardino bivano arredato vista mare attico composto soggiorno bicamere ripostiglio cucina bagno ampia terrazza 0431 82348 ore ufficio. 58049 22

GRIMALDI 040 764952. Piazzale Rosmini libero soggiorno camera cameretta cucina servizi veranda cantina 59 000.000

GRIMALDI 040 764952. Centrale libero completamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi veranda 60 000.000 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Baiamonti libero recente soggiorno matrimoniale tinello cucinino servizi terrazza balcone 55 500.000 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Giardino Pubblico mansarde libere varie metrature a partire 7 400 000 1000 22

GRIMALDI 040 764952 Zona Rive libero appartamento di circa 300 mq 6 vani servizi 91 000.000. 1000 22

LIGNANO Pineta graziose villette abbinate, ultime occasioni impresa vende (Iva 2%) villaggio con piscine parco giochi bimbi, 29 750 000 contanti 28 500 000 mutuo (int 14.5%) 0431-422882 430480. 280 22

LIGNANO pineta 10 000 000 contanti, 36.500 000 dilazionati avanzamento lavori, impresa vende bellissimi appartamenti costruzione signorile 0431 430541 280 22

MAGAZZINO via Giuliani 65 mq passo carrabile vendesi 631792 BONZANINI 3448 22

MANSARDA via Rapicio epoca bicamere cucina bagno 631792 BONZANINI. 3448 22

MOSSA terreno edificabile in lotti vendesi. Progres 0481 34033. 208/22

MOSSA appartamenti bicamere bagno soggiorno cucina garage cantinetta vendesi. Progres 0481/34033 208 22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre alta recente comforts tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio. 19 22

PIZZARELLO 766676 via S. Marco libero 39 000.000 soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo ascensore riscaldamento vista mare. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda centralissima signorile salone con terrazzino due stanze cucina bagno ottimamente rifinita. 19/22

PRIVATO a privato vende appartamento 70 mq luminoso, comfort, libero 63.000.000. Tel. 756042 574370 ore pasti. 58228 22

PRIVATO vende appartamento via Rossetti ottime condizioni tre stanze servizi poggioli. Telefonare 941611-941711. 58366 22

PRIVATO vende via Commerciale appartamento signorile centodieci metri quadrati garage giardino. Telefonare 416729. 58177/22

QUADRIFOGLIO VERGERIO tranquillo cucina nuova, soggiorno camera servizio 26.500 000 631171 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO modesto cucina camera cameretta servizio verandina 23 000 000 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO ROIANO posizione panoramica appartamenti liberi cucina 2 stanze servizio da 25.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA tranquillo perfetto miniappartamento 45 mq circa condominio recente. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO GHIRLANDAIO luminosissimo cucina abitabile soggiorno camera bagno ripostiglio autometano 43 000 000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO MONTEBELLO mediosignorile cucinetta soggiorno 1 stanza bagno terrazza lastrico solare 51.000 000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA bellissimo con terrazzone saloncino cucinotto camera bagno posto macchina. 630174 12/22

QUADRIFOGLIO GIARIZZOLE palazzina recentissima soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazza posti macchina privati. 630174 12 22

QUADRIFOGLIO VALMAURA recentissimo panoramico soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza cantina posto macchina in garage. 631171 12 22

QUADRIFOGLIO CAPODISTRIA soleggiato cucinino tinello 2 stanze bagno poggioli ripostiglio 48.000.000 630175 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI recente appartamento prontingresso con ogni confort 65 mq circa. 630174 12 22

QUADRIFOGLIO S. VITO palazzo mediosignorile cucina soggiorno stanza stanzetta bagno cantina 45.000 000 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO Campo MARZIO rimesso a nuovo cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo autometano. 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE II piano salotto cucina matrimoniale cameretta bagno autometano 46.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona S MARCO ampia cucina con angolo cottura camera cameretta bagno cantina terrazzino 41.500 000. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO zona PUCCINI perfetto ultimo piano cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. 630174. 12 22

QUADRIFOGLIO S. FRANCESCO luminoso condizioni ottime salone cucina camera bagno stanzino. 630175 12/22

QUADRIFOGLIO D'AZEGLIO II piano autometano appartamento 85 mq circa da ripristinare 45.000.000 630175 12 22

QUADRIFOGLIO zona **GIULIA** perfettissimo recente cucina soggiorno 2 stanze servizi cantina autometano. 630174 12/22

QUADRIFOGLIO VIGNETI recente ultimo piano cucina soggiorno camera cameretta bagno veranda posto macchina. 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO TIMEUS appartamento 87 mq circa da ristrutturare I piano. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO inizio **COMMERCIALE** palazzo mediosignorile appartamento vista mare 95 mq circa da sistemare. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona **FOSCOLO** luminosissimo da sistemare cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio cantina 40.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI mediosignorile recente saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza. 630175 12 22

QUADRIFOGLIO BRAMANTE spazioso III piano soggiorno cucina 3 stanze bagno cantina 68 000.000. 630174. 12 22

QUADRIFOGLIO Giardino Pubblico parzialmente già restaurato tinello cottura saloncino camera cameretta bagno ripostiglio 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO SONCINI in palazzina recentissima, appartamento 100mq con terrazza ampia soffitta posto macchina 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO TORREBIANCA epoca decorosa cucina salone 2 stanze bagno cantina. 630174. 12 22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO ottime condizioni spazioso soggiorno con salotto cucina camera cameretta bagno poggioli ripostigli. 630175 12/22

QUADRIFOGLIO viale **MIRAMARE** epoca decorosa cucina salone 3 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CRISPI recente mediosignorile saloncino cucina 2 camere bagno poggioli. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona **GARIBALDI** buone condizioni soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo cantina 53.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA recente adatto ufficio appartamento 120 mq circa ascensore riscaldamento. 630174 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE recente signorilissimo appartamento 100 mq aperto sulla città con terrazza abitabile. 630175 12 22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI recente signorile cucina salone 3 stanze doppi servizi ampia terazza cantina box. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO adiacenze **DE MARCHESETTI** panoramicissimo perfetto cucina salone tre stanze stanzetta servizi poggiol possibilità garage. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE recentissimo panoramico ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzino servizi taverna terrazza giardinetto. 630174. 12 22

QUADRIFOGLIO BRUNNER palazzo con ascensore autometano appartamento 160 mq da sistemare. 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO vende in via CABOTO 20 ex Fabbrica fiammiferi ultimi capannoni industriali frazionabili in varie metrature. 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO STR. FRIULI posizione dominante villa nuova disposta su 2 piani più mansarda ampio seminterrato 1.300 mq giardino. 631171 12/22

QUADRIFOGLIO VISOGLIANO appartamenti indipendenti in ville bifamiliari primingresso splendida vista mare 630174 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA villa recentissima nel verde salone cucina 3 stanze servizi tavernetta garage cantina giardino. 630174. 12 22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimi primi ingressi anche panoramici minimo contante rimanenza mutuo regionale concess cucina 1 stanza bagno terrazza posto macchina. 63075 12 22

QUADRIFOGLIO S GIOVANNI casetta rustica 60 mq circa su 2 piani con orto da sistemare 630174 12 22

QUADRIFOGLIO viale **MIRAMARE** affittato cucina 3 stanze bagno balconcini 37.000.000 630175. 12 22

QUADRIFOGLIO S. VITO ampio box per 4 macchine acqua luce. 631171. 12 22

QUADRIFOGLIO zona **SEVERO** locale d'affari al piano stradale 60 mq circa con ampi vetrine. 630174. 12 22

RABINO 762081 libero perfetto attico con mansarda signorile Muggia 148 000 000. 14 22

RABINO 762081 libero Rossetti matrimoniale due camerette cucina servizi cantina 4:500 000 14 22

RABINO 762081 libero Gatteri soggiorno due camere cucina bagno autometano 37 000 000. 14/22

RABINO 762081 libero centralissimo signorile saloncino matrimoniale cameretta cucinotto bagno autometano 25.000 000. 14 22

RABINO 762081 libero Negrelli recente bistanze cucina bagno ripostiglio 35.000 000 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo autometano 53.000 000. 14 22

RABINO 762081 libero D'Annunzio tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 44 800.000. 14/22

RABINO 762081 libero prontingresso ospedale soggiorno camera cucina bagno 31.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 25 000 000. 14/22

RABINO 762081 libero Sansovino camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo 24 000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale due letto cucina abitabile bagno 27 000.000. 14/22

RABINO 762081 libera perfetta mansarda Rossetti soggiorno con caminetto matrimoniale cucina bagno 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo matrimoniale cucinotto servizio ingresso cantina 27 500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Capitolina camera cucina anche uso magazzino 7 500.000. 14 22

RABINO 762081 libero Petronio tristanze cucina abitabile servizio ripostiglio 42 500 000

RABINO 762081 libera casetta da ristrutturare Servola due stanze cucina 27.500.000. 14 22

RABINO 762081 libero prontingresso San Sergio soggiorno camera cameretta cucinotto poggiolo cantina autometano 65 000.000. 14 22.

RABINO 762081 libera villetta Barcola vista mare salone quattro letto cucina doppi servizi terrazza giardino proprio 335.000.000 14 22

RABINO 762081 libero Catullo recente tre camere cucina bagno poggioli cantina 77 000 000. 14 22

RABINO 762081 San Giacomo appartamenti matrimoniale cucina abitabile servizio anche ammobiliati liberi da 15.800.000, occupati da 8 000 000. 14 22

RABINO 762081 libero Conti soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 25.000.000. 14 22

STARANZANO «Dobbia» impresa vende in casa bifamiliare soggiorno cucina 3 camere doppi servizi garage cantina Possibilita contributo. 0481/779404 serali. 175/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 3357 22

VENDO alloggio libero piazza Vico mq 63 pluriaccessoriato. Telefonare 751897. 58361 22

VENDO terreno vigneto 3000 mq zona Caresana. Tel. 040 817974 ore serali. 58353 22

VESTA villino Barcola panoramico tre stanze salone servizi mansarda 2.000 mq di terreno senza accesso auto. 730344. 3317/22

VESTA villa Sistiana di recente costruzione 1.000 mq di terreno quattro stanze salone servizi taverna mansarda. 730344. 3317/22

VILLETTA collina Muggia Vecchia vista mare giardino alberato e frutteto, possibilità grande ampliamento ogni confort vendesi semiarredata Tel. 64640 ufficio. 3429 22

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto terme, vacanze per la salute Hotel Millepini, tel. 049/793766 grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menù, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato Usl, pensione completa da 47.000. 36583 23

ABRUZZO al mare - Promozione 1986 - Hotel President moderna costruzione parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085 933641. 111/23

CADORE pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento pensione completa luglio 20 25 000 affittasi appartamento luglio 6 7 persone. Telefonare 0422 63013. 3 23

DUINO mare affittasi appartamento arredato periodo estivo. Telefonare 040 413314. 58124 23

LIGNANO Sabbiadoro panoramico tutti comforts vicino spiaggia libero dal 16 agosto 600 000 per due settimane. Tel 229187 sera 58368 23

PRIVATAMENTE affitto confortevole frontemare Jesolo 0421 971879, 040 392396. 58350 23

24 Smarrimenti

E' stata smarrita femmina, incrocio Doberman con pelo nero e petto focato che risponde al nome di NIKI e ha un collare a catena zona via Carsia. Pregasi telefonare al n. 213893, lauta ricompensa. 3434 24

SMARRITA gatta bianca e nera zona via Romagna via Montello. Tel. 639291 ricompensa. 58372/24

26 Matrimoniali

DISTINTA pensionata colta relazionerebbe settantenne pari condizioni scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 24 S Publied 34100 Trieste. 58362 26

SOLITUDINE? desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale Anag Trieste 577315, Udine 650245, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019 58110 26

27 Diversi

ASTROCARTOCHIROMANTE medium veggente occultista massima serieta esclusi perditempo. Riceve esclusivamente per appuntamento Telefonare 0432 284525-46273, 0431 71976. 46/27

CASA di riposo centralissima uomo donna specializzata non autosufficienti incontinenti. Tel. 68523. 58220 27

PROSSIMA apertura casa di riposo polifunzionale per anziani uomini donne autosufficienti e non, assistenza medica e paramedica quote interessanti. Per informazioni telefonare 64482 dalle ore 8 alle 12, 17-19 3422/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 28 D LVenezia S.L.
5 20 L Venezia S.L.
5 50 D Venezia S L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26 9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl Zagabria - Venezia; cuccette II cl - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8 06 Ex Venezia S L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
9 53 L Venezia S L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12 37 Ex Venezia S.L.
13 45 L Portogruaro
14.45 Ex (Triveneto - Venezia S L Bologna - Firenze S M N. Roma Tib. - Napoli C Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania Palermo, cuccette II cl Reggio C e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L - Milano C.
17.15 D Venezia S.L - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18 42 L Venezia S L.
19 25 L Portogruaro (autocorsa) (7)
19 38 Ex *Simplon Express* - V Mestre - Roma Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, cuccette II cl. Belgrado Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P N. Genova P P - Ventimiglia (cuccette II cl Trieste - Torino, WLAB e cuccette II cl Trieste - Ventimiglia)
23.00 Ex V. Mestre - Bologna Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia Genova P P. Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia Trieste, cuccette II cl Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
9 27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S L (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10 48 R Venezia S.L (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S L.
15 20 D Venezia S L.
16.20 D Venezia S L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa Catania - Reggio C Napoli C.F. - Roma Tib. Firenze C M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl Siracusa Trieste dal 26 7 all'8.9 86; cuccette II cl Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* Venezia S L.
19.40 L Portogruaro
20 14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21 42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23 06 L Venezia S L
23 18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato), cuccette II cl Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6, I e II cl Venezia Zagabria)
0.40 L DVenezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9 86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6'86 al 25 9 86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 86
(7) Si effettua dall'1 6 al 27 9 86.
(8) Si effettua dal 2 6 al 27/9 86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette II cl. Parigi Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado, cuccette II cl Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica), Venezia - Istanbul, Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20 20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia Mosca cuccette II cl Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2), WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì), WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl Varsavia Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina, (cuccette II cl Belgrado - Parigi WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato
(3) Non circola nei giorni di venerdì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6 06 L Udine
7 10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10 10 L Udine
12 30 D Udine Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13 58 D Udine
14 30 L Udine
16 46 L Udine
17 35 R Udine Venezia S L (°) (1)
17 46 D Udine Venezia S L. (2)
18 02 L Udine
19 14 D Udine
20 02 L Udine (autocorsa) (4)
20 07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23 10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6 30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17 8 86) (2)
7 17 L Udine
7.57 D Venezia S L Udine (2)
8.45 L Udine
9 08 D *Osterreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10 14 D Udine
11.20 R Venezia S.L - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15 30 L Udine
16 46 D Udine
17 53 L Udine
19 30 L Udine
19 46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio Udine
23 25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15 8 86
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1 6 al 21 9 86
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2 6 al 27 9 86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0 03, 0.17, 5 34, 6 17, 7 15 (D), 7 47, 8 25 (D), 9 29 (D), 10.40 (R), 10 46, 13 44 (D), 14 26, 16 03 (D), 16 55 18 29, 19 02 (E), 20 13, 21 55 (D), 22 33

Per Udine: 0.04, 6 04, 6 49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11 13, 13 00 (D), 13 16 (D), 14 12, 14.39 (D), 15.25, 17 45 18 15 (R), 18.28 (D), 19 03, 20 02 (D), 20 58, 21.18, 21 43 (D)

Arrivi

Da Trieste: 0 01 6 02, 6 47 (D), 7.03 8 00 (D), 11 12, 13.14 (D), 14 10, 14 38 (D), 15 23, 17 42, 18 14 (R), 18 27 (D), 18 58, 20 00 (D), 20.57, 21 17, 21 42 (D)

Da Udine: 0 02, 0 16, 5.33, 6 15, 7 14 (D), 7.45, 8 24 (D), 9.28 (D), 10 34, 10 39 (R), 13 42 (D), 14 25, 16.02 (D), 16 54, 18 25, 19.00 (E), 20 23, 21.53 (D), 22 31.

(D) diretto, (E) espresso, (R) rapido.

ESTERI

SVOLTA NEL PROGETTO STATUNITENSE DI DIFESA SPAZIALE

Distrutto un missile in volo Lo «scudo» si rivela fattibile

Riuscito esperimento contro bersaglio mobile - I sovietici indotti a trattare seriamente

WASHINGTON — Lo «scudo spaziale» americano si rivela fattibile. Il pentagono ha annunciato ieri il successo di un esperimento che mirava alla distruzione in volo di un missile «nemico» in avvicinamento. È la prima volta che accade.

La sicurezza con la quale è stato centrato il bersaglio costituisce la concreta proiezione della nuova filosofia strategica del Presidente Reagan: sostituire la difesa all'offesa, opporre anti-missili e non più nuovi missili a quelli sovietici puntati sugli Stati Uniti, spuntarli e renderli obsoleti il giorno in cui lo «scudo» dovesse garantire una tenuta totale.

Quel giorno è ancora lontano. Ma la visione di Reagan non è più futuribile. È futuro. La circostanza non potrà non inquietare ulteriormente i sovietici e spingerli a riallacciare al più presto il dialogo al massimo livello, nel tentativo di arginare e rinviare nel tempo le cosiddette «guerre stellari».

L'esperimento risale ad alcuni giorni fa. Ieri ne ha parlato Caspar Weinberger, segretario alla difesa. Un razzo, guidato da un radar autocercante e spinto da un motore che gli ha impresso una velocità ipersonica, superiore di oltre cinque volte a quella del suono, ha individuato, raggiunto e distrutto un missile in avvicinamento.

È una tappa importante sulla strada della realizzabilità del sistema antimissilistico. I precedenti cinque esperimenti si erano svolti contro bersagli fissi.

Quello di ieri dimostra che «è possibile affidare a congegni di guida automatica l'intercettazione di missili balistici rientranti nell'atmosfera», si legge in un comunicato del Pentagono.

Il missile anti-missile non aveva e non avrà testate nucleari. Nucleari saranno, invece, i missili cui dovrà dare la caccia, missili che lanciati dall'Urss — secondo lo scenario americano — percorreranno una rotta a parabola: da terra alla stratosfera e poi di nuovo nell'atmosfera.

L'ordigno dell'esperimento americano ha colpito il missile nemico in fase di rientro. Per lo «scudo» è ipotizzato lo spazio, oltre che la Terra, come base di partenza, in modo da allungare i tempi di prevenzione.

Weinberger appariva molto soddisfatto e presumibilmente molto soddisfatto è anche il Presidente Reagan, disposto a trattare su tutto con i sovietici, ma non sulla Sdi (Strategic Defense Initiative). Questa sua parziale intransigenza avvicina, paradossalmente, e non allontana, il vertice con il leader del Cremlino Gorbacev.

Indiscrezioni di fonte sovietica — caso più unico che raro — collocano infatti a settembre il pre-vertice fra i ministri degli esteri Shultz e Shevardnadze. Il vertice vero e proprio è previsto per novembre, dopo le elezioni di medio termine negli Stati Uniti.

Fra le priorità della politica estera sovietica, lo «scudo spaziale» occupa il primo posto. Gorbacev sa che potrebbero venirne rivoluzionati i rapporti di forza fra le due superpotenze. Anche l'apparato militare sovietico è impegnato nella ricerca, ma il gap tecnologico rende improbabile — a giudizio di esperti occidentali — il riagancio con gli americani.

L'annuncio di Weinberger ha coinciso con il riesplodere delle polemiche sulla dimensione dello «scudo»: deve proteggere tutto il territorio americano? O solo i comandi militari, le basi missilistiche, i centri politici e di comunicazione?

Weinberger dice: lo «scudo» deve coprire tutta la nazione. Se la prende con la commissione difesa del Senato che, alcuni giorni fa, ha tagliato i fondi per la Sdi, da 5,3 a 3,9 miliardi di dollari. È una sorpresa, perché la commissione riflette la maggioranza repubblicana del Senato e i repubblicani hanno sempre approvato la determinazione del Presidente.

A influire sulla risoluzione sono state probabilmente le argomentazioni di uno dei principali collaboratori di Weinberger, Richard Pipes, che però sul tema specifico non la pensa come il suo capo. Pipes dice: meglio avere obiettivi «realistici», meglio limitarsi a una protezione «selettiva», almeno inizialmente. Lo «scudo» sarebbe pronto prima del previsto.

Weinberger replica: lo «scudo» deve proteggere l'intero popolo americano, questo è l'impegno del Presidente e, a questo fine, abbiamo bisogno di tutti i fondi originariamente previsti.

Cesare De Carlo

Sepolti alla chetichella

MOSCA — Sono state sepolte nel cimitero di Mitino, alla periferia di Mosca, e non in Ucraina, come era previsto, le spoglie di 23 delle 26 vittime ufficialmente ammesse dell'incidente nucleare di Chernobyl. Conferma questa ipotesi le iscrizioni sul marmo bianco delle lapidi, che indicano soltanto i nomi degli scomparsi, senza alcun riferimento all'avvenimento di cui sono stati vittime.

Soltanto le lastre tombali dei sei pompieri che intervenirono per spegnere l'incendio che avrebbe distrutto la centrale nucleare sono contrassegnate da una stellina d'oro.

L'estremo saluto ai morti di Chernobyl è stato dato ieri dalle autorità militari e da un ristretto corteo di moscoviti, ammesso all'ultimo momento, al rito funebre.

Ai giornalisti occidentali è stato vietato l'accesso al cimitero, la polizia li ha infatti allontanati, sequestrando appunti e registratori senza dare alcuna spiegazione.

Vescovo anglicano



Sydney — È stato consacrato vescovo anglicano nell'isola «Giovedì», nello stretto di Torres (Nord dell'Australia), il canonico Kiwami Dai, che indossava, per l'occasione, una ricchissima gonna d'erba, piume di casuario in testa e aveva un lungo osso ad attraversargli il naso. Kiwami Dai è stato accompagnato alla cattedrale dell'isola in processione tra canti e suoni dal primate d'Australia, arcivescovo John Grindrod, e da un anziano della sua tribù dei Sabai. Costui ha poi brandito un arco e una freccia che ha spezzato in due dicendo: «I missionari ci insegnano la Bibbia e additano le vie dei cieli. Spezzerò quest'arco e questa freccia per fare la pace con loro» *(Telefoto Ap)*

IN SEGUITO ALLE ESPULSIONI

Washington soddisfatta per l'ondata anti-Libia che coinvolge l'Europa

A Parigi s'indaga sulla morte del libico

WASHINGTON — Il governo statunitense si è rallegrato per le azioni intraprese in questi ultimi mesi dai paesi europei contro la «rete terroristica libica», azioni che riflettono a suo avviso un «cambiamento importante» dell'atteggiamento degli europei verso il regime del colonnello Muammar Gheddafi.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato ieri l'altro una lista delle misure contro la Libia prese dai paesi europei, insistendo in particolare sull'espulsione di oltre cento «diplomatici» e «uomini d'affari» libici dall'aprile scorso, quando fu compiuto l'attacco americano contro la Libia. La pubblicazione del comunicato, di due pagine, del Dipartimento di Stato avviene all'indomani dell'annuncio della cessazione — il 30 giugno — delle attività di tutte le società americane presenti in Libia.

Oltre alle espulsioni — rileva il Dipartimento di Stato — i paesi membri della Cee hanno aumentato la loro cooperazione in materia di antiterrorismo, soprattutto per quanto riguarda la sorveglianza delle installazioni ufficiali libiche. «Queste azioni documentano la gravità che gli europei attribuiscono ormai alla minaccia terroristica libica e riflettono un cambiamento importante (avvenuto) nel corso degli ultimi due mesi», afferma il comunicato.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman ha precisato che la lista comprende soltanto le misure annunciate ufficialmente dai paesi europei. Essa enumera le espulsioni di cittadini libici in Europa e le misure prese per limitare la libertà di movimento dei diplomatici libici.

L'Italia — afferma il comunicato — indaga sugli investimenti libici sul suo territorio e la Francia ha espulso diplomatici sospettati di essere implicati in un tentativo di attentato contro l'ambasciata americana a Parigi. Gli Usa — ha indicato Redman — sono in «consultazione con i loro alleati e altri paesi» sulle misure addizionali che potrebbero esserè prese contro la Libia.

Nel frattempo l'uccisione, nella notte tra lunedì e martedì, nella sua villa presso Versailles, del ricco industriale libico Mohamed Bouzou è sempre avvolta nel mistero e i giornali si chiedono se gli uomini mascherati — da quattro a cinque — penetrati nella villa e dileguatisi dopo aver ucciso Bouzou fossero malfattori comuni o «sicari» di qualcuno. Ci si chiede anche chi fosse in realtà questo «libico tranquillo», tutto dedito agli affari, e residente in Francia da dieci anni. Alcuni giornali parlano di un traffico di armi in cui potrebbe essere stato coinvolto.

«Non privilegiamo e non scartiamo alcuna ipotesi, ma è una vicenda che impone la massima prudenza», si sono limitati ad affermare ieri gli agenti della polizia giudiziaria incaricati delle indagini. «La Figaro» afferma che «la Dst (il controspionaggio) vi ha anch'essa messo il naso» e che «gli agenti per la sicurezza esterna non sono lontani».

Lo stesso «Le Figaro» e «Le Matin» riferiscono voci secondo cui Bouzou — la cui compagnia con sede a Nizza, la «Sa Tramexport», commerciava in materiale edilizio — si occupasse in realtà di traffico d'armi «o almeno di materiale strategico». Secondo «Le Matin», «si mormora che Mohamed Bouzou fosse in realtà un trafficante d'armi, in particolare destinate al Libano, dove egli ha fatto negli ultimi anni lunghi soggiorni».

«Se l'ipotesi di un omicidio commissionato da Tripoli si verificasse, la Francia sarebbe per la prima volta il teatro di regolamenti di conti tra fautori e oppositori di Gheddafi», scrive ancora «Le Matin».

Nessun elemento peraltro conforta la tesi dell'«esecuzione politica». Il fatto che un fratello di Mohamed Bouzou fosse stato uno dei consiglieri del re Idris, deposto col colpo militare del 1969, infatti «non significa che l'industriale fosse un oppositore del regime del colonnello», scrive «Liberation», anche visto che continuava a recarsi liberamente in Libia.

IL LEADER MODERATO SCONFESSA IL RICORSO ALLA VIOLENZA

Ora Tutu condanna gli attentati «No al terrorismo in Sud Africa»

JOHANNESBURG — Desmond Tutu ha condannato la serie di attentati dinamitardi avvenuti in diverse città sudafricane nei giorni scorsi chiedendo che vengano organizzati negoziati allo scopo di comporre il conflitto razziale che scuote il paese.

«Sono profondamente angosciato dalla recente serie di attentati e condanno questo genere di atti terroristici con forza e inequivocabilmente» ha detto l'arcivescovo anglicano di Città del Capo, principale esponente dell'opposizione negra moderata.

Intanto, l'African National Congress ha fatto sapere da Lusaka, dove si trova il suo quartier generale in esilio, di non avere «alcun commento da fare» sugli attentati.

Tutu ha anche ricordato, a proposito, che se molti bianchi addossano la responsabilità di questi atti terroristici agli estremisti negri, buona parte della comunità negra indica — anche erroneamente — come responsabili gli estremisti bianchi di destra. «I problemi del nostro paese non possono essere risolti» prosegue il comunicato dell'arcivescovo «con la violenza dell'ingiustizia e dell'oppressione».

La polizia ha frattanto messo in guardia la popolazione di Johannesburg dal pericolo di altri attentati dinamitardi che potrebbero seguire a quello avvenuto ieri l'altro e nel quale sono rimaste ferite otto persone. Tre di esse sono tuttora ricoverate nel grande policlinico della città, tra loro c'è un neonato di due settimane.

Secondo il governo, l'attentato, come gli altre nove avvenuti nel paese da quando è stato proclamato il 12 giugno scorso lo stato di emergenza, è stato compiuto dai terroristi dell'Anc.

Alla popolazione le autorità di polizia hanno comunque raccomandato di fare attenzione alla eventuale presenza di bombe, e in particolare a oggetti sospetti che possano



trovarsi nei cestini della spazzatura.

Il governo ha iniziato da parte sua, a rilasciare le nuove carte d'identità ai negri. Per la prima volta, su questi documenti non è indicata la razza dell'intestatario.

Nel frattempo, si apprende che dirigenti del «Congresso dei sindacati sudafricani», che rappresenta sopraprattutto i lavoratori negri, si sono riuniti nella clandestinità per discutere la situazione del paese dopo la proclamazione dello stato di emergenza e gli arresti effettuati nell'ambito dello stesso movimento sindacale.

«Sono state formulate domande ed è stato proposto un programma legittimo di azione» afferma il comunicato rilasciato dopo la riunione precisando che i particolari del programma «saranno enunciati ai datori di lavoro che dovranno esercitare la dovuta pressione sullo stato e indurlo a rinunciare alla repressione».

Da rilevare ancora che il governo sudafricano ha fatto sapere che stanno per essere incriminate 780 persone arrestate nelle ultime tre settimane in virtù dello stato di emergenza. Le autorità di Pretoria non hanno voluto far sapere quanti sono i fermati a partire dal 12 giugno scorso, giorno in cui fu imposto lo stato di emergenza, ma gli osservatori stimano che il loro numero possa andare dai 1800 ai 3000.

Tra loro vi sarebbero sindacalisti, religiosi, attivisti delle organizzazioni che si oppongono al regime di segregazione razziale. «Sono pronti i dossier su 780 persone» ha fatto sapere la portavoce dell'ufficio per le informazione, Ronelle Henning, un una conferenza stampa «le accuse nei loro confronti includono l'omicidio, l'aggressione e altro».

Altri dossier, ha aggiunto la donna, saranno pronti nei prossimi giorni, «quindi la legge seguirà il suo corso normale».

Una città ripresa dall'Iran

BAGDAD — Dopo tre giorni di furiosi combattimenti, le truppe irachene sono state costrette ad abbandonare la città iraniana di Mehran, occupata sei settimane fa. Lo conferma radio Bagdad, precisando che le truppe iraniane hanno riconquistato la città, che dista 160 chilometri dalla capitale irachena a ridosso del confine comune.

La perdita di Mehran costituisce un duro colpo alla nuova strategia bellica elaborata dallo Stato maggiore iracheno, tesa ad assumere il controllo delle città iraniane per scongiurare l'eventualità di un'invasione del territorio iracheno da parte dei soldati di Khomeini.

L'Europa «riabilita» la Turchia

ISTANBUL — Gli europei «riabilitano» la Turchia. Questo il sostanziale significato della riunione a Istanbul dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (i Dodici della Cee più i neutrali), organismo in seno al quale, negli anni scorsi, si sono registrate dure polemiche in merito alla politica turca dei diritti umani.

Falliti i tentativi delle sinistre di «ghettizzare» Ankara, l'ex ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, nel suo intervento, ha chiesto che tutti gli Stati membri includano nella loro legislazione la Convenzione europea dei diritti.

PINOCHET LO DEFINISCE UNA «BRAVATA» MA HA PRESO LE SUE MISURE

Due morti già nelle prime ore dello sciopero generale in Cile

SANTIAGO — Le prime ore di sciopero generale in Cile contro il regime del generale Augusto Pinochet sono costate la vita a due persone. La prima vittima è un giovane di 24 anni, Boris Vera Tapia, deceduto in un ospedale di Santiago dopo essere stato colpito da alcuni proiettili esplosi da un furgoncino guidato da sconosciuti mentre stava costruendo una barricata.

La seconda è un altro giovane, Marcelino Aqueveque, di 21 anni, che a quanto pare sarebbe stato colpito da uno sparo proveniente da un furgone militare.

Gli incidenti sono avvenuti ieri mattina, entrambi intorno alle 9 ora italiana, quando nel paese erano circa le tre del mattino. Il parroco della chiesa di San Roque, Brian Hollogham, ha condotto i giornalisti sul luogo dove è stato ucciso Aqueveque e ha detto che sono stati operati anche diversi arresti tra i giovani che insieme a lui stavano dando vita a una festa per la liberazione di alcuni detenuti.

Sono cominciate male, dunque, le due giornate di sciopero generale proclamato per ieri e oggi dall'«Assemblea civica», un organismo che rappresenta circa tre milioni di lavoratori, professionisti, studenti, universitari, emarginati. La protesta ha avuto l'assenso verbale di numerosi partiti politici: comunisti, socialisti e democristiani.

La popolazione di Santiago, invece, aveva vissuto la vigilia con calma e compostezza, preoccupandosi soprattutto di acquistare candele, bombole di gas e generi alimentari. Davanti ai supermercati della capitale si sono formate lunghe file e i negozi di alimentari hanno registrato un volume di vendite doppio rispetto al normale. Gran parte degli stipendi sono stati spesi per acquisto di farina, olio, tè, mentre letteralmente a ruba sono andate le candele. Si temono infatti improvvisi black-out determinati, come già avvenuto in passato, da attentati ai tralicci dell'alta tensione.

Il generale Pinochet, che dal 1973 governa il paese, ha definito lo sciopero nulla più che una «bravata» dei suoi avversari politici. Tuttavia il regime ha preso le sue precauzioni, disponendo fra l'altro la chiusura totale o parziale delle quattro principali università, in modo che la violenza rimanga fuori dei campus. Il ministero della difesa ha dal canto suo dislocato i soldati alle principali fermate e capolinea degli autobus del servizio urbano: una presenza che dovrebbe servire a evitare, soprattutto nelle ore serali, atti di sabotaggio. L'esercito è presente con proprie pattuglie anche nelle principali arterie della zona meridionale di Santiago.

Del resto anche nelle 24 ore immediatamente precedenti lo sciopero, la cronaca ha registrato, e proprio a Santiago, una serie di attentati. Bombe incendiarie o candelotti di dinamite sono stati lanciati contro banche, autobus, linee ferroviarie, una fabbrica e una scuola. La polizia ha arrestato 123 studenti che si erano asserragliati in un edificio dell'economato dell'università del Cile.

Proprio alla vigilia dello sciopero si è verificato un episodio sul quale sono state fornite versioni decisamente contrastanti: la morte di tre guerriglieri del «Fronte patriottico Manuel Rodriguez».

Secondo la polizia i tre guerriglieri si sarebbero suicidati una volta scoperti dagli agenti in un deposito d'armi clandestino. Ben diversa la versione fornita dal «Fronte patriottico», secondo cui i tre sarebbero stati «assassinati» dalle forze di sicurezza, nonostante non avessero alcun collegamento con il «Fronte».

Rilasciato in Libano

BEIRUT — Un cittadino statunitense è stato rilasciato ieri dai suoi rapitori nella capitale libanese, dopo 22 mesi. L'uomo, che ha 32 anni, era stato detenuto, secondo le autorità americane, in seguito a «una disputa privata con libanesi» e i rapitori hanno avanzato «richieste monetarie» alla sua famiglia.

Egli, insomma, non c'entrava per niente con i cinque ostaggi politici americani prigionieri dei terroristi della «Jihad islamica» e l'amministrazione Reagan non ha trattato per la sua liberazione.

I GIGANTESCHI FESTEGGIAMENTI AMERICANI PER IL RESTAURO DELLA STATUA

New York: via al «Week-end della libertà» in un tripudio di patriottismo e miliardi

NEW YORK — *Mancano ormai poche ore all'avvio ufficiale dei giganteschi festeggiamenti per l'inaugurazione della restaurata Statua della libertà, fatti coincidere con la festa nazionale americana del 4 luglio, e New York — che pure è abituata ad «assorbire» con indifferenza folle oceaniche — sembra questa volta cedere sotto la pressione di milioni di turisti e televisioni che si preparano a invaderla.*

Secondo la polizia sono attesi circa 15 milioni di visitatori, alcuni illustri come il Presidente Reagan e quello francese Mitterrand: i due, in una cerimonia dal significato simbolico, rievocheranno il «dono» fatto cento anni fa dalla Francia agli Stati Uniti.

Entrambi i Presidenti sorvoleranno, come in questi giorni stanno facendo tutti i rievocatori storici, sul fatto che, all'epoca, lo scultore francese Bartholdi che ebbe l'idea della statua riuscì a concretizzare il proprio sogno solo dopo molti sforzi, superando l'indifferenza mostrata da autorità e pubblica opinione sulle due sponde dell'Atlantico.

Adesso, invece, grazie anche a un'abile campagna pubblicitario-commerciale affidata al presidente della Chrysler, Lee Iacocca, la «Lady della Baia» è diventata il fenomeno dell'anno.

Elencare il programma degli avvenimenti del lungo «week-end della libertà», come è stato definito, sarebbe difficile.

Gli appuntamenti di maggior rilievo sono comunque tre: questa sera, il Presidente Reagan premerà il bottone che riaccenderà ufficialmente l'illuminazione della statua, sottoposta a un lungo restauro.

Domattina, alla presenza del capo della Casa Bianca che sarà a bordo dello «Iowa», ci sarà una imponente sfilata di navi, compresi bellissimi velieri d'epoca e navi-scuola celebri come l'italiana «Amerigo Vespucci».

Domani sera, infine, ci sarà il «clou»: uno spettacolo di fuochi d'artificio che, promettano i fratelli italo-americani Grucci, ai quali sono stati affidati, «supera l'immaginabile».

Per il resto del fine settimana, sono in programma il taglio ufficiale del nastro col quale la statua verrà riaperta formalmente al pubblico, e poi gare, manifestazioni, sfilate.

Non mancano preoccupazioni e polemiche. Per far vedere lo spettacolo a circa un miliardo e mezzo di spettatori in giro per il mondo, l'Abc, che si è assicurata l'esclusiva, ha piazzato 115 telecamere in ogni isolotto e chiatta che è riuscita a trovare disponibile nella baia di New York. Per trasmettere le immagini ci sono almeno 43 antenne «a piatto» a microonde solo della Abc, per non parlare delle altre reti. E queste antenne emettono radiazioni.

Se le feste per «Lady Liberty» hanno aumentato il già alto sentimento patriottico di ispirazione reaganiana che aleggia in tutti gli Stati Uniti, c'è però chi protesta. Il settimanale «The Nation» ironizza sull'alto costo delle manifestazioni, circa 30 milioni di dollari. E un gruppo di senza casa ha iniziato una vigilia di dissenso.

L'eccessiva commercializzazione dell'avvenimento ha provocato più di una perplessità. Ma Lee Iacocca, chiamato in causa, ha detto tranquillamente che è proprio così che si consolida il benessere degli americani.

Iacocca, che proprio ieri un sondaggio tra gli influenti «farmer» americani dà come il candidato favorito dell'America agricola a nuovo Presidente degli Stati Uniti, ha chiuso in attivo l'«operazione Liberty»: si era fissato di raccogliere fondi per 265 milioni di dollari per rinnovare la statua e l'adiacente Ellis Island dove passarono milioni di emigrati.

Ha, invece, superato l'obiettivo, arrivando a 277 milioni.

Con una cerimonia all'aperto alla estrema punta Sud di Manhattan, dove all'epoca delle grandi migrazioni in America approdarono milioni di persone provenienti da ogni parte del mondo, si è svolta frattanto la premiazione con la «medaglia della libertà» di 86 personaggi scelti in ogni campo delle arti e delle scienze. Tra essi, cinque italiani: il regista Franco Zeffirelli, il compositore Giancarlo Menotti, il giudice Edward Re, la cantante lirica Licia Albanese e l'uomo d'affari Bernard Castro.

Dominerà i cieli nemici



Los Angeles — Intercetterà velivoli nemici sopra il loro territorio, grazie a tecnologie che garantiscono un'ardua osservabilità da parte avversaria: è il caccia tattico avanzato (Atf) progettato dalla Lockheed, che ha diffuso questo disegno dell'aereo *(Tel. Ap)*

CRONACHE DELLO SPORT

Liberata dall'Uefa, la Roma torna in Europa

IERI POMERIGGIO LA SENTENZA DELLA GIURIA DI APPELLO A ZURIGO

Confermata la condanna a Dino Viola Da pagare una multa di 170 milioni

ZURIGO — La Roma potrà partecipare alla Coppa delle Coppe 1986-87. La giuria d'appello dell'Uefa ha infatti assolto la società dall'accusa di tentata corruzione in relazione al caso Dundee mentre ha mantenuto la sanzione emessa l'11 giugno scorso dalla commissione di controllo e disciplina nei confronti del suo presidente Dino Viola, che rimarrà sospeso fino all'11 giugno 1990 da tutte le attività ufficiali legate all'Uefa.

La sentenza di ieri dopo una riunione cominciata poco dopo le 9 nell'Hotel International di Zurigo, si riferisce al tentativo di corruzione dell'arbitro Michel Vautrot in occasione della semifinale della Coppa dei Campioni tra la Roma e la squadra scozzese del Dundee, disputata il 25 aprile 1984. L'istanza di ricorso si basava sull'ipotesi che l'illecito fosse da attribuire solamente al presidente del club e che la società fosse quindi da ritenersi responsabile solo obiettivamente e non direttamente.

Nell'annullare l'esclusione della Roma dalle competizioni internazionali 1986-87, tale condanna è stata tramutata in una multa di 200 mila franchi svizzeri (circa 166 milioni di lire).

La Giuria d'appello dell'Uefa, che ha annunciato ieri pomeriggio alle 15 la sua sentenza, era presieduta dallo svizzero Sergio Zorzi e composta dal tedesco occidentale Hubert Claessen e dal norvegese Einar Yorum. Per la difesa erano presenti gli avvocati Franco Coppi, Carlo Taormina e Pietro Moscato, oltre al figlio del presidente della Roma, Ettore Viola.

Subito dopo l'annuncio, Dino Viola ha detto: «Per la Roma questo e altro. Sono felicissimo per la società di cui sono presidente e nella quale mi identifico. Questa dichiarazione di innocenza le consente quindi di partecipare alle coppe europee. Per me dico che il tempo è galantuomo».

Il presidente della Roma non è apparso amareggiato per il mantenimento della sua condanna. «Nel mio segreto mi auguravo persino una sospensione di 80 anni per me purché la Roma potesse partecipare agli incontri di Coppa. Le mie aspettative sono state quindi superate e sono anche felice perché ora ho un compito in meno nel dedicarmi al trionfo di un'altra verità. E per quanto mi riguarda sono certo che avrò piena soddisfazione al più presto».

Mentre anche i suoi avvocati esternavano ai giornalisti una certa soddisfazione, Viola ha proseguito affermando che in questi ultimi giorni ha cercato di evitare di avanzare previsioni sul risultato dell'incontro della Giuria d'appello dell'Uefa. Ha tuttavia sottolineato di aver alimentato sempre una certa fiducia e ha aggiunto: «Per il seguito ci vedremo in Italia».

«Il procedimento d'appello — ha anche affermato il presidente della Roma — merita tutta la nostra considerazione, perché il dibattimento si è svolto nella massima serenità e con grande competenza. Voglio anche far notare che le esposizioni hanno avuto una considerevole facilitazione per il fatto che i dibattiti si sono svolti in lingua italiana».

Nel comunicato ufficiale della Giuria d'appello si afferma testualmente che «dopo aver preso conoscenza dei documenti del dossier e aver deliberato, dopo aver ricevuto documentazioni supplementari durante la seduta, dopo aver ascoltato Dino Viola e il suo avvocato, dopo aver ascoltato l'avvocato dell'A.S. Roma è stato constatato:

— Che i fatti a carico del presidente della A.S. Roma Dino Viola sono ammessi, vale a dire che il menzionato presidente ha pagato la somma di lire italiane cento milioni a un certo Landini in occasione della partita in questione, somma che secondo Landini sarebbe stata destinata all'arbitro Vautrot, e ciò allo scopo di influenzare l'esito della partita;

— Che il motivo del versamento indicato da Landini è contestato dal ricorrente che pretende di aver versato la somma per smascherare l'importante personaggio alla testa di un grande movimento di corruzione di cui soffre il calcio italiano».

Di conseguenza l'istanza di ricorso dell'Uefa ha confermato a Zurigo la sanzione emessa dalla commissione di controllo e di disciplina riguardo a Dino Viola, presidente dell'A.S. Roma, «che rimarrà sospeso fino all'11 giugno 1990 da tutte le attività ufficiali legate all'Uefa per mancata corruzione dell'arbitro». Per quanto riguarda la Roma, la sanzione è stata annullata e tramutata in multa.

La soddisfazione degli avvocati difensori di Viola e della Roma per la parziale assoluzione della società calcistica (infatti è stata solo condannata a una multa) è stata esternata in una dichiarazione comune. Gli avvocati Coppi e Taormina hanno infatti detto che «tenendo conto che in una vicenda di sport l'obiettivo principale era di ottenere la riqualifica della squadra, dobbiamo dichiarare la nostra soddisfazione».

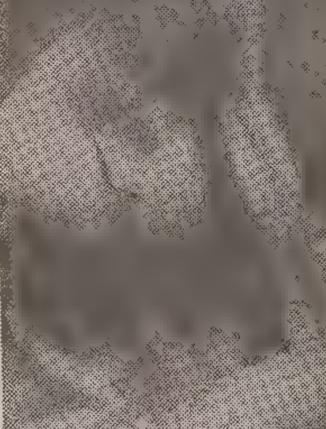
Questa riqualificazione, hanno soggiunto, «è capace anche di compensare, se non totalmente, il dispiacere che proviamo per non essere ancora riusciti a ottenere anche il riconoscimento della correttezza dell'operato del presidente Viola. Abbiamo tuttavia ancora una possibilità al processo penale che inizierà il 27 settembre prossimo a Roma. Confidiamo, hanno concluso, che attraverso i mezzi più articolati di cui dispone la giustizia ordinaria, possa emergere in piena luce l'irreprensibilità del presidente Viola».

Il presidente della Roma ha intanto continuato a fare dichiarazioni ai giornalisti annoverando il risultato di ieri della giuria d'appello tra i suoi maggiori successi in campo sportivo.

Viola ha voluto dare ai giornalisti anche uno strano elenco di quelli che considera appunto i suoi massimi successi in campo sportivo. Il primo, secondo lui, è il successo conseguito con i tifosi «con i quali ho un rapporto meraviglioso». Al secondo posto la grande soddisfazione per il rientro della Roma nelle coppe europee. Segue poi il «felice esito di tutte le buone battaglie sostenute».

Al quarto posto tra i suoi successi Viola ha messo l'opera di consolidamento delle strutture della Roma e al quinto il successo dei due tornei di Viareggio. Poi, al sesto, le quattro Coppe Italia, le quali, ha detto, «significano la continuità». Al settimo posto egli ha collocato la simpatia acquisita in campo giornalistico», all'ottavo lo scudetto e al nono quello di poter «annoverare nella tifoseria romanista anche tifosi di altre squadre».

Ha concluso col decimo posto usando una frase enigmatica: «L'antipatia personale da parte di chi non sa cosa sia la simpatia». Non ha voluto far nomi ma il riferimento era rivolto a due giornalisti sportivi.



Dino Viola

NIENTE PASSIONI POLITICHE NELLA FESTA PER L'ARGENTINA CAMPIONE

Poca cosa il drago-altitudine davanti all'oro della Coppa Fifa

La mancanza di connotati politici che ha avuto il secondo titolo mondiale ha diluito in molti argentini l'entusiasmo per festeggiare l'avvenimento, ricordando quanto era avvenuto nel Mundial del 1978, quando l'Argentina, in pieno regime militare, vinse in casa la prima Coppa del Mondo. L'altro ieri nella Plaza de Mayo, vi erano soltanto bandiere biancocelesti. E gli unici inni che non avevano nulla a che vedere con il calcio facevano allusione in modo sconcio a Maradona e al primo ministro britannico, Margaret Thatcher.

Il presidente Alfonsin ha baciato la Coppa Fifa, nel migliore stile calcistico, quando l'ha ricevuta dalle mani di Maradona, il nuovo emperador del calcio, poi, non si è affacciato alla balconata per accompagnare i giocatori. Questa è stata tutta dei campeones del mundo. La fiesta è stata tutta loro e ha trovato riscontro nella realtà l'affermazione del Bilardo che, nella conversazione televisiva Buenos Aires-Città del Messico con il presidente Alfonsin poco dopo la conquista della Coppa del Mondo domenica scorsa, aveva detto: «Non sono uomo che vuole rivincite. Ora, gli argentini hanno bisogno di unirsi».

E lunedì si sono uniti quando lo storico balcone, dal quale Peron infiammava le masse negli Anni 50 e il generale Leopoldo Galtieri nel 1982 convocò la popolazione a combattere la guerra contro l'Inghilterra, è stato occupato festosamente da 21 giovanotti (era assente soltanto Daniel Passarella), che non hanno fatto altro che festeggiare come tanti tifosi gridando sino a rimanere senza voce «Dale Campeon, Dale Campeon».

E dalla festa gaucha emergerà il ricordo dell'altitudine. Il mostro dell'altitudine che per anni ha disturbato i sonni dei tecnici e dei preparatori atletici delle squadre in procinto di partecipare al Mundial '86 è risultato alla realtà dei fatti un piccolo esserino, forse non bello ma neppure spaventoso. Il campionato mondiale disputato nelle varie città messicane a oltre duemila metri di altitudine è stato giocato in effetti più o meno nella stessa maniera che negli altri paesi che hanno finora ospitato la manifestazione calcistica quadriennale, ma a una quota molto più bassa.

E se una differenza c'è stata va ricercata solo nell'area della preparazione preliminare per lo sforzo che gli atleti avrebbero fatto. Una volta acclimatati, però, i giocatori hanno disputato le loro partite praticamente senza alcun condizionamento. Hanno giocato incontri strategici, d'attacco o di difesa secondo le circostanze del momento e gli stessi prolungamenti (ve ne sono stati cinque in tutto, tre dei quali hanno interessato il Belgio) non hanno creato in nessuno disagi particolari.

Come disse il centrocampista francese Tigana all'indomani della drammatica vittoria sul Brasile ai calci di rigore, la fatica scompare di colpo se si vince la partita: «Ci si sente davvero stanchi quando si perde». E così in realtà è stato.

Il Belgio, che per effetti dei recuperi ha disputato otto partite (contro le sette delle due finaliste Germania e Argentina) ha eliminato Urss e Spagna, considerate tra le squadre più forti del torneo, giocando senza risparmio tutti i suoi incontri ed è apparso affaticato solo contro la Francia per l'aggiudicazione del terzo posto quando però era ormai demotivato avendo qualche giorno prima perduto la possibilità di giocare la finalissima.

Vi sono state partite giocate a ritmo vertiginoso, altro meno veloci ma combattute, disputate senza tregua, senza che gli atleti provassero un affaticamento particolarmente superiore al normale, smentendo la teoria della necessità di alternare gli scatti a momenti di riposo.

Non rispondente alla realtà è risultata inoltre la previsione che quello messicano sarebbe stato un Mundial fatto su misura per gli atleti di piccola taglia. E' vero infatti che Maradona è risultato il giocatore più ammirato in tutto il torneo ma va ricordato che l'attaccante argentino era già grande prima del Mundial '86 e che inoltre come lui hanno brillato elementi di statura molto più alta come Altobelli, Batista, Valdano, per citarne solo alcuni.

L'altitudine ha in effetti influito abbastanza solo sulla resa dei portieri, esposti a una violenza di tiri notevolmente superiore alla abituale come conseguenza della rarefazione dell'aria che oppone minore resistenza al pallone. Il rendimento degli estremi difensori è risultato così piuttosto alterno, con momenti di grande vena ad altri meno brillanti. Così è capitato ai portieri di Francia e Germania, protagonisti sia dei trionfi che delle sconfitte delle loro squadre, il primo contro il Brasile nei quarti di finale e poi in semifinale contro la Germania (Bats ha sulla coscienza la rete determinante segnata su punizione da Brehme) e l'altro superlativo contro Messico e Francia e poi irriconoscibile nella finale contro l'Argentina.

Più della altitudine ha invece influito sul rendimento dei giocatori il calore di una delle sedi dei gironi preliminari, Monterry, che con i suoi 500 metri di quota e 34-38 gradi di caldo umido ha messo in crisi tutte le squadre del gruppo (a eccezione, per ovvi motivi, del Marocco). Lo stesso Messico è stato messo fuori dal torneo proprio a Monterrey.

L'Inghilterra a Monterrey stava per essere eliminata nella prima fase se l'orgoglio prima e un radicale cambiamento di formazione nella partita decisiva contro la Polonia poi non le avesse permesso di superare il turno. Anche la Polonia ha sofferto il caldo della capitale del Nuovo Leon è ha avuto una eliminazione molto anticipata rispetto alle sue ambizioni. Boniek disse in quel periodo che perdeva dai tre ai quattro chili per partita e anche se il peso veniva recuperato nel giro di un paio di giorni il fisico alla distanza non poteva non risentire di questi sbilanciamenti.

D'altra parte quasi nessun atleta ha mai cercato giustificazioni per i propri errori o scarso rendimento usando il paravento dell'altitudine. E' questo è abbastanza sintomatico.

Bruno Lubis

CONFERENZA STAMPA RIVELATRICE DI POCHE NOVITÀ IN CASA DELL'UDINESE

Dal Cin nel consiglio bianconero Lamberto Mazza rimane presidente

UDINE — *Franco Dal Cin è entrato ieri a far parte del consiglio di amministrazione dell'Udinese Spa. L'annuncio è stato dato dal presidente bianconero Lamberto Mazza nel corso di una conferenza stampa convocata nella palazzina di via Cotonificio.*

«Il consiglio di amministrazione — ha detto Mazza — ha accettato le dimissioni presentate dal consigliere Aniceto Canciani. Lo sostituisce Franco Dal Cin». Lo stesso consiglio di amministrazione ha anche approvato la richiesta avanzata dalla Federcalcio di portare dal 21 al 12 per cento il tasso di interesse sul prestito obbligazionario.

La conferenza stampa di ieri ha fornito l'occasione per parlare della situazione dell'Udinese e del momento (tutto sommato poco tranquillo) che sta attraversando, con un occhio rivolto al futuro. Alle domande dei cronisti ha risposto il solo presidente Mazza, mentre Dal Cin ha rilasciato qualche dichiarazione soltanto in un secondo momento.

Ruolo di Dal Cin — *La domanda era d'obbligo: sarà l'ex general manager il futuro presidente della società di via Cotonificio? Così ha risposto Mazza: «Io non ho mai sentito parlare di questa eventualità. Dalla sede certo questa voce non è uscita. Intanto è consigliere, poi chi lo sa... Questo potrebbe essere solo il primo passo, ma anche l'ultimo».*

Così, più tardi, ha parlato Dal Cin: «Non voglio, al momento, entrare nel merito dei miei rapporti con il presidente Mazza. Rimando l'appuntamento con voi a tempi brevi, proprio il tempo chiarirà certe cose. Intanto sono qua per vedere, sentire, lavorare. Gli altri aspetti della vicenda li affronteremo a tempo debito». Ha aggiunto Mazza: «Il presidente è un personaggio, così come il giocatore: dopo un po' di tempo può venire a noia e allora può essere utile il divorzio».

Campagna acquisti — *«Il mercato è fermo — ha detto Mazza — e quindi se non succede nulla su questo fronte non dipende da noi. Per poter operare bisognava abbassare il tasso sul prestito obbligazionario: lo abbiamo fatto. Comunque sia chiaro che la nostra campagna acquisti è orientata a costruire una squadra di serie A. L'allenatore? Con De Sisti c'è un accordo sulla parola».*

Totonero — *Inevitabilmente il discorso scivola sulla vicenda dello scandalo del Totonero. «Io sono ottimista — dice sempre Mazza —, sono convinto della permanenza in serie A dell'Udinese e combatterò con tutti i mezzi fino in fondo per difendere il nome della società. E poi mi sembra che manchino le prove contro l'Udinese. Per Napoli-Udinese, da quel che si sa, è stato il Napoli a cercare un contatto, non noi, e per Udinese-Milan ci sono prove a nostro discarico assai valide. In ogni caso questi fatti non influiscono sulla campagna acquisti».*

Anche Dal Cin ha speso qualche parola sulla vicenda: «È una realtà assurda — ha detto —, uno viene condannato giorno dopo giorno e prima ancora che venga celebrato il processo! Io sarei stato chiamato in causa da Carbone, ma non so cosa ha detto; come faccio a difendermi? Sono chiacchierato, mi vengono attribuiti passi, come l'aver chiesto un colloquio a Marabotto, che non ho mai compiuto. Mi sembra di combattere contro i mulini a vento ...».

Abbonamenti — *Le vicende del Totonero, dice Mazza, non influiscono sulla campagna acquisti, sugli abbonamenti però sembra di sì. Soltanto 2500 tifosi fedelissimi hanno già rinnovato il tagliando. «Sono deluso — ha detto Mazza — e se l'andamento della campagna abbonamenti dovesse continuare a deludermi, beh, allora questo potrebbe essere un fatto di accelerazione per una mia uscita di scena. I club non si sono impegnati, ci sono difficoltà interne, troppa emotività e poco raziocinio da parte di qualcuno. Comunque noi rispettiamo la loro autonomia». Tanto poi, secondo Mazza, «i tifosi rimangono tifosi e quindi allo stadio ci vanno: non si aspettivo agevolazioni».*

Con un accenno al ritiro (programmato in Austria ad Arnoldstein, per questioni soprattutto di economicità rispetto a Tarvisio, con inizio il 24 luglio) si è conclusa la conferenza stampa. Nemmeno un riferimento ai movimenti di mercato, attuati nello spirito del «saranno famosi», e tanti punti interrogativi ancora irrisolti. Il tempo, come dice Dal Cin, farà maturare la situazione.

Guido Barella

Adviser: in vetrina vecchie glorie e... paracadutisti

Quanti calciatori dal passato illustre si vedono tra i Veterani dell'Adviser, impegnati a dare un saggio di classe che non tramonta neanche con il passare degli anni, quando i capelli diventano canuti e qualche chilo di troppo rende il fisico più appesantito. Con le maglie dello Spendi meno scendono in campo le vecchie glorie della Triestina che i giovani conoscono forse solo di nome; ma le loro gesta sportive sono ancora impresse nella mente di molti. Ci riferiamo ai vari Fulvio Varljen, Sadar, Demenia, Frigeri e Santelli, festeggiati per i suoi 53 anni.

Romano, ma ormai da tanti anni trapiantato a Trieste, Sergio Santelli ha difeso i colori dell'alabarda negli anni migliori, quando militava in serie A. Di bei ricordi ne conserva tanti. **Uno in particolare, però, lo racconta con orgoglio. «A Valmaura — spiega Santelli — pareggiammo 1-1, contro l'Inter del cannoniere Angelillo che segnò pure a Trieste. Io siglai invece per la Triestina una rete da tutti definita "invisibile" perché nessuno si è accorto e, nemmeno in televisione si è visto, come il pallone sia finito alle spalle dell'esterefatto Matteucci. Non si trattò di un miracolo comunque. Semplicemente la mia rovesciata, spalle alla porta, da circa 25 metri non è stata notata da alcuno per la rapidità dell'esecuzione e perché ero nascosto da altri giocatori».**

Sfortunata si è rivelata la prestazione di Santelli e compagni alla prima uscita dell'Adviser (veterani) in cui sono stati superati (0-1) dall'Oasi del gelato, con gol di Porro, altro ex alabardato, che è venuto a guastare la festa in famiglia.

Sul fronte dei vincitori sentiamo Ermanno Taberni, un nome sconosciuto o quasi nel mondo del calcio ma certamente di primissimo piano nel campo del paracadutismo sportivo. Con 1800 lanci all'attivo capeggia la pattuglia di acrobati dell'aria dell'Aeroclub Giuliano di Gorizia.

«Anche quest'anno — conferma Taberni — eseguiremo dei lanci spettacolari nel corso della giornata finale. A scendere dal cielo saremo in 5 (uno o due ragazze)».

E veniamo al programma odierno. In apertura (ore 18.30) incontro tra «pulcini» con in campo il San Giovanni e i campioni provinciali della categoria dei Fani Olimpia. Il San Giovanni è ancora all'asciutto in fatto di punti e cercherà pertanto di riscattarsi contro l'Olimpia che ha **colto sino ad ora due pareggi: con lo Zaule (1-1) e con il Sant'Anndrea (3-3). Toccherà quindi cimentarsi** (ore 19.30) **alle «Lady»** del girone B e **precisamente** all'I.T.T. Kennedy (un pareggio in bianco contro la Ford Novati & Mio) e il Montuzza (**vittoria per 2-1** sull'Adria **Screen**). **Fanno** parte della **compagine** isontina **le atlete della** Ford Gratton, **neopromosse** in serie B, **con** gli innesti della Toppano

Chiuderanno la giornata due incontri «Adviser» (dilettanti). Nel primo (ore 20.30) saranno in lizza l'Aprm (già sconfitta per 7-1 dall'Electronia Bonazza) e il Cortina Sport Sia (vittorioso per 2-0 sulla Pasticceria La Giuliana). Nel secondo (ore 21.30) si daranno battaglia la Pasticceria La Giuliana e i frombolieri dell'Electronia Bonazza.

Sergio Mameli

RISULTATI 1.o LUGLIO

MINI ADVISER: Soncini-Sant'andrea 1-0 (marcatore: Lazzara).

VETERANI ADVISER: Oasi del Gelato-Spendi Meno 1-0 (marcatore: Porro).

ADVISER: Pizzeria 2000-Rist. Birr. Alla Frana 1-4 (marcatori: Alla Frana: Francini 3 più autorete di Michelini; Pizzeria 2000: Michelini). Carrozzeria G & B-Oreficeria Stigliani 1-2 (marcatori: O. Stigliani: Coslevaz, Zocco; Carrozzeria G & B: Granieri).

IL PROGRAMMA DI OGGI

MINI ADVISER: ore 18.30 San Giovanni-Fani Olimpia.

LADY ADVISER: ore 19.30 I.T.T. Kennedy-Montuzza.

ADVISER: ore 20.30 A.P.R.M.-Cortina Sport S.I.A.

ADVISER: ore 21.30 Pasticceria La Giuliana-Electronia Bonazza.

Calcio*notizie*

Passarella sabato a Milano

MILANO — L'Inter ha reso noto che Daniel Passarella arriverà all'aeroporto della Malpensa alle 9.05 di sabato e subito dopo nello stesso aeroporto, il giocatore incontrerà i giornalisti. Passarella si sottoporrà quindi alle visite mediche, al termine delle quali sarà nuovamente a disposizione dei giornalisti.

I giocatori Malgioglio, Calcaterra e Verdelli accompagnati dal medico sociale dott. Paolo Bergamo si sono intanto sottoposti alle visite di idoneità che hanno dato esito positivo. L'Inter comunica inoltre che ieri è stato firmato l'accordo per il trasferimento di Adriano Piraccini dal Bari all'Inter e di Maurizio Lorieri dall'Inter al Bari a conguaglio dell'operazione.

Osim allenatore della Jugoslavia

BELGRADO — L'ex allenatore dello Zeljeznicar Sarajevo, Ivica Osim, è stato nominato nuovo allenatore della squadra nazionale jugoslava. Lo ha reso noto l'agenzia Tanjug. Osim prende il posto di Milos Milutinovic (fratello di Bora, tecnico della nazionale messicana) che si era dimesso dopo la mancata qualificazione per la fase finale del Mundial.

Portogallo: 8 nazionali estromessi

LISBONA — La Federcalcio portoghese ha escluso per sempre dalla nazionale otto giocatori che hanno partecipato alla trasferta in Messico. La decisione si riferisce al vero e proprio sciopero deciso e messo in atto dai calciatori alla vigilia dell'inizio del Mondiale messicano per ottenere un migliore trattamento economico. L'accordo fu trovato grazie al personale interessamento del Presidente della Repubblica.

Il pagamento dei premi è stato bloccato in attesa degli esiti delle indagini avviate dalla Federazione a carico di tutti i giocatori. I colpiti dal provvedimento di espulsione sono il capitano Manuel Bento (Benfica), Antonio Andre (Porto), Carlos Manuel dos Santos (Benfica), Jaime Pacheco (Sporting), Joao Pinto (Porto), Sobrinho (Academica), Jose Antonio Bargiela (Belenenses), Diamantino (Benfica).

Tennis: il torneo di Wimbledon ha scelto i semifinalisti



Lo jugoslavo Zivojnovic tra i magnifici quattro

LONDRA — È lo jugoslavo Slobodan Zivojinovic il primo semifinalista a Wimbledon. Il potente giocatore, numero 36 della classifica mondiale, ha battuto l'indiano Ramesh Krishnan per 6/2 7/6 (7-4) 4/6 6/3.

Nell'altro quarto di finale il francese Henry Leconte ha confermato il suo ottimo stato di forma battendo l'australiano Pat Cash per 4/6 7/6 (9-7) 7/6 (7-5) 6/3. Leconte settimo nel tabellone, accusava l'irruenza dell'australiano, fresco vincitore di Wilander, e perdeva il primo set, mantenendosi in bilico negli altri due che vinceva di stretta misura al tie-break per poi prendere le distanze dal veloce Cash nell'ultimo set.

Gli altri due semifinalisti sono usciti dai confronti Lendl-Mayotte e Mecir-Becker. Lendl ha dovuto sudare per cinque sets, facile invece la qualificazione di Becker.

Il cecoslovacco Lendl già nei quarti aveva faticato non poco per superare il sorprendente americano Matt Anger, riuscendovi solo in quattro combattuti sets protrattisi per due giorni, dopo la sospensione per l'oscurità: 6/7 7/6, 6/4, 7/6 il punteggio a favore del terribile Ivan.

Contro Tim Mayotte vincitore del Torneo del Queen's e perfettamente a suo agio sull'erba Lendl ha dovuto sfoderare tutta la sua grinta per chiudere vincitore.

Il punteggio finale è: 6-4, 4-6, 6-4, 3-6, 9-7.

Nessun problema per Boris Becker che è entrato in semifinale battendo il cecoslovacco Miroslav Mecir in tre set. Il tedesco occidentale, testa di serie numero 4, anche se non è in forma strepitosa come lo scorso anno, continua a vincere e ha eliminato Mecir detto il «gatto» con relativa facilità. Questo il punteggio: 6-4 6-2 7-6 (7-5). Becker incontrerà in semifinale Leconte.

Trotto: la notturna di ieri

Buon pubblico ha presenziato alla feriale di trotto a Montebello imperniata sul Premio Marche, confronto internazionale sulla distanza del miglio allungato. Favorita l'americana Brooklet Valley che rimaneva su un secondo posto a San Siro in 1.15.6. La femmina, con una vertiginosa frazione iniziale, riusciva a scendere allo steccato superando Cantore Rl e Durbin il quale, appena passata la prima curva, marcava un errore.

Subito rimesso, il sauro si riportava in avanti raggiungendo Brooklet Valley sulla seconda curva ma rompendo subito dopo finendo squalificato. Avanzava allora Dalai Cm che, dopo aver raggiunto Cantore Rl, lo superava anche per un'incertezza marcata dal cavallo di Esposito che poi veniva scavalcato anche da Boiga Jet.

Le posizioni rimanevano immutate sino all'ingresso in retta d'arrivo dove Dalai Cm si portava all'attacco di Brooklet Valley che accusava la fatica. Dopo incerto duello, Brooklet Valley e Dalai Cm piombavano simultaneamente sul traguardo, e il fotofinish dava ragione a Dalai Cm assegnatario di ragguaglio di 1.18.8, mentre, vicina ai due, concludeva un'ammirevole Boiga Jet.

All'inizio favoriti in evidenza. Ha fatto colpo, confermando i recenti progressi, Elpidoss, improvvisato da Schipani (tre vittorie consecutive di Carlo, che aveva fatto sue anche le ultime due corse del convegno domenicale), arrembante nel suo incedere all'esterno che lo portava a soggiogare il fuggitivo Estes Om, questi battuto poi anche da Esogei per il secondo posto. Per il portacolori della scuderia dell'Acquario, media di tutto rispetto 1.20.6 sul doppio chilometro.

Poi è stato Exocet d'Ausa a trottare in testa da cima a fondo, prima respingendo Edredone Rl, poi replicando a Educato Fa autorevole nella sua avanzata in terza ruota.

Pronta replica di Amerigo Mazzuchini con una spigliata Cussaba, veltro imprendibile nella prova sul miglio che aveva Dadier nel ruolo di favorito. Presto in posizione esterna, Dadier non riusciva a far breccia nella convinta difesa di Cussaba, anzi, doveva tirare fuori le unghie per salvare il secondo posto.

Fra i tre anni del premio Ancona, fallosa in fase di rimonta ai 500 finali l'ospite Fabula Bi, era Frutute Jet a prendere il largo all'imbocco della curva finale per poi imporsi a Frappè, questi molto vigoroso nel tratto terminale dove aveva la meglio su Frulla e Fluè dopo aver perso il passo nel penultimo rettilineo.

Mario Germani

PREMIO URBINO (metri 2060): 1) Elpidoss (C. Schipani); 2) Esugei, 3) Estes Om. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 24; 16, 25; (89). Tris Montebello: 51.000 lire.

PREMIO SENIGALLIA (metri 1660): 1) Exocet d'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Educato Fa; 3) Edredone Rl. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 18; 15, 23; (54). 40. Tris Montebello: 18.000 lire.

PREMIO RECANATI (metri 1660): 1) Cussaba (A. Mazzuchini); 2) Dadier, 3) Dirteo. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 79; 22, 19; (53). 268. Tris Montebello: 41.000 lire.

PREMIO ANCONA (metri 1660): 1) Frutute Jet (N. Esposito); 2) Frappè, 3) Frulla. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 20; 16, 51; (121). Duplice non vinta. Tris Montebello: 73.000 lire.

PREMIO FANO (metri 1660): 1) Akron d'Ausa (M. De Luca); 2) Cles, 3) Diudin. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 53; 25, 19; (69). 64. Tris Montebello: 159.000 lire.

PREMIO MARCHE (metri 1660): 1) Dalai Cm (P. Leoni); 2) Brooklet valley. 5 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 76; 16, 13; (36). Duplice non vinta.

PREMIO FABRIANO (metri 1660): 1) Ascensore (M. Belladonna); 2) Belfiore Cla, 3) Talstar. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 26; 19, 31, 45; (137). Duplice non vinta. Tris Montebello 136.000 lire.

PREMIO PESARO (metri 1660): 1) Borgo del Pri (M. belladonna); 2) Daveggia, 3) Cucciolo. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 50; 13, 12, 15; (86). 270. Tris Montebello 75.000 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

«Sport Estate '86» aperta dalla festa del minivolley

NELLE PAROLE DELL'ASSESSORE DE GIOIA

Un programma rivolto al futuro

La festa del minivolley ha aperto le manifestazioni di «Sport Estate '86» l'iniziativa promossa dall'assessorato comunale allo sport, gioventù e turismo.

Di che cosa si tratta? Semplice dirlo nelle sue linee generali; più complesso parlarne in prospettiva, perché numerose e multiformi sono le opportunità che essa può e potrà offrire alla città.

La sigla è stata coniata dall'amministrazione comunale la quale sotto questo titolo ha inteso raggruppare, in prima istanza, tutte le manifestazioni sportive che si svolgono a Trieste durante la stagione estiva — promosse dallo stesso Comune, da altri enti e dai privati — intersecandole con quelle culturali, ricreative e spettacolari, dando ad esse il proprio unitario patrocinio.

Quindi, sport mezzo e non fine a se stesso. Mezzo a più direzioni: proposta sociale, rilancio turistico, migliore gestione del tempo libero, non disgiunto da cultura e spettacolo nelle loro svariate forme, in una sorta di ideale itinerario turistico sia per l'ospite che per lo stesso triestino.

L'edizione 1986 è partita sotto tono, ma l'obiettivo che il Comune si propone di raggiungere è ben più ampio e coinvolgente varie realtà locali e provinciali. «Sotto tono» perché la crisi politica apertasi al Comune di Trieste — da cui la mancata approvazione del bilancio di previsione — ha impedito una gestione più puntuale dell'iniziativa, soprattutto in mancanza di un adeguato stanziamento di mezzi finanziari.

Però, come ha sottolineato l'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia, «pur nella situazione non ottimale in cui si trova, l'amministrazione ha inteso non accantonare una simile idea che in un futuro, speriamo prossimo, dovrebbe concretizzarsi con una "qualificazione" di Trieste: trovare cioè una o più manifestazioni sportive di grossa rilevanza nazionale ed internazionale, alle quali affiancare iniziative di carattere sportivo ancora, di cultura e spettacolari».

«Un progetto ambizioso — ha proseguito De Gioia — che comunque non vedrà solo interprete il Comune. Infatti la mèta più interessante è rappresentanta dalla costituzione di un "consorzio permanente" tra Comune, Coni, Azienda di soggiorno e turismo, Federazioni sportive e tutti gli altri numerosi enti, inclusi quelli privati, interessati a dare la loro adesione. Altro ambito fine è quello di pervenire, ai fini organizzativi o di supporto, ad una solida base economica in grado di far fronte agli oneri che ne deriveranno. Il primo concreto esempio dell'importanza dell'associazione di varie componenti locali e provinciali, lo si sta toccando con mano in occasione della manifestazione più impegnativa di «Sport Estate '86», vale a dire le finali nazionali del trofeo Topolino di minivolley il quale, portando in questi giorni a Trieste circa un migliaio di persone, sta chiedendo un ingente, unitario (in questo caso tra Comune, Coni Fipav e Azienda di soggiorno) impegno di mezzi e personale».

«Le basi sono state dunque gettate — ha concluso l'assessore —. Si tratta ora di consolidarle, forti di un'esperienza, quale il trofeo Topolino, che ha messo in luce le molteplici possibilità e i benefici che la città intera è in grado di trarre da una grossa occasione sportiva».

«Sport Estate '86» (estate non in senso astronomico, poiché si concluderà ad ottobre, con quell'importante regata velica internazionale che è la «Coppa d'Autunno»), ha preso formalmente il via con il Torneo Adviser, il più classico dei tornei estivi di calcio a sette.

Tra le altre manifestazioni cui il Comune darà il suo patrocinio nell'ambito di «Sport Estate '86» da segnalare — oltre alla citata Coppa d'Autunno che, organizzata dalla S. V. Barcolana, vede partire da Trieste un numero davvero eccezionale di appassionati della vela —, i campionati nazionali individuali di tennis, categoria B, che si svolgeranno dal 31 agosto al 7 settembre sui campi del Tennis Club Triestino con un previsto afflusso di circa mezzo migliaio di persone.

L'amministrazione comunale ha dunque deciso non solo di organizzare e farsi promotrice, ma anche di affiancarsi concretamente a quanti, da tempo, si sono rimboccati le maniche per portare o mantenere a Trieste manifestazioni di buon livello, in grado di innescare prospettive turistiche.

Renata Torbianelli

Sono aperte le iscrizioni presso il

C.M.M. «N. Sauro»

ai corsi estivi C.A.S. - Centro Avviamento allo Sport, di canottaggio e canoa per ragazzi/e dai 10 ai 14 anni

Le iscrizioni si ricevono presso la Canottiera del Circolo di viale Miramare 40, nei giorni di sabato (dalle 14 alle 17) e domenica (9-12).

Vengono altresì aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tennis per ragazzi/e dai 7 ai 14 anni e ai principianti.

Per informazioni relative all'iscrizione rivolgersi ai campi di tennis del Circolo, viale Miramare 107, tel. 410026.



FESTA DELLA GIOVENTÙ IN PIAZZA DELL'UNITÀ E A SAN GIACOMO

Trofeo Topolino: ecco le squadre in lizza

Le finali del Trofeo Topolino di minivolley hanno preso il via ieri con la prima serie di incontri.

Piazza Unità e Campo San Giacomo si sono vestiti di colore, gioventù e allegria, uniti a una grande serietà da parte dei mini pallavolisti, compresi nel loro ruolo di atleti innanzitutto.

Difficile immaginare che molti avevano alle spalle anche più di 24 ore di viaggio, tant'era la vigoria, nata dal desiderio di vincere, o quanto meno ben figurare, anche se «gli adulti» hanno più volte ribadito che il Trofeo è soltanto un'occasione promozionale per il minivolley e di amicizia tra i bambini...

Grande serietà anche fuori del campo da parte dei ragazzi, tant'è che la sola «nota di rumore» era data dai fischietti dei giovanissimi pallavolisti triestini, improvvisatisi ottimi arbitri.

Oggi gli incontri proseguiranno — tra le 9 e le 12 e tra le 16 e le 19 — ma per tutti — il mattino o il pomeriggio, a seconda del calendario delle gare — la possibilità di conoscere la nostra città anche sotto il profilo turistico.

Resta da segnalare come rinunce dell'ultima ora sono venute dalle squadre maschili delle province di Aosta, Ferrara, Modena, Teramo, Palermo, Nuoro e Novara (sostituite da: Città di Castello, Montepulciano, Sondrio, Ravenna e da una seconda formazione delle province di Sassari, Gorizia e Trieste) e dalle compagini femminili delle province di Cremona, Belluno, Reggio Emilia e Agrigento (sostituite da Bari, Firenze, Ancona, Repubblica di San Marino).

Ma ecco tutti i nomi dei partecipanti all'edizione triestina del Trofeo Topolino di minivolley: con l'augurio a tutti di diventare un giorno famosi.

Torneo maschile

SASSARI: De Mauro, Belli, Pancera, Porcu; acc: De Mauro C.

GORIZIA 2 SOCA (POLISP. SAVOGNA: Pellegrin, Devatak, Cernic, Zaccaron; acc: Cotic.

TRIESTE 2 (RAPP. PROV.LE): Drocker, Rabacci, Mari, Olivo, acc.: Prata.

NAPOLI (RAPP. PROV.LE): Iervolino, Iside, Mascheri, Iamunno; acc.: Vitale.

SALERNO (PALL. BATTIPAGLIA): Rovito, Monaco, Cinelli, Giordano; acc.: Ostuni.

LECCE (MABER PRESICCE): Pizzuti, Suriano, Biasco, Legittimo; acc.: Tonto.

MATERA (PALLAVOLO IRSINA): Iacobelli, Monteleone, Giorgio, Garzone; acc.: Centola.

BARI (BITONTO): Labianca, Sasanelli, Tatulli, Giammarelli; acc.: Sassanelli V.

AVELLINO (SANTANDREANA): Cicenia, D'Angola, Perrino, Giorgio A.; acc.: Bottoni.

COMO (OSGB MERATE): Sala M, Sala F., Rigoni, Fumagalli; acc.: Colombo.

BRESCIA (AMPAC): Ferrari, Montani, Bertolini, Regosa; acc.: Cocchetti.

ANCONA (CASTELFERRETTI): Medici, Saracini, Giambartolomei, Ausili; acc.: Barbanera.

ISERNIA (PESCOLANCIANO): Colarusso, Caldararo, Melfi; acc.: Mancini.

PIACENZA: Guidotti, Pianelli, Bossalini, Magistretti. Acc.: Pieratici.

TRENTO: Juretig, Martinelli, Raffaelli, Santini. Acc.: Baroncini.

CHIETI: Pandolfo, Tarantelli, Federico, Terra. Acc.: Arrizza.

AREZZO ARCI SAIONE: Bianchini, Cioni, Crani, Senesi. Acc.: Sereni.

SONDRIO VALDIDENTRO: Schena, Giacomelli F., Giacomelli C., Schena G. Acc.: Martinelli.

TREVISO SEA SPORT: Bortot, Gelmo, Pillonetto, Bellè. Acc.: Pillonetto.

MANTOVA AVIS BORGOFORTE: Scaglioni, Pirondini, Rubini, Soranzo. Acc.: Crestale.

TORINO AVIS CAFASSE: Devietti, D'Aquino, Re Fiorentin, Cougn. Acc.: Re Fiorentin.

VICENZA PALLA. VALDAGNO VALCAR: Irlanto, Visonà, Perin, Mantese. Acc.: Sandri.

ALESSANDRIA G.S. ACQUI T.: Margaria, Petterini, Rolando, Siri. Acc.: Gasti.

RAVENNA SPEM CASSA DI RISPARMIO: Dal Monte, Billi, Casanova, Solaroli. Acc.: Casadio.

ROMA LIB. CECCHINI: Ferraccioli, Sorana, Ticozzi, Magnanimi. Acc.: Di Fazio.

PISA PALL. PONSACCO: Ciarla, Dal Canto, Signorini, Menichini. Acc.: Bacchi.

RIMINI FIPAV RIMINI: Balducci, Mazzassa, Ceccarelli, Ermeti. Acc: Rinaldi.

BRINDISI PALL. 80: Corsa, Ciotola, De Michele, Bungaro. Acc: Zonno.

VITERBO SM. ETTORE SACCONTI TARQUINIA: Alabiso, Marcomeni, Ciuffatelli, Mariani. Acc: Casciola.

PESARO C.R. FANO: Caselli, Rivelli, Longhini, Scardacchi. Acc: Angelelli.

BOLOGNA S.M. DONINI PELAGALLI CASTELMAGGIORE: Monco, Verzella, Colmbarini, Libanori. Acc: Bertini.

PADOVA PALL. ESTE: Ricotta, Magon, Dall'Angelo, Rosso. Acc: Veronesi.

SIRACUSA POL. EXCELSIOR: Nicolosi, Briganti, Cafra, Pagliarello. Acc: Silluzo.

TRIESTE VILLACARSIA: Palman, Peditto, Cavo, Leonari. Acc: Geretto.

FIRENZE. PALL. FIGLINE: Ricci, Morandi, Perferi, Della Volpe. Acc: Leptri.

SIENA PALL. POLIZIANA: Mechini F., Mechini L., Martinelli, Silvestri. Acc: Bonelli.

PERUGIA C. CASTELLO PALL.: Panizzi, Pirazzoli, Mancini, Panizzi M. Acc: Cuccarin.

MONTEPULCIANO PALL. POLIZIANA: Bargi, Giannini, Moroni, Bai. Acc: Pellegrini.

PERUGIA G.S. C. CASTELLO PALL.: Cancellieri, Zangarelli, Giombini M., Giombini F. Acc: Radici.

MESSINA MONDO GIOVANE: Allegra, Gatto, Russo, Cucinotta. Acc: De Carlo.

VARESE PALL. SOMIRAGO: De Paola, Chinetti, Grioni, Costalonga. Acc: Perinelli.

GORIZIA OK VAL.: Mucic, Kobal, Marussic, Florenin. Acc: Vogric.

R. CALABRIA AGUB CANNITELLESE: Di Mauro, Arena, Andreaggi, Quaranta. Acc: Andreaggi.

CATANIA PALL. VIAGRANDE: Calabrese, Re, Salmeri, Scuderi. Acc: Consoli.

SAVONA C.S.V. ALBENGA: Curto, Ravera, Insero, Incardona. Acc: Maghella.

PAVIA OASI DELLA PACE RIVANAZZANO: Togni, Bondioli, Giordani, Di Giovanni. Acc: Lanati.

LA SPEZIA VOLLEY SPEZIA: Pardini, Portulano, Castelli, Paita. Acc: Pardini.

SASSARI PALL. GARIBALDI: Cogliolo, Schettino, Corda, Tamponi. Acc: Bargone.

Torneo femminile

RAVENNA (RAVENNA VOLLEY): Clochiatti, Santi, Mercuriali, De Rosa; acc.: Pasini.

ASTI (RAPP. PROV.LE): Cravanzola, Strada, Gianoglio, Carrer; acc.: Valente.

BARI (FLORENS): Tomacelli Manghisi, Laera, Lapertosa, Loliva; acc.: Dimichino.

PARMA (NEW VOLLEY 85): Pacchiani, Colla, Nanetti, Patti; acc.: Lazzaro.

CATANZARO (S.M. ARDITO): Siriani, Pansino, Alemanni, Dara; acc.: Ammendola.

PESCARA: Fantini, Capone, Febo; acc.: Orioli.

RAGUSA (VIRTUS RG): Pluchino L., Pluchino R., Leonardi, Greco; acc.: Capello.

LATINA: D'Arienzo, Esposito, Pandolfo, De Simone; acc.: Campani.

ANCONA (G.S. PIERALISI): Mei, Manoni, Federici, Morgante; acc.: Oggioni.

ASCOLI (A.S. VYP): Menghini, Fazzini, Marcelli, Lucidi; acc.: Chiovini.

LUCCA (VENCO U.C.): Bertuccelli, Francesconi, Albini, Fialdini; acc.: Piacentini.

MILANO (LONG DAY): Ravinale, Sassi, Gilardi, Poletti; acc.: Ettori.

POTENZA (PALL. AVIGLIANO): Aversa, Marsico, Romano, Telesca; acc.: Valvano.

MACERATA (CUS MACERATA): Mazzagatta, Ermini, Tifi, Alesse; acc.: Tifi.

FOGGIA (POL. ARCI DANIALAT): Rucher, Azzarone, Prencipe, Russo; acc.: Di Gregorio.

CALTANISSETTA (NIKES CATALDO): Cirneco, Vancheri, Cammarata, La Fisca; acc.: D'Alma.

CAGLIARI (POL. SAN SPERATE): Schirru, Spiga, Pilloni, Casti; acc.: Cannas.

TRAPANI (FERROVIARIO): Marsala, Signorello, Taddeo, Seguenti G.; acc.: Seguenti P.

TARANTO (IDEAL TALSANO): Scarsella, Selim, Lo Papa, Innamorato; acc.: D'Elia.

FROSINONE (CIOCIARIA VOLLEY): Delle Chiaie, Donato, Messia, Borsellino; acc.: Bianchini.

TERNI (POL. PENNA): Epifanio, Santori, Di Fazio, Traditi; acc.: Claudiani.

BENEVENTO (G.S. ALBERTI): Guarriello, Superchi, Migliaccio, Mazzulla; acc.: Maio.

PISTOIA (PALL. S. MARCELLO): Mori, Cinotti, Cantino, Baldassari; acc.: Becheroni.

MASSA: Benassi, Volpi, Dazzi, Luciani; acc.: Fedolfi.

R.S.M. S.M. VOLLEY: Maiani, Giancecchi, Righi, Guidi; acc.: Gennari.

ROVIGO (FRATTA POLESINE): Quaglio, Brognara, Rossi A., Rossi C.; acc.: Stecca.

BOLZANO (A.P. BZ): Montesani, Inaeselli, Pozzan, Babriele; acc.: Blora.

VERONA (STELLA AZZURRA): Nicolis, Tostato, Peretti, Dalfini; acc.: Bicego.

VENEZIA (A.S.P. CONA): Augusti, Molaro, Battistini, Gobbo; acc.: Sacchetto.

PORDENONE (JUNIORS CASARSA): Vidotto, Dal Molin, Sambucco, Valeni; acc.: Dal Molin.

CAMPOBASSO (G.S. GIOCAGIÒ): Bonsanto, Toscano, Pinna, Minicucci; acc.: Toscano.

RIETI (PALL. VITRU): Dionisi, Pulze, Alessandrini, Corazza; acc.: Fruini.

BERGAMO (KOALA): Emondi, Carozzi, Neri, Birmano; acc.: Bolla.

CASERTA (PALL. CASERTA): Barbiero, Lavoretano, Marcenò, Improta; acc.: Galatola.

L'AQUILA (POL. CELANO): Morgante, Pierleoni, Ciccarelli E., Ciccarelli F.; acc.: Carusi.

CUNEO (AGAMAS CARAMAGNA): Bono, Boenzli, Casale, Groppo; acc.: Nasi.

VERCELLI (G.S. VALLEMOSSO): Cantoia, Rodieghiero, Menin, Baragiotta; acc.: Besutti.

UDINE (MARTIGNACCO): Monino, Scialino, Rosso, Michelutti acc.: Liani.

LIVORNO (LIB. LI): Amadori, Nasta, Samsa, Zucchelli; acc.: Valentini.

FIRENZE (S. PIERO SCARPERIA): Villani, Chini, Sgobaro, Grandi; acc.: Nardoni.

FORLÌ (POL. S. MARTINESE): Spazzoli, Parisi, Cornacchini, Galotti; acc.: Bagattoni.

GROSSETO (POL. FOLLONICA): Pieri, Civardi, Rinaldi, maccinati; acc.: Lorenzoni.

ORISTANO (S.M. SENIS): Sedda, Meloni, Fanari, Perra; acc.: Cancedda.

SONDRIO (ALTAVALLE): Rodolfi, Ghilotti, Mosconi, Marchesini; acc.: Prada.

COSENZA (ACLI ROGLIANO): Merenda, Castellotti, Deni A.; acc.à Falbo.

ENNA (G.S. ELEM. VALGNARNERA)à Piscitello, Cassarino, Matarazzo, Oglialoro; acc.: Capizzi.

IMPERIA (MATER): Barabino, Guerrato, Fogalesi, Caridi; acc.: Di Malta.

GENOVA (RAPPR.): Tadini, Pinto, Leonelli; acc.: Liotta.

AFFERMAZIONI TRIESTINE SUL LAGO DI PUSIANO

Tricolori i ragazzi del Saturnia e il doppio femminile Nettuno

Trasferta più che mai positiva per le società di canottaggio della nostra regione sul lago di Pusiano, incantevole specchio d'acqua che si estende per tre chilometri all'estremo lembo del parco Cariano.

Le società giuliane hanno ottenuto nel complesso sei vittorie ma, le più significative, sono senza dubbio quelle che hanno premiato col titolo di «campione d'Italia» il C.C. Saturnia e la S.C. Nettuno.

Il «quattro senza» categoria «ragazzi» del C.C. Saturnia, formato da Roberto Cosmini, Cristiano Bacar, Luca Degrassi, Alessandro Cernaz, uscito vittorioso dalle batterie e semifinali, ha dato subito la sicurezza di poter partecipare a una finale con alte probabilità di successo.

Alla partenza prendeva subito il comando la S.C. Lario seguito dalla Centrale Remiera Sabaudia e dallo Stabia che cercavano di sorprendere i triestini di Dapiran. Gli ordini impartiti però dal direttore tecnico Sivitz al capo voga Cosmini di attaccare con decisione negli ultimi cinquecento metri del percorso erano eseguiti alla lettera e i tre equipaggi che credevano di potersi disputare il «titolo» si vedevano passare dalla freccia giuliana.

Toccava poi al consigliere federale Borri, presidente del Circolo canottieri Saturnia, visibilmente commosso, il piacere di premiare i ragazzi del suo club.

Un trionfo anche per il «doppio» femminile della S.C. Nettuno. Caterina Fabro e Cristina Metta avevano già all'inizio di stagione dato la netta impressione che difficilmente avrebbero trovato nel corso della stagione equipaggi in grado di impegnarle. Le ragazze triestine partite velocissime, sono state invano inseguite dalle altre finaliste.

Netta la loro vittoria con una vogata liscia, limpida e contemporaneamente possente.

Anche nelle gare «nazionali» i giuliani sono stati validi protagonisti sul lago di Pusiano. Il G.S. Ravalico allenato da Bosdachin ha vinto con sicurezza la classica «4 di coppia» senior con Jagonich, Farina, Gherbatz, Capobianco che costituiva prova di selezione per la Coppa Europa. Due componenti della suddetta barca, Jagodnich e Farina, avevano in precedenza partecipato... per scaldare i muscoli alla gara del «doppio senior B» piazzandosi al secondo posto.

Elena Matassi del C.M.M. Sauro una nuova promessa del canottaggio italiano, da parte sua ha vinto la gara del «singolo junior femm», davanti a un foltissimo gruppo di concorrenti.

Molto ammirato il «doppio» junior della Timavo composto da Pin e Miniussi, autorevole vincitore della sua gara dopo una lunga serie di batterie e semifinali. Sempre della «Timavo» il terzo posto «doppio pesi leggeri» con Polensig e Miniussi Massimo.

La Ginnastica Cividin, presente con un solo equipaggio ha vinto di misura la «assenza maschile junior» con Fabio Marassi, Massimiliano Davanzo, Gianluca Volterrani, Andrea Krizmann.

Da segnalare inoltre il secondo posto del C.C. Saturnia nel «4 di coppia» femminile ragazze (Mazzoli Daniela, Ronchelli Sara, Leandrin Francesca, Pribaz Rossana) e il terzo posto della Nettuno nella gara «due senza ragazzi» formato da Seljak Walter e Schiavon Marco.

C. A.

sportFLASH

Vela: così nella 500×2

CAORLE — Con l'arrivo delle ultime imbarcazioni, anche la dodicesima edizione della 500×2 — la nota regata d'altura che si svolge sul percorso Caorle-Sansego-Tremiti e ritorno — è passata agli archivi.

Anche quest'anno alcuni dei diversi equipaggi regionali in gara non hanno certo sfigurato. Primo a tagliare il traguardo in tempo reale è stato infatti il noto Uragan, portato dai lignanesi Battiston e Ridolfo, che ha vinto nella categoria open battendo Gilma Express, dei romani De Gregorio e Papagni, che avevano condotto in testa la prima parte della regata. Due gli equipaggi triestini in gara in questa edizione: Sandro Chersi e Alex Bezin, su Ippodromo di Montebello, e Paolo Rizzi e Lorenza Malatesta, su Vento Fresco II. Ippodromo di Montebello, recente vincitore di classe alla Rimini-Corfù-Rimini, ha tagliato il traguardo in settima posizione, conquistando il secondo posto di classe, alle spalle del marchigiano Pisaurum. Quanto a Vento Fresco II, che in questa occasione ha regatato grazie al supporto delle Assicurazioni Generali, ha concluso al quinto posto della sua classe.

Esagonale juniores di canottaggio

Ha avuto regolare svolgimento l'esagonale juniores di canottaggio svoltosi sull'Ossiachersee che ha visto in lizza equipaggi provenienti dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Istria, Slovenia, Vienna, Carinzia.

Risultati: 4 con: 1.o Istria; 2.o Friuli-Venezia Giulia, 3.o Slovenia, 4.o Vienna. Doppio: 1.o Carinzia, 2.o Vienna, 3.o Slovenia, 4.o F.-V.G., 5.o Istria. Due senza: 1.o Slovenia, 2.o F.-V.G., 3.o Istria, 4.o Vienna, 5.o Veneto. Singolo: 1.o Slovenia, 2.o Carinzia, 3.o F.-V.G., 4.o Istria, 5.o Vienna. 4 senza: 1.o Slovenia, 2.o F.-V.G., 3.o Istria, 4.o Veneto. 4 di coppia: 1.o Istria, 2.o F.-V.G., 3.o Slovenia, 4.o Carinzia. Otto: 1.o Istria, 2.o Slovenia, 3.o F.-V.G., 4.o Vienna, 5.o Carinzia. Punteggio: 1.o Istria, 2.o Slovenia, 3.o F.-V.G., 4.o Vienna, 5.o Carinzia.

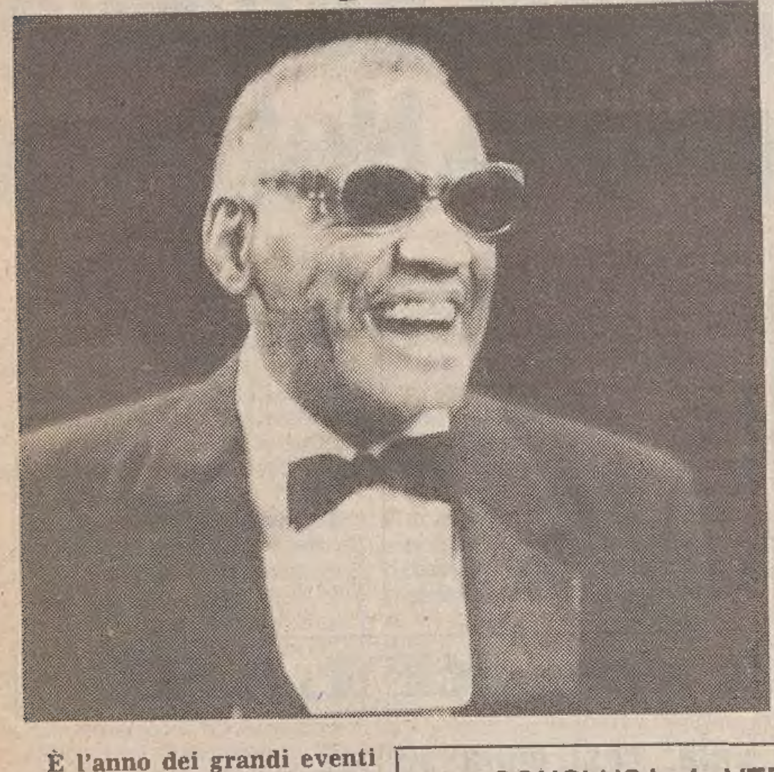
Canoa: approvate le carte federali

L'assemblea straordinaria delle società affiliate alla Federazione italiana canoa e kayak svoltasi a Bologna per l'approvazione del nuovo statuto federale ha visto rientrare la contestazione nei confronti dell'attuale dirigenza; sono così state approvate a larga maggioranza le nuove carte federali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Musica dell'anima con Ray Charles



È l'anno dei grandi eventi jazz a Trieste. Sono passati appena due mesi dalla serata al Politeama Rossetti con l'orchestra di Gil Evans, e questa sera, con inizio alle ore 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, un altro «rito» sta per compiersi: canta Ray Charles, cinquantaseienne artista di colore, cieco dall'età di sei anni, uno dei maggiori personaggi della musica degli ultimi trent'anni.

È il grande interprete del «soul», la musica dell'anima, che si richiama alle nobili tradizioni degli spirituals, dei gospels, del blues.

Stasera, a Trieste, a sette anni di distanza da una precedente esibizione nello stesso posto, colui che è stato soprannominato «The genius» ripercorrerà le tappe fondamentali di una carriera che rappresenta molto nella storia della musica moderna.

NEL FILM DI LUCIANO ODORISIO

Una monaca di Monza senza pornografia

ROMA — «Non ci sarà pornografia, né bassa né alta e forse nemmeno erotismo. Ci saranno solo fatti, anche scabrosi come lo stupro che, tuttavia, non è certo eccitante, ma fatti».

Luciano Odorisio sgombra immediatamente il campo da ogni sospetto che il film che sta girando sulla monaca di Monza, possa rientrare in quel filone ora molto in voga nel nostro cinema, che vuole ribaltati perfino alcuni «classici» in chiave erotica o qualcosa di più.

Quello che ha attratto l'autore di «Sciopen», che gli valse il Leone d'Oro di Venezia, oltre al personaggio di suor Virginia (la monaca di Monza di manzoniana memoria) è stata l'istituzione: chiusa come «Il riformatorio», che ebbe come tema, oltre che come titolo, il suo primo film.

La sciagurata vicenda della peccaminosa tresca tra suor Virginia Maria de Leyda, figlia del feudatario di Monza e, Giampaolo Osio, rampollo di un nobile locale, nasce e si consuma tra le mura del convento di clausura nella quale Virginia è stata costretta quando aveva appena 13 anni.

Ne ha circa 23 quando dalla finestra del convento che dà sul giardino degli Osio vede per la prima volta il giovanotto che ne ha un paio di meno. Praticamente la stessa età che hanno i due protagonisti cinematografici: Miriem Roussel la «Maria» di Godard e poi l'inquietante adolescente di «Tristezza e bellezza», e Alessandro Gassman, il figlio di Vittorio al vero debutto nel cinema dopo «Di padre in figlio» e l'esperienza teatrale in «Affabulazione».

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Agrigento con affetto ricorda Pirandello

AGRIGENTO — Alle celebrazioni per il cinquantenario della morte di Luigi Pirandello, in pieno svolgimento con iniziative varie, mancava finora Agrigento, la città natale.

Il centro siciliano, che deve molto della sua notorietà all'illustre drammaturgo, ha preparato manifestazioni particolarmente affettuose per ricordare il figlio che tutto il mondo ammira. In attesa della cerimonia ufficiale del 10 dicembre prossimo, alla quale sarà presente il Presidente della Repubblica Cossiga, le celebrazioni del cinquantenario sono state aperte sabato scorso, 28 giugno, giorno in cui Pirandello nacque. Alcuni attori, reduci da interpretazioni pirandelliane (tra questi, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Nando Gazzolo e l'applauditissimo Turi Ferro) gli hanno reso omaggio interpretando alcuni brani dei suoi lavori dal palcoscenico all'aperto sorto nella contrada del «Caos», davanti alla sua casa; mentre un tripode veniva acceso sotto il grande pino dove le sue ceneri riposano nell'urna murata rivestita di rozza pietra dallo scultore Mazzacurati.

Nello stesso giorno è stata inaugurata la mostra «Pirandello e il teatro», promossa dall'Istituto di storia dello spettacolo siciliano, a cura di Sarah ed Ezo Zappulla. Essa consiste in un ampio e stimolante percorso iconografico, al fine di ricostruire i contatti e gli addentellati del drammaturgo nella dirompente realtà del teatro siciliano.

A commemorare Luigi Pirandello il 10 dicembre sarà Leonardo Sciascia, anch'egli agrigentino (è di Racalmuto): un momento certamente solenne che offrirà l'occasione per inaugurare in città il teatro che porta il nome dello scrittore, i cui lavori inspiegabilmente sono durati anni e che, al posto della vacante civica amministrazione, il commissario straordinario della Regione, Nicolò Scialabba, sta ora portando avanti.

Secondo quanto è stato annunciato nella serata di apertura delle manifestazioni (che peraltro ha visto la partecipazione di una rappresentanza di Bonn, dove Pirandello si laureò), il nuovo teatro sarà tenuto a battesimo da un'edizione di «Liolà» con musiche, diretta da Luigi Squarzina, in cui Tony Cucchiara collabora con una personale ricerca di motivi popolari per accompagnare la celebre vicenda che vedrà Lando Buzzanca nel ruolo principale.

Tutti i programmi, come è evidente, di una cultura locale, che in nome della sua condizione sfida se stessa, sentendosi percorsa più che mai da Pirandello genio rivelatore in una terra antichissima. In tal modo si tende a ribadire che quella di Pirandello è essenzialmente la storia di situazioni e caratteri progrediti su doti e facoltà native, cioè grazie a indelebili folgorazioni sorte sulla base di esperienze originarie.

Che l'afflato con il suo ambiente sia stato strettissimo e viscerale, e in un certo senso dipendente anche quando la sua fama varcò i confini isolani, è dimostrata dalla mostra riservata in modo specifico ai rapporti che Pirandello ebbe con il teatro della sua regione. Si tiene conto di opere quali «Lumie di Sicilia», «Pensaci, Giacomino», «A' patenti», «U' ciclope», «La morsa» nelle loro stesure originali; dell'intenso sodalizio con Nino Martoglio; delle interpretazioni di Angelo Musco.

Riemerge così il Pirandello delle radici, visto inoltre in privato nelle foto dei genitori, della moglie Antonietta Portulano, e dei suoi primi successi nella compagnia di Giovanni Grasso, come attestano le recensioni che apparivano sui giornali

DA UN'IDEA DI CENTAZZO E TOSOLINI

Una giornata con Hemingway

LIGNANO — «Il canto di un giorno (Ernest H.)» è un'operazione complessa. Si potrebbe definire multimediale, interdisciplinare, musicalteatrale, espressione di teatrodanza o, come recita il sottotitolo, «cantata scenica in un prologo e quattro parti», senza per altro poterla definire con precisione nella sua totalità.

Collage di linguaggi teatrali e confluenza di apporti diversi, «Il canto di un giorno» nasce da un'idea di Andrea Centazzo e Marco Maria Tosolini, che firmano rispettivamente musiche e regia e il libretto.

Rappresentato la scorsa settimana a Lignano, nel cinema City adattato a teatro, lo spettacolo ha fatto da corollario alle manifestazioni hemingwaiane promosse anche quest'anno nella «metropoli» balneare.

L'idea è di racchiudere nell'arco di un giorno immaginari frammenti della vita e dello



Marco M. Tosolini

spirito hemingwaiano, i ricordi, gli incubi, i luoghi, le donne. Non una storia, dunque, né la riduzione di un'opera, bensì un insieme di rapide suggestioni, di segni teatrali legati tra loro da forze ora uguali ora contrarie.

Protagonisti, tre parti dissociate di una stessa persona, Ernest Hemingway, appunto, sono Marco Puntin, il soprano Gabriella Munari e il baritono Adriano Tomaello. Cinzia Di Pizio, Angela Ravaioli, Cristina Grimandi sono le ballerine che Luis Bernardo Ribeiro ha guidato in pochi e ripetuti



Andrea Centazzo

movimenti.

Andrea Centazzo ha diretto un'orchestra di una ventina di elementi. La musica, come è suo stile, reiterativa, con marcate preminenze percussionistiche e l'uso di scale particolari, si richiama con garbo alle colorazioni folkloristiche dei luoghi hemingwaiani nonché a stili musicali contemporanei al narratore. Un notevole investimento dunque, che poteva forse uscire dalla complessità dell'esperimento e trovare maggior profondità e incisività espressiva in altro ambiente. Applausi e chiamate per autori e interpreti.

Viviana Valente

■ TEATRO STABILE — Al teatro Auditorium di Trieste (sempre inagibile per il pubblico) proseguono le prove, sotto la guida del regista Giorgio Pressburger, di «L'Adulatore» di Goldoni, che allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia esordirà, in prima nazionale, il 16 luglio, a Borgio Verezzi (Savona).

■ FILM AMERICANO — André Halimi, dirigente del Festival del film americano di Deauville (5-15 settembre) ha dichiarato che la manifestazione va avanti come previsto nonostante la paura di attentati terroristici e sequestri (o la scelta politica) dopo l'azione militare americana in Libia, che ha tenuto le star Usa lontane dall'Europa e dal festival di Cannes. «Penso che tra adesso e settembre i nostri amici americani avranno smesso di preoccuparsi, a meno che non ci siano altri incidenti quest'estate», ha detto, confermando la presenza al festival di Meryl Streep e Gene Tierney.

CONCLUSA A VERONA LA XVII SETTIMANA INTERNAZIONALE

Il cinema brasiliano sentinella della memoria

VERONA — Si è conclusa a Verona, dopo otto intense giornate di proiezioni, la XVII settimana cinematografica internazionale. Secondo la collaudata formula monografica, la rassegna era dedicata quest'anno al cinema brasiliano degli anni '80 e a una retrospettiva di Nelson Pereira dos Santos. Una novità assoluta per Verona era invece la «A World Filmfest», sezione dedicata a film premiati nei vari festival internazionali e mai distribuiti nel nostro paese.

João Rodolfo do Prado, autore del saggio che introduce il catalogo della settimana, sottolinea con forza lo strettissimo e immediato rapporto che esiste tra il cinema brasiliano e la storia politica e sociale del colosso sudamericano. Questo assunto si è venuto confermando di giorno in giorno, di proiezione in proiezione: il cinema sembra essersi assunto il ruolo di sentinella della memoria in un paese forse troppo propenso a dimenticare i propri problemi.

«A hora da estrela» di Suzana Amaral, film che ha inaugurato la settimana dedicata al Brasile, ci ha così posto davanti agli occhi la tragica vicenda di Macabea, giovane immigrata a Sao Paolo dal Nordeste che non riesce a integrarsi e a comunicare con il mondo che la circonda, estraneo e crudele. Sfruttata e respinta da quanti le stanno intorno, concluderà tragicamente la sua parabola di straniera proprio nel momento in cui il destino, nei panni d'una chiromante, le aveva fatto intravedere un futuro di speranza. Il medesimo tema dell'integrazione difficile tornerà anche, sia pure con toni più scanzonati presi a prestito dalla commedia tradizionale, la chanchada, nel film di Denoy de Oliveira «O Baiano Fantasma», film che narra, in una continua e divertente sarabanda, la vicenda di un altro emigrato dal Nordeste nella metropoli paulista. La sua stessa ingenuità lo trasformerà, inconsapevolmente, in una sorta di imprendibile eroe popolare: anche la ricchezza gli pioverà addosso, ma non servirà a farlo sentire parte di un mondo che, pur avendolo trasformato in un mito, lo rifiuta come essere umano.

Ancora «Avaetê» di Zelito Viana rievoca lo spaventoso massacro di una tribù di indios cui un grande proprietario vuole sottrarre la terra. «Sargento Getulio» di Hermano Pena ci parla di un feroce poliziotto, ossessionato fino alla morte dalla volontà di compiere quello che egli considera il proprio dovere: eseguire gli ordini, conducendo a destinazione, con ogni mezzo, il prigioniero affidatogli.

Qualche parola va infine spesa per quello che è stato, forse, il miglior film della rassegna, mietendo consensi unanimi: «Gaiyin», di una regista di origine giapponese, Tizuka Yamasaki.

Il titolo è un ideogramma che significa «Uomo al di fuori», straniero, e rievoca l'odissea di un gruppo di giapponesi emigrati in Brasile all'inizio del secolo. Si scontrano qui con le condizioni di lavoro e di vita disumane e con una realtà per loro totalmente incomprensibile, trovando la solidarietà soltanto di altri immigrati, tra cui una famiglia di anarchici italiani che verrà poi cacciata dalla piantagione e dal paese per le proprie opinioni politiche.

Il racconto della Yamasaki si dipana con toni di profonda umanità e partecipazione, senza mai cadere in una facile retorica, offrendoci un significativo squarcio di quelle che sono le origini etniche e sociali del Brasile moderno e delle sue contraddizioni.

Nel complesso, la rassegna ha offerto l'immagine di un cinema brasiliano di buon livello, anche se talora l'influenza del cinema americano e delle telenovelas ha forse tolto qualcosa al rigore narrativo ed estetico, proprio del grande cinema novo degli anni '50 e '60. Questo fatto è stato forse reso più evidente dal confronto continuo e inevitabile con le opere di Nelson Pereira dos Santos, nella cui retrospettiva abbiamo potuto ammirare capolavori assoluti quali «Rio, quaranta graus», «Vidas secas», cui aggiungeremmo il magnifico, e recente (1984) «Memorias do carcere», dedicato alla vita dello scrittore Graciliano Ramos, proiettato a chiusura di rassegna.

Come accennato, la settimana cinematografica non si è esaurita quest'anno con il Brasile. La World Filmfest ha infatti presentato alcune opere di notevole interesse e, appunto, premiate a livello internazionale. Da ricordare soprattutto «Höhenfeuer» («Salò») dello svizzero Fredi Murer: il film narra, nello spessore dei silenzi alpini, il crescere della vicenda d'amore tra Belli e il fratello minore.

Andrea de Marchi

IN UN FILM DI SERGIO PASTORE

Linda Christian torna sul «set»



ROMA — Dopo 15 anni di assenza dal cinema Linda Christian ha accettato di tornare sul «set». A far capitolare la vedova di Tyrone Power, il grande attore stroncato ad appena 44 anni, nel 1958, da un attacco cardiaco, è stato il regista Sergio Pastore per il quale la Christian interpreta il ruolo di una giornalista nel film «Amore inquieto di Maria». Protagonista della vicenda impersonata da Jannette Len è una ragazza venuta da un paese dell'Est alla ricerca del padre, un grande direttore d'orchestra, scomparso. Quando lo ritrova, alcolizzato che si guadagna la vita in un circo di terz'ordine, tale è il dolore che perde la ragione e finisce in una clinica. È qui che la giornalista la rintraccia grazie anche all'aiuto di un dottore (Gianni Dei) perché la commovente storia diventi di dominio pubblico.

Linda Christian era apparsa sullo schermo per l'ultima volta in un film con la figlia Romina, allora ventenne. Nel frattempo ha lavorato per la televisione inglese e per quella americana e ha anche allestito cinque mostre, tre negli Stati Uniti e due in Messico, di suoi quadri.

Tra non molto della ex diva di Hollywood, che ha oggi 63 anni, uscirà il secondo volume della sua autobiografia dal titolo «La voglia di amare», e protagonisti saranno, naturalmente, alcuni dei suoi celeberrimi amori: oltre a Tyrone Power, Errol Flynn ed Edmund Purdum.

■ CONDANNATO — Tawfik Tordjman, banchiere presidente della Union Internazionale de Banques di Tunisi, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati dalla Corte d'appello di Tunisi. Tra le accuse, quella di aver concesso, senza approvazione degli organismi preposti, prestiti eccessivi alla Carthago Film di Tarak Ben Ammar, produttrice di «Pirates» di Polanski, film inaugurale dell'ultimo festival di Cannes. Il banchiere è genero di Wassila Bourghiba, moglie del Presidente della Tunisia.

■ IL MAGO — Secondo Vicnet Canby del «New York Times» Federico Fellini è «un mago pirotecnico le cui idee non sempre riescono a stare alla pari con i trucchi che inventa».

Morta l'attrice Margalo Gillmore

NEW YORK — L'attrice teatrale e cinematografica Margalo Gillmore è morta nel suo appartamento a New York di Manhattan all'età di 89 anni. Della morte dà notizia il «New York Times».

In 50 anni di carriera la Gillmore, nata a Londra e figlia d'arte — suo padre era l'attore Frank Gillmore —, ha interpretato numerosi successi sulle scene di Broadway — tra questi «The Women» di Claire Boothe Luce.

Nel 1935 l'attrice sposò il regista e attore Robert Ross, morto nel 1954, poco dopo essere stato con lei uno dei protagonisti del film «Kind Sir» con Charles Boyer e Mary Martin.

Il delitto fa buon riso

Frizzante e divertente questa settima edizione del Mystfest, il festival del cinema giallo e del mistero iniziato a Cattolica. Già nei film proiettati ieri sera, l'austriaco «Muller's Buro» e lo statunitense «Haunted Honeymoon», entrambi presentati fuori concorso, di delitti ce ne sono stati a decine, ma su tutti il denominatore comune è stato l'humor, a dimostrazione che ridere non è poi «vietato» in un genere nato per «incollare» lo spettatore alla poltrona.

Soddisfatta di come questa edizione del «Mystfest» ha preso il via è anche la neo direttrice, Irene Bignardi che, con non poca emozione, ha ieri «spento» la settima candelina del festival.

SCENEGGIATO RADIOFONICO DA «IL RE MATIAZ» DI CANKAR

Un ricordo, una riproposta



(Foto Montenero)

Un momento della registrazione di «Il re Matjaž»: quattro piccole interpreti assieme ad altri del cast, tra cui, in piedi, il regista Oddo Bracci (a sinistra) e il protagonista Adalberto Bassetti

(Vi. Va.) «Il re Matjaz» è il titolo di un nuovo sceneggiato radiofonico in quattro puntate in via di produzione nella sede regionale della Rai. Autore e regista è Oddo Bracci, romano ma triestino d'adozione, che ha pensato il nuovo originale come ricordo-riproposta e in lingua italiana di Ivan Cankar, figura centrale della letteratura moderna non solo slovena.

Secondo la leggenda, il re Matjaz e i suoi guerrieri non furono trucidati dai turchi ma dormono sotto il monte Peca nelle Karavanke, in attesa del giorno in cui i corvi diventeranno bianchi e potranno liberare il loro popolo.

Ma la storia radiofonica raccontata da Bracci non si rifà tanto alla leggenda quanto all'opera di Cankar, tradotta con il titolo «La casa di Maria Ausiliatrice» (e ripubblicata di recente da Studio Tesi), nella quale l'autore rielabora in chiave altamente poetica un proprio doloroso impatto con il mondo infantile.

Nel 1902, quando Cankar era un giovane studente della Tachnische Hochschule di Vienna, e viveva con Stefi, la donna che sarebbe stata la sua compagna per molti anni, la sorellina di quest'ultima fu ricoverata in un ospedale per bambini cronici, «La casa di Maria della Misericordia». Cankar fu vicino alla piccola e la seguì costantemente fino alla morte, nel luglio del 1902.

«La casa di Maria Ausiliatrice» è un racconto sconvolgente, pervaso da infinita pietà, da rabbia e dalla incredibile capacità di Cankar di indagare nei sentimenti umani.

«Il re Matjaz» supera la singola opera dell'autore, allargandosi a comprendere le motivazioni poetiche e le vicende non solo biografiche che ne sono sottofondo.

Fattore non secondario, e legato all'originalità dell'operazione come alla serie di proposte con finalità innovative della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, è la presenza determinante nel cast di interpreti di un gruppo di bambine. Un apporto che, anche sulla base dei risultati ottenuti in fase di registrazione, il regista sottolinea come estremamente spontaneo e proprio per questo di alto livello evocativo.

Tra gli altri interpreti Adalberto Rossetti, protagonista e già attore di Ronconi, Scaparro, Giovampietro che, come Bracci, ha scelto Trieste per città elettiva. Giorgia Vignoli, Lidia Braico, Ariella Reggio, Ugo Amodeo, Luciano Del Mestri, Mari del Conte e Graziella Rota che firma la colonna musicale completano l'équipe artistica.

Appuntamenti

Da sabato Teatro Ragazzi

Per un'intera settimana Muggia riapre le porte allo spettacolo. La nona edizione del «Festival internazionale Teatro Ragazzi» si inaugura sabato 5 luglio nei tre spazi che quest'anno la cittadina riserva al teatro per i giovanissimi: la palestra elementare, la scenografica piazza Marconi e i Giardini Europa.

Compagnie nazionali ed internazionali, operatori teatrali e scolastici stanno in questi giorni raggiungendo Muggia per quella che ancora una volta si presenta come la più importante manifestazione italiana del settore. Sette serate di spettacoli, laboratori, iniziative musicali ed editoriali per il bilancio annuale sulle tendenze, sulle novità, sulle produzioni più significative della stagione teatrale appena conclusa.

Operetta in trasferta

La richiesta delle autorità comunali di Messina di poter ospitare nel rinnovato ed appena restaurato Teatro Vittorio Emanuele due spettacoli dal prestigioso Festival triestino dell'operetta, è andata a buon fine.

Il Teatro triestino offrirà al pubblico della città siciliana quattro spettacoli da «La casa delle tre ragazze» ed altrettante de «La Baiadera» dal 24 settembre al 4 ottobre prossimi.

La trasferta interesserà oltre duecento persone fra masse artistiche, tecniche, cantanti ed attori.

Nuovo Trio Italiano d'Archi

Oggi, alle 20.45, nella sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2), si terrà l'8.o concerto della stagione di primavera 1986, organizzata dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e la Rai. Suonerà il «Nuovo Trio Italiano d'Archi»: in programma musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Petrassi, Reger. Si accede alla manifestazione con biglietto d'ingresso o tessera d'abbonamento.

Concorso Ciaikovski

MOSCA — Un violinista francese e uno sovietico hanno vinto il primo premio nel concorso internazionale Ciaikovski, svoltosi a Mosca e articolato in quattro specialità: canto, violino, violoncello e pianoforte.

Ilya Kaler (Urss) e Rafhael Oleg (Francia), hanno vinto il primo premio al termine di una competizione durata tre settimane. Il secondo premio è andato a Hue Wei (Cina) e Maksim Fedotov (Urss), il terzo alla violinista australiana Jane Peters e il quarto a Cristina Anghelescu (Romania).

Per sottolineare un certo distacco dai primi è stato deciso di non attribuire il quinto premio. Il sesto premio è stato invece vinto da Dmitry Berlinsky (Urss) e David Kim (Usa), il settimo da Aiman Musakhadzhayeva (Urss) e l'ottavo da Movses Pogosyan (Urss). Diplomi sono stati attribuiti a Vesna Stunkovic (Jugoslavia) e Frank Almond (Usa).

BIGIOTTERIA E MODA

IL GIOCO DELLA PERSONALITÀ

Una concezione errata, o almeno largamente parziale, definisce la bigiotteria una imitazione, *tout court*, della vera gioielleria. Che questa sia stata, alle origini, la principale ragione della nascita della bigiotteria, può essere storicamente vero. (Ma non è vero anche il contrario, che cioè la gioielleria si è evoluta da una primitiva «bigiotteria» — fatta di sassolini, conchiglie e piume di uccelli?).

Con il suo attuale sviluppo, la sua prorompente fantasia, la sua attenta apertura ai materiali nuovi, la *vera* bigiotteria nega però, e a gran voce, di essere la parente povera della vera gioielleria. Le ragioni del suo successo sono altrove. E altrove si giustificano le sue esigenze.

«I miei accessori — ha detto recentemente una nota creatrice fiorentina di bijoux di alta moda — sono per la donna che conosce le regole del giuoco... Sono per i momenti in cui ci si veste con spontaneità, e per esprimere la propria personalità».

La moda «spontanea», la moda come «espressione di personalità», ha uno spazio e un'importanza ben maggiore, oggigiorno, della moda «formale» e «uniformale». Ecco una delle ragioni — non l'unica, ma forse la più significante — della *necessità* della moderna bigiotteria, e del suo valore.

Il vestire «informale» è l'esatto contrario dell'«uniforme», da quella militare a quella degli abiti da cerimonia.

E informalità vuol dire infinita varietà, secondo le occasioni, le ore del giorno (e della notte), le stagioni dell'anno e finalmente gli umori e gli estri della persona: appunto la sua individualità varia da soggetto a soggetto e da momento a momento.

Gli accessori — sempre nuovi e diversi — sottolineano ed esaltano questa varietà: e non c'è nulla, in questa loro funzione, che richiami direttamente il «basso costo» o l'«imitazione» di altri oggetti con funzioni ben diverse, addirittura opposte.

L'accento è sull'inventiva, sull'originalità, sull'immediata aderenza alla più fluida realtà, sulla ricerca di nuovi effetti e di inedite sensazioni: quindi sull'uso di materiali sempre nuovi (spesso raffinatissimi) e il ricorso a tecnologie d'avanguardia (spesso di gran pregio).

In questo suo legarsi intimamente con la moda (ma meglio sarebbe definirla non-moda, proprio per la sua libertà degli stereotipi), in questo suo diventar moda — da protagonista, non più da comprimaria o addirittura comparsa, seppur preziosa sta, ci sembra, la ragione prima del valore della moderna bigiotteria, e del suo successo soprattutto nei paesi più evoluti — non certo in quelli più poveri. I creatori se ne sono accorti quasi per istinto, e non da oggi, accettando «le regole del giuoco». E il loro pubblico le ha seguite, quelle regole, con immediato slancio. Perché in fondo le aveva dettate lui.

Seconda edizione della Campionaria di bigiotteria: Big 86

Mancano ancora tre mesi ed è già attesa per il «Big 86», seconda Mostra Campionaria di Bigiotteria che si svolgerà al Centro Affari di Firenze dal 12 al 15 settembre prossimi.

La manifestazione, che ha registrato nell'85 la presenza di 4.592 operatori economici ed un successo superiore alle più rosee aspettative della vigilia, sta già dimostrando che quest'anno «seconda» lo sarà soltanto per numero di edizione: infatti tutti gli stands a disposizione, per un totale di circa 100 espositori (erano 86 su quattro piani nella passata rassegna) distribuiti su tutti i sei piani dell'elegante Palaffari per un totale di 2.252 mq di superficie netta, sono già stati interamente assegnati e molti aspiranti espositori sono in ordinata lista di attesa nella speranza di poter avere almeno una vetrina.

La Expotrade di Firenze, società organizzatrice di «Big 86», non nasconde la propria soddisfazione per le importanti adesioni ricevute e, oltre a confermare fin d'ora la serietà di selezione delle partecipazioni e la raffinatezza delle presentazioni, promette di offrire agli operatori economici che interverranno la più completa e professionale assistenza.

A settembre, dunque, dal 12 al 15, Firenze si ornerà di questa gioia scintillante, giovane e ammiccante, che farà riflettere e rimbalzare le sue luci di metallo, perle, strass e jais in tutto il mondo, dimostrando una volta di più come il «made in Italy» sia sempre segno di distinzione, qualità e originalità e di come anche in questo campo considerato «moderno», il nostro ingegno abbia molto da dire.

Per informazioni rivolgersi a: Expotrade sas, Via Benedetto Accolti 26, 50126 Firenze, tel. 055/6810692.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dalla Villa reale di Stupinigi. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino. Violinista Alberto Bologni. Pianista Giuseppe Bruno.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL JOLLY È IMPAZZITO». (1957) film drammatico. Regia di Charles Visor. Con: Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Eddie Albert.
15.45 Il deserto del Namib. Documentario.
16.35 Le avventure di Pitfal. Cartone animato. Felipe, il toro timido - La tela del ragno.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Elmer. Scritto e diretto da Christopher Cain.
18.15 Spazio libero i programmi dell'accesso: Sap: sindacato autonomo di polizia.
18.35 Canne al vento. Di Grazia Deledda. Regia di Mario Landi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Hamburger e serenade. Incontri folli dal bandiera gialla di Rimini, con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus, con Gianni Cavina, a cura di Bruno Voglino. Regia di Pupi Avati.
21.30 «UN'OMBRA NEL BUIO» (1981) film, regia di Edward Bianchi con Lauren Bacall, James Garner, Maureen Stapleton. (1.o tempo).
22.15 Telegiornale.
22.25 «UN'OMBRA NEL BUIO», (2.o tempo).
23.10 Roma: Premio letterario Strega: telecronista Luciano Luisi. Regia di Silvia Viglia.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tv 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. Un posto speciale? con Debbie Allen, Lee Cumeri.
14.15 L'avventura, di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale, Eliana Hoppe. - Esteban e le misteriose città d'oro, cartone animato. - Folly Coot, telefilm. Il debito.
16.55 Lo schermo in casa. Il dramma e l'avventura. «SOTTO I PONTI DI NEW YORK», film (1936). Regia di Alfred Santell, con: Burgess Meredith, Eduardo Cianelli, Margo, Paul Guifoyle, John Carradine, Edward Ellis, Stanley Ridges, Myron McCormiok, Mischia Auer.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm. «Un ragazzo ingenuo».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Jean-Luc Bideau. Quando arriva il giudice. «L'uomo che sapeva troppo», regia di Giulio Questi, con Mismy Farmer, Franco Fabrizi, Erica Elanc, Giuseppe Cederna.
21.30 Cinque giorni a dicembre (1.a) con Sven Olof Jansson, Larswilk, regia di Bo Hermansson.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Tg2 - Sportsette
0.05 Tg2 - stanotte
0.15 Cinema di notte: il club del giovedì. Presentazione di G. Fava. «Il quartiere del lillà» (1957), film. Regia di René Clair con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal, Dany Carrel, Raymond Duissieres, Amedee, Alain Buvette, Bugette, Annette Poivre, Gabrielle Fonta, Alice Tissot, Albert Michel.

RAITRE

11.45 Televideo
15.00 Eurovisione: Inghilterra: Wimbledon tennis, torneo internazionale.
19.00 Tg3
19.20 Tg3 regioni
20.00 Dse: il bambino degli anni '90. Sarà più sano? Un programma di Claudia De Seta e Michela D'Agata. Regia di Claudia De Seta.
20.30 Geo. L'avventura e la scoperta, di Folco Quilici. Regia di Franco Morabito.
21.25 Tg3
21.40 I giovani incontrano l'Europa.
22.10 Raitre tutto in diretta. Dai giardini di Villa Medici in Roma l'Accademia di Francia presenta: «Festa delle musiche d'Europa». Regia di Claudia Caldera.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Io e Samantha, telefilm.
14.00 Scacciapensieri, disegni animati.
14.30 Documentario.
15.00 Da Londra: Tennis, torneo di Wimbledon.
18.00 Telegiornale.
18.05 Robinson Crouse, disegni animati.
18.15 Due simpatici vicini di casa, favola.
18.25 Microbius, animazione.
18.35 L'agenzia Labricole, disegni animati.
19.00 Io e Samantha, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 SERPICO, film.
22.25 Telegiornale.
22.45 Festival jazz Lugano.
00.55 Telegiornale.

CANALE 5

8.30 Telefilm Mary Tyler Moore: «Amore a prima vista».
9.00 Telefilm: «Alice».
9.30 Telefilm Una famiglia americana: «Miniera», seconda parte.
10.30 Teleromanzo: «General Hospital».
11.30 Telefilm Love Boat: «Disco baby», 1.a parte.
12.30 Telefilm Lou Grant: «Il nazista».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm Hazzard: «Sceriffo dell'anno».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm Dalle nove alle cinque: «Fidarsi è bene».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm Kojak: «Due ore di assedio».
20.30 Musicale: La grande estate giovane di Canale 5. Da Siena, Piazza del Campo «Festivalbar '86». Presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio.


Giorgio Bocca

23.00 Protagonisti. Interviste di Giorgio Bocca, ultima.
24.00 Telefilm Sceriffo a New York: «Un cow boy in paradiso».
1.30 Telefilm Ironside: «L'ora sbagliata, il luogo sbagliato».

IBC TRIESTE

1.00 Video Music non stop.
14.00 Rock Report, il notiziario del rock. Presenta Claudio De Tommasi.
14.30 West Music, le ultime notizie sulla corsa più pazza del mondo.
15.00 Live out, concerti, video, novità.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 «La Compilation», esclusiva Videomusic.
19.00 Rock Report, curiosità e fatti dal mondo del rock.
19.30 West Music, le ultime notizie sulla corsa più pazza del mondo.
20.00 Live out, concerti, video, novità.
20.30 Video musicali non stop.
23.00 Rock Report.
23.30 West Music, le ultime notizie sulla corsa più pazza del mondo.
24.00 Live out.
1.00 Video musicali non stop.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli Roberta pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovella: «Vite rubate».
14.45 TMC sport, torneo internazionale di Wimbledom in diretta prima semifinale donne.
16.30 Snack, cartoni animati, telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovella: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovella: «Happy end».
19.30 TMC News.
19.45 Cine Montecarlo: «PIOGGIA IN UN'ESTATE ARIDA» avventuroso con Ernest Borgnine, Humerto Almazan, regia Arthur Lubin.
21.30 Flamingo Road, «The tutus tapes».
22.30 Sport News, tennis torneo internazionale di Wimbledon, 2.a semifinale donne.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm Strega per amore: «Il peggior nemico dell'uomo».
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm Lucy show: «Un lavoro fra le nuvole», 1.a parte.
10.00 Film: «LA CAVALCATA DEL TERRORE» con Thomas Mitchell, Van Johnson, regia di Roy Rowland.
11.45 Telefilm Switch: «Una simpatica bugiarda».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», 76.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva».
15.50 Film: «SARA' CAPITATO ANCHE A VOI» con Little Tony, Isabella Savona. Regia di Bruno Corbucci.
17.50 Telefilm: Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm Colombo: «I cospiratori».
22.15 Telefilm Matt Houston: «Caccia all'uomo».
23.10 Telefilm Shannon: «Un caso di coscienza».
0.00 Telefilm Vicini troppo vicini: «La cameriera».
0.30 Telefilm I Ropers: «Il vagabondo».
1.00 Film: «CRIMINALI SULL'ASFALTO» con Anthony Steel, Odile Versois, regia di Ralph Thomas.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali
14.00 IL QUADRATO DELLA VIOLENZA, (film).
15.30 IL CREPUSCOLO DELLA SCIENZA (film).
17.00 POLIZIA MILITARE, (film).
18.30 Don Dracula, cartoni animati.
19.00 Cronache F.V.G.
19.30 HO SPOSATO UN DEMONIO, (film)
21.00 Natalie, telenovella.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
00.00 LA PISTA DEL BRIVIDO, film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Le grandi mostre: I bronzi di Riace.
20.30 «DIXIE DINAMITE E PATSY TRITOLO», film commedia con Warren Oates, Cristopher George, Jane Anne Johnstone, regia Lee Frost.
22.10 Tg Tuttoggi.


Beppe Grillo

22.20 Te lo dò io il Brasile con Beppe Grillo, varietà.
23.30 «Lucy», telefilm.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovella.
12.00 Andrea Celeste, telenovella.
13.00 L'uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie Girl, cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovella.
15.00 Andrea Celeste, telenovella.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 L'uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Angie Girl, cartoni animati.
19.30 4 in amore, telefilm.
20.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
20.30 La grande lotteria, telefilm.
22.30 SAVAGE, film, regia di Steven Spielberg con Martin Landau e Barbara Bain, Thriller.
23.30 Film.
1.00 Nero Wolfe, telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Il mio amico Falco Rosso», sceneggiato.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura; documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 Drive in, varietà.
21.15 «Padre e figlio investigatori privati» telefilm.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Il tappeto orientale.

T V M

16.00 Film: «INSEGNAMI AD UCCIDERE».
17.35 Cartoni animati.
19.00 Presentazione promozionale pelliccerie Roberta pelle Trieste.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «SIGFRIDO».
22.05 Film: «GUNGA DIN».
23.50 TVM Notizie.

ITALIA 1

8.30 Telefilm Daniel Boone: «Il vecchio e la caverna».
9.30 Film western: 7.o CAVALLERIA» con Barbara Hale, Randolph Scott, regia di Joseph H. Lewis.
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm Lobo: «Il senatore».
12.30 Telefilm Due onesti fuorilegge: «Com'è difficile lasciare San Juan».
13.30 Telefilm T.J. Hooker: «La testimone».
14.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Fantasilandia: «Con affetto Jack lo squartatore», «Gigolo».
16.00 Bim bum bam, cartone animato.
18.00 Telefilm Star Trek: «Domani e ieri».
19.00 Gli eroi di Italia Uno.
20.00 Cartone animato.
20.30 Film: «TOTO' TREDICI - SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE» con Totò, Ugo Tognazzi, Virna Lisi, Lauretta Masiero.
22.20 Film: «GLI ANNI RUGGENTI» con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier.
0.15 Premiere, settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi, M. Canale.
1.10 Telefilm Hec Ramsey: «La piuma verde».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti, replica.

BARBARA

8.35 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Polvere di stelle», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Polvere di stelle», telefilm.
19.30 «Capriccio e passione», telenovella.
20.30 «LICENZA DI ESPLODERE», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
00.30 Telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Alta stagione; 11.30: «Il caso Mussolini» (2), regia di Mimmo Calandruccio; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14: Master City; 15: Radiouno per tutti presenta: Cara Italia; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Musica per voi; 18.30: Cronaca di un delitto; 19.05: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox: Spazio multicolore; 20: I grandi interpreti pirandelliani, Salvo Randone; 21.15: Dopo teatro; 22: Carmi e Malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Andra Purgatori.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde; 19.13: Stereodrome; 23.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.25. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.25: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.49: «Andrea» regia di M. Ventriglia (124); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Che cosa è...; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15, 19: Estatemi bene; 19.30: Radiodue sera jazz; 19.50: Dse: Il cittadino e la giustizia (2); 20.10: Spiagge musicali a mezza sera, il paese dell'operetta; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'oriente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 13.05: Hit parade 2 ovvero i dischi caldi; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.27: Onda verde; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.30: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia antica; 21.10: «Volo di notte» opera in un atto di A. De Saint-Exupery, direttore: Giampiero Taverna; 22.20: «Il prigioniero» direttore Janos Kulka; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Giorgio Mainerio; 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Festival corale giovanile di Celje; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La Baiadera» di E. Kalmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Domenica alle 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21, Ray Charles in concerto. Posti numerati. Prevendita Utat. Galleria Protti 2.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30 e alle 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Cuginette maliziose» segue «Perversion blue». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicholas Clay. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. Ore 19, 20.30, 22: Sophie Marceau è l'affascinante e conturbante interprete di «Amore balordo» (Amour braque), un violento film di classe denso di erotismo, del regista Andrzej Zulawski. V.m. 18 anni.
FENICE. 18.45, 20.30, 22.15: Un capolavoro di irresistibile attrazione: «Rue Barbare» con Christine Boisson e Berard Giraudeau. Una bruciante realtà su un delicato argomento che riempie ogni giorno la cronaca nera. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18.15 ult. 22.15: «Agente 007 licenza di uccidere» di Jan Fleming.
MIGNON. 17, 19.30 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Cicciolina-inhibition». Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Protector» con Jackie Chan. Spietato come Rambo, violento come Rocky è il nuovo eroe del grande schermo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 5.o mese.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Tra un delitto e l'altro, tra brividi e battute esilaranti si svolge il più pazzo e divertente dei racconti «gialli» cinematografici: «Signori, il delitto è servito». Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.35, 22.15: «Voglia di guardare», Jenny Tamburi, Lilli Carati, Marino Masè, Laura Gemser. Regia di J. D'Amato. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 18, 20, 22. «Led Zeppelin the Song Remains the Same».
ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ritorno dall'inferno». Una vicenda drammaticissima realmente accaduta a un giornalista americano nel Laos. Un'avventura sorprendente densa di forti emozioni che coinvolgono lo spettatore. Con Michael Landon e Moira Chen.
RADIO. 15.30, 21.30: se te sofri la calura vien al Radio: xe frescura! Oltre al corpo anche la mente se rinfresca totalmente! Ma co 'stè «Apparenze porno» sento caldo tuto intorno sia de note che de giorno! Viet. sev. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Woody Allen. Solo oggi: «La rosa purpurea del Cairo», di Woody Allen, Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello. Tutto quello che avete sempre sognato... ma non avete mai osato chiedere... Da domani: «Hannah e le sue sorelle».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Il gioco del falco» l'ultimo capolavoro di John Schlesinger con Timothy Hutton e Sean Penn.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hostess dell'amore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Toccami al mattino».
ITALIA. 20: «Il bacio della donna ragno».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «L'anno del dragone», con Mickey Rourke. V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

«BELL'ITALIA, ITALIA MIA» DA RADIODUE

Il sabato di Trieste

Ne scaturirà una insolita guida al costume della città parlando dell'operetta, di Massimiliano e di belle donne

Ogni sabato, dalle 15 alle 15.30 Radiodue dedicherà un nuovo spazio in diretta alla nostra città. Trieste è infatti, assieme a Milano, Napoli, Firenze e Venezia, una delle città «motori» di «Bell'Italia, Italia mia», panorama estivo natural-turistico con musiche e divagazioni in onda in giornate e fasce orarie diverse in rapporto a ciascuna sede di partenza.

A Trieste è toccata una scadenza prefestiva, e da sabato prossimo, e fino al 27 settembre, dagli studi di via Fabio Severo partiranno i ritratti, noti e inediti, di questo estremo centro italiano forse più noto per le sue caratteristiche «di confine» che per le reali particolarità di costume. E sarà proprio da questo versante, dalle consuetudini della vita triestina che verranno tracciati questi singoli «ritratti» radiofonici.

È logico che trattandosi di una trasmissione estiva, in diretta e limitata a una mezz'ora settimanale, la scelta è stata per lo stile dell'intrattenimento, tralasciando quindi i toni aulici o rigidamente documentativi.

I curatori di questa insolita «guida al costume triestino» sono Marisandra Calacione e Mario Licalsi. In studio, accanto alla conduttrice Elena Ramacciotti, ogni settimana ci saranno il giornalista Pier Luigi Sabatti, il professor Riccardo Luccio e il cantautore Gino D'Eliso, che attraverso ottiche naturalmente diverse contribuiranno a delineare questa Trieste radiofonica.

Di cosa si parlerà? Dell'operetta, logicamente, di Massimiliano e del mito asburgico, ma anche di donne, delle belle e volitive «ragazze di Trieste». E ancora dei caffè, solitamente luoghi di passaggio e qui da noi, per tradizione, veri e propri centri di aggregazione, salotti culturali, punti d'incontro.

Per restare ancora nel «noto», si parlerà anche di terza età e di esodo, del fenomeno cioè dei «triestini della diaspora» che lasciano la città natale per motivi quasi sempre di lavoro, salvo ritornarci appena possibile.

Ma si toccheranno anche aspetti curiosi e che forse possono passare inosservati, come la Trieste culla del naturalismo, del forte attaccamento emotivo e del rispetto verso il retroterra naturale, dell'edonismo enogastronomico, del mito dell'abbronzatura.

Temi, come si vede, eterogenei, e tutto sommato inediti ma abbastanza stuzzicanti per essere motivo di piacevoli conversazioni.

L'appuntamento è quindi per sabato 5 luglio alle ore 15.

Vi. Va.

Pausa di lavoro


Milano — Cinzia Lenzi, presentatrice dei programmi di Retequattro, si riposa durante una pausa di lavoro *(Ansa foto)*

SI CONCLUDERÀ SABATO PROSSIMO

A Portorose il festival del film di animazione

PORTOROSE — Il Festival internazionale del Film di animazione è approdato quest'anno a Portorose direttamente da Zagabria con la partecipazione di sessanta paesi, per coinvolgere un pubblico diverso, più eterogeneo, ma che può dare un riscontro maggiore a questa importante rassegna.

La serata dell'inaugurazione è stata dedicata al film italiano e sloveno con la partecipazione di autori come Pozzetto, Cavandoli, Fusako Ysaki (da un decennio in Italia) e Steinbaher, Moncek.

Il Festival che si concluderà con la premiazione delle opere migliori nella serata di sabato si tiene nel locale Auditorium, potrà contare su una vasta rassegna di questo dipo di films e su autori come Paul Driessen.

Cavandoli che ha creato il design di questo Festival con la unione del simbolo del Festival di Zagabria con il suo Mister Linea ha sottolineato come il successo del film di animazione è garantito dalla universalità del linguaggio visivo: «il personaggio più personaggio di tutta l'animazione è Paperino, di cui il mio Mister Linea potrebbe essere il pronipote».

I film sloveni visti la prima sera sono indicizzati per così dire sulla introspezione quasi kafkiana di certi tabù come il sesso o l'esecrazione per i potenti e i dittatori. Gustosa la lieve ma ficcante satira di quelli italiani e deliziosi nei quadretti delle animazioni della plastilina di Ysaki. Gustoso anche il cane Milù, di Pierluigi De Mas, disegno di animazione che canta in coppia con Gigi Proietti. Un appuntamento insomma che invoglia anche per la poca distanza da Trieste, e che si chiude sabato 5 luglio.

P. M.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete fortunati in ciò che farete ma ricordatevi di non essere invadenti altrimenti potreste compromettere tutto.

TORO — La Luna vi consiglia di stare attenti alla situazione finanziaria.

GEMELLI — Se volete che questo sia un giorno positivo dedicatevi alla casa o alla famiglia.

CANCRO — Oggi vi troverete in mezzo a del trambusto. Controllate i nervi tanto tutto passerà in fretta.

LEONE — Oggi sarà meglio usare tatto e diplomazia soprattutto con le donne.

VERGINE — Una buona giornata per le amicizie che si riveleranno molto preziose. Curate la vostra salute.

BILANCIA — Riuscirete a portare a termine un problema che vi angoscia da molto tempo.

SCORPIONE — Oggi potrà succedere un avvenimento piacevole che vi riempirà di gioia.

SAGITTARIO — Tutto ciò che farete oggi sarà produttivo e funzionale. Siate attivi, vi converrà.

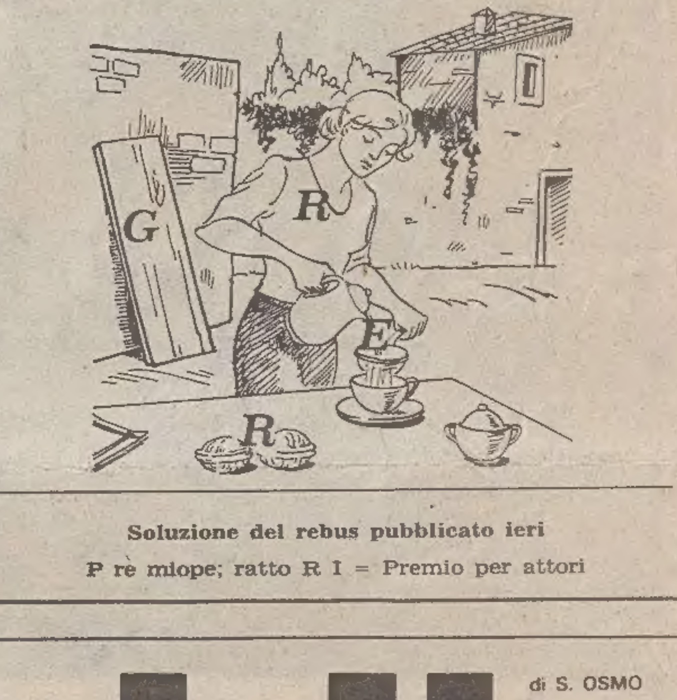
CAPRICORNO — Siate meno invadenti e vedrete che con la gentilezea tutto andrà bene.

ACQUARIO — Sarete soddisfatti del vostro lavoro. Fate un controllo generale della vostra salute.

PESCI — Giornata di normale routine, dedicatevi alle cose di tutti i giorni. Controllate bene le scadenze, i documenti, ecc.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P rè miope; ratto R I = Premio per attori

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9		10	11
12	■	13					■	14				■	15	
16	17					■	18						■	
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
33	34	■	35				■	36					■	
37						■	38							■

ORIZZONTALI: 1 Capitale europea, patria di S. Antonio da Padova - 7 Si mette sulla testa del bandito - 13 Foraggio per cavalli - 14 Canta nella «Bohème» - 15 A metà dell'anno - 16 Si chiede a chi se ne intende - 18 Bacinella - 19 Lo è la pecora - 20 Famosa quella di Monza - 21 Si dà per intonare - 22 Fiaccola resinosa - 23 Fuma sul tetto - 24 Imperatore russo - 25 La sacerdotessa amata da Leandro - 26 Tira su - 27 Stanze di casa - 28 Neppure - 29 Rozzo, ignorante - 30 Pesce di acqua dolce - 31 Un Raffaele della malavita - 32 Jean, regista del cinema francese - 33 Affermazione - 35 Il nome della cantante Biolcati - 36 La squadra di calcio in cui giocherà Galderisi - 37 Il bianco dell'uovo - 38 Sartoria.

VERTICALI: 2 Può derivare da un incrocio anomalo - 3 Città della Toscana centrale - 4 Cambia le carte in tavola - 5 Componimento ispirato - 6 E' fine di lana - 7 Il monte su cui sorge San Marino - 8 Un convivente - 9 Il nome della Lollobrigida - 10 Dentro - 11 Tormentare con cattiveria - 12 Un lato del triangolo rettangolo - 14 Parte non tagliente del coltello - 17 Possedere - 18 Un attore come Bramieri - 20 Grande porto delle Filippine - 21 Sono una specialità del discobolo - 23 Una pianta con i fiocchi... - 24 Valerio, uomo politico liberale - 26 Venerato dalla tribù - 27 Vendono a fiaschi - 29 Indigeno del Sudafrica - 30 Eroe nazionale svizzero - 32. Perfide - 34 Articolo maschile - 36 Sigla di Matera.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	H	E	N	I	E	R	■	A	S	S	I	L	L	O
R	■	F	O	R	S	E	■	S	T	E	L	O	■	B
E	H	■	N	A	T	A	■	S	U	G	O	■	P	I
T	A	U	■	N	E	L	■	A	F	A	■	T	I	C
A	N	N	O	■	R	I	S	S	A	■	G	O	R	E
■	D	I	V	A	■	S	A	S	■	M	O	T	A	■
V	I	T	E	■	A	T	R	I	I	■	L	I	M	A
A	C	I	■	A	R	I	A	N	N	A	■	P	I	U
S	A	■	O	P	E	C	■	I	E	R	I	■	D	L
I	P	O	T	E	S	I	■	O	S	T	E	R	I	A

REGATA II° ATTO



LA SUPERIORITA' ENTRA IN SCENA

Regata si rinnova. Con una interpretazione di moderna superiorità automobilistica inizia oggi il suo secondo atto.

ENTRA IN SCENA IL DESIGN.

NUOVA LINEA ANCORA PIU' FILANTE
NUOVA IMMAGINE DI BELLEZZA IN MOVIMENTO.



Una linea nuova, sempre classica, ma più armoniosa e filante. Le porte sono state ridisegnate per aumentare la superficie vetrata e spostare i cristalli a filo carrozzeria. Aumenta così la forma a "cuneo" e l'efficienza aerodinamica.

ENTRA IN SCENA IL CONFORT.

SPAZIO IN PIU' E DECIBEL IN MENO:
ABITARE NELLA COMODITA'. VIAGGIARE NEL SILENZIO.

E' proprio a bordo dove Regata esprime meglio la sua nuova superiorità automobilistica. Tutto è luce, spazio e silenzio per vivere un nuovo entusiasmo per la guida. Cristalli più ampi e più spazio in larghezza per farti stare più comodo sui nuovi sedili anatomici. E soprattutto più silenzio: con 3 decibel in meno, oggi Regata è tra le vetture più silenziose della sua classe.



ENTRA IN SCENA L'EMOZIONE.

NUOVA REGATA 100S INIEZIONE ELETTRONICA "SINGLE POINT," 180 KM/H: L'ELEGANZA DELLA POTENZA.

Entra in scena un esordiente. Un nuovo motore giovane e brillante. Una novità assoluta anche per Fiat.
E' il 1600 cc ad Iniezione Elettronica "Single Point": 100 cavalli veloci e dalla risposta pronta ma straordinariamente economici (19 km/l a 90 km/h).

ENTRA IN SCENA LA POTENZA.

NUOVA REGATA TURBO DIESEL: ECCO I MIGLIORI CHILOMETRI DELLA TUA VITA.



Potente, veloce, brillante ed elastico anche ai bassi regimi: ecco i vantaggi del Turbo.
Alta economia di esercizio, grande percorrenza ed affidabilità: ecco i vantaggi del Diesel.
Regata Turbo DS è un gioiello di tecnologia pronta per darti i migliori chilometri della tua vita.

ENTRA IN SCENA IL DIVERTIMENTO.

REGATA WEEKEND:
TUTTA LA LIBERTA' DI UNA CLASSICA STATION WAGON NEL NUOVO STILE REGATA.

Da una nuova, grande auto nasce una nuova, grande Station Wagon: Regata Weekend.
Dove il tuo amore per la guida scoprirà tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero.
Regata Weekend ha tutte le grandi prestazioni proprie di Regata ma è per chi desidera ancora un pizzico di indipendenza in più. Un nuovo stile di vita nel nuovo stile Regata.



Vieni a vedere il secondo atto di Regata. Troverai tre nuove versioni a benzina: 70 e 70 S (1301 cc, 65 cv) e 100 S i.e. (1585 cc, 100 cv). Tre nuove Diesel: D (1697 cc, 60 cv), DS (1929 cc, 65 cv) e Turbo DS (1929 cc, 80 cv). E le nuove Weekend: 70 e 100 S i.e.; D, DS, Turbo DS. A partire da Lit. 12.402.000, Iva compresa (Regata 70). I Concessionari e le Succursali Fiat ti aspettano.

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

FIAT